FORSE DOMANI CARNITI PRESIDENTE RAI

ROMA — Pierre Carniti, quarantanove anni, ex segretario generale della Cisl, uno dei leader dell'«autunno caldo», domani potrebbe essere investito della carica di presidente Rai, succedendo così al socialista Sergio Zavoli.

Sulla sua nomina, su cui c'era già stato nei giorni scorsi un accordo tra dc e psi, non dovrebbero sorgere ostacoli, anche se manca l'assenso dei repubblicani (ma questo scoglio sembra sormontabile) e anche se i comunisti hanno deciso di dare battaglia affinché venga scelto un presidente «che risponda a criteri di competenza e autonomia, non nella *frutto di una* convergenza ampia, da realizzarsi sul confronto attraverso rose di candidati».

Oggi i partiti tentano di risolvere il problema della pubblicità televisiva e quello del rinnovo del consiglio d'amministrazione che aspetta da due anni una soluzione (appare almeno comunque la riconferma di Biagio Agnes al vertice manageriale della Rai). L'intesa sembra vicina, soprattutto dopo la mediazione del ministro delle Poste Clava.

Nella proposta che il ministro democristiano illustrerà oggi ai gruppi, si parla di un tetto che prevede per l'88 un aumento del sette per cento degli introiti (la Rai aveva chiesto il quindici per cento, contro la crescita zero sollecitata invece dai repubblicani e dalla Federazione degli editori).

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 269

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 13 Novembre 1985

TERREMOTO IN EMILIA

ROMA — La terra ha tremato nel Parmense. L'istituto nazionale di geofisica comunica che le stazioni della rete sismica hanno registrato alle ore 4,01 di oggi una scossa sismica dell'intensità del terzo-quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Langhirano, in provincia di Parma ed era stata preceduta da un'altra avvenuta poco prima delle tre.

SI PAGA LA PENALE CON LA PROROGA DEL CONDONO

ROMA — *«Proporrò la proroga al 31 gennaio 1986 dei termini per la presentazione della domanda di condono edilizio, lasciando i costi attuali dell'oblazione. Oltre questa data, fino al 31 luglio 1986, proporrò una penale del 2 per cento per ogni mese di ritardo. Per quanto riguarda l'accatastamento, esso slitterà di conseguenza al 31 dicembre 1986. Proporrò inoltre che le 250 mila lire da pagare al catasto si trasformino dal primo gennaio da diritto fisso in ammenda».*

E' quanto aveva affermato il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, entrando a Palazzo Chigi per prendere parte al vertice dei ministri finanziari.

Al vertice hanno preso parte, oltre a Nicolazzi, i ministri Goria, Altissimo, Romita, Visentini. Ha presieduto la riunione il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato.

Poi, la sorpresa. Per la presentazione delle domande per ottenere il condono resta fermo il termine previsto dalla legge: il 30 novembre, con l'attuale oblazione. Per il periodo successivo, fino al 30 settembre 1986, si prevederà una proroga con una penale del due per cento su ogni mese di ritardo.

E' questa la nuova proposta emersa dal vertice dei ministri finanziari e giudicata dal ministro Nicolazzi «un atto di giustizia verso chi intende presentare per tempo la domanda». Il ministro ha detto che a questo punto occorrerà procedere con un decreto legge o con un emendamento al decreto legge che andrà in discussione domani alla Camera sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'ipotesi emersa dal vertice — ha comunque riconosciuto Nicolazzi — è «alternativa alla prima che io avevo fatto, ma forse è più giusta e ha un maggiore significato di serietà nel mantenere i tempi che a suo tempo si erano stabiliti. Domani in commissione Lavori Pubblici della Camera, farò valutare l'ipotesi che si debbano ripettare i tempi del 30 novembre con l'attuale oblazione e dopo il 30 novembre, forse anche fino al 30 settembre 1986, con un aumento del due per cento ogni mese per la dilazione avvenuta».

L'aumento sarà così articolato: il due per cento per un mese, il quattro per cento per due mesi e così via. «Il due per cento — ha specificato Nicolazzi — è sempre sull'oblazione base». Restano fermi gli altri punti fissati dal ministro poco prima del vertice: slittamento dell'accatastamento al 31 dicembre 1986 e previsione che le 250 mila lire da versare al catasto divengano, dal primo gennaio 1987, non più un diritto fisso, ma un'ammenda.

Tra poche ore il «cuore italiano» numero uno?

7 CHIRURGHI CORRONO PER IL PRIMO TRAPIANTO

Autorizzate le operazioni a Udine, Padova, Pavia, Roma, Milano-Niguarda e Bergamo

ROMA — Chi sarà il primo? Questa la domanda rivolta ai grandi bisturi, ai sette cardiochirurghi che, nelle prossime ore, potrebbero effettuare il primo trapianto di cuore in Italia. Di cuori ne occorrerebbero, in questa prima fase, ben 1800, un numero difficile da reperire. In seguito ci si potrebbe stabilizzare sui 500 all'anno. Le malattie di cuore sono infatti al primo posto tra le cause di morte. Subito dopo vengono i tumori.

Le forme più gravi sono le malattie primitive del miocardio (primitive perché non se ne conoscono le cause), quelle degenerative del muscolo cardiaco, gli infarti ripetuti in fase terminale, le miocardiopatie dilatative, i narcomi. Questi sono i candidati urgenti al trapianto. Se ne dovrebbero effettuare almeno due alla settimana in ognuno dei centri abilitati.

«Non mi interessa essere il primo» afferma il prof. Angelo Merigli, cardiochirurgo del «Santa Maria della Misericordia» di Udine, che ha uno staff di 10 cardiochirurghi ed effettua 350 interventi all'anno sul cuore, dispone di 2 sale operatorie, 30 posti letto più sei di terapia intensiva. «L'importante — aggiunge Merigli — è incominciare con serietà. Nella prima fase sarebbe importante avere il donatore nello stesso ospedale in cui si effettua il trapianto. Un eventuale trasporto complicherebbe i problemi». Merigli dice che «nel giro di qualche mese» farà il primo trapianto, «non entro l'anno, che non vorrebbe dire nulla».

Il prof. Dino Marino, cardiochirurgo del Policlinico romano, avverte che «non deve trattarsi di una gara e che chiunque, trovandosi in condizioni ottimali, può chiedere la autorizzazione, o avvertire il magistrato e compiere il trapianto».

Il prof. Carlo Marcelletti, del «Bambin Gesù», 41 anni, di cui tre passati in America alla Standford University ed altri cinque ad Amsterdam, afferma che «ragionevolmente il primo trapianto per i bambini da 0 a 14 anni avverrà entro sei mesi. Non abbiamo necessità di fare le corse. Ora comunque — rileva Marcelletti — con i decreti siamo alla perfica. Abbiamo atteso insieme alle autorità e ai parenti, ora non possiamo deludere nessuno». Il «Bambin Gesù» effettua 400 interventi all'anno.

Il prof. D'Alessandro ha nascosto l'amarezza per la mancata autorizzazione rifiutando di commentarla e proseguendo gli interventi in sala operatoria. «Il malato italiano — egli ha detto — preferisce andare avanti con il suo male finché è possibile. Si decide al trapianto solo nella fase terminale. Occorre una grande opera di educazione».

All'ospedale Niguarda di Milano, che è senza dubbio il maggiore, con Alessandro Pellegrini operano altri 17 cardiochirurghi, in 4 sale operatorie, con 13 posti letto di terapia intensiva. Gli interventi complessivi sul cuore sono in un anno 1400.

A Bergamo, all'Ospedale Maggiore, il primario cardiochirurgo Lucio Parenzan non si limita agli interventi sui bambini, ma spazia anche tra gli adulti. Il limite massimo di età, comunque, non dovrebbe andare oltre i 50 anni. I giovani devono essere prescelti per ragioni intuitive: «Hanno più diritto a vivere». Con Parenzan lavorano dieci cardiochirurghi, che hanno a disposizione 30 posti letto, due sale operatorie e che, in un anno effettuano poco meno di mille interventi, due terzi dei quali sui bambini.

A Pavia, il centro prescelto è nel Policlinico San Matteo e il cardiochirurgo è il prof. Mario Viganò, che guida una equipe di 8 colleghi, i quali effettuano 350 interventi all'anno, disponendo di due sale operatorie, 20 letti, più quattro di terapia intensiva.

E, infine, Padova, dove si ha l'impressione che il trapianto sul giovane Lazzari che non si è compiuto due settimane fa certamente si farà nei prossimi giorni, appena sarà disponibile un donatore. Il cardiochirurgo padovano è il più noto di tutti, proprio a causa di quella vicenda. E' Vincenzo Gallucci, che è stato molte volte a Palo Alto, in California. Può contare su una equipe di 12 colleghi, due sale operatorie, 12 letti più 9 di terapia intensiva che hanno consentito 800 interventi all'anno.

L'ospedale San Camillo di Roma, dove si fanno 800 interventi all'anno a cuore aperto, non è entrato, tra i centri abilitati ad effettuare il trapianto di cuore. Dovrà attendere probabilmente 15 giorni perché venga messa a punto una stanza di isolamento. Queste le decisioni del consiglio superiore di sanità, che ha invece abilitato gli altri due centri romani, il «Bambin Gesù» e la cardiochirurgia del Policlinico universitario diretta dal prof. Dino Marino. Il direttore sanitario del San Camillo, Carlo Mastrantuono, immediatamente informato della decisione dallo stesso presidente della commissione di cardiochirurgia del ministero della

● SEGUE A PAGINA 9

I PIRATI DELLA «LAURO» DA LUNEDI' IN AULA A GENOVA

Rito direttissimo per cinque palestinesi coinvolti nel dirottamento
Il piano di Abu Abbas per destabilizzare l'Olp

GENOVA — Lunedì prossimo processo ai quattro dirottatori dell'Achille Lauro e a un quinto imputato, Khaled Zainab, nella cui auto furono sequestrati quattro mitra di fabbricazione sovietica, alcune bombe a mano e munizioni. Il processo comincerà alle 9 e si concluderà nella stessa giornata.

E' la prima fase del giudizio contro i responsabili del clamoroso atto di pirateria: la «direttissima» per detenzione di armi da guerra. Il giudizio per il sequestro della nave si svolgerà in primavera. Si è avuta la conferma che Zainab portò le armi e le munizioni con il traghetto «Habib» di una compagnia tunisina. Il nascondiglio era nel sottofondo di una «124» color amaranto, passata tranquillamente ad ogni controllo.

I cinque imputati di lunedì rischiano una condanna fino a 12 anni di carcere. Il processo sarà celebrato alla terza sezione del tribunale penale presieduta dal giudice Carlo Maria Napoli.

Dei cinque, il personaggio di maggiore spicco è proprio Khaled Zainab, il «corriere del Kalashnikov» e delle bombe a mano «ananas»: sarebbe addirittura un parente di Abu Abbas, che i giudici genovesi «definiscono, nel mandato di cattura, allineandosi esattamente a quanto stabilirono i giudici siciliani, «mente strategica del dirottamento».

Abu Abbas, 44 anni, nato a Safed, leader della frazione oltranzista del Movimento di liberazione palestinese, aveva progettato l'attacco di pirateria con un disegno preciso, che lentamente si svela. Spiega un magistrato genovese: «Abbiamo ricostruito lo specifico programma criminoso in tutte le sue tappe, dall'ideazione al complesso della esecuzione». Gli imputati, sedici, sono tutti o responsabili diretti o correi morali, o esecutori, o mandanti: non vi sono nell'elenco degli imputati figure da considerarsi di secondo piano».

Tutto era stato previsto, non solo all'oscuro di Yasser Arafat, ma proprio contro di lui, per destabilizzare l'Olp. Furono compiute due crociere di prova, per accertare la fattibilità del progetto: ne fu incaricato il falso armatore greco Petros Floros, il quale, di ritorno dalla seconda crociera-sopralluogo, dichiarò che il progetto poteva essere portato tranquillamente a termine.

Due gli obiettivi del commando, nella strategia di Abbas. Il primo, «uccidere il maggior numero possibile di passeggeri e sequestrare ebrei americani e inglesi superstiti per ottenere il rilascio di 50 prigionieri in Israele e in altri Paesi, e richiamare l'attenzione del mondo sulla lotta sacra dei palestinesi». Secondo obiettivo, lo sbarco del commando nel porto israeliano di Ashod: un'azione terroristica fulminea, e ritorno a bordo. Poi la richiesta dello scambio dei passeggeri con i prigionieri palestinesi: ad un rifiuto, i terroristi avrebbero «risposto» uccidendo un passeggero ogni cinque minuti. Il piano fallì per la curiosità di un inserviente di bordo il quale, insospettito da strani movimenti, era ripetutamente entrato, con diversi pretesti, nella cabina occupata dai palestinesi. A uccidere l'ebreo americano Leon Klinghoffer, fu Majod Molki, capo operativo del commando: ordinò ad un cameriere portoghese di spingere a poppa la carrozzella dell'anziano invalido cronicista e lo fulminò con un colpo di rivoltella al capo.

Guido Coppini

Genova. Quattro dei palestinesi arrestati a Sigonella

Le «prime donne» andranno a Ginevra e avranno incontri... senza uomini

NANCY E RAISSA UN VERTICE ANCHE PER LORO...

WASHINGTON — Nei giorni in cui a Ginevra il presidente Ronald Reagan e il capo del pcus Mikhail Gorbaciov saranno affannati nelle trattative sulle armi e sulle sorti del mondo, un «summit» parallelo si svolgerà nella città svizzera, protagoniste le «first ladies» delle due superpotenze: Nancy Reagan e Raissa Gorbaciova.

Sei anni sono passati dall'ultimo vertice Usa-Urss, ma bisogna andare indietro di 24 anni per trovare traccia di un «tête-a-tête» tra «regine» della Casa Bianca e del Cremlino. Nel 1961 a Vienna, dove avevano seguito i loro mariti per un summit risoltosi senza un nulla di fatto, una giovane e affascinante Jacqueline Kennedy invitò a pranzo la matronale moglie di Nikita Krusciov, Nina Petrovna, e non ebbe difficoltà a monopolizzare tutta l'attenzione.

A Ginevra Nancy Reagan si troverà di fronte una «concorrente» ben più temibile: colta, elegante, di bell'aspetto, Raissa Gorbaciova ha infatti già dimostrato nel corso di viaggi a Londra e Parigi di non aver nessun complesso di inferiorità e problemi di disinvoltura di fronte ai mass-media occidentali.

L'iniziativa del summit parallelo è partita dall'attuale «regina» della Casa Bianca che a settembre, con il nulla-osta del Dipartimento di Stato e del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, ha mandato una lettera personale alla moglie del capo del pcus.

«Sono sicura che anche noi vogliamo fare tutto il possibile per la comprensione tra i nostri due Paesi» ha scritto Nancy.

Raissa Gorbaciov ha accolto senza riserve l'invito e così le due «first ladies» si vedranno a quattr'occhi per due pomeriggi di seguito: in nome di una maggiore comprensione tra i popoli prenderanno il tè assieme. Il 19 novembre alla «Maison de Saussure», residenza dei Reagan durante il loro soggiorno ginevrino; il 20 alla missione diplomatica dell'Urss.

Non ci sarà nessun bisogno di interprete: sembra che la moglie del leader sovietico sia in grado di sostenere una buona conversazione in inglese.

In vista del summit parallelo (si ritroveranno assieme e senza mariti anche ad una cerimonia in un futuro museo della Croce Rossa), Nancy Reagan non è stata sottoposta a speciali «allenamenti», come invece è toccato al coniuge: si tiene semplicemente informata con i giornali sulle prospettive del vertice, e inoltre sta leggendo qualche libro sulla Russia.

Ex attrice di Hollywood, criticata in passato per una eccessiva «mondanità», Nancy Reagan si è impegnata negli ultimi anni in una campagna internazionale di mobilitazione contro gli stupefacenti e approfitterà del viaggio in Svizzera per una scappata a Losanna dove visiterà un centro di riabilitazione per tossicodipendenti.

Laureata in marxismo-leninismo, Raissa Gorbaciova di sicuro non mancherà di visitare le case ginevrine dove il fondatore dello Stato sovietico, Lenin, visse in esilio dal 1900 al 1909.

Funzionari della Casa Bianca non escludono che, se entreranno in qualche problema di sostanza, Nancy Reagan illustrerà alla moglie del capo del pcus la sua battaglia contro la piaga degli stupefacenti e potrà forse essere informata su quanto si sta facendo in Urss contro la vodka.

«Let insegna filosofia marxista e quindi teniamo da territori diversi, però mi piacerebbe trovare un punto di contatto» tiene a sottolineare la moglie del presidente americano. Sul piano famigliare, tenendo anche conto che pochissimo si sa di Raissa Gorbaciova, l'unica convergenza certa riguarda il fatto che entrambe le «first ladies» sono nonne.

DOLLARO APRE 1764

ROMA — Flessione del dollaro: in Italia è indicato a 1764 / 1764,50 lire contro le 1770,84 lire di ieri.

Mercoledì con interessante realizzato e spunti selettivi al rialzo in Borsa a Torino. Alcuni prezzi: Perugina ord. 3640, risp. 3600; Buitoni ord. 2000, pref. 1/7 2700, risp. pref. 1/7 2645; Sifa 1800; Desiderio 28.545; Cir ord. 3980, risp. 3900, risp. non conv. 3900; Alivar 9600; Eridania 11.650; Autostrada Torino 8500; Fidenza Vetraria 7812; Ifi 11.850.

Altri prezzi: Fiat 4000, 4010; Snia ord. 4570, 4575; Stet 2585; Comit 24.300; Bastogi 2630; Alitalia 1370, 1375; Generali 63.700; Sip 2660, 2665; Sai ord. 25.250.

Domani sit-in a Palazzo Lascaris

CENTRALE DI TRINO LA PAROLA AL TAR

Il Tar decide domani. Deve rispondere ad alcuni Comuni che si sono schierati contro la costruzione della nuova centrale nucleare di Trino. E proprio per domattina è convocato il Consiglio regionale per discutere, tra l'altro, della petizione popolare relativa all'installazione in Piemonte della seconda centrale. Naturale, quindi, che la giornata s'annunci piuttosto calda.

Ad accogliere i sessanta «deputatini» in via Alfieri 15 ci saranno, già di buon mattino, gruppi di persone che intendono illustrare le ragioni del loro «no» agli impianti nucleari. Il sit-in si alternerà tra la sede del Tribunale amministrativo regionale e Palazzo Lascaris, dove c'è il «parlamento» subalpino. Comincerà alle 9 e si concluderà solo a notte fonda. Non è affatto improbabile che alla manifestazione partecipino gruppi di studenti medi ed universitari decisi a respingere le scelte nucleari.

Della seconda centrale di Trino s'è occupata ieri la giunta di pentapartito della Regione. Per chiarirsi le idee, naturalmente: esaminando le nuove richieste di sicurezza che arrivano da molte parti, le richieste dell'Enel per il collettore delle acque e per fissare le risposte che forse già domani verranno fornite ai comunisti, al demoproletari, e a tutti quei gruppi politici che in queste ultime settimane hanno sollevato parecchi interrogativi sui tempi, i metodi, le scadenze, le garanzie da rispettare. Bisognerà chiarire il perché delle presunte inadempienze dell'Enel nel cammino verso la costruzione dell'impianto. Nelle scorse settimane, intanto, il presidente dc Vittorio Beltrami insieme all'assessore Eugenio Maccari e ad altri esponenti della giunta hanno avuto sul nucleare parecchi incontri con enti, forze imprenditoriali e sindacali. Nei giorni scorsi sulla politica energetica anche Cgil-Cisl-Uil si sono confrontate con il governo piemontese. E' scaturita la necessità di riprendere un rapporto continuativo e sistematico di informazione e di confronto sui problemi indotti dall'inserimento nucleare con specifico riferimento agli effetti diretti ed indiretti sull'apparato industriale piemontese, sull'occupazione e la formazione professionale, sulla pianificazione energetica e sullo sviluppo quindi di tutte le energie alternative.

Per ottenere il massimo livello di garanzie possibili si è così stabilito di continuare ad utilizzare le competenze dell'Università e del Politecnico di Torino, oltre alle proprie strutture e agli enti strumentali, riattivando la convenzione con gli atenei piemontesi.

Ora il destino della centrale nucleare dipende anche dal Tar. Il Tribunale si deve pronunciare sulle istanze contrarie presentate da un gruppo di Comuni. Di qui la grande attenzione e la notevole attesa per le conclusioni che i giudici comunicheranno forse già domani.

E' certo, comunque, che la proposta di una petizione popolare che verrà esaminata domani pomeriggio riaccenderà le polemiche, le divisioni, le alleanze che sulla scelta nucleare ci sono sempre state.

Molta attesa per il piano comunale dei trasporti

TANGENZIALI E RACCORDI PERCHE' TORINO ESCA DALL'ASSEDIO

C'è molta attesa per il piano dei trasporti del Comune, Regione e Provincia sono interessate alla soluzione di parecchi problemi riguardanti Torino, come area metropolitana, come capoluogo del Piemonte. In particolare i consiglieri verdi-civici (Pezzana per la Regione e Levi per la Provincia) hanno presentato interrogazioni urgenti affinché le rispettive amministrazioni raccolgano le informazioni dal Comune e si discutano le intenzioni «prima che vengano avviati progetti limitati e magari controproducenti».

«Trasporti e viabilità» costituiscono uno dei capitoli forti del programma della nuova maggioranza, a Palazzo Civico. L'assessore è il repubblicano Aldo Ravaioli, in procinto di diventare il nuovo vicesindaco.

Nella stessa bozza elaborata da Ravaioli si fa riferimento alla necessità di attivare il coordinamento di Comune, Provincia, Regione con Anas e società autostradali per il completamento del sistema autostradale e tangenziale con quello degli assi urbani. Gli interventi indicati: potenziamento del sistema tangenziale; completamento di corso Marche da corso Regina al Gerbido; raccordo svincolo Grugliasco con la statale 24; raccordo svincolo Drosso con la circonvallazione Orbassano; collegamento strada del Debouché dalla tangenziale a strada delle Cacce; raccordo nodo autostradale con la statale 11; raccordo statale 11 con ponte Diga; svincolo statale 24 con la tangenziale, svincolo per il centro intermodale merci di Orbassano; svincolo strada Debouché con la tangenziale; asse mediano nord-sud da Stura a Dora.

Una parte della bozza è riservata all'«avvio del quadruplicamento in asse Lingotto-Stura entro il 1985».

Per quanto riguarda le ferrovie sul programma si legge che il loro potenziamento deve essere un'occasione per avviare la costruzione del sistema integrato di trasporto. Le aree delle stazioni del Lingotto, Susa, Dora e Stura vengono indicate come quelle di interscambio tra mezzo pubblico (ferrovie, metropolitana, bus) e privato.

Per la metropolitana si parla della creazione di due nuove linee nelle direzioni nord-sud ed est-ovest «come ulteriori linee di forza a standard e metropolitana leggera». Nella bozza non si parla della linea 3 Valletta. Ilermanda, citata invece dal progetto dell'assessorato all'urbanistica. Si dice anche della priorità di avvio di una tratta funzionale in area centrale della linea 4: una scelta che invertirebbe la rotta rispetto a quanto si è sempre sostenuto e cioè di dare precedenza a una metropolitana che attraversi la città da est a ovest. La scelta nord-sud, — dice l'assessore, «consente di cogliere in pieno i rilevanti investimenti programmati sulla Torino-Ceres».

Per i parcheggi in fase immediata si pensa a un'attrezzatura di aree custodite nella zona centrale, razionalizzando l'uso dei garage sotterranei disponibili. Ci sarà, comunque, un piano complessivo che punterà su interventi che coinvolgano operatori pubblici e privati. «Contestualmente — si legge — sarà avviato un piano di intervento sulle aree congestionate finalizzato al piano rispetto delle normative sulla circolazione e sosta».

Sia in centro che in altre aree ambientali si preannunciano «pedonalizzazioni». Con la creazione dell'intermodale merci di Orbassano si fa riferimento alla possibilità di razionalizzare la zona Lingotto.

Per l'aeroporto, infine, si ipotizza la trasformazione concreta di Caselle in scalo di terzo livello, realizzando le infrastrutture e i collegamenti occorrenti e l'avvicinamento dello scalo di Malpensa alla città con la costruzione di una bretella tra l'autostrada Torino-Milano e l'aeroporto stesso.

Luciano Borghesan

ENTRA COL DIRETTORE DELL'UFFICIO PT SI FA CONSEGNARE 24 MILIONI E SE NE VA TRANQUILLAMENTE A PIEDI

Un rapinatore solitario ha assalito questa mattina alle ore 8 l'ufficio Postale di via Aosta angolo corso Novara entrando con il direttore dall'ingresso del numero civico 66. L'uomo si è fatto consegnare 24 milioni che erano in cassaforte e si è allontanato a piedi sparendo nella strada affollata.

Il giovane, a volto scoperto, dall'età apparente di 20 anni, ed armato di una pistola che però non ha mai estratto dalla fondina, si è mosso con estrema sicurezza facendosi tranquillamente beffe degli impianti e controllo di sicurezza — impianto a tempo della cassaforte, blindature — dell'ufficio.

In via Aosta, il giorno di pagamento delle pensioni, si raccolgono decine di anziani che si mettono particolarmente in coda fino dalle prime luci dell'alba. Questa mattina i pensionati non si sono accorti di nulla. Pochi minuti dopo le 8 hanno soltanto visto apparire il cartello: «Chiuso per rapina». Il pagamento per loro ritarda dunque di un giorno.

Il rapinatore ha aspettato il direttore — ragionier Bertinetti — nascosto al buio in un ostiaccolo del portone di corso Novara. All'uomo e agli altri impiegati ha detto: «Non fate gli eroi ho una pistola» mostrando a tutti un revolver alla cintura dei pantaloni. Bertinetti non ha potuto fare altro che accompagnare il giovane all'interno. Un minuto dopo il consegno a tempo ha spalancato la cassaforte ed al rapinatore non è rimasto che prelevare il bottino ed allontanarsi indisturbato.

● Due giovani con il volto coperto da sciarpe ed armati di pistole hanno rapinato un milione, ieri sera alle ore 20,30, alla galleria d'arte di via Cavour 37. Il titolare della galleria è Jorio Zolino, di 50 anni. I due sono poi fuggiti a bordo di una Mini Minor chiara.

● Giuseppe Caviglia, 37 anni, è stato ferito ieri pomeriggio in modo non grave con un'arma da taglio. Ha raccontato all'agente di guardia dell'Astanteria Martini di essere stato colpito da due rapinatori che gli hanno portato via un'autoradio.

SETTIMO GIUNTA A CINQUE?

Il psi sarebbe favorevole ad una giunta laica con l'appoggio della Dc, ma i democristiani chiedono il pentapartito

Sarà una giunta laico-socialista con l'appoggio esterno della dc o il pentapartito a governare Settimo dopo il monocolore comunista presieduto da Teobaldo Fenoglio? Queste le uniche soluzioni possibili per formare una nuova amministrazione comunale, dopo la rottura della collaborazione tra pci e psi che durava da 15 anni.

I socialisti non hanno ritirato la prossima seduta del Consiglio comunale per ritirare l'appoggio esterno alla giunta monocolore comunista, ma già l'altra sera nelle assemblee dei consigli di quartiere, hanno annunciato la loro decisione a tutti i gruppi politici. Anche se il psi nel documento emesso giovedì dopo l'ultimo colloquio negativo con il pci, parla della necessità di «garantire un governo organico adeguato ad affrontare la complessa problematica della città», il direttivo della sezione sarebbe favorevole, per un certo periodo di tempo, ad un accordo per una giunta laica come soluzione meno traumatica, rispetto al pentapartito, dopo la rottura con i comunisti.

Nettamente contrario a questa possibilità invece la dc. Dice Pierpaolo Bigone, consigliere comunale e responsabile provinciale degli Enti Locali: «Siamo contrari a soluzioni provvisorie perché la città ha bisogno di un governo stabile ed efficiente. Il nostro impegno per la costituzione in tempi brevi di una giunta di pentapartito e come gruppo più forte della coalizione, non escludiamo di avanzare la richiesta di presiedere la giunta». Difficilmente però i socialisti potranno accettare che la poltrona di sindaco vada ad un dc dopo aver mandato in fumo una lunga alleanza con il pci proprio per non cedere su questo punto.

Per i socialisti il candidato al posto di Fenoglio resta Giovanni Ossola. In attesa della nuova giunta, democrazia proletaria che con i socialisti aveva sostenuto il monocolore, spara ora a zero sul partito di Craxi e difende la giunta Fenoglio. «Il nostro giudizio — dice il documento di dp — su questi due mesi di amministrazione è positivo: il sindaco Fenoglio e la giunta da lui guidata hanno iniziato il loro mandato con uno stile di confronto con la gente che Settimo non aveva conosciuto, almeno negli ultimi anni della scorsa legislatura. Dp ha lavorato e continuerà a lavorare per una giunta di sinistra».

Lo scandalo per la casa di cura di Lanzo, dopo l'arresto dell'amministratore

A VILLA IDA ANCHE UN REFERTO FALSIFICATO?

Ora nell'inchiesta sono coinvolti anche molti medici

Un referto di morte falsificato è il nuovo colpo di scena nell'ingarbugliata vicenda dell'inchiesta su Villa Ida, la casa di riposo per anziani di Lanzo, che ha finora coinvolti, tra gli altri, il direttore, Piero Vietti, attualmente agli arresti domiciliari, la moglie di questi, Annamaria Vietti, sindaco di Lanzo e un ex assessore regionale alla Sanità, il socialista Ezio Enrietti.

Sembra che all'accusa per truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale, il sia aggiunta ora, per alcuni, anche quella di omicidio colposo.

L'episodio cui fa riferimento la nuova denuncia sarebbe dell'agosto '84. Una donna, un'anziana ospite del convalescenziario, si sentì male di notte. A quell'ora non sarebbe stato disponibile il servizio di guardia medica all'interno della clinica, cosa che, per essere convenzionata con la Regione, Villa Ida avrebbe dovuto avere.

La donna morì e al mattino, secondo l'accusa, la dottoressa che constatò il decesso falsificò il referto, per coprire l'accaduto. Ora si sta indagando proprio intorno a questo episodio: dopo l'amministratore, nel mirino della magistratura sono finiti i medici.

Il fatto, se dimostrato, sarebbe la logica conseguenza di una serie di altri atti truffaldini dei quali si sarebbero resi responsabili amministratori, medici e politici coinvolti nella vicenda.

Nel 1976 Villa Ida chiese ed ottenne la convenzione con la Regione. Ma come la ottenne? In quel periodo era assessore alla Sanità Enrietti e Annamaria Vietti sedeva sui banchi del consiglio regionale per la democrazia cristiana.

Dal momento che, quell'anno, tutte le case di cura avevano chiesto di essere convenzionate con la Regione (non dimentichiamo che fu l'anno del varo della riforma sanitaria), il governo locale decise di nominare un'apposita commissione di esperti per valutare, caso per caso, l'idoneità ad ottenere rimborsi dalla Regione per l'opera prestata.

I tecnici, a quanto si dice in questi giorni, espressero parere sfavorevole al convenzionamento con Villa Ida (notizia che, incredibilmente, salta fuori a sette anni di distanza), ma l'accordo si fece ugualmente. Non solo: gli amministratori della casa di riposo ottennero di ricevere una quota onnicomprensiva per vitto, alloggio, cure sanitarie ed esami vari.

Se per il vitto e l'alloggio non si potevano fare obiezioni, molto, invece, c'era da dire sulla seconda parte dell'accordo. Cure ed esami, a quanto risulterebbe dall'inchiesta ordinata dalla dottoressa Caminiti e condotta dai carabinieri di Corio, venivano fatti in altra sede.

I parenti dei ricoverati, infatti, erano «invitati» a procurarsi l'impegnativa del medico e a far sottoporre ad esami e visite i loro congiunti presso l'ospedale di Cirié.

Come si è scoperto l'inghippo? Pare che un medico si sia rifiutato di firmare un'impegnativa per un paziente che non aveva neppure visto in faccia.

Come si difendono gli indiziati? Quello sul quale, più che su altri, sono puntati i riflettori, Ezio Enrietti, non ha incertezza nel rispondere: «La delibera di convenzionamento fu approvata dalla giunta, e non fu un mio atto d'imperio. Io seguii, alla lettera, i pareri espressi dalla commissione. Per Villa Ida non fu così? Non ricordo. Comunque, respingo di esermi interessato a quella convenzione non avendo mai avuto alcun rapporto di nessun genere con i dirigenti della casa di cura».

Il contributo versato dalla Regione per Villa Ida è di 70 mila al giorno per ognuno dei novanta ricoverati. La differenza tra la retta che riceve una clinica dell'ultima fascia (quella in cui avrebbe dovuto, secondo i tecnici, essere collocata Villa Ida) e quella appena superiore (decisa dalla delibera regionale), è di 20 mila lire che, fatti i debiti conti, significano 2 milioni al giorno, 60 milioni al mese e 720 milioni all'anno.

Il psi se ne è andato

CIRIE' GIUNTA A QUATTRO

Un quadripartito al posto della coalizione a cinque guida da ieri il Comune di Cirié: a uscire dalla giunta municipale è stato il partito socialista, con le dimissioni del vicesindaco dott. Antonio Nirta, che sono state accettate dal Consiglio comunale dopo cinque ore di animato dibattito. Al suo posto è subentrato, come assessore, il democristiano dott. Nino Smeriglio, eletto con i voti di psi, psdi e pri oltre che del proprio partito.

Il psi aveva preannunciato l'abbandono della giunta comunale di Cirié il 21 ottobre scorso, dopo che gli altri partiti della maggioranza avevano fatto mancare il loro appoggio per l'approvazione di un ordine del giorno socialista sulla vicenda del sequestro della «Achille Lauro».

● Giunte unitarie con rappresentate tutte le forze politiche nelle Comunità montane di Alta e Bassa Valsusa? Lo ha proposto l'esecutivo di sona del psi, «per spianare il terreno da ogni equivoco e rendere sereno e costruttivo il confronto fra le forze politiche in Valle». Il psi dichiara anche di non voler chiedere la presidenza dei due enti.

Riunione del gruppo per lo studio del colon

MALATTIE INFIAMMATORIE NE PARLANO 300 MEDICI

Si tratta di gravi affezioni che colpiscono circa 150 abitanti ogni centomila. L'alto costo sociale

Trecento medici hanno partecipato, ieri e oggi, alla riunione nazionale del Gruppo italiano per lo studio del colon e del retto. Si è parlato, diffusamente, delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, gravi affezioni che colpiscono circa 150 persone ogni 100 mila abitanti e che provocano, in Italia, circa 10 mila nuovi casi all'anno.

Si calcola che, nel nostro paese, poco meno di 100 mila persone siano affette da morbo di Crohn e da retto-colite ulcerosa. Il professor Verme, primario della divisione di gastroenterologia dell'Usl 1-23, ha ricordato l'alto costo sociale di queste malattie, sia per il numero di interventi ai quali deve sottoporsi il paziente, sia per le lunghe assenze dal lavoro e le elevate spese farmaceutiche.

Vivo interesse ha destato la relazione del dottor Derek Jewell che ha esposto i risultati di una ricerca inglese sulle cause delle infiammazioni croniche dell'intestino. Il medico ha escluso l'incidenza di virus e ha sottolineato la componente genetica, quella infettiva e, per le donne, fattori come l'abitudine al fumo e l'uso dei contraccettivi orali.

Il Gruppo italiano per lo studio del colon e del retto, fondato a Roma nel 1973 da una decina di specialisti, conta oggi 280 aderenti, ha sede nella capitale e lavora su base interdisciplinare.

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fidelio, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosa, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Attilio Pierani (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perabeno - Direttore Generale Luca Paravicini
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Pianoforti d'occasione con garanzia
Pianoforti nuovi primarie marche
Pagamenti rateali fino a 48 MESI
ASSISTENZA QUALIFICATA
RESTAGNO TORINO
C.so V. Emanuele, 90 - Tel. 011 544 655

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - Torino

Sospeso lo sciopero previsto per domani dal personale che vuole più sicurezza

MONCALIERI: NON VERRA' BLOCCATO ALMENO PER ORA IL PRONTO SOCCORSO

L'ospedale Santa Croce di Moncalieri, almeno per ora, non chiuderà i battenti.

Il personale medico e paramedico, riunitosi ieri in assemblea con i rappresentanti sindacali, ha deciso di sospendere lo sciopero a tempo indeterminato in programma a partire da domani.

«E' stato sospeso, ma non revocato — precisano gli addetti — in considerazione delle buone possibilità prospettate dal comitato di gestione dell'Usl di risolvere i problemi del dipartimento di pronto soccorso. Naturalmente, restiamo in attesa di vedere i risultati».

I risultati auspicati da medici e infermieri riguardano la sicurezza del pronto soccorso, dove da tempo si verificano gravi episodi di intolleranza che mettono in serio pericolo l'incolumità del personale.

Stufi di ricevere minacce che spesso si traducono in aggressioni da parte di utenti «difficili», medici e paramedici la scorsa settimana avevano così proclamato lo stato di agitazione e lo sciopero ad oltranza del presidio ospedaliero.

Le intense trattative svoltesi in questi giorni e gli accordi risultanti hanno scongiurato, almeno per il momento, la paralisi del Santa Croce.

Tra le richieste avanzate sono l'installazione di porte di sicurezza, la realizzazione di un servizio di allarme diretto con la centrale operativa dei carabinieri, la presenza di una guardia giurata nelle ore notturne (ma l'obiettivo è un servizio di pubblica sicurezza continuo) e frequenti sopralluoghi da parte dei carabinieri.

«In accordo con la compagnia dei carabinieri di Moncalieri pensiamo di poter ottemperare immediatamente a quest'ultima richiesta — assicura il neoeletto presidente del Comitato di gestione dell'Usl 32, Domenico Ciacotto — per le altre, si tratta ora di operare in maniera manageriale e meno burocratica, dando la massima urgenza possibile a delibere e perizie».

«E' allo studio — prosegue — un progetto per risolvere i problemi della sicurezza di tutto il presidio ospedaliero, per il quale è stato incaricato un esperto in materia.

Gli stessi operatori sono stati invitati a collaborare con relazioni scritte inerenti a bisogni e necessità».

Al pronto soccorso di Moncalieri la tensione sembra essersi allentata.

«Ma per noi — dicono medici ed infermieri — lo stato di allerta non è cessato».

g. l.

Sequestrato un secondo deposito di rottami

CHIVASSO: UN ALTRO BLITZ CONTRO I DEMOLITORI

Questa volta i carabinieri sono piombati in via San Secondo. Il titolare era senza autorizzazione

A Chivasso, altro blitz della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri presso un'autodemolizione alla periferia della città. Tutto il materiale è stato sequestrato.

La zona dove c'è il deposito è una vasta area, suddivisa in due parti, in via S. Secondo 39 angolo statale n. 26 per Aosta, dove giacciono un centinaio di auto da sfasciare, dieci roulotte, quattro carrelli tenda nonché migliaia di pezzi di ricambio vari, usati.

Tutto questo materiale, il cui valore si aggira intorno ai 90 milioni, è di proprietà di Francesco Ciconte, 47 anni, residente in città in via S. Francesco 3.

E' stato posto sotto sequestro dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, perché il titolare del deposito è risultato sprovvisto di autorizzazione per esercitare l'attività.

Questa operazione segue quella di alcuni giorni orsono effettuata sempre dalla polizia giudiziaria guidata dal brigadiere Meringolo, presso l'autodemolizione di via Po angolo via Orti, a Chivasso, dove erano state sequestrate una cinquantina di auto e pezzi di ricambio dello sfasciacarrozze Carmelo Tita Ciallo, 30 anni, strada Altessano 8, Torino, anch'egli sprovvisto di autorizzazione e licenze.

Su entrambe le aree, ai cancelli d'entrata la magistratura ha posto i sigilli.

Processo Zampini: il magistrato risponde ai sospetti dei legali

IL PM VITARI RESPINGE LE ACCUSE

«NESSUN FALSO ALL'INIZIO DELL'INCHIESTA SULLE TANGENTI»

Con un intervento di due ore gli avvocati di Enzo Biffi Gentili e di Libertino Scicolone avevano spiegato il perché delle due denunce per falso già presentate contro il sostituto procuratore e il capitano Muggeo. Nella vicenda spuntano fuori nomi nuovi

Il pubblico ministero Giorgio Vitari è stato «accusato» violentemente. L'avvocato Striano gli ha detto: «*Lei è indiziato*». Con il collega Miltone ha sostenuto che «*ha assunto posizioni di provocazione oggettiva*», di «*essere stato il costruttore*» del processo delle bustarelle e quindi «*di averlo viziato nella radice*». Oggi la sua replica. Voleva già farla ieri per non lasciare spazio a sospetti, ma non ne ha avuto tempo.

Miltone e Striano, con una trecciata dopo l'altra, hanno tentato di smontare l'istruttoria della *tangenti-story* usando i toni rotondi della prosa forense, citando francese e latino («*male captum et bene retentum*») e utilizzando le rime della Divina Commedia («*per la contradizion che nol consente*»).

I legali hanno messo in discussione i primi passi dell'inchiesta: accorta, certo, con quel «*trucco*» di non intervenire come magistrato ma di affidare la pratica al capitano dei carabinieri Pasquale Muggeo. Ma probabilmente al premio di introdurre dubbi sulla struttura del processo. «*Era stato un codice per gentiluomini* — hanno detto — *E il giudice istruttore Griffey, lontano da trucchi di architettura giudiziaria, paventando il pericolo, dice che non bisogna creare limiti alla tentazione di aggirare le regole perché, altrimenti, si arriverebbe a istituzionalizzare l'iperinfla processuale*». Ancora: «*Chiediamo soltanto un rispetto formalistico della legge? Sono curiosità garantistiche le nostre? Estrosità di teorici quelle che si motivano?*»

Alla tangenti-story si è aggiunto così un altro capitolo. In questo dibattimento che non risparmia colpi di scena sono stati portati alla sbarra i politici di una classe dirigente, ci sono stati giudici che hanno dovuto rinunciare al mandato perché minacciati da un mafioso e, adesso, tocca al pubblico ministero difendersi dall'accusa di falso.

La «*difesa*» del suo lavoro è coerente: giorni e notti con la cuffia incollata alle orecchie per ascoltare «*in diretta*» i discorsi ammiccanti di Adriano Zampini e dei suoi amici, giorni e notti nella caserma di Venaria per interrogare e confrontare le deposizioni senza verbale. Oggi conferma che non è stato fatto nulla contro la legge: ci si è mossi, anzi, per tutelarla. Le imperfezioni che potrebbero affiorare qua e là nelle righe di migliaia di pagine non toccano la sostanza.

Ma c'è un velo di imbarazzo: sembra che la difesa venga a mancare soprattutto quando s'incomincia a parlare dei primi contatti con l'ex sindaco Novelli. Riaffiorano dubbi già denunciati: tornano le parole «*trappola*» e «*imboscata*» quasi che l'avvio dello scandalo delle bustarelle sia stato una specie di complotto politico per togliersi di torno un vice candidato alla poltrona di sindaco.

L'ingegnere di Milano Antonino Deleo era andato da Novelli per lamentarsi. Proposte strane, offerte ambigue, discorsi impertinenti sulla possibilità di «*guadagnarci tutti*». Gli incontri sono stati parecchi. L'avvocato Alberto Miltone li ha definiti «*episodi di enorme squallore...*»

Poi Novelli, incontrando Vitari a una manifestazione, gliene parlò: «*Mandato da me...*» Era il dicembre 1983 e la vicenda ha preso un passo spedito. All'inizio di gennaio è stato Vitari ad andare nell'ufficio di Novelli: «*Mi questo Deleo viene o no?*» Il sindaco gli ha telefonato («*ho un magistrato al mio fianco*»), lo ha convinto a presentarsi in Procura e si è fissata la data per il 24 gennaio.

Nonostante tutto rimangono alcune ombre. Il giudice istruttore Griffey sottolinea che «*Deleo è più sincero di Novelli*». Deleo credeva di andare a testimoniare a un processo già avviato e, invece, si è trovato ad essere il motore di un'istruttoria che per partire aveva bisogno della sua deposizione.

Di fatto, durante il processo dell'anno scorso, Novelli si era trovato in difficoltà. Il Presidente: «*Cosa intendeva per "magistrato al mio fianco"?*» E Novelli: «*In senso figurato*». Ma il pubblico ministero Vitari lo smentisce: «*Ma no, ero proprio lì...*» E Novelli: «*Ah sì, adesso che me lo dice, ricordo...*»

Ieri è spuntata fuori un'altra firma di un funzionario del Municipio, un certo Ingegner Pilo, il quale racconta: «*Novelli diceva che aveva già avviato un'inchiesta su quello Zampini e che, anzi, aveva incaricato un giovane magistrato suo amico...*»

Giorgio Vitari, magistrato d'assalto e uomo coraggioso, replica oggi, sicuramente assistito come ieri dal procuratore aggiunto Francesco Marzachì.

Lorenzo Del Boca

Gli avvocati Carlo Striano (in piedi) e Alberto Miltone. Oggi la replica del p.m. Vitari

Dibattito sul futuro dei Punti Verdi e gli abitanti di via Servais insorgono in massa

QUEI CONCERTI ROCK ROMPONO I TIMPANI

Ma 150 mila persone hanno frequentato questa estate la Pellerina

«Culturale od effimero?»: questo l'interrogativo che avrebbe dovuto affrontare un dibattito sul futuro dei Punti Verdi.

Si è parlato invece di rumore, sulla scia di una polemica che alla fine di ogni estate è destinata a riaccendersi.

Ad essere contestato da un gruppo di cittadini è soprattutto il Punto Verde della Pellerina, dove si svolgono quasi tutti i concerti rock.

I torinesi che abitano a ridosso del parco sono costretti ad «ascoltare», il più delle volte loro malgrado, concerti che per loro natura richiedono una particolare amplificazione e che si protraggono in genere fino alle 23,30 (orario limite fissato da un'ordinanza del sindaco).

La protesta degli abitanti di via Servais e dintorni è radicale, e assume spesso toni da crociata: c'è chi si è presentato al dibattito munito dell'apparecchiatura necessaria per registrare il rumore di decibel presenti in un determinato ambiente, chi propone che i concerti vengano spostati al Parco della Mandria, chi vorrebbe che i Punti Verdi non si facessero più.

«*Ma quella di organizzare i Punti Verdi è una precisa scelta* — ha risposto l'assessore all'ecologia Marzano — *e certo non possiamo rischiare che i concerti ed altre manifestazioni culturali abbandonino Torino*».

Il problema, comunque, è all'esame dell'amministrazione civica: sono stati condotti dei sopralluoghi per verificare la proposta, lanciata da Aica e Arcimedia, di attrezzare per i concerti la zona della Pellerina che costeggia via Pietro Cossa, di fronte alla Tekid.

Ma anche in via Pietro Cossa dovrebbe sorgere presto un centro abitato, e il problema si riproporrebbe.

«*Il Punto Verde della Pellerina ha richiamato, quest'estate, oltre 150 000 persone* — ha ricordato il responsabile dell'Arcimedia Giulio Muttoni — *e il diritto al divertimento di tutte queste persone è importante quanto quello, legittimo, alla quiete ed al riposo degli abitanti di via Servais*».

Ha aggiunto il responsabile dell'Aica Ramella: «*Nelle serate di spettacolo la Pellerina si riempie di famiglie che approfittano della presenza del pubblico e delle forze dell'ordine per passeggiare tra il verde senza paura. Anche questo è un risultato importante*».

Dopo la morte di Elisabetta, documento dei medici

SANT'ANNA: «NEL SOSPENDERE IL GINECOLOGO L'USL HA AVUTO TROPPA FRETTA»

Critiche per la severità dimostrata nel caso della ragazza morta durante l'aborto: «Contrasta col lassismo dimostrato dall'80 ad oggi»

L'isteroscopia è uno strumento prezioso per le interruzioni di gravidanza difficili, anzi garantisce una maggiore precisione dell'intervento? È quanto sostiene il dott. Giuseppe Ganengo, il ginecologo del Sant'Anna sotto inchiesta per omicidio colposo dopo la morte di Elisabetta N., escludendo che si tratti di una sperimentazione.

Una tesi questa su cui ha insistito anche l'assessore alla Sanità regionale Olivieri, quando in risposta alle numerose interrogazioni (la prima quella di democrazia proletaria) aveva definito l'isteroscopia un «mezzo diagnostico interpretativo, usato nei casi che pongono perplessità», e il limite nella tecnica usata dallo stesso dottor Ganengo, come «acquisizione di maggiori conoscenze», il che farebbe cadere l'accusa legata al mancato consenso della ragazza per la sperimentazione. Ma Elisabetta è morta mentre veniva sottoposta all'isteroscopia: è possibile escludere ogni rischio?

In attesa del verdetto dell'autopsia che farà luce sulla morte della sedicenne, interroghiamo il dottor Alessandro Di Gregorio, il ginecologo che guida l'équipe del Sant'Anna impegnata dal settembre del 1981 nella fecondazione in vitro (i famosi «figli della provetta»), un campo dove l'isteroscopia è di uso corrente «*per valutare se la cavità uterina della donna è idonea ad accogliere l'embrione fecondato*».

Dopo la morte di Elisabetta N., l'équipe del dottor Di Gregorio, proprio per la sua esperienza, è stata investita da una serie di domande di colleghi desiderosi di avere chiarimenti e dati precisi sulla casistica relativa all'isteroscopia, anche se, come precisa il ginecologo, «*io mi muovo nel campo della diagnostica prenatale, quindi l'isteroscopia viene usata in utero non gravido*».

«*Per quanto riguarda l'esperienza della mia équipe, non abbiamo mai avuto incidenti di sorta.* — spiega il dottor Di Gregorio —. *Dopo il caso della sedicenne siamo andati a controllare anche la casistica mondiale e, per quanto riguarda l'uso di tale tecnica per problemi legati alla sterilità, non sono emersi casi di mortalità*».

Dott. Di Gregorio, secondo lei, quali supposizioni si possono fare sulle cause che hanno provocato la morte di Elisabetta? Errore tecnico? Leggerezza? Sottovalutazione dei rischi?

«*A me pare un caso insolubile: esiste sempre in un qualsiasi intervento un rischio generico* — risponde il dottor Di Gregorio —. *Negli anni scorsi sono morte delle donne per cose banalissime...*».

La morte di Elisabetta rientra in uno di questi «casi banali»? Solo una normale e umana fatalità?

L'assemblea dei medici del Sant'Anna riunitasi per esaminare i drammatici aspetti della vicenda, ha intanto votato all'unanimità un documento in cui tra l'altro si «*contesta la decisione del Comitato di gestione di "sospendere cautelativamente dal servizio" il dottor Giuseppe Ganengo prima che la Magistratura ordinaria abbia compiuto gli accertamenti del caso ed emesso il relativo giudizio, perché ritengono tale provvedimento un'indebita anticipazione di giudizio*».

Il comunicato evidenzia inoltre come «*questo atteggiamento degli amministratori dell'Usl 1/23, che vuole essere di esemplare "severità" nei riguardi del personale medico dipendente, contrasti in modo stridente con le omissioni e la lassità che hanno caratterizzato la gestione dell'Usl almeno dall'80 a oggi e finisca per generare nei medici che operano in un settore ad alto rischio come quello ostetrico-ginecologico o nei servizi ad esso collegati uno stato di tensione e d'insicurezza che possono influenzare negativamente la qualità del servizio reso*».

Il comunicato si conclude con la richiesta di chiarimenti da parte di una delegazione dell'assemblea con il presidente dell'Usl 1/23 e l'assessore alla Sanità della Regione «*e risolvere positivamente gli aspetti di una vicenda che rischia di nuocere alla sicurezza e alla qualità del lavoro medico in ospedale*».

al. c.

Blitz in due bar per le scommesse clandestine

TOTO NERO A COLLEGNO

Le indagini sono partite da Saint-Vincent

Un'inchiesta sul calcio-scommesse, partita nei giorni scorsi dalla questura di Aosta, si è conclusa ieri a Torino con la denuncia di due persone che raccoglievano le puntate clandestine. Tommaso Bottalico e Matteo Lapiccirella — denunciati a piede libero — utilizzavano a questo scopo, come centro di raccolta delle scommesse, due bar.

Tommaso Bottalico, 39 anni, residente a Collegno in via Manzoni 25, è infatti titolare del «*New Bar*», sempre a Collegno, in via De Amicis 56. Qui i giocatori potevano fare le loro puntate, sicuri, se vincitori, di una pronta riscossione del premio. L'altro bar è a Pozzo Strada, in via Rieti, al confine del Comune di Collegno. Nella stessa zona, in via San Giorgio Canavese 34, abita il trentaseienne Matteo Lapiccirella. Anche lui, che in questo caso però è un semplice dei locali, è stato individuato come l'uomo che incassava le puntate e pagava i premi del cosiddetto «Toto nero».

Le indagini sono partite probabilmente da Saint-Vincent per approdare a Torino. La rete delle scommesse è infatti molto ampia. Gli agenti della terza sezione della Mobile hanno frequentato per qualche giorno i due bar partecipando alle discussioni e fingendosi interessati alle scommesse. Non è stato difficile poi individuare i due tramite per le scommesse ed il passo successivo è stata la denuncia.

La legge, istituita con un decreto del 1951 per bandire le scommesse clandestine sui cavalli, proibisce le puntate fuori dai circuiti organizzati dallo Stato concessionario a Parigi, ad esempio come l'Inghilterra, dove questo tipo di gioco d'azzardo è legale. La concorrenza dei privati infatti, soprattutto nel caso del calcio con le vincite ormai piuttosto misere dei dodici e dei tredici, si è fatta piuttosto pesante. L'articolo 4 della legge punisce con una multa, fino ad un milione di lire, gli organizzatori del circuito clandestino. Una rete che evidentemente non può funzionare da deterrente in un circuito che ogni domenica in Italia registra un fatturato di decine di miliardi.

A Torino, che è considerato un centro minore delle scommesse, l'organizzatore è in pugno di un solo grosso personaggio — anche se c'è più di uno che ha tentato di inserirsi nel giro — che utilizza però una serie di suoi «impiegati». Le città con il maggior numero di puntate più alto sono Napoli, Roma e Milano.

INCONTRO RETTORE PROFESSORI

Si è svolto stamane al Teatro Nuovo l'incontro del rettore con i 2500 professori ordinari, associati e ricercatori dell'Università di Torino, convocato dal prof. Mario Umberto Dianzani «*per fare il punto*» sullo stato di salute dell'ateneo. Il rettore ha in realtà presentato il primo bilancio della «sua» gestione, iniziata, com'è noto, esattamente un anno fa.

Molti i problemi all'ordine del giorno dell'incontro: in primo luogo quello, annoso e gravissimo, dell'edilizia universitaria: l'inagibilità dichiarata di Palazzo Nuovo, della sede del Rettorato, in via Po 17 (il settecentesco edificio progettato dal Guarini) e di quella degli istituti biologici, in corso Massimo d'Azeglio. Sono stati messi a punto progetti di intervento.

Più complicate si presentano altre situazioni precarie da anni, in particolare quella del dipartimento di Scienze della terra, da parecchio ormai bloccato nelle attività di ricerca scientifica.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

*IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile

FIAT

Referendum della Famija Turineisa e di Stampa Sera

PIEMONTESE DELL'ANNO VOTIAMOLO INSIEME

Volete partecipare con noi alla designazione del «piemontese dell'anno»? Allora è semplice: compilate la scheda che trovate qui accanto, inviatela all'indirizzo indicato e la partecipazione è assicurata.

Oltre alla soddisfazione di aver dato un utile aiuto alla Famija Turineisa nella scelta del personaggio che più si è segnalato nelle varie attività (se, come potete vedere dalla scheda che pubblichiamo qui sotto), ci sarà l'opportunità di partecipare alla estrazione di alcune prestigiose pubblicazioni dell'editore Daniela Piazza.

L'elenco delle opere è stato pubblicato ieri in dettaglio. Ve lo ricordiamo: *Torino in archivio* (quattro volumi), per il primo estratto, *I musei di Torino*, per il secondo estratto, *Il Piemonte fotografato da Secondo Pia (il primo fotografo della Santa Sindone)*, per il terzo estratto e ben sedici volumi (dal quarto al ventesimo premio) di *Teatro piemontese*.

La simpatica iniziativa della Famija coincide — com'è noto — con il suo sessantesimo compleanno. Ma non è la sola novità che ci viene riservata.

Nel compimento del sessantennio, ecco che Gianduja esce... in fotocomposizione: «*Un segno dei tempi e anche la dimostrazione che andiamo al passo con il progresso in tutti i sensi. Eccoci così alle prese con le nuove tecnologie, ovviamente impensabili sessant'anni fa quando la "Famija" nacque*».

Chi parla è Paolo Reviglio, imprenditore editoriale della «Spe Carlo Fanton», che da circa sette anni stampa *Ij cavai 'd brons*. Il periodico che vide la luce prima della *Famija*, il 4 luglio 1925. La tipografia in cui è stampato il giornale è in via Avigliana angolo via Principi d'Acaja e ha una lunga tradizione editoriale, prima sotto la guida del commendator Carlo Fanton, ora con [illegible] genero, Paolo Reviglio.

Difficoltà particolari nello stampare *I cavai*? «*No, è una magnifica esperienza realizzata con gli amici della "Famija" e penso che, dopo una così lunga e fattiva collaborazione, il risultato sia positivo, almeno a giudicare dal consenso dei lettori*».

Nessun problema per gli scritti da comporre in piemontese? «*Direi di no, occorre un po' di attenzione, ma i testi vengono riviati con cura e poi non sono molti. Il giornale reca notizie per la maggior parte in italiano proprio per avvicinare anche chi con la lingua piemontese non ha dimestichezza e incontrerebbe difficoltà a leggerla*».

E già si prepara qualche cosa di straordinario per le sessanta candeline sulla torta della *Famija*. È ancora un segreto.

r. toss.

Referendum
«IL PIEMONTESE DELL'ANNO»
indetto per
i sessant'anni
della

FAMIJA TURINEISA

I personaggi piemontesi a cui va la mia preferenza sono:

1. PER LO SPORT
2. PER L'INDUSTRIA
3. PER LA LETTERATURA
4. PER LO SPETTACOLO
5. PER L'ARTE
6. PER LE SCIENZE

Nome ... Cognome ...
Indirizzo ...
Città ... Tel. (pref.) ...

Imbucate il tagliando nell'apposita urna presso il Salone LA STAMPA di via Roma 80 - Torino oppure spedito (anche a tagliandi in una unica busta) a LA STAMPA Editrice al concorso Famija Turineisa via Marenco 32 - Torino.
Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi entro il 9.12.85, verranno estratti a sorte libri (tradizione piemontese, costume, arte, spettacolo, cultura varia) della Famija Turineisa.

Aut. Min. Ric.

appuntamenti in città

Niente «Steaming»

● Niente «Steaming» questa sera al Nuovo Odeon. I Centri di attività sociali Fiat fanno sapere che la proiezione in anteprima del film non avrà luogo «per motivi tecnici della distribuzione». Alle 21 verrà invece proiettato «Il tesoro delle 4 corone» con Tony Antoni e Ana Obregon. Ingresso riservato ai soci Cellini.

Intorno al Lingotto

● «Intorno al Lingotto» è il titolo della mostra che si inaugura oggi all'Istituto Alvar Aalto, museo di architettura e delle arti applicate di Pino Torinese (via Antonelli 6, tel. 890.853). La mostra, che appartiene alla sezione «Materiali d'archivio», comprende il progetto dei mercati generali e delle zone adiacenti, realizzato dall'architetto Umberto Cuzzi fra il 1931 e il 1933: un capolavoro dell'architettura moderna a Torino che potrebbe essere in pericolo. In esposizione, anche disegni originali, foto d'epoca, documenti bibliografici, reportages d'attualità. La mostra rimarrà aperta fino al 6 dicembre.

Corso di dizione

● Presso la Federazione nazionale liberi circoli, in via Principe Tommaso 2, comincia oggi un corso di dizione. Per informazioni, telefonare al 657.400, dalle 16 alle 19.

Federazione giovanile repubblicana

● Questa sera alle 20.45 nella sede della Federazione giovanile repubblicana, in via Giolitti 19, dibattito sul tema: «Diritto allo studio in ambito universitario: prospettive di riforma».

Mercoledì in montagna

● A cura del Cai di Chivasso questa sera alle 21 presso il Cinema Politeama proiezione dell'audiovisivo sulla grande traversata delle Alpi, «Immagini dell'Occitania». La proiezione è effettuata nell'ambito degli appuntamenti «Mercoledì in montagna».

Tuttomele a Cavour

● Questa sera alle 20.30 a Cavour convegno sul tema «Lotta biologica e lotta guidata possono contribuire ad eliminare i pericoli per l'uso scorretto e indiscriminato degli antiparassitari in agricoltura e in frutticoltura in particolare?».

Pagamenti Inail

● L'Inail ricorda ai datori di lavoro che dovranno provvedere entro il 30 novembre al pagamento di premi, accessori, interessi e sanzioni civili ed amministrative che risultano dovuti alla data del 30 luglio 1985, per evitare l'applicazione della «somma aggiuntiva» di importo pari a quello dei premi non versati, prevista dal decreto legge numero 477 del 30 settembre scorso.

I datori di lavoro interessati, pur essendo già in possesso delle richieste di pagamento a suo tempo notificate dall'Inail, riceveranno una comunicazione contenente un riepilogo delle somme dovute alla predetta data del 30 luglio.

Nel frattempo, informazioni al riguardo potranno essere assunte direttamente presso le sedi Inail che amministrano le relative posizioni assicurative.

Soggiorni all'estero

● Soggiorni annuali all'estero per ragazzi dai 17 ai 25 anni: anche quest'anno, l'Afsai (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali) bandisce un concorso. Scadenza per la presentazione delle domande, il 30 novembre. I soggiorni all'estero cominceranno dal luglio 1986. I ragazzi selezionati alloggeranno in famiglie o comunità di volontariato, con la possibilità di frequentare una scuola media superiore o di svolgere attività a carattere sociale e culturale. Per informazioni, rivolgersi all'Afsai di Torino, presso Lega Natura e salute, via Tollegno 39/d, tel. 278.961.

Organizzazione aziendale

● All'Istituto Superiore di Organizzazione (Isdo) di via Pietro Micca 21 sono aperte le iscrizioni ai corsi preserali di formazione in organizzazione aziendale, marketing, pubblicità riservati ai diplomati di scuola media superiore. Per informazioni, rivolgersi all'Isdo, tel. 533.842.

Corsi di lingua

● Presso l'associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca (via Pastrengo 24, tel. 517.803), sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesco, inglese, francese e spagnolo) che proseguiranno per sei mesi, con due lezioni settimanali di un'ora e mezzo ciascuna. Il costo di ogni corso è di 300 mila lire (100 mila da versare al momento dell'iscrizione, il resto all'inizio delle lezioni).

Nuovo comandante della Cremona

● Il generale di brigata Pietro Solaini, proveniente da Atene quale addetto militare presso l'Ambasciata italiana in Grecia, è il nuovo comandante della Brigata Motorizzata «Cremona», il cui comando era retto, ad interim, dall'attuale vicecomandante colonnello Domenico Parente.

Il generale Solaini, barese, 49 anni, ha frequentato l'undicesimo Corso all'Accademia Militare e il novantunesimo corso di Stato Maggiore. In precedenza era stato vicecomandante della Brigata missilistica «Aquileia» a Pordenone e Comandante del II/27 Gruppo di Artiglieria Semovente in Udine, e aveva ricoperto importanti incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO al **TEATRO GIANDUJA** (v. S. Teresa 5) ore 10 Compagnia Marionette Lupi in **Pietro Micca**. Spettacolo riservato alle Scuole.

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (Via Po, 43): ore 17,30 Audizioni discografiche. **Lucia** e il tenore romantico. A cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, al Teatro Nuovo - Sala Valentino, Santagata-Morganti in **Il Calapranzi** di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi. Abbonamenti e 6 spettacoli a scelta: c. 54.000 - 40.000 (speciale); 30.000 (giovani). Vendita solo teatro T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19; Epitaux, c. Belloni 17/D e Epitaux Moby Dick, via Sacchi 34, ore 8,30-12,30 - 15-19, sabato ore 8,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.2279 - 297.871 (apertura casa T. Nuovo - Sala Valentino, ore 19,30).

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Piccolo T. Arderai presenta Turi Ferro, Carla Gravina in **Lo governante**, di V. Brancati, con Paolo Graziosi. Regia di Luigi Squarzina. Spett. in abbon. Tatel. 544.062 - 535.440. Ultimi 5 giorni.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diretti) Alida Maria Balvetta soprano, Antonio Ballista pianoforte. Assai, 3 atti unici di teatro da camera in concerto. Biglietti P. Castello, 29 - Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO: ore 20,30 il Teatro di Genova presenta **L'Alcalde di Zalamea** di Calderón de la Barca, con Eros Pagni. Regia di Marco Sciaccaluga. Spett. in abbon. Tel. 557.648.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 18/a, tel. 837.500): questa sera ore 22, **Bruno Lauzi al Centralino**: Concerto per 10 anni. Ingresso ai soci.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pietro Micca**, ballo storico per marionette. Spettacoli sabato ore 10 e 16. Domenica ore 16. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.836.

MASSAIA BORGHESE (v. C. Massola 104) ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta **Ma per fortuna è una notte di luna**, farsa in 2 tempi di Ermanno Cavazza.

MASSAUA TEATRO: la Compagnia del Sagatto presenta **Appellando... Hallay**. Recita scolastica. Ore 10.

NUOVO: 16 e 18/11 ore 20,30 spettacolo **Hollywood Paradise** di Roland Petit, con Zizi Jeanmaire e Luigi Borlino. C. M. d'Azeglio 17. Pren. tel. 656.582.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 88, tel. 359.636): stasera e domani ore 21,30 (ore 10,30 scuole). Spettacoli di balleti Associazione Balletto Italia. 13ª Stagione '85, diretta da Bruno Fusco. Prezzi L. 4000, ridotti 2000.

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: Seminario di danza con Peter Goss dal 10 al 24/11. Int. tel. 660.646.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 49, tele. 544.562 - 557.8248.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO presenta Circus Follies 1986 dal 14 novembre al 5 dicembre in piazza d'Armi.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) **Sala** bar Musica Anni 60; **Sala ristoro**: Discoteca.

ARLECCHINO: ore 18,30 ingresso libero; ore 21 I Rustaghi.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 Armandino e Rattola.

FORTINO: ore 15,30 fisarmonica Armando, ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A - capolinea bus 52): ore 15 discomusica liscio con Mimmo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 liscio, ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Romy.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

S. GIORGIO: Pistor-Danze-Valentino, Orch. Principe e Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo Gelino, Maureen.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (687.663): 21,30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L'): (via Volta 9 - To - Tel. 515.834 - 849.041): Incisioni di grandi Maestri del XV al XVIII secolo (Dürer - Leyde - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo ecc.).

ARTE CLUB (via della Rocca 33, tel. 836.331): Traian Alexandru Filipi.

BIASUTTI (Juvarra 15): Guidi 19-30.

BOTTEGO (Matteoni 3): Avondo, Bilotti, Follini, Chiarle, Pasini, Merlo, Vellan, ecc.

CASTELLO DI RIVOLI - Museo di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-86. Mostra Rauschenberg; Arte Austriaca Contemporanea, dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CELESTINI - Carmagnola: Bergamo.

CAVICO: Giorgio Ramella.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30) vi propone le più belle incisioni e serigrafie di contemporanei illustri. Vasto assortimento di manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Propriamo immagini di quanto e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

LIBRERIA ANTIQUARIA PEYRON (p.za Savoia 6), Luciano Proverbio, Pinocchio, Acquarelli.

PORTICI (885.478): Giuseppe Carpanedo. Or.: 16,30-19,30.

RIPETTO - Alessandria: Turinetta.

S. GIORS (521.1574): S. Barrio.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Alma Zoppegni. Or.: 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Walter Grassi.
A.I.C. (877.857): Arturo Giachino.
BERNARDI: Cesare Maggi.
LA BUSSOLA (via Po 6): Le secessioni viennesi.
LA GIOSTRA - Asti: L. Richiardi.
LA PARISINA: Giacomo Soffientino.
MICRO' (p. Vittorio 10): L. Vandelli.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Metal e Antonietta Raphaël.
GALLERIA PIERA (c.so Vitt. Emanuele 82, tel. 543.393): Kees van Dongen.
PIERA CERAMICHE (877.810): Francis Musso Binello e Carola Visccia.
PRISMA: Cuneo: collettiva artisti dell'800-900.
SANT'AGOSTINO (Piccardi 15 - tel. 535.063): Macciotta.
SANT'AGOSTINO c/o **Jolly Hotel Ambasciatori** dal 14 al 17/11 esposizione d'Arte.
TUTTAGRAFICA (P. Carina - tel. 639 7361) Guglielmo Marchisio.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da liceali).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario ogni museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 9,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Spettacolomagico**: Mostra permanente di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Dalla, Mauro Giordani, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniela Serra. **Foyer Sala Valentino**: «Cosainclelo», di Mauro Giordani. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi, ingresso libero.

echi di cronaca

Lajolo pianoforti

Bösendorfer Schiedmayer Rosch Ensler Yamaha. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Lajolo organi

Technics Yamaha Hammond Casio Farfisa Elka Viscount. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Lajolo fisarmoniche

Lajolo F.lli Crosio Dallapé Excelsior Soprani Paolo Soprani. Tutti gli strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.448.

Pianoforti Kawai Yamaha, Petrof, Furstein Ibach, W. Hoffmann e altri

più di cento modelli esposti, trasporto eventuale gratuito in tutt'Italia, garanzia 5 anni. Rivenditore esclusivo Eos (Cn) tras. Busca - Tel. (0171) 698.291.

Il marcato ai priedo dei suoi cari
geom. Edoardo Giuliano
Con infinita tristezza ne danno annuncio la moglie **Rosita**, il figlio [illegible] parenti, parenti e amici. Un particolare [illegible] al prof. Sandro Peani, al prof. Gallo, al dr. Tampani ed a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Universitaria di Ematologia per le cure prestate. I funerali avranno luogo in Tuoro sul Trasimeno (Pg) giovedì 14 corrente, la benedizione della salma ore 9 cappella Mortuaria.
— Torino, 13 novembre 1985.

Graziella e Luciano Busen con Erika e Giorgia piangono con infinito dolore la scomparsa del caro, fraterno amico **EDOARDO** per lunghi anni compagno di cammino e si stringono con grande affetto a Rosita e Davide.

Marisella e Pino piangono il loro amico **EDOARDO**.

Sonora e Pino sono vicini a Rosita e Davide nel loro immenso dolore.

Presidente, Consiglio di amministrazione e Personale tutto della **Gli D.M. Costruire Diffusione Immobiliare** partecipano con infinito cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
geom. Edoardo Giuliano
Amministratore delegato della società
ricordandone le doti umane e professionali.
— Torino, 13 novembre 1985.

Massimiliano è vicino a Davide nel suo dolore.

Carla e Mario Bodrero unite al dolore di Rosita ricordano il caro amico **EDOARDO**.

Daniela e Claudio con infinita tristezza partecipano al dolore di Rosita e Davide ricordando con affetto
Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

Partecipano commossi al dolore di Rosita e Davide:
Cristina e Adriano Martinetto
Antonella Chiavassa
Anna Cerrato
Paolo Genzo
Fiorella e Felice Garrello.

Laura e Ettore Ribichesu
Irene e Franco Lodi
partecipano al dolore di Rosita e Davide.

Gaetano e Vittoria Mattei sgomenti per la immatura scomparsa del caro **EDOARDO** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Attilio e Lucrezia Ferrini esprimono per la perdita del caro **EDOARDO** esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio.

Sono vicini a Davide e a Rosita:
Mario Gramaglia
Claudia Vittone
Caterina Rocco
Giuseppe Bertolino
Bel Poggi e Pilar
Ileana Cicchetti
Lorenzo De Nucci
Paola e Paola Carezana
Anna Cavaliotti
Rita Antolini
Fulvia Gambetta
Gina Casieri
Ludovico Prochet
Francesco Pistone
Rosario Borrelli
Ezio Gorla
Mario Conutt.

Giorgio Luzzati
Orazio Ascalino
Mario Saltalo e famiglie
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

Titolari, Collaboratori, impiegati della **Società Edilcasa** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa di
Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

Pandimiglio e Sandra Soldini partecipano commossi, consapevoli dell'irrimediabile dolore della famiglia Giuliano.

Gli Amici del **Rostant '77** piangono con[illegible] la scomparsa di
Edoardo Giuliano
e si stringono affettuosamente a Rosita e Davide.
— Torino, 12 novembre 1985.

Maurizio e Giovanna Gallaberti sono affettuosamente vicini a Rosita e piangono con lei la scomparsa del caro amico **EDOARDO**.

Giancarlo Degola partecipa commosso al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del amico
Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

La **B.V.L. Falla e Bertinetto** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del amico e collega
Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

Eleonora e Piero Bertinetto si uniscono al grande dolore di Rosita e Davide per la prematura scomparsa del amico **EDOARDO**.
— Torino, 12 novembre 1985.

Giovanna e Filippo Falla partecipano al dolore della famiglia Giuliano.
— Torino, 12 novembre 1985.

Anna e Michele Falla partecipano commossi al dolore di Rosita e Davide.
— Torino, 12 novembre 1985.

Anna Marina e Gianni Favero Longo sono vicini a Rosita e Davide.
— Torino, 12 novembre 1985.

L'avv. **Paola Pecondo** si unisce al dolore della famiglia Giuliano.
— Torino, 12 novembre 1985.

La Final Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari partecipa commossa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Edoardo Giuliano
consigliere Finai
— Torino, 12 novembre 1985.

Patrizia e Max piangono la scomparsa del carissimo amico **EDOARDO** e sono affettuosamente vicini a Rosita e Davide.

Collaboratori tutti dello **Studio Fischer** partecipano commossi alla perdita del
geom. Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

Fernanda Peradino sinceramente commossa partecipa al dolore della signora Rosita per l'immatura scomparsa del marito
geom. Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

La **Studio Malgrà Peradino** partecipa al lutto.

Profondamente addolorati sono vicini a Rosita e Davide
Mirella Vitelli
Pino Bo
Livio Cavazzana.

Giorgio Pizzi partecipa all'immenso dolore di Rosita e Davide per l'immatura scomparsa del amico
Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

Condomini, inquilini, custodi di quest'edificio condominiale isolato **S. Gregorio, via Vietti 4, Torino** partecipano al lutto della famiglia Giuliano.

I **Dirigenti** dell'**Agenzia** di Torino della **Winterthur Assicurazioni** piangono l'amico
Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

Pino e Nella Pievano con **Toni Patti Lele e Bianca** sono affettuosamente vicini a Rosita e Davide per l'immatura scomparsa del caro amico **EDOARDO**.

Partecipano al dolore di Rosita:
Franca Alberta Delfi
Lorenzino Giorgio Linda
Silvia Sandro Lorenzi
Laura Ermanno Patrizi

Il **Presidente, i Past-Presidenti, il Segretario Generale ed il Consiglio di Amministrazione** della **Fiatci Italia** partecipano con viva commozione e grande dolore al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico e socio
Edoardo Giuliano
— Milano, 13 novembre 1985.

Paola Amirante ricorda con affetto l'amico **EDOARDO**.

Sono affettuosamente vicini a Rosita e Davide:
Daniela Alberto Bava
Anna Maria Camporino
Piero Valentino Camerano
Franca Maria Frigerio
Gloria Massimo Pedrone
Maria Michela Randolino
Erika Giorgio Zucchetti.

Partecipa al lutto **Anna Cavagna.**

Profondamente addolorati sono vicini a Rosita e Davide:
Marco Carlone
Michela Bastardoux
Giuliana e Giorgio Tomassoni
Giampiero Tori.
— Torino, 12 novembre 1985.

Lalla e Carlo Quaglia partecipano al dolore di Rosita e Davide.

Si associano al dolore di Rosita:
Mirella e Luis Casarsa
Rita e Franco Maiolo
Sandro e Sandro Tizzani
Maria Grazia e Rinaldo Rocino
Benedetto e Pippo Russo
Lella e Gianni Russo.

Partecipano al dolore di Rosita per la perdita del caro **EDOARDO**:
Ercolino e Carmela Alcaia
Franco e Dana Rautino
Carla e Luciano Bertolani
Silvana e Paolo Bronzo
Liliana e Carlo Bruno
Federico e Angela Ferrero
Ghisi e Luciani Gili
Paola e Paolo Gazzolino
Adriano e Gottredo Pedercini
Rachele e Alfredo Sandini
Miriam e Natale Sodano
Fulvia e Vittorio Sodo
Wilma e Ernesto Zampieri
Lina e Riccardo Del Vero
Maria Delle Piane
Elio Ghirardello
Cesare Ghione
Virginia Montrucchio
Girolamo Tomaselli
Renzo Gori
Franco Chiesa
Maurizio Gnocchi
Aurelio Bonfiglio.

Sono vicini al dolore di Rosita e Davide gli amici: **Ugo, Anna, Aldo, Piero, Mario e Ghisi Bozzanchino, Mario, Imelda, Elisa e Massimo, Cesare, Germana e Giuliana Mola, Enzo e Rosi Giancotti, Mimmo Sena.**

Direzione e Personale della **Fin Immobiliare S.p.A.** partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del
geom. Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

Gianmaria e Maria Teresa Sani sono affettuosamente vicini a Rosita e Davide nel loro grande dolore.

Luigia e Renato Montanaro partecipano commossi.

La famiglia **Francesco** e la cognata **Daniel** partecipano.

Antonio e Anna Andreotti
Emanuela Campenagara
Antonio e Gina Rubida
Filippo Virginia
partecipano al grande dolore di Rosita e Davide per la perdita del caro
geom. Edoardo Giuliano
— Torino, 13 novembre 1985.

Roberto Furbetta partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del caro **COLLEGA e AMICO**.

Ornella e Franco Ghiggia partecipano al dolore di Rosita e Davide per la scomparsa di EDOARDO.

Hotel e Collaboratori dello **Studio notarile Morone** partecipano commossi al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del
geom. Edoardo Giuliano
— Torino, 12 novembre 1985.

Diego Lascarello si unisce con profondo rincrescimento al grave lutto.

Sono affettuosamente vicini nel dolore a Rosita e Davide:
Daniela Alberto Bava
Anna Maria Camporino
Piero Valentino Camerano
Franca Maria Frigerio
Gloria Massimo Pedrone
Maria Michela Randolino
Erika Giorgio Zucchetti.

Partecipa al lutto **Anna Cavagna.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
CAVALIER UFFICIALE
Roberto Piacentini
anni 72
ex maresciallo P. S.
Lo annunciano la moglie **Egle**, i figli **Pierangelo, Maurizio** con la moglie **Emma** e l'adorato nipotino **Luca**, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corrente ore 15 dall'abitazione piazza Europa 14.
— Bardonecchia, 12 novembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giuseppe Fey
Addolorati lo ricordano la cara moglie, la sorella **Margherita** e **Virginia**, nipoti, cognate, cognati, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Amoretti per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 14 novembre ore 8,30 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni, via Cigna 20.
— Torino, 11 novembre 1985.

Condomini, inquilini, Amministratore di Corso Francia 97 partecipano al dolore della famiglia.

La Famiglia **Sugamowski** partecipa al lutto della cara signora Anna e parenti.

E' mancato ai suoi cari
Ambrogio Court
anni 72
L'annunciano la sposa **Adelina**, il fratello **Angelo** con **Maddalena**, nipoti **Pierpaolo** con **Chiara, Aurelio** e parenti. Funerali giovedì 14 corrente ore 16 dall'abitazione via Mentello 3 - Non fiori.
— Cesana Torinese, 12 novembre 1985.

Guido Spina e famigliari partecipano al dolore della famiglia.
— Bousson, 12 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata
Giovanna Casadei Borello
ne danno annuncio le figlie **Lella** e **Anita**, il genero **Franco** e le nipoti **Caterina, Daria, Rosaria** e **Cristina**. I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1985.

Silvana Luigi e Daniela partecipano affettuosamente al dolore di Lella, Anita e famiglia.

Ester Giovanni e Daniela sono vicini a Lella in questo momento di dolore.

Giuliana e Fabio partecipano al grande dolore di Lella.

I **Dirigenti** e le **impiegate** della **S.p.A. Manegatti** si uniscono al dolore della sig. Borello per la perdita della **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato
Pietro Ballesio
agricoltore
anni 72
L'annunciano la moglie **Paola Perino**, le figlie **Vittorina, Silvana, Elsa** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 14 corr. ore 9,45 via San Francesco al Campo 232 (Cascina Pelle). Santa Rosario in casa mercoledì ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 12 novembre 1985.

A funerali avvenuti, **Francesco Grande** si unitamente al figlio **Nicola**, alla nuora **Erika** ed ai nipoti **Deborah** e **Francesco** piange la scomparsa dell'amata moglie
Bruna Granieri
— Torino, 13 novembre 1985.

I **Soci**, il **Direttore** ed il **Personale** della **Granieri Viaggi** partecipano al dolore dei loro amministratori delegati Nicola Granieri per la perdita della cara mamma
Bruna Granieri
— Torino, 13 novembre 1985.

Partecipano al dolore di Nicola e famiglia:
Tino e Tolò Saturno
Mella e Franco Gay
Roberto e Loretta Saturno
Cristina e Gabriele Saturno

I **Dirigenti, i Maestri** ed i **Soci** tutti del **Club Scherma Torino** partecipano al dolore del loro presidente Nicola Granieri per la scomparsa della mamma
Bruna Granieri
— Torino, 13 novembre 1985.

La famiglia **Alessio** testimonia a Francesco, Nicola e Deborah il cordoglio per la scomparsa della carissima
Bruna Granieri
— Torino, 13 novembre 1985.

Giulio, Franca e Massimo Sapre sono vicini a Nicola in questo tristissimo momento.

Pippo e Nana sono affettuosamente vicini a Nicola, Erika e famiglia.

Ettore e Laura Rapacciola inviano a Dante Gay partecipano al dolore di Nicola e Erika per la scomparsa della cara
Bruna Granieri
— Torino, 13 novembre 1985.

Partecipano al dolore di Nicola per la scomparsa della cara **MAMMA**:
Antonio e Genny Perletta
Emilio Pozzi
Piero Secci
Bruno Albanese
Massimo Segre
Tina e Assen Diakowski
Aurelia e Alessandro Bracchi
Lucrezia e Franco Gandolfo
Piera e Roberto Chiari
Maurizio e Umberto Cocciniglio
Antonio e Luciana Grande
Lisa e Laura Grande
Bruno Barletti
Bruno Durso
Ernestina Albanese
Umberto Borelli
famiglia **Guido**
famiglia **Di Tempso**
famiglia **Franke**
famiglia **Perro**
Maurizio Laudi
Pippo Scaiola
Bartolino Ubaldo
famiglia **Roberto**
Vannella e Roberto Sella
famiglia **Gemmo**
famiglia **Latella**
famiglia **Galvagni**
famiglia **De Benedo**
famiglia **Lampiet**
famiglia **Merelli**
famiglia **Ferrario**
famiglia **Rossi**
famiglia **Farina**
famiglia **Vecellione**
Roberto Ventura
famiglia **Gelli**
famiglia **Vitali**
Luca Morelli
Silvia Cambera
Enrico Corvo

Enrico e Clelia Ferraglio con **Riccardo e Teresa Talmone** sono affettuosamente vicini a Nicola nel ricordo della cara **mamma**.

E' mancata
Luigia Taverna
ved. Ferrari
Danna e desolato annuncio le figlie **Marina, Livia, Rina Silvia**, le cognate, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 novembre ore 10,15 della parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo, 12 novembre 1985.

(Continua a pag. 7)

Inchiesta: i «ragazzi dell'Ottantacinque» e il sesso / 1

CADE UN TABU': LA DISINFORMAZIONE

SI PARLA CON LA MAMMA. E PAPA'? E' IL GRANDE ASSENTE

Neo-conservatori, neo-puritani? Edonisti, egoisti, narcisisti? Paninari, punk, new wave, metallari? Le etichette, la classificazioni si sprecano per cercare di definire di volta in volta le nuove generazioni nel tentativo spicciolo e superficiale di capire le loro tendenze, mode e look. Ma loro, i giovani, chi sono in realtà? Sotto apparenze disinvolte e disinibite, dietro atteggiamenti spavaldi e sicuri, possono nascondersi timori, aspettative, ossessioni, tabù, problemi antichi come il mondo.

«Se la ragazza è vergine è molto meglio», lo dice un liceale quasi diciottenne, Ruggero P., sollevando gesti di assenso tra i suoi numerosi compagni di scuola. La frase è stata pronunciata a Torino nel novembre 1985 davanti al liceo Alfieri. Questi giovani non mancano di stupire. La categorica affermazione — che sembrava ormai definitivamente archiviata tra i reperti storici di una sessualità negata, ricordo di tempi che si credevano lontani — è arrivata alla fine di una lunga e aperta confessione di un giovane *«che non ha problemi con l'altro sesso»*, che può tranquillamente portarsi la ragazza a casa *«e non solamente per parlare»*, che può segnare nel suo carnet di novello Casanova numerose «beccatine» (vedi rapporti sessuali poco impegnativi). E' sempre lo stesso giovane che descrive, non senza un tono che suona un po' polemico, le sue coetanee *«come quelle che si fanno avanti per prime»*. Contraddizioni vecchie e nuove, ma anche sfaccettature di un pianeta che può riservare sempre qualche sorpresa.

Certo non è facile definire i giovani degli anni Ottanta, anche volendo considerare, come ci proponiamo in questa inchiesta, solo l'aspetto sessuale. Anche perché da questo punto di vista, tra i quattordici anni e i diciott'anni le esperienze e la maturità possono avere gradazioni molto differenti, tali da modificare profondamente modi e scelte di vita. Ma emergono comunque tendenze piuttosto generalizzabili, o almeno così abbiamo interpretato il ripetersi di molte risposte.

Prima di tutto si scopre che sono sessualmi e che hanno le idee chiare: ragazzi e ragazze ammettono, con estrema franchezza e senza timore di apparire «superati», *«che i rapporti sessuali bisogna averli con la persona che si ama»*. E come si arriva al grande passo? *«Ma insieme, naturalmente»*.

Si scopre anche molta consapevolezza sulla contraccezione (almeno a parole sembrano essere ben informati sui vari metodi), un problema che viene affrontato il più delle volte insieme. Una novità rispetto a generazioni passate dove la donna in genere finiva col subire maggiormente le «scelte» maschili. La pillola e i preservativi, ma soprattutto questi ultimi, risultano i contraccettivi più usati. Con questo non vogliamo dire che il problema contraccezione sia del tutto risolto e chiarito, anzi. Diciamo che si sono fatti molti passi in avanti, ma che altri sarebbero augurabili.

«La ragazze sembrano aver imparato bene la lezione del femminismo, e si mostrano più mature e disinibite dei ragazzi che, sotto la loro apparente aggressività e l'aria sbruffoncella, sono forse più infantili», afferma Manlio Collino, allante e giovane professore di storia e filosofia al Liceo Alfieri. *«E' vero, sono le ragazze a prendere per prime l'iniziativa»*, conferma il professor Collino, non nascondendo di essere lui stesso oggetto di tali attenzioni. Ma aggiunge: *«Per carità, nessuna confusione tra sesso e scuola»*, avventurandosi poi in una rapida ricostruzione storica sull'iniziazione sessuale: *«Fino al 1958, non dimentichiamo che l'inizio ufficiale all'attività sessuale dei maschi* (ndr: è chiaro che allora per le donne il problema non doveva sussistere se non nell'ambito matrimonio) coincideva con l'ingresso del giovane nelle case chiuse, poi con la chiusura di queste si ripartiva con le conosciute mini-scuole». E ora?

Fortunatamente sono caduti molti tabù e ragazzi e ragazze riescono a vivere la sessualità con naturalezza, ma attenzione, nemmeno senza forzature *«perché bisogna farlo»*. Ma di questi cambiamenti, la scuola continua ad essere solo spettatrice, «grande assente» nell'informazione e nell'educazione dei giovani in questo campo. *«Chi si preoccupa di discutarne con gli allievi, come nel mio caso, lo fa di sua iniziativa* — dice il prof. Collino —. *Ma è assurdo perché non si deve dimenticare che quando si parla di una cosa, questa perde anche la sua carica di utilizzazione»*.

Dove s'informano, con chi parlano di sesso questi giovani degli Anni 80? Figli del «favolosi sixties», hanno succhiato insieme al latte un'atmosfera di grandi cambiamenti, dove sono caduti non pochi tabù, soprattutto in campo sessuale. Sempre più spesso figli unici desiderati, vezzeggiati, in famiglie più istruite e attente ai loro bisogni, in essere generazioni vivono un'adolescenza dilatata in un arco di tempo sempre più lungo. La famiglia è dunque cambiata sotto l'aspetto dell'educazione sessuale, più aperta, più disponibile al dialogo e quindi alla confidenza?

Macché, a sentire le risposte di decine di liceali, un campione preso a caso, salta fuori che di sesso si preferisce parlare, come da sempre, con gli amici, «complici» soprattutto dei primi combini sessuali-amorosi, e a cui naturalmente si confidano poi le successive conquiste, *«ma non quando il rapporto è considerato serio»*.

A dire il vero fa capolino un miglior rapporto con la madre soprattutto per le ragazze (il padre, a quanto pare, continua ad essere nella stragrande maggioranza il grande assente, proprio come la scuola, oppure viene visto ancora come una figura repressiva, comunque più severa). Spesso è la madre che si preoccupa di accompagnare la ragazza (e, a quanto pare, il comune accordo) dal ginecologo o in consultorio.

Clara, sedici anni, riassume, parlando della sua esperienza, l'atteggiamento di queste nuove-madri: *«Non mi pone divieti, ma si mette di fronte alle responsabilità rispetto ai problemi legati al sesso, lasciandomi libertà di scelta, anche se mi consiglia di fare il grande passo solo quando sono pronta»*. Che fortunata! Non è sempre così, e lo si capisce dai molti silenzi e dialoghi mancati tra figli e genitori. Non tutto è cambiato, ma certo il divario è piuttosto profondo tra queste giovani generazioni e le sorelle e i fratelli. Nuovi costumi, nuove mentalità e nuove leggi hanno indiscutibilmente lasciato segni non cancellabili.

Di certo i rapporti sessuali sono più precoci. Il caso di Giulio, quasi diciott'anni, studente di ragioneria, è emblematico di una realtà piuttosto generalizzata: *«Sto con la mia ragazza da quando avevamo quindici anni. Il primo rapporto sessuale lo abbiamo avuto quasi subito e abbiamo deciso insieme la contraccezione. All'inizio abbiamo fatto tutto di nascosto dai genitori di lei che ora invece sanno tutto (la madre la porta spesso dal ginecologo). I miei invece sono all'oscuro; forse perché sono un ragazzo non si pongono problemi. Sposarci? Oh sì, lo farei subito, se solo avessi un lavoro e dei soldi»*.

Lasciamo ai lettori le conclusioni.

Stefanella Campana

(1 - Continua)

Qui sopra: Manlio Collino, professore di filosofia: «Spesso oggi sono le ragazze a prendere l'iniziativa». Nelle altre immagini: gruppi di giovani studenti all'uscita delle lezioni davanti al liceo Alfieri di Torino

INTANTO TORINO DIVENTA PIU' VECCHIA...

Parliamo molto dei giovani, del loro modo di vivere e dei loro problemi, del loro «look» e dei loro eterni rapporti con la politica e con l'impegno, del loro modo di vivere (o non vivere) il lavoro, la famiglia, la sessualità. Non passa settimana senza che venga resa nota qualche nuova inchiesta su ciò che pensano e come vivono i ragazzi degli Anni Ottanta. Eppure diventiamo sempre più vecchi. E forse Torino sarà, tra qualche anno, simile ad alcune città della mitteleuropa che appaiono, al turista frettoloso, popolate esclusivamente da anziani.

Mentre si allunga sempre più la «speranza di vita» per i cittadini, nascono infatti meno bambini: il fenomeno non è recentissimo (le prime avvisaglie di un forte calo delle nascite sono arrivate già a metà Anni Settanta) ed è destinato a cambiare profondamente il volto, e le abitudini sociali, dell'intera città.

E' dal 1979 che il numero delle morti, a Torino, supera quello delle nascite (per tutti gli Anni Settanta il numero dei nati è sempre stato di gran lunga superiore a quello dei decessi), e da allora il fenomeno appare irreversibile e sempre più rilevante: 8050 bambini hanno visto la luce nel 1984, e nello stesso anno sono morte 10.268 persone.

Per avere un'idea precisa di come siamo cambiati, col passare degli anni, i rapporti tra natalità e mortalità, è sufficiente raffrontare questi dati con quelli rilevati nel 1974, quando i nati erano 17.772 e i decessi 11.146. Sono bastati nove anni, insomma, per cambiare il volto della città.

«A Torino, nel 1985, ci sono più settantacinquenni che neonati — conferma l'assessore comunale alla Statistica, Beppe Lodi — *ed entrambi i fattori, quello dell'aumento degli anziani e quello della diminuzione delle nascite, portano a loro modo il segno della civiltà».*

«In genere faccio sempre una battuta scherzosa: se viviamo di più, il merito è del frigorifero — aggiunge l'assessore —. *Certo è che rispetto ai nostri antenati mangiamo di più e meglio, siamo più curiosi, rispettiamo maggiormente le norme igieniche. Quarant'anni fa la bistecca arrivava in tavola solo nei giorni di festa, per esempio, mentre oggi è un alimento comune. E' logico che tutto questo aumenti la speranza di vita».*

E il calo delle nascite? Nel 1984 sono nati 8.050 bambini, contro i 10.008 del 1980 e i 10.036 del 1970. Sarà anch'esso un fatto di civiltà, ma certo è un po' triste...

«Lo è, ma in un'Italia più matura sono cambiati i costumi e la morale. Oggi abbiamo il divorzio e l'aborto, voluti dalla maggioranza degli italiani, e la donna è generalmente libera di scegliere se e quanti figli mettere al mondo: tutto questo è, indubbiamente, un segno di progresso e di civiltà».

Se cambia la composizione sociale della città, cambieranno di conseguenza le scelte della pubblica amministrazione...

«Certamente bisognerà tenere sempre in maggior conto le esigenze ed i problemi della terza età. E ricordarci che, a differenza di quanto accadeva un tempo, oggi un uomo e una donna di cinquanta o sessant'anni hanno ancora diritto ad una vita piena».

sle. mir.

COSI' A TORINO DAL 1968 AL 1984

Periodo	Nati vivi	Morti	Matrimoni
Anno 1968	18.336	11.688	7.421
Anno 1969	19.245	11.763	7.942
Anno 1970	19.936	11.524	7.901
Anno 1971	19.143	11.262	8.310
Anno 1972	18.779	11.368	8.798
Anno 1973	18.325	11.541	8.146
Anno 1974	17.772	11.146	7.858
Anno 1975	16.380	11.519	6.735
Anno 1976	14.695	11.583	6.215
Anno 1977	13.425	11.413	5.742
Anno 1978	11.906	11.288	5.724
Anno 1979	10.734	11.084	5.521
Anno 1980	10.008	11.071	5.524
Anno 1981	9.579	10.853	5.229
Anno 1982	9.260	10.888	5.121
Anno 1983	8.412	11.231	4.842
Anno 1984	8.050	10.268	4.783

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO
n. 44/80 R.E.S.
Il Tribunale di Torino in data 8.4.1984, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nel procedimento penale contro BOLOGNESI Ezio, nato a Milano il 15-3-1942 residente a Milano in via Eustachi n. 40.
APPELLANTE
contro la sentenza del Pretore di Torino in data 14-10-1983 con la quale venne condannato a giorni 20 di reclusione e L. 600.000 di multa, sospensione condizionale, pubblicazione sentenza sul giornale «Stampa Sera», divieto di emettere assegni per anni 1, per il resto di cui all'art. 116 R.D.L. n. 1736/33, in Torino nel 1982
OMISSIS
Visto l'art. 523 C.P.P. conferma la sentenza contro Bolognesi Ezio e lo condanna al pagamento delle ulteriori spese.
E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Torino, 8-11-1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Falcone)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO
n. Uscite R.E.S.
Il Tribunale di Torino in data 1-6-1984, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nel procedimento penale contro CHIELI Isabella, nata a Cirié il 14-8-1953, domiciliata in Orbassano via G. D'Annunzio n. 4 presso l'ipso
APPELLANTE
contro la sentenza 14-4-1983 del Pretore di Torino, con la quale veniva condannata alla pena di un mese di reclusione e L. 300.000 di multa per il reato di cui agli art. 81 C.P. - 116 R.D.L. n. 1736/33, per avere emesso allo scoperto tre assegni B.n (per circa L. 23.000.000) sulla B. Comm. e Ind. S. Paolo (ex n.4 di 28-12-1982. Pubblicazione sentenza, per una volta, sul quotidiano «Stampa Sera» (sospensione condizionale della pena).
OMISSIS
Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza del Pretore di Torino in data 14 aprile 1983, concede all'appellante Chieli Isabella le attenuanti generiche equivalenti all'aggravante e diminuisce la pena in L. 1.000.000 di multa. Conferma nel resto.
E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Torino, 9-11-1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Falcone)

RI
L'appartamento per le persone d'affari un modo di abitare presso confortevole ed elegante
TELEFONO (011) 66.821
(15 linee in selezione passante)
Servizio telefonico con chiamata diretta ai singoli appartamenti
RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 26

PIANOFORTI A NOLO
CON RISCATTO
da L. 30.000
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
TEL. 544.638
BESTAGNO

740 GLE
STATION WAGON
NATA PER VIAGGIARE
VOLVO
Qualità e Sicurezza

BINGO 3

IL TAGLIANDO DELLA FORTUNA

Ecco i nomi dei superfortunati vincitori della 2ª estrazione

Ha vinto 1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

il signor

Giorgio Bolle, via Barletta 55 - Torino

HANNO VINTO L. 800.000 IN BUONI ACQUISTO COIN

NADIA SASSU
Rio San Gallo 102 - SETTIMO T.SE

FERDINANDO FRANDINA
Via da Verrazzano 16 - TORINO

CRISTINA RUSSO
Via Bonzanigo 11 - TORINO

ELSA SANGOT
Saint Christophe (Ao)

ANGELA BINELLO
C.so Roma - SALUZZO

GIUSEPPE GIANESELLA
Via Pistoia 19 - ALESSANDRIA

VINCENZINA NOVENA
Via Col Aprosio 197 - VALLECROSIA (Im)

MARIA FEDELE
Via Burlasco 10 - TORINO

HANNO VINTO L. 500.000 IN BUONI ACQUISTO COIN

MARIANGELA SIVERA
Viale Cappuccini 2 - CHIERI

LUCIANO CAMPANER
Via Cellini 13 - RIVALTA

ANGELA SOARDO
Corso Giulio Cesare 159 - TORINO

PRIMO ROSSO
Via Almese 3 - AVIGLIANA

SIMONA FAGA
Corso G. Sella 7 - TORINO

LUIGINA MARTINI
Via Braccini 9 - ROBASSOMERO (To)

MASSIMO PAVINATO
Via Aosta 41 - TORINO

PORZIA CORRIERI
Via Osoppo 55 - TORINO

MARCO VISCONTI
Via Nazzaro 1 - TORINO

NUNZIO CAPONIO
Via Belmizzo 30 - TORINO

HANNO VINTO L. 200.000 IN BUONI ACQUISTO COIN

GIUSEPPE VARETTO
Corso Svizzera 49 - TORINO

GIUSEPPE LOPRESTI
Via Livanna 11 - TORINO

MICHELE DI GIANDOMENICO
Via S. Pietro d'Olleasa - BUSSOLENO

ETTORE BECATTINI
Corso Superga 21 - BUTTIGLIERA ALTA

LETIZIA ASTEGIANO
Via Torino 128 - GIVOLETTO

GIOVANNA DONAZZON
C.so Bonvida 22 - VERCELLI

MARIA ALBERTI
Strada Rivalta - ORBASSANO

SILVANA FRANCESETTI
Strada Comesio 26 - CERES

GERMANA REGIS VOTA
Via Pene 3 - FAVRIA

ONORATO PASSARELLI
Via Galluppi 21/16 - TORINO

FERNANDO FARENGA
Via Clavière 7 - TORINO

SALVATORE GAMBINO
C.so Benedetto Croce - TORINO

MARIA GALLO
C.so Genova 108 - VENTIMIGLIA

LAURA BEUX
P.za Caduti 7/8 - ARQUATA SCRIVIA (Al)

GIOVANNI FERRARI
Via Allegri 30 - COLLEGNO

GIUSEPPE TUMAINI
Via Burlasco 20 - TORINO

ANNA MINAFRA
Via Canova 12 - SETTIMO T.SE

ROSANNA DEPAOLI
Via IV Novembre 6 - CIRIE'

HANNO VINTO L. 100.000 IN BUONI ACQUISTO COIN

FRANCESCO BUFFA
C.so Galileo Ferraris - CHIVASSO

DANILO GAY
Borgata Buissa - VILLAR PELLICE

GIUSEPPE CIRLINCIONE
Via XX Settembre 82 - ASTI

GIUDITTA PETRILLO
C.so Monte Cucco 97 - TORINO

ILEANA RAVIOLA
Via Albini 2 - MONCALIERI

FAUSTINO TOSONOTTI
Via Beaumont 16 - TORINO

ROSY MORICE
Via Vigone 12 - TORINO

RINA GONDOLO
C.so Langhe 73 - ALBA

IVANA LAURENT
Via Barme - ARNAD

NATALE MADDALENO
Via Copperi - BALANGERO

MARIA SCHIRO
C.so Grosseto 84/17 - TORINO

ELENA VERGNANO
Strada Croci - QUARGNENTO (Al)

VINCENZO BERTOLO
Via Italo Puzzi 3 - TORINO

GAETANA TORRENTE
Via Passoni 16 - TORINO

STEFANO MERLINO
Via Boccaccio 10 - ASTI

MARIUCCIA MORELLO
Via Fratelli Valiero 31 - SUSA

ANTONIO RIZZI
Via Tartini 41 - TORINO

GIUSEPPINA SCARANO
C.so Traiano 25 - TORINO

ADA TONARELLI
Via P. Paoli 37 - TORINO

NEVA PASQUALIN
Via Valdengo 2 - TORINO

MARILENA ABRATE
Via Circonvallazione 98 - ALMESE

LUCIANO ALLARI
Via Roma 57 - CARAGLIO

NICOLINO CARONIA
Via Martiri - SANREMO

ADRIANO MANTELLI
C.so Chieri 54 - TORINO

GIOVANNA BERTINOTTI
Via Dante 37 - LOANO

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 37

ECCO I NUMERI DI OGGI
gioco n. 18 (18ª settimana)

86	22	74	18	73	59
50	48	3	44	24	14

Domani pubblicheremo i nomi e le foto dei vincitori della cinquina di questa settimana

Per ogni informazione il numero di telefono del BINGO è: 011-6965272

Crisi risolte in Comune e Provincia

A NOVARA SUI 5 E' DI NUOVO PACE

NOVARA — Per facilitare la soluzione dei problemi politici legati all'ingresso del psdi nella giunta comunale, l'assessore democristiano Riccardo Sguazzini, responsabile di decentramento, lavoro e gestione del centro elaborazione dati, ha rassegnato le dimissioni.

Si libera così il secondo posto da assegnare ai soc'aldemocratici dopo quello già reso disponibile dal ritiro, per motivi di salute, dell'assessore socialista Squartini, e lunedì 18 novembre, giorno del consiglio comunale, non ci saranno ostacoli di sorta.

In tempi di dure battaglie per la «cadrega», la decisione di Sguazzini (esuberante e simpatico personaggio proveniente da una lunga militanza nei comitati di quartiere) ha lasciato tutti sbalorditi.

Lui, invece, minimizza. Sorridendo sotto i folti baffoni rossi spiega che la decisione presa è stata dettata da un semplice ragionamento: «Eravamo in sei e uno doveva lasciare. Assieme agli amici del mio gruppo (*Forze Nuove - n.d.r.*) abbiamo pensato che toccasse a noi che oltretutto siamo abituati a fare politica per... ragioni di servizio e non certo per attaccamento alla poltrona. Nessun dramma, quindi, da parte mia. La decisione è meditata e tende ad evitare lacerazioni all'interno del partito».

Inutile dire che la decisione di Riccardo Sguazzini è stata accolta con favore dalla segreteria democristiana. Vittorio Merlo, responsabile provinciale della scudo crociato, è stato sollevato da una decisione difficile e ne ha fatto atto a Sguazzini con una lettera nella quale ne elogia il comportamento.

Le dimissioni di Riccardo Sguazzini eliminano l'ultima ombra che poteva ancora ostacolare l'allargamento a cinque della maggioranza municipale.

Anche in Provincia la «crisi» è ormai risolta e lo conferma la notizia dell'ultima ora della convocazione per la mattinata di lunedì 18 del consiglio provinciale. Nella stessa giornata, pertanto, Comune e Provincia arrivano entrambi giunte di pentapartito.

Torna la pace, quindi, in seno all'amministrazione provinciale dopo non poche difficoltà sorte un mese fa per una votazione nella quale il psdi aveva assunto una posizione diversa da quella degli alleati.

La dc aveva replicato all'atteggiamento degli alleati socialdemocratici con le dimissioni di tutti i suoi esponenti in provincia col presidente Fornara in testa e la crisi si era subito rivelata più profonda di quanto non fosse stato previsto.

Alla fine, dopo una fitta serie di incontri, il quadro a cinque è stato ricomposto. Gli assessorati rimarranno a democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali, ma a richiesta della dc anche il pri rimasto per sua scelta fuori dalla precedente giunta che per appoggiarsi dall'esterno) parteciperà alle riunioni dell'esecutivo con il suo consigliere, al quale sarà conferita una speciale delega.

Marcello Sanzo

Fino a 800 m

E' ARRIVATO L'INVERNO NEVE IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — (*g. m.*) L'inverno è giunto in Valle d'Aosta. La neve ha fatto la sua comparsa sino a 800 metri di quota. Nella notte è caduto nevischio in città, disciolto nelle prime ore del mattino per il rialzo termico. Il manto nevoso ha raggiunto altezze di maggior consistenza in montagna. Una decina di centimetri ha ricoperto la strada che conduce al traforo del Monte Bianco ed a quello del Gran S. Bernardo, senza creare intralci allo svolgimento del traffico internazionale.

Al colle del Gran S. Bernardo la neve ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. E' nevicato a Cervinia. Mezzo metro di neve ai 3500 metri di Plateau Rose ed al colle del Gigante, sopra Courmayeur. Nell'alta conca di La Thuile nella zona sportiva di Les Suches, 20 centimetri ed una trentina di centimetri al valico del Piccolo S. Bernardo. A Pila una ventina di centimetri ed una trentina più in alto, lungo le piandel del Couis, dove si sviluppano le piste da sci.

La nevicata non conosce però ancora di dare inizio alla stagione dello sci che, se si registreranno precipitazioni di maggior consistenza, verrà aperta a S. Ambrogio.

In tribunale ad Aosta la tragedia di Champoluc

TRE CABINE DELL'OVOVIA PRECIPITARONO MORIRONO 10 PERSONE

Champoluc. Un'immagine della tragedia. Le cabine schiantate nella neve il 13 febbraio 1983

AOSTA — *In tre udienze consecutive, dal 27 al 29 novembre prossimo, verrà rievocata dinanzi ai giudici del tribunale di Aosta la tragedia accaduta a Champoluc il 13 febbraio 1983, quando alcune cabine dell'ovovia del Crest precipitarono, causando la morte di dieci persone, mentre un'altra decedeva a seguito delle gravi ferite riportate. Sul banco degli imputati, tutti in libertà provvisoria, siederanno Ferruccio Fournier, amministratore delegato della società del Crest; Remo Spataro, capo-servizio; e Paolo Cena, manovratore, tutti quarantaseienni, residenti a Champoluc.*

L'accusa è di omicidio colposo plurimo in violazione degli articoli 589 e 449 del Codice penale che prevedono rispettivamente pene non superiori a 12 anni e da uno a cinque anni di reclusione, pena raddoppiata nella seconda ipotesi essendo il disastro causato da mezzo adibito al trasporto di persone.

Davanti ai giudici sfileranno 39 testimoni; i familiari delle vittime si sono costituiti parte civile. Una buona parte delle udienze verrà dedicata alle deposizioni degli imputati e alle perizie tecniche redatte dopo la sciagura. Si cercherà di ricostruire forse la più grave delle sciagure accadute sugli impianti a fune utilizzati ogni anno da milioni di persone.

Il disastro ha avuto due fasi, l'una quando il gancio che collegava una cabina, da poco partita dalla stazione di Champoluc, alla fune di traino si è staccato. L'«ovo», ancora ben saldo al cavo di sostegno, è scivolato all'indietro acquistando velocità e andando ad abbattersi sull'altra cabina in partenza dalla stazione. Ne è seguito un violentissimo urto senza gravi conseguenze per gli otto passeggeri sistemati nelle due cabine. E' seguito il cosiddetto «colpo di frusta» dei cavi di acciaio che hanno cominciato ad ondeggiare paurosamente dall'alto verso il basso coinvolgendo tre cabine che, staccatesi dal cavo di sostegno, precipitarono: un volo di venti metri e una serie di rimbalzi sulle rocce.

I «morsetti» che si chiudevano sul cavo di acciaio reggendo l'ovovia si allentarono scivolando verso il basso. Al momento della sciagura Ferruccio Fournier ebbe a dire che sull'impianto erano stati eseguiti tutti i previsti controlli, oltre alle prove supplementari di forza e strappo, e che inspiegabile appariva la disgrazia. Un impianto «a posto» sotto ogni punto di vista, dove qualcosa non aveva però funzionato. I giudici del tribunale di Aosta dovranno dire ora se si è trattato di casualità o se c'è stato errore umano: quali le responsabilità dell'accaduto e di chi.

Giuseppe Margot

IL SUCCESSO DELLA MOSTRA DEI FORMAGGI

La rassegna organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo si chiude stasera

CUNEO — La settima edizione della Mostra dei formaggi piemontesi chiude questa sera con un bilancio positivo per affluenza di pubblico, valorizzazione dell'immagine, affari per tutti gli espositori, in maggioranza Consorzi di tutela e cooperative casearie.

Si calcola che la rassegna organizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Provincia, il Comune, e la Cassa di Risparmio di Cuneo abbia avuto la visita di 18 mila persone che dovrebbero salire a 20 mila quando alle 23 sarà staccato l'ultimo biglietto, che al costo di 2 mila lire offre sette degustazioni di altrettanti formaggi doc e un bicchiere di vino pregiato. L'interesse suscitato dal padiglione di 2 mila metri quadrati di superficie coperta realizzato in piazza Martiri della Libertà anche quest'anno ha varcato i confini della regione e dello Stato. Folle di visitatori, ma anche di commercianti disposti a firmare contratti per forniture consistenti, sono state segnalate dalla Liguria e dalla Lombardia, ma non da meno sono stati i francesi della Costa Azzurra presenti a Cuneo soprattutto domenica e ieri, giorno della Fiera di San Martino. Il successo di pubblico della settima edizione è stato sicuramente favorito dall'innovazione voluta quest'anno dalla Camera di Commercio: la presentazione della rassegna dei buoni formaggi piemontesi a Torino, Milano e Genova con l'intervento di giornalisti e operatori del settore. Commenta Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «La folla ha apprezzato lo slogan della Mostra, i formaggi scendono in città. Lo abbiamo scritto perché l'oro bianco, il latte, nasce nelle vallate e nell'Alta Langa per poi scendere nella pianura dove assume dimensioni di vero fiume». Grande successo hanno anche ottenuto le serate gastronomiche promosse dall'Associazione Albergatori ed Esercenti con menù tipici a base di formaggi. Nella serata di chiusura della settima Mostra i piatti vengono presentati dalle 19 in avanti da Andrea e Vittorina Durando dell'albergo ristorante «Tre vergne d'oro» di Pradleves, da Maria Ducanda dell'albergo ristorante «A la Posta» di Monterosso Grana e da Giovanni Rissi del ristorante «La trota» di San Lorenzo di Demonte.

Gianni De Matteis

Ci sono 400 mila disoccupati, altrettanti in «cassa»

SI DISCUTE PER IL RILANCIO DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Da lunedì con la commissione interministeriale

VERBANIA — Si terrà lunedì 18 e martedì 19 a Verbania il confronto tra i componenti la commissione interministeriale d'indagine sui problemi del Verbano-Cusio-Ossola presieduta dal sottosegretario onorevole Zito e i rappresentanti delle varie categorie presenti a Verbania e nell'Alto Novarese.

Il primo giorno saranno ascoltati in tempi successivi artigiani, commercianti, albergatori, operatori turistici e del terziario in genere e — a chiusura delle consultazioni — quegli imprenditori che hanno avanzato proposte per attività sostitutive. Queste ultime riguardano in particolare i settori dell'elettronica, dell'elettromeccanica, della pietra, dell'orologeria stradale ed a torre e del turismo (si parla di un centro congressi).

Le convocazioni — effettuate direttamente dal ministero dell'Industria — costituiscono il primo atto concreto al fini di un intervento in una zona (quella dell'Alto Novarese) la cui economia è da oltre 12 anni sconvolta da un salasso occupazionale che ha prodotto più di 4000 mila cassaintegrati e altrettanti disoccupati.

Per altro, mentre l'unica attività sostitutiva che pare concretizzarsi è a tutt'oggi la «Delta-Norabus» (investimento per 5300 milioni, 201 dipendenti previsti), sembra ulteriormente allontanarsi nel tempo la più volte assicurata parziale ripresa delle produzioni di acetato all'ex Taban-Montefibre.

La Cgil dopo aver ritenuto non sufficientemente valide le offerte di partecipazione di alcune aziende nazionali del settore sta ora esaminando un'offerta della Eman-Kodak che sarebbe interessata alla produzione di acetato in quanto materia base delle pellicole cine e fotografiche. «Ma — dicono alla Fulc verbanese — i tempi si allungano ancora al di là di ogni previsione e diventa sempre più percepibile il rischio di veder vanificati gli sforzi che per due anni maestranze, sindacati e forze politiche hanno espresso per salvare almeno una parte dei 600 posti di lavoro che il settore acetato contava nel giugno del 1983. Per altro a ridar corpo alle polemiche c'è un'intervista apparsa domenica sul Corriere della Sera: vi si può leggere che un gruppo italiano cerca "preferibilmente nelle province di Milano, Novara, Varese e Como" uno stabilimento già esistente di almeno 7-8 mila metri quadrati coperti con palazzine e uffici, piazzali di servizio ecc. per attività di tintoria e tessitura». «E' il colmo — dicono i sindacati — che la Cgil affermi di non trovare alcuno disposto a rilevare e riattivare almeno una parte degli impianti dell'ex Montefibre quando una società ricorre ai giornali e agli annunci a pagamento per segnalare occasioni in cui dare avvio a sue nuove attività».

a. c.

I fatti avvennero durante una manifestazione sindacale alla Cmb di Bra

ALBA, PROCESSO A SEI OPERAI ACCUSATI DI BLOCCO DELLA STAZIONE FERROVIARIA

ALBA — *Sarà rievocata domani mattina in tribunale ad Alba la manifestazione svoltasi a Bra il 16 settembre 1981 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave situazione della CMB di Bra (Costruzioni meccaniche braidesi), azienda poi fallita nel luglio dell'84.*

La manifestazione ha, infatti, avuto uno strascico giudiziario e sei persone sono state rinviate a giudizio. Per quel mattino, i lavoratori avevano chiesto un incontro con il sindaco per esporre i gravi problemi della fabbrica, con ritardo nel pagamento dei salari, e chiedere l'intervento degli amministratori comunali. Si formò un corteo con centinaia di manifestanti, operai della CMB e di altre fabbriche. Per raggiungere il municipio partendo dallo stabilimento CMB era necessario attraversare la linea ferroviaria. Mentre il corteo attraversava e proseguiva verso il municipio, un gruppo di persone si fermò sui binari della stazione occupandoli per circa un'ora.

*A seguito di questo episodio, sei operai, tutti membri del consiglio di fabbrica CMB e attivisti sindacali sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba e saranno processati domani. Sono accusati di aver ostruito per circa un'ora la strada ferrata nella stazione ferroviaria di Bra impedendo la circolazione dei treni, in concorso con molti altri individui non identificati nel corso di una manifestazione con finalità sindacali. Si tratta di Silvio Barbero, 33 anni (attualmente consigliere comunale eletto con le ultime elezioni nella lista Bra nuova), Giovanni Candino, 36 anni, Walter Negro, 35 anni, Giovanni Roggero, 41 anni tutti abitanti a Bra, e Luigi Alessandria, 41 anni, Firmino Battignol, 34 anni, abitanti ad Alba. Tutti sono incensurati e smentirebbero di aver personalmente assalito nella stazione e sostengono di essere, anzi, intervenuti con i rappresentanti delle forze politiche braidesi per convincere i dimostranti a desistere dall'occupazione che non sarebbe stata in alcun modo programmata. Secondo gli organizzatori sarebbe stato in programma solo un corteo pacifico verso il comune per far presenti i problemi della CMB. Il collegio della difesa sarà composto dagli avvocati Piero Crusiero, Giorgio Scogliolo e Aldo Vigliani. L'avvocato Crusiero che è anche sindaco di Bra dice: «Durante la manifestazione mentre il corteo con gli organizzatori procedeva verso il municipio per conferire con l'allora sindaco Fraire, come è poi avvenuto, una frangia di manifestanti si fermò sui binari il cui attraversamento era obbligatorio, ma si tratta di altre persone. Al corteo parteciparono lavoratori CMB e di altri stabilimenti». I problemi della Costruzioni meccaniche braidesi sono tuttora irrisolti. Dichiarata fallita, la fabbrica è già stata posta in vendita all'incanto due volte, ma entrambe le aste sono andate deserte. I lavoratori che hanno respinto con un'azione collettiva le lettere di licenziamento, tengono la fabbrica occupata dall'epoca del fallimento e sperano ancora nella vendita del complesso e nella ripresa dell'attività produttiva.

Gianfranco Fiori

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav.m. Giuseppe Giraudi

Lo annunciano la consorte Giuseppina Perla, la figlia Mary con il consorte Giancarlo dott. Giannetti, le nipoti Raffaella e Stefania, la zia Bettina, cognati, nipoti e parenti, si uniscono al dolore Daniela e Alberto ing. Pianta. I funerali in Carmagnola chiesa Collegiata giovedì 14 c. m. alle ore 16,30 da piazza Manzoni 15 bis non ne viene data alla Casa di riposo Umberto I di Carmagnola.

— Carmagnola, 12 novembre 1985.

La famiglia Giraudi si unisce al dolore di Giuseppina per la perdita del consorte

comm. Giuseppe Giraudi

— Carmagnola, 12 novembre 1985.

Lina e Dario Griseri con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di GIUSEPPINO.

La Società Filarmonica di Carmagnola si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro prestigioso onorario e stella al merito

comm. Giuseppe Giraudi

— Carmagnola, 12 novembre 1985.

Amici e colleghi partecipano al lutto del dr. Giancarlo Giannani per la morte del suocero

comm. Giuseppe Giraudi

Giuseppe Asaro
Gioacchino Galatini
Ernesto Bertino
Mario Basile
Alberto Capissaro
Leandro Carnevale
Gerlando Cipolla
Franco Cirinni
Antonio Curia
Giuseppe De Cristofaro
Giorgio Donati
Giuseppe Fedeuzzo
Lelio Fossati
Michele Galgio
Paolo Girolami
Alfonso Lorenzano
Carlo Milan
Sergio Mondini
Angelo Nigro
Luigi Progetto
Fausto Petrolini
Alberto Pianta
Ettore Pilati
Marcello Pochettino
Carlo Reggiani
Giuseppe Russo
Giovanni Rubini
Gabriele Sanna
Franco Squasco
Franco Tonelli
Pasquale Torre
Mauro Tos
Maria Luisa Vegezzatto
Antonio Vanni
Giovanni Zandrino

— Torino, 12 novembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Guerino Prandi

ne danno il doloroso annuncio la moglie Cesarina, le figlie Christopline e Giovanna con Giulio ed Enrico, la sorella Ida, le nipotine Giulia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Arona 70.

— Borgomanero, 12 novembre 1985.

Pralormianamente commossa la famiglia Pinardi partecipa al dolore per l'improvviso scomparsa del signor

Guerino Prandi

— Torino, 13 novembre 1985.

Partecipano al dolore di Giovanna gli amici

Anna Maria Bandettini
Lorenza Bandiera
Gino Cave
Gianni Ciriotti
Claudio e Gabriella Fabris
Mariangela e Gianni Galli
Mauro Garzena
Marina Gandiana
Monica e Maria Pia Lissia
Claudio Martano
Carla Magna
Pierluigi Robert
Barbara Stefanutto

I condomini Berlino partecipano al dolore.

Affettuosamente vicini a Mariagrazia per la perdita del caro papà

Adriano Alemanno

Angela, Cristina, Flavia, Lella, Vittorio, Paola, Gianni, Susanna, Roberta.

— Torino, 13 novembre 1985.

L'Associazione ex allievi Scuola militare di Milano partecipa commossa la scomparsa del caro amico

COL. ING.

Adriano Alemanno

— Milano, 13 novembre 1985.

Sergio Maria ricorda con affetto l'indimenticabile amico

Pierluigi Fornaciari

— Torino, 12 novembre 1985.

Giuseppe Ramenda partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Pierluigi Fornaciari

— Torino, 12 novembre 1985.

Gli Amici dell'Alba di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Pierluigi Fornaciari

— Torino, 13 novembre 1985.

Piangono l'immatura scomparsa del fraterno amico Pilo:

Aurora Ignazia Monsada
Maggia Luigi Libertino
Paola Bruno Novelli

Addolorati per la scomparsa del

cav. uff. Provino Fracchia

la sorella Ester con il marito Osvaldo Gilardi e la figlia Egle e Franco con la rispettiva famiglia lo ricordano con affetto

— Milano, 13 novembre 1985.

Direzione e Maestranze della Ditta Deiat s.r.l. partecipano al dolore del signor Severino Sacco per la morte del padre

Enrico Sacco

— Pianezza, 12 novembre 1985.

La Valverda Traina ha subito un grave lutto. Troppo presto ci ha lasciati

Giuseppe Traina

anni 45

Addolorati lo annunciano la moglie Alda e figli. La salma partirà giovedì ore 9 dall'Ospedale di Venaria

— Venaria, 12 novembre 1985.

Condomini, amministratore di via G. Ansell 126/1-3 si uniscono al dolore della famiglia

Associazione Veterani del Piemonte partecipa profondamente commossa

Giovanni Alabiso grande vice parte al dolore della famiglia Traina.

La Grigna S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

La De Vetro S.p.A. si associa commossa al dolore della famiglia Traina.

Ghenzi Bussetti partecipa con cordoglio al lutto della famiglia Traina.

Alfredo Mazzilis partecipa al dolore della famiglia Traina.

Ci ha lasciati

Adelina Negri ved. Ricci

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno con Ada, fratello, cognata, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 novembre 1985 ore 15 partendo dall'Ospedale Vecchio di Rivoli verso il cimitero di Vinovo - Curmonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 13 novembre 1985.

Il personale di Geologia partecipa affettuosamente al lutto del signor e collega Bruno Ricci

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Manghertni

Addolora del dolore lo annunciano la moglie Francesca, i genitori, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 14 novembre ore 14,30 alla parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 12 novembre 1985.

(Continua a pag. 10)

ASTA
DI ANTIQUARIATO
all'incanto esclusivo committenze private nonché arredi ed oggetti appartenuti al Conte
N. H.
Costantino Nigra
diplomatico letterato ambasciatore del Regno d'Italia
ASTA
giovedì 14 novembre inizio ore 21,00 precise
venerdì 15 novembre inizio ore 21,00 precise
sabato 16 novembre inizio ore 16,00 precise
I rassegna:
- mobilio d'epoca
- dipinti antichi
- argenti e bronzi
- porcellane
- tappeti persiani ed orientali
ESPOSIZIONE APERTA AL PUBBLICO IN SEDE
Ore 10,00-12,30 ed ore 16,00-20,00
Segreteria e informazioni presso:
LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele n. 109
10128 TORINO - Tel. 011 541.150

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO
n. [illegible] R.E.S.
Il Tribunale di Torino, in data 5-7-1984, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nel procedimento penale contro D'ANGELO Corrado, nato ad Avola il 1-11-1948, residente in Pianezza via Mosso Castello 11.
APPELLANTE
— contro la sentenza del Pretore di Torino in data 18-7-1983 con la quale fu condannato alla pen.a di L. 1.000.000 di multa per il reato di cui agli art. 81 cpv. C.P. 116 R.D.L. n. 1736/33, ipotesi grave. Reato commesso fino al 6-1-1983.
— contro la sentenza del Pretore di Avigliana in data 21-10-1983 con la quale venne condannato alla pena di L. 80.000 di multa per il reato di cui all'art. 116 R.D.L. n. 1736/33 commesso il 29-11-1982.
OMISSIS
Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma delle sentenze 18-7-1983 del pretore di Torino e 21-10-1983 del Pretore di Avigliana, dichiara che tutti i reati ascritti a D'Angelo Corrado sono uniti dal vincolo della continuazione e lo condanna alla pena di L. 800.000 di multa. Conferma nel resto, ivi compresa la pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera».
E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Torino, 5 novembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Falcone)

MILLIONAIRE

WOMENSURPLUS
Abbigliamento Uomo - Donna
CHIUDE
Con una vera
LIQUIDAZIONE
offrendo
i suoi capi
(già a prezzi di stock)
con SCONTI
sino al
60%
Piazza Bodoni, n° 1
a Torino
aut. Com. legge 66.

Accuse sulle barriere doganali

LA GUERRA DI REAGAN

L'ITALIA BOICOTTEREBBE I FILM E I COMPUTER USA

Tre pagine di «fuoco» nel rapporto compilato dall'Ufficio dell'ambasciatore Clayton Yeutter

Ronald Reagan

NEW YORK — Primo: imposizioni di quote nelle importazioni di programmi televisivi dagli Stati Uniti. Secondo: restrizioni per limitare l'accesso degli industriali americani al mercato italiano dei terminali per telecomunicazioni. Terzo: «insoddisfacente» applicazione da parte italiana degli accordi previsti dal Gatt, il trattato che regolamenta tariffe e scambi commerciali.

Sono queste le tre «accuse» principali che Washington rivolge a Roma in materia di [illegible] e di barriere doganali. Sono contenute nelle tre pagine, dalla 107 alla 109, del rapporto di 337 pagine compilato dall'ufficio del capo negoziatore degli Stati Uniti, ambasciatore Clayton Yeutter. Il rapporto, consegnato al congresso poco meno di due settimane fa, è a disposizione della stampa.

Nell'elencazione delle oltre 300 barriere doganali che, a detta dell'amministrazione Reagan, vengono imposte per limitare e danneggiare le esportazioni americane il capitolo più lungo è dedicato al Giappone. Al secondo posto, tra coloro che si difendono di più dall'invasione dei prodotti Usa vi è la Cee.

Dopo avere notato che, nell'ambito della Cee, l'Italia è al quarto posto per gli scambi con gli Stati Uniti (per un movimento totale di 128 miliardi di dollari, pari al 13 per cento dell'intercambio Usa-Cee e al due per cento del commercio internazionale complessivo americano) il rapporto analizza in dettaglio il «cahier des doleances».

Programmi televisivi. Oltre al tetto (imposto alle esportazioni di programmi televisivi americani in Italia) pari al 25 per cento della programmazione, ora a danneggiare l'industria americana «c'è anche in vista un progetto Cee di sussidi ai film e all'industria europea del settore». Ciò rende difficoltoso per i produttori americani realizzare quei guadagni che «potrebbero ragionevolmente attendersi».

Telecomunicazioni. Gli Stati Uniti lamentano che l'Italia mantenga provvedimenti restrittivi che rendono difficile la competizione ai produttori americani di materiali per terminali. Sotto questa definizione, tra l'altro, l'Italia è accusata di includere un po' di tutto: in particolare qualsiasi apparecchiatura collegata a network audio, video e data.

Gatt. Il problema principale resta quello dei termini di scadenza delle gare d'appalto internazionali, che l'Italia continua a mantenere più corti di quelli previsti dall'accordo internazionale. «Gli italiani hanno costantemente imposto alle compagnie statunitensi termini più brevi del regolamentare non concedendo così loro pari possibilità di aggiudicarsi contratti governativi». Peraltro, «in seguito a consultazioni con funzionari italiani della presidenza del Consiglio la situazione è migliorata».

ANSALDO, TUTTO DA RIFARE DOPO IL VOTO CONTRARIO ESPRESSO DAL REFERENDUM

La trattativa rinviata a Roma. Per la prima volta il vertice del sindacato ligure si è trovato contro i delegati di fabbrica

GENOVA — Luci ed ombre all'Ansaldo: mentre l'azienda delibera investimenti per 64 miliardi e acquisisce la commessa di 1400 miliardi per la centrale nucleare di Trino Vercellese, i lavoratori bloccano l'accordo raggiunto faticosamente, dopo sei mesi di trattative, tra la società e le organizzazioni sindacali. Tutto è ora rinviato alle centrali Cgil-Cisl-Uil romane. E' la prima volta, almeno in Liguria, che si è ricorsi ad un referendum fra i lavoratori sulla proposta di nuove ristrutturazioni industriali.

Cresce intanto la protesta dei cassaintegrati Ansaldo i cui rappresentanti chiedono un incontro con l'Intersind per discutere una richiesta di integrazione salariale e graduali rientri nel ciclo produttivo. Il referendum era stato deciso (dopo 38 assemblee dei lavoratori) per decidere se accettare o meno il piano di consolidamento dell'azienda, soprattutto riguardo gli stabilimenti di Sampierdarena e di Campi. Che proponeva l'Ansaldo? Il trasferimento della piccola e media meccanica da Sampierdarena a Fegino, l'eliminazione di produzioni ritenute doppie, la robotizzazione di alcune linee, l'ingresso dell'automazione in alcune fasi produttive. Questa ipotesi ha avuto 1179 voti favorevoli contro 1015 contrari.

Perché l'accordo è stato respinto? I costi da pagare sono sembrati troppo alti: 355 esuberi da ammortizzare con prepensionamenti, riduzione d'orario, operai da passare a corsi di riqualificazione. «Insomma, l'azienda ha praticamente detto: prima i tagli, poi vedremo gli strumenti per ammortizzare gli esuberi», dice Corrado Cavanna, leader dei delegati Ansaldo di Sampierdarena. Ed aggiunge: «Naturalmente non rifiutiamo la tecnologia, non siamo "fabbrichiati" ad oltranza, siamo disponibili per accordi onorevoli. Ma l'azienda dovrà riflettere sui risultati del referendum in cui per-tecipazione indica uno spirito di rappresentanza e di democrazia di fabbrica che la direzione non poteva nemmeno immaginare».

Per la prima volta il vertice dei sindacati liguri si è trovato contro i suoi delegati di fabbrica. E l'Ansaldo? «L'azienda — afferma l'amministratore delegato, ingegner Giovanni Cerbarolla — andrà avanti, senza naturalmente rifiutare incontri ed altre ipotesi che vengano dall'interno della fabbrica e dai sindacati. Certo, ora che abbiamo deliberato prost investimenti, come ci si può chiedere di lasciar stare tutto, di rimandare a chissà quando i nuovi processi produttivi?».

Sul mancato accordo è intervenuto Gianni Alioti, segretario ligure della Fim Cisl, confermando il giudizio positivo sulla riorganizzazione industriale e tecnologica proposta dall'Ansaldo, ha ribadito che, a far fallire l'intesa, sono state «le preoccupazioni sull'occupazione e le insufficienti garanzie fornite dall'azienda».

Guido Coppini

Un convegno della Unione Industriale di Torino con la partecipazione di Confindustria

PICHETTO: LE NORME SONO TROPPA SEVERE

CON IMPRENDITORI CHE COMMETTONO ANCHE SOLO PICCOLI ERRORI COL FISCO

Giuseppe Pichetto

TORINO — «La impresa italiana hanno il 'privilegio' del più alto sistema contributivo del mondo e, contemporaneamente, delle più pesanti sanzioni, che non distinguono fra il mero evasore e l'azienda correttamente ma in difficoltà». Lo ha detto, ieri, al convegno «Le sanzioni del sistema previdenziale per imprenditori ed aziende industriali», il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto.

L'iniziativa — alla quale hanno partecipato anche Fausto Amorin, dell'Unione stessa; Umberto Pumarola, dirigente Inps; Mario Cicala, magistrato e Antonio Tirella, responsabile del settore previdenza e assicurazioni sociali della Confindustria — ha riscosso notevole successo da parte degli imprenditori. Previsto per la sala dei 200, si è tenuto nella sala dei 500 in modo da consentire a tutti di prendere parte all'incontro.

«Il decreto legge varato in settembre — ha detto infatti Pichetto — ha avuto un effetto ulteriormente moltiplicatore delle sanzioni e rappresenta una vera e propria spada di Damocle sugli imprenditori, come soggetti economici e come persone fisiche. Le nuove sanzioni, se confermate, si sommerebbero a quelle preesistenti: civili, amministrative e penali. Le sanzioni civili comportano già un minimo pari al 30 per cento [illegible] dei contributi non versati fino ad un massimo del 200 per cento! Abbiamo poi sanzioni amministrative normali, collegate in genere ad inadempienze formali: basta un errore in un modulo. Le sanzioni amministrative depenalizzate sono 53; infine, c'è un illecito penale per i responsabili di impresa: due anni di reclusione, interdizione temporanea da uffici direttivi, incapacità a contrattare con la P.A.».

Il leader degli imprenditori ritiene che sia necessario «nell'immediato, una ampia modifica dei provvedimenti adottati in settembre dal governo. Occorre, in particolare, cancellare la scadenza del 30 novembre per la regolarizzazione dei contributi e non riproporre così ghigliottine».

Riprende oggi il dialogo fra azienda e sindacati sulle eccedenze

ANNIBALDI: LA TRATTATIVA COI SINDACATI PER LA «CASSA» NON POTRA' ESSERE BREVE

Cesare Annibaldi

MILANO — «Non è un avventura, ed uno vedrà: la verifica che si apre oggi a Roma era già prevista nell'accordo firmato nel luglio dell'83».

Così Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat, ha valutato la trattativa che si apre oggi nella capitale per i 7500 dipendenti della Fiat Auto ancora in cassa integrazione a zero ore.

La verifica — ha detto Annibaldi, parlando a margine di un convegno organizzato dalla Fiom sulla contrattazione — «non potrà essere semplice e impiegherà tempi non brevi: d'altro canto c'è tempo fino a luglio per trovare una soluzione, secondo quanto già previsto dallo stesso accordo siglato nel 1983».

«I contratti di solidarietà restano una strada non praticabile per la Fiat — ha aggiunto — così come il riassorbimento delle eccedenze, attraverso la reinmissione in attività produttiva, potrà avvenire solo in via fisiologica e non straordinaria».

Annibaldi ha poi richiamato l'opportunità di utilizzare provvedimenti straordinari, quale quello del prepensionamento.

Nel corso della trattativa — ha infine precisato il responsabile delle relazioni esterne — «la Fiat fornirà assicurazioni sull'attività del gruppo Autobianchi».

Fine
delle trasmissioni.

I magazzini CAROSELLO, dopo oltre vent'anni di attività,
CHIUDONO DEFINITIVAMENTE
restituendo la licenza alle competenti autorità locali.
Tutte le merci a magazzino sono quindi in vendita
A PREZZI SOTTOFATTURA
per una convenienza senza limiti!

PIUMONI da L. 75.000
TENDAGGI da L. 1.000 al mt.
LENZUOLA da L. 10.000
COPERTE da L. 25.000
TOVAGLIE da L. 12.000
MAGLIERIA e BIANCHERIA INTIMA

APPROFITTANE!
solo per pochissimi giorni!!

MAGAZZINI CAROSELLO
V. GORIZIA 52 | V. GENOVA 81

N.B.: Sono anche in vendita, al miglior offerente, tutti gli arredamenti dei negozi.

Autor. n. 72 c 73 del 18/1/85

La crisi nel triangolo Settimo-Chivasso-Ciriè

LA INVIR DI BRANDIZZO DICHIARATA FALLITA E' LA NONA AZIENDA CHIUSA NELLA ZONA

SETTIMO — Un'altra azienda metalmeccanica della zona di Settimo ha chiuso i battenti. E' la Invir di Brandizzo per la quale il tribunale di Torino ha decretato il fallimento dopo che era stato raggiunto un concordato preventivo con i creditori. Tutti i 40 dipendenti, di cui circa la metà erano da tempo in cassa integrazione, sono stati licenziati e vanno ad aggiungersi ai 360 disoccupati già iscritti alle liste di collocamento del Comune di Brandizzo.

«Una situazione difficile — dicono gli amministratori — perché a Brandizzo non ci sono altre aziende in grado di assorbirli». Nell'ultima seduta del consiglio comunale si è discusso della situazione occupazionale a Brandizzo e con particolare riferimento alla Invir è stata formata una commissione incaricata di prendere contatti, d'accordo con il sindacato, con la proprietà per verificare se esistono le possibilità a breve termine per una ripresa parziale (con una quindicina di operai) della produzione.

La Invir, da tempo in crisi, secondo il consiglio di fabbrica e la Fim per errori nella gestione e nella politica industriale, aveva accumulato debiti per circa un miliardo e 700 milioni, di cui un miliardo negli ultimi dodici mesi. Negli ultimi tempi tutti gli sforzi della direzione per trovare un nuovo assetto proprietario erano risultati vani.

La Invir è l'ultima di una lunga serie di aziende del settore metalmeccanico della zona sindacale di Settimo-Chivasso-Ciriè che ha chiuso i battenti, per fallimento o per cessazione di attività. Nel giro di un anno sono fallite la nuova Ipea di Leini (25 dipendenti), la Ilmac di Cafasse (180 operai), la Slim di Balangero (180 dipendenti), la Tecniplast di Leini (25 operai) e poco prima dell'estate la Sioma di Settimo (250 operai) nella sede principale e nei vari cantieri, e la Tea di Volpiano con un centinaio di occupati.

Sale così a circa 800 il numero dei lavoratori che hanno perso il posto negli ultimi mesi

Hanno invece cessato l'attività la Saet di Venaria Canavese che ha trasferito gli impianti in Sardegna (dove produce sempre serrature di sicurezza) licenziando una cinquantina di operai che hanno impugnato davanti alla magistratura del lavoro il provvedimento, e la Clip di Ciriè (30 dipendenti). In totale sono circa 800 i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro.

Secondo il sindacato ci sono però ancora una decina di piccole aziende in gravi difficoltà che rischiano la chiusura. Delle sei fallite, una sola, la Sioma di Settimo, ha ripreso immediatamente l'attività con un nuovo assetto proprietario, riassumendo per ora oltre un centinaio di dipendenti.

Piero Galasso

100 MILIONI PER 1 NOTTE IN ALBERGO!

MILANO — A partire dal 1° dicembre prossimo e per un anno i clienti della catena di alberghi e residence «*InterHotel*» concorreranno all'estrazione di un premio da cento milioni ogni qualvolta passeranno una notte in uno dei locali della società.

L'iniziativa è stata presentata a Milano da Bruno Fabiano, direttore commerciale della catena che in una conferenza stampa ha spiegato come tra poche settimane si potrà diventare milionari non soltanto partecipando ai quiz televisivi o comprando deterativi, ma semplicemente dormendo in un albergo.

L'estrazione avverrà il 12 dicembre del prossimo anno e il premio in gettoni d'oro sarà esente da ogni tipo di imposta. La società *InterHotel* possiede alberghi a Milano, Piave Emanuele (Milano), Roma, Abano Terme (Padova), Montegrotto Terme (Padova) e a La Thuile (Aosta).

● **Adesivi promozionali.** L'Ente provinciale per il turismo di Belluno, ha affidato ad un simpatico leprotto il compito di propagandare l'immagine turistica invernale delle Dolomiti. Un leprotto che, munito di sci, intraprende una discesa con, sullo sfondo, il Pomagagnon, è raffigurato su un adesivo stampato in 90 mila copie.

Continuano a calare i transiti al Gran S. Bernardo

IL MONTE BIANCO PREFERITO DAGLI AUTOMOBILISTI

AOSTA — Il traffico turistico e commerciale al traforo del Gran San Bernardo continua a registrare consistenti flessioni: oltre 48 mila passaggi in meno (-9,71%), rispetto all'anno scorso, nei primi dieci mesi di quest'anno e 6248 (-12,61%) nel mese di ottobre. In dieci mesi il traffico automobilistico ha subito una flessione di circa 40.500 veicoli (-9,06%), quello commerciale di quasi 7500 camion (-16,82%) ed infine sono transitati 719 torpedoni in meno (-8,19%).

Nello scorso mese di ottobre, rispetto allo stesso periodo del 1984, sono transitate circa 4600 auto in meno (-12,42%), 876 camion (-13,96%) e 96 torpedoni in flessione (-13,10%). La media giornaliera di transiti è scesa a 1457 contro i 1842 dell'anno scorso; nell'ottobre scorso la media è stata di 1173 veicoli contro i 1342 dell'anno scorso.

Sempre in crescita il traffico al traforo del Monte Bianco, anche se nell'ottobre scorso le statistiche segnalano una lieve flessione nel traffico commerciale e nel passaggio dei torpedoni. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono transitati, rispetto allo stesso periodo del 1984, quasi 37.500 in più (+3,21%) portando la media giornaliera dei transiti a 3058 veicoli contro i 3822 dell'anno scorso. Nei dieci mesi di quest'anno hanno utilizzato la galleria oltre 33.900 autovetture in più (+4,41%), circolo di quasi 2600 torpedoni (+11,29%) e di 1157 camion (+0,30%).

L'incremento di ottobre, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, è stato del 3,49% (3400 veicoli in più) portando la media giornaliera dei passaggi a 3258 contro i 3148 dell'ottobre 1984. Nel mese in esame sono transitate oltre 4000 auto in più (+9,06%), mentre c'è stata una flessione nel traffico commerciale del 2,65% (1186 camion in meno) e del 3,65% i torpedoni (53 in meno).

Dalla data di [illegible] al traffico delle due gallerie (19 marzo 1964 il Gran San Bernardo e il 19 luglio 1965 il Monte Bianco dove i camion sono stati ammessi solo il 20 [illegible] successivo) al 31 ottobre scorso sono complessivamente transitati poco più di 31 milioni e 745 mila veicoli, con una media giornaliera di 2074 mezzi (oltre 24 milioni di automobili, poco più di 486 mila torpedoni e quasi 7 milioni di camion).

Nei primi dieci mesi di quest'anno i passaggi sono stati oltre un milione e 655 mila con una flessione, rispetto allo stesso periodo del 1984, dello 0,67%.

Nello scorso ottobre si è registrata una flessione di transiti ai due trafori pari all'1,32% (1540 veicoli in meno) con una media giornaliera di passaggi di 4431 contro i 4490 dell'anno scorso. Per le sole autovetture della 0,20% (178 in più) e flessione del 6,65% i torpedoni (149 in meno) e del 3,75% i camion (1866 in meno).

E. M.

oggi e domani

● **ODONTOIATRIA.** Il Centro Culturale odontostomatologico ha organizzato per domani, giovedì, ore 21, nella sala dei 200 dell'Unione Industriale, un convegno di aggiornamento professionale sulla ritenzione della protesi totale, sulla prevenzione dell'Aids e sulla possibilità di diagnosi precoce.

Relatori i professori Begin e Rohr dell'Università di Parigi, Di Noia e Soranno dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

● **ITALIA NOSTRA.** Venerdì 15 e sabato 16 si svolgerà nel salone dei 500 una manifestazione indetta da Italia Nostra.

Nel programma di lavori, figura tra l'altro una tavola rotonda su: «Beni culturali e ambientali e occupazione», cui parteciperanno anche l'ex governatore della Banca d'Italia Baffi, il presidente dell'Iri Prodi, il presidente del San Paolo Zandano, i ministri Gullotti, Zanone (ecologia), De Michelis e l'onorevole Galasso.

● **VENTICINQUESIMO AIOARR.** Venerdì 15 novembre, ore 17, nei locali di via Vela 21/B, riunione per celebrare il 25° anniversario della Fondazione dell'Aioarr (Associazione italiana condizionamento dell'aria riscaldata refrigerazione).

Ciriaco De Mita

Il segretario dc: «Craxi vada pure avanti. Il pentapartito continua a rimanere la nostra scelta di fondo» «Sosterremo in modo vigile l'alleanza»

DE MITA DICE ALT ALLA POLEMICA CON I SOCIALISTI

ROMA — La polemica con i socialisti è chiusa. «*Il governo vada avanti*» ha detto ieri Ciriaco De Mita alla direzione dc, ricucendo, di fatto, una ferita che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili proprio sulla tenuta del pentapartito.

Nel suo intervento introduttivo, il segretario ha definito «positiva» la soluzione della crisi di governo. «*In do ha concorso in modo rilevante, se non determinante, a ricomporre anche le difficoltà insorte durante il dibattito parlamentare sulla rinnovata fiducia al governo. Lo abbiamo fatto con senso di moderazione e di responsabilità, in attuazione di quella linea del pentapartito che è stata la nostra convinta scelta dal congresso ad oggi*».

Resta questa la posizione della dc. «*In modo attento e vigile* — ha aggiunto De Mita — *lo porteremo avanti nel rispetto all'alleanza, spiegando e motivando le nostre ragioni*». Nello stesso tempo la dc si prepara al prossimo congresso per il quale De Mita ha cercato di indicare una linea di programma e di comportamento: «*Il partito, di qui al congresso, deve impegnarsi per adeguare le proprie strutture di collegamento con la gente legandole alla proposta politica che avanza. Del resto proprio le ultime vicende dimostrano come l'intero quadro politico italiano, e al suo interno la dc, abbia il problema di forme nuove e più efficaci di raccordo con la società*».

Dunque l'alleanza con i socialisti resta il pilastro fondamentale sul quale si regge il pentapartito, nonostante alcuni esponenti del psi (Formica in particolare) continuino a insistere sul tema dell'alternativa col pci. Lo ha confermato anche il vicepresidente del Consiglio Forlani, che non ha però risparmiato qualche frecciata polemica agli alleati socialisti. Forlani ha detto di non capire sulla base di quale considerazione logica «*un gruppo di dirigenti che non sia al servizio del re di Prussia dovrebbe buttare all'aria una linea di collaborazione, oltre la quale non c'è altro, appunto, che il re di Prussia. Se l'alternativa è quella delle elezioni dobbiamo avere il buonsenso di capire che esse apparirebbero come una fuga dalle responsabilità*».

SITUAZIONE ECONOMICA: PROVA DIFFICILE PER IL GOVERNO

OGGI VIA AGLI SCIOPERI SUL COSTO DEL LAVORO TOCCA ALLA LOMBARDIA

ROMA — E' cominciata oggi con l'astensione dal lavoro in Lombardia la serie di scioperi regionali di quattro ore dei lavoratori dell'industria decisi dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil in seguito all'interruzione delle trattative sul costo del lavoro con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap. In programma manifestazioni a Milano, Brescia, Mantova e Sondrio. Sono iniziati oggi anche gli scioperi regionali di quattro ore indetti dalla Cisnal.

Negli altri settori prosegue invece il negoziato. Oggi alle 17 è prevista una riunione plenaria tra governo e sindacati per la trattativa intercompartimentale per il pubblico impiego. Della delegazione governativa fanno parte i ministri della Funzione pubblica, Remo Gaspari, del Tesoro, Giovanni Goria, del Lavoro, Gianni De Michelis, del Bilancio Pierluigi Romita. Sempre oggi, riprendono le trattative tra Confcommercio e sindacati.

Mentre i lavoratori dell'industria scendono in agitazione contro gli industriali, accusati di aver portato la trattativa «*in una situazione senza via d'uscita*», la Confindustria farà il punto sullo stato del negoziato con Cgil, Cisl e Uil durante la riunione del proprio direttivo, che precederà quella della giunta convocata per mercoledì.

Direttivo e giunta serviranno anche agli industriali privati per tornare a ribadire la propria posizione e le proprie richieste sulla legge finanziaria. Per quanto riguarda il confronto con il sindacato, la situazione appare di stallo. Dopo il polleggiamento di responsabilità (anche ieri Annibaldi è tornato a dire che la trattativa si è interrotta per volontà dei sindacati), le parti sembrano restare nell'attesa reciproca di un primo passo che sblocchi la situazione.

La Confindustria è comunque intenzionata a non recedere dalle proprie posizioni ritenute «*ragionevoli*» ed «*importanti per l'economia dell'intero paese*». Solo con la riforma della scala mobile e con la certezza sulla flessibilità, dicono gli industriali privati, si può andare avanti nella trattativa.

GORIA: QUESTA FINANZIARIA NON VA AVANTI

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria non nasconde di essere seriamente preoccupato per come stanno andando le cose sulla legge finanziaria.

Teme che si allarghi la tendenza ad allungare i tempi dell'approvazione al di là del rigoroso termine del 31 dicembre prossimo, mentre le richieste di modifica sinora avanzate (la più parte, oltre ad appesantirne l'iter parlamentare, la peggiorano. Goria ha detto queste cose conversando ieri con i giornalisti.

A proposito delle diverse linee di indirizzo emerse in casa democristiana («*Il mio partito è una famiglia complessa, numerosa*») Goria ha sostenuto che c'è una posizione molto articolata, ove ciascuno è sensibile a certe indicazioni e, invece, ce ne è un'altra, molto più compatta, a mio giudizio, che punta al mantenimento di un obiettivo di carattere generale. «*Il problema drammatico è che in tutto questo esiste una contraddizione: non è possibile al momento mantenere un obiettivo generale snaturandolo nel contempo in singole richieste che — per ora — sono tutte tese a peggiorare la legge finanziaria*».

Scattano da oggi le nuove tariffe postali

LETTERA: 100 LIRE IN PIU' SIP, RINCARI A GENNAIO?

ROMA — Scattano da oggi le nuove tariffe postali per l'interno, che comportano un aumento per quasi tutti i servizi ed anche alcune «novità» per le fatture commerciali (che saranno agevolate se dirette nella stessa città d'impostazione) ed i pacchi postali. Ecco i nuovi livelli di tariffa (in lire) per alcune voci più importanti:

il francobollo per una lettera normale (fino a 20 grammi) passa da 450 a 500;

quello per le cartoline da 400 a 450;

quello per le stampe non periodiche da 200 a 250;

l'affrancatura dei pacchi postali (un kg) da 1500 a 2200;

il diritto di raccomandata e il diritto di ricevuta passa da 1500 a 2000 lire.

Anche le tariffe telefoniche potrebbero aumentare dal prossimo gennaio in misura leggermente inferiore al tasso d'inflazione per il 1985. Una proposta di aumento è già stata presentata al governo dalla Stet, e la decisione dev'essere presa dal Cipe (Comitato interministeriale prezzi).

La necessità di adeguamenti puntuali delle tariffe è uno degli argomenti sui quali la Stet e la Sip da tempo insistono e i ritardi avutisi negli anni passati sono stati più volte indicati dalle due società come elementi che hanno influito negativamente sulla gestione delle aziende. La Stet ha calcolato che se negli ultimi dieci anni le tariffe telefoniche fossero aumentate al momento opportuno, la Sip avrebbe avuto maggiori introiti per circa mille miliardi di lire e le tariffe sarebbero ora inferiori a quelle attuali in termini reali.

La soluzione ottimale secondo la Stet sarebbe quella di agire in un contesto normativo che preveda adeguamenti automatici annuali delle tariffe sulla base del tasso inflazionistico decurtato di un coefficiente di produttività. Interventi del Cipe dovrebbero essere previsti solo in casi particolari.

Incontro con i ministri del Tesoro e della Sanità per il Fondo nazionale

DUEMILA MILIARDI IL BUCO DELLA SANITA' REGIONI CHIEDONO PIU' SOLDI ALLO STATO

ROMA — Il problema del «buco» finanziario che si prospetta per la gestione corrente del servizio sanitario nazionale nel 1985, stimato in circa 2000 miliardi dalle Regioni, è stato al centro di un incontro fra il ministro della Sanità, Degan, il ministro del Tesoro, Goria e gli assessori regionali. Goria si è impegnato a «cercare rapidamente una soluzione», annunciando che il problema sarà discusso urgentemente dal governo.

Alle richieste delle Regioni di un rapido provvedimento di ripiano dei deficit accumulatisi quest'anno e di un adeguato dimensionamento del Fondo sanitario nazionale per l'86, Goria ha risposto ricordando che «esistono dei problemi di struttura e di impostazione del servizio sanitario nei quali va compresa anche la situazione congiunturale. Bisogna trovare — ha aggiunto il ministro del Tesoro — il modo per cui si convenga su una distribuzione delle risorse nazionali con margini di gestione locale».

Costante Degan

«Trattare in modo equo — ha proseguito Goria — voci di spesa sulle quali ha inciso in modo differente la discrezionalità di gestione non è corretto».

A proposito dell'«escamotage» attuato nei giorni scorsi dalla Liguria, che ha autorizzato le Usl ad apportare variazioni ai propri bilanci previsionali per il 1985 entro il limite massimo del disavanzo stimato a livello regionale di 180 miliardi, Goria ha affermato che si tratta di un'iniziativa corretta, un meccanismo utile ed interessante».

Intanto, il prossimo anno entrerà in funzione il nuovo prontuario terapeutico nazionale e sarà attuata una sostanziale revisione dei prodotti contenuti nel prontuario: lo ha detto il ministro della Sanità, Degan, intervenendo al Senato per rispondere, tra l'altro ad alcune interrogazioni in merito al prontuario stesso. Durante il suo intervento, il ministro ha deplorato il fatto che in Italia ci sia «troppo consumismo farmaceutico» e che manchi da parte della classe medica «una educazione professionale per un uso mirato dei farmaci». Ribadita la volontà di ristrutturare il comparto, il ministro ha riconosciuto che «ci sono tensioni che fanno prevalere i temi di mercato su quelli terapeutici: spetta all'autorità pubblica ribaltare questa logica».

ARRESTATI TRE AMICI DI ROSSELLA UCCISA NEL BOSCO PER UN RIFIUTO

Rossella Angelico, la vittima

Uno dei giovani era l'ultimo amore della diciassettenne di Latina massacrata a bastonate. Gli altri due incriminati hanno finto di scoprire il cadavere

Giuseppe Pornaro, 19 anni

Emilio Parisotto, 22 anni

Claudio Chinellato, 21 anni

ROMA — Tre arresti sono stati eseguiti per l'assassinio di Rossella Angelico, la ragazza di 17 anni trovata uccisa nella notte fra sabato e domenica nei pressi del Lido di Latina. Al termine di un interrogatorio durato oltre dieci ore il sostituto procuratore della Repubblica di Latina dott. Mancini ha disposto ieri l'arresto, con l'accusa di omicidio, per Claudio Chinellato, 21 anni, operaio, già in stato di fermo dal giorno prima, Giuseppe Pornaro, 19 anni, ed Emilio Parisotto, 22 anni.

Chinellato era stato indicato come l'amore improvviso di Rossella nate nelle ultime settimane; gli altri due sono i cacciatori che lanciarono l'allarme avvertendo gli inquirenti di aver rinvenuto il corpo della ragazza — seminuda — in località Cicerchia, mentre rientravano da una escursione.

E' stato accertato che tutte e tre le persone abitano molto vicino alla casa della vittima — che è stata uccisa a bastonate — in via Nascosa.

«Un delitto *balordo* commesso da *balordi*»: così carabinieri e polizia nel corso di una conferenza stampa hanno definito la vicenda dell'uccisione di Rossella Angelico. La ragazza è stata uccisa perché aveva rifiutato di fare l'amore per forza e aveva minacciato di raccontare alla polizia il tentativo di violenza. Emilio Parisotto, Claudio Chinellato, Giuseppe Pornaro, tutti incensurati, sono accusati, nell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Mancini, di tentativo di violenza carnale, sequestro di persona, omicidio aggravato dai motivi abbietti.

Così accadde quella sera di sabato? Secondo gli investigatori, Rossella fu bloccata in via Nascosa dove abita e dove abitano i tre accusati di omicidio: Claudio Chinellato l'ha avvicinata, il Parisotto l'ha costretta a salire in auto, il Pornaro si è messo sul motorino di Rossella ed ha seguito la macchina sino alla località «*Cicerchia*». Qui sono avvenuti, secondo gli investigatori, prima i tentativi di violenza e poi il delitto, provocato dalla paura dei tre di essere denunciati da Rossella che li conosceva bene, essendo suoi vicini di casa.

Gli investigatori hanno detto che i tre assassini hanno confessato di aver ucciso Rossella colpendola più volte alla testa con un paletto. La prima svolta nelle indagini risale a domenica sera quando una pattuglia dei carabinieri ha fermato un'auto guidata da un giovane che affermava di essere sconvolto per la morte della ragazza: era Claudio Chinellato che durante l'interrogatorio che ne è seguito ha insospettito gli inquirenti perché ha dimostrato di essere a conoscenza di alcuni particolari dell'omicidio che, al momento, non erano ancora di dominio pubblico. La notte scorsa dopo ore di interrogatorio è arrivata la confessione totale con accuse reciproche, fra Chinellato e i «cacciatori», per quanto riguarda la responsabilità materiale del delitto.

Le gallerie

ANTICHI MAESTRI PITTORI
di Giancarlo Gallino
via Cavour 20, Torino

EZIO E MARIO BENAPPI
via Cavour 20, Torino

DANI GHIGO
corso San Maurizio 52, Torino

IL PRISMA
via XX Settembre 41, Cuneo

invitano
i lettori di La Stampa
a visitare l'esposizione

TAPPETI
ORIENTALI
dal 15 novembre
nella nuova sede di

BATTILOSSI
TAPPETI ANTICHI
via Giolitti 45, piazzetta Maria Teresa
Torino

SETTE CHIRURGHI CORRONO PER IL PRIMO TRAPIANTO

(Segue dalla 1ª pagina)

sanità, prof. Luigi Donato, ha detto che soltanto «*questa mattina ho ricevuto da parte della ripartizione tecnica la comunicazione che domattina inizieranno i lavori per la completa ristrutturazione della camera di isolamento*». «*Il San Camillo* — ha dichiarato il prof. Donato — *fa parte integrante del polo romano e siamo sinceramente dispiaciuti che non possa avere immediatamente l'autorizzazione. Ma se i lavori saranno portati a termine ancor prima delle previsioni, immediatamente completeremo il passo che sarà necessario*».

● UDINE — Sono attualmente nei i pazienti malati di cuore che attendono di essere operati nell'ospedale di Udine. L'«équipe» che opererà è diretta dal prof. Angelo Meriggi, il quale avrà per assistenti Cesare Puricelli, Lorenzo Parreca, Romeo Frassani, Rosario Nucifora e Paolo Da Col. Il primario ha precisato che «*ora bisognerà superare alcuni problemi organizzativi quali il reperimento dei donatori e la snellezza dei trasferimenti in caso di prelievi in un raggio superiore ai 50 chilometri*».

A Udine la prima operazione potrebbe essere fatta entro Natale. «*Non vogliamo tuttavia creare inutili illusioni* — ha precisato Meriggi — *nel senso che i tempi potrebbero essere anche più lunghi. Da anni tuttavia la nostra équipe segue i pazienti e i trapianti in altri ospedali europei ed ha così acquisito una esperienza notevole*». Il prof. Puricelli, in particolare, ha lavorato per diversi anni a Città del Capo con il prof. Christian Barnard.

● PADOVA — All'Istituto di chirurgia cardiovascolare dell'Università di Padova sono tre i pazienti ricoverati in attesa di un intervento di sostituzione del cuore. L'istituto, diretto dal prof. Vincenzo Gallucci, era già pronto ad intervenire una decina di giorni fa quando il cuore di un giovane rimasto coinvolto in un incidente stradale venne individuato come organo pressochè ideale per il primo trapianto. L'assenza dell'autorizzazione ministeriale, tuttavia, impedì l'esecuzione dell'intervento. L'Istituto di chirurgia cardiovascolare dispone di due sale operatorie e di nove posti letto di rianimazione.

Il prof. Gallucci dal 1964 al 1969 ha lavorato negli Stati Uniti a Charlotte e a Huston dove collaborò all'attività sperimentale nel campo dei trapianti cardiaci. Nell'Istituto di chirurgia cardiovascolare dell'università di Padova vengono fatti circa 900 interventi l'anno su persone di ogni età. Solo il 40 per cento circa dei pazienti ricoverati proviene dal Veneto, mentre gli altri giungono a Padova da altre città italiane e dall'estero.

● PALERMO — Anche Christian Barnard, insieme ad altri chirurghi e scienziati di fama mondiale, parteciperà al 15° congresso della Società italiana di trapianto di organi che si aprirà oggi pomeriggio al Politeama.

I lavori proseguiranno fino a venerdì, nel salone di un albergo di Mondello. Non ci si limiterà a parlare dei trapianti di cuore, tema attualissimo dopo il provvedimento adottato dal ministro Degan, ma si discuterà anche del trapianto di altri organi.

Christian Barnard che, nel 1967 a Città del Capo operò il primo trapianto di cuore, ai giornalisti ha detto di essere stupito che in Italia questo tipo di intervento sia stato autorizzato soltanto ora mentre è stato possibile trapiantare altri organi.

Caccia al tesoro

Domus Pulchra organizza una caccia agli straordinari tesori racchiusi nei suoi magazzini.

Tessuti per arredamento, stoffe, rivestimenti murali vinilici, paglie, carte da parati, ecc., di grande qualità e classe saranno offerti in vendita con sconti favolosi.

Partecipate tutti alla caccia al tesoro!!

corso Vittorio Emanuele 1
telefono 651423

CON. IFF. No. 1443

(Segue da pagina 7)

ti mancata ai suoi cari

Teresa Bettis ved. Bonelli

Addolorati lo annunciano il figlio Pierstan Franco e Roberta, il fratello Mino, le sorelle Maria e Consolata, cognati, nipoti e parenti. Funerali giovedì 14 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù via Nizza 56.
— Torino, 11 novembre 1985.

Annalisa, Massimo e Vera piangono la cara **ZIA.**

Carla Rossa, Gelly e Romano Copersino, Ina, Gino, Alessandro e Michele Pesarello sono fraternamente uniti al dolore di Pino, Franca e Roberta per la scomparsa di mamma **TERESA.**

Alessandro Blanco piange con Roberta la cara nonna **TERESA.**

Rosalia Gregorio si unisce al dolore del nipote Pino, Franca, Roberta.

Condomini, Inquilini, Custode ed Amministratore dello Stabile di Via Cesalpi 71 partecipano al lutto della famiglia Bonelli.

Roberto e Lina Copersino sono vicini a Pino, Franca e Roberta.

Affettuosamente partecipano al dolore di Pino e famiglia
Nino Argentiero
Federico Argentiero
Gianni, Mariluisa, Nik Carillo
Sergio, Carla Pellazzi e famiglia.

Giuseppe Carbia, Anna e Aldo Allasino partecipano al dolore di Pino e Franca.

Nino e Giuseppe Dalmasso si uniscono al dolore per la scomparsa della cara **TERESINA.**

E' mancato
Carlo Bonivardi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angelina**, il figlio **Piero** con **Luisella** e **Marco**, la figlia **Anna** con **Piero** e **Cinzia**, sorelle, cognate, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Bellissimo ed al dott. Picardi per la assidua ed amorevole cura. Funerali giovedì 14 novembre ore 8,30 presso l'abitazione, via Bardassano 227. Non fiori ma eventuali offerte all'istituto per la ricerca sul Cancro.
— Torino, 12 novembre 1985.

Si uniscono al dolore dei familiari la famiglia
Bruno Senna
Renato Freyria
Giovanni Barontini
Carla Gazzino
Bianca Cadenasso
Giovanni Secco
Marcello Valdevies
Carlo Villa
Antonio Pittarello

Lamberto e Liliana Jona Celesia sono vicini alla signora Anna Bonivardi nel suo dolore.

Affettuosamente vicini ad Anna e famiglia partecipano vivo parte al lutto le Colleghe ed i Dottori **Bertinetti** dello **Studio Jona.**

Il nipote **Beppe** con **Luciana, Daniela e Paola** ricordano con affetto lo zio **CARLO.**

E' mancato
Secondo Zampillo (Ciuchet)
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 98

I figli **Cesarin, Edgardo** e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti ne danno dolorosa annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 14 novembre alle ore 8,30 partendo dalla Casa di Riposo Villa Serena di Carmagnola per il cimitero di Abbadia. Non fiori ma offerta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 novembre 1985.

I dipendenti della Ditta **Crem s.n.c.** partecipano con vivo dolore per la scomparsa del **SUOCERO** e **NONNO** dei titolari sigg. Cucchi.
— Moncalieri, 13 novembre 1985.

Giorgio-Elda Villata partecipano al dolore delle famiglie Cucchi, Zampillo per la scomparsa del cugino **CIUCHET.**
— Torino, 12 novembre 1985.

Tragicamente coinvolti in un incidente stradale sono mancati all'affetto dei loro cari

Ilina Cellis
Aldina Crepaldi

Ne danno il triste annuncio i familiari affranti dal dolore. Funerali giovedì ore 10 nella chiesa parrocchiale di Orbassano, con partenza dall'istituto di Medicina Legale ore 9.
— Torino, 12 novembre 1985.

Partecipano con tanto affetto **Antonio, Lia, Alessandro e Federico.**

E' mancata
Anna Pollini ved. Barmasse

Le annunciano i figli **Rosanna, Angelo** con la moglie **Laura**, i nipoti **Elena, Maria**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 10,30 in Vallourenche con partenza ore 8 Ospedale Maurizio.
— Torino, 11 novembre 1985.

E' mancato
Giuseppe Rainero

Le annunciano la moglie **Adda**, la figlia **Rita**, genero, nipoti. Funerali giovedì 14 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 12 novembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Aloe** commossa ringrazia tutti coloro che con fiori scritti partecipazione ai funerali sono stati vicini al loro immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Marina

— Magliano Alpi, 11 novembre 1985.

I familiari del caro scomparso

Giuseppe Alberganti

commossi per l'attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.
— Bagnolo di Cavagna, 12 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1984 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angela Carlevato in Gallea

marito e parenti la ricordano con tanto affetto e rimpianto.
— Cuorgnè, 13 novembre 1985.

15-11-1984 12-11-1985

Elio Tortarolo

Mirella e Franca lo ricordano a quanti lo conobbero.

1984 1985

Benedetto Perla

ex-alano FIAT

La moglie **Edvige** la figlia **Rita** e parenti lo ricordano con rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene.

1973 1985

Edmondo Penello

La figlia lo ricorda con affetto.
— Torino, 13 novembre 1985.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Silvio e Lucia Turati

I familiari li ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 14 novembre 1985, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo.
— Torino, 13 novembre 1985.

1984 1985

Caterina Chiusano ved. Ferrero

Giuseppe sempre li ricorda.

1984 1985

Mirita Pisotti Trambusti

Nel primo anniversario Santa Messa venerdì 15 ore 18 Chiesa di S. Lorenzo.

Il premier Doe: comando ancora io

E' FALLITO IN LIBERIA L'ATTACCO DEI GOLPISTI

MONROVIA — Il presidente Samuel Kanyon Doe sembra aver ripreso il controllo del Paese a poco più di 12 ore dall'inizio della rivolta di alcuni reparti militari guidati dal generale Thomas Quiwonkpa.

Con un messaggio trasmesso ieri sera dalla radio, Doe ha annunciato che il tentativo di colpo di Stato era fallito, ha invitato i ribelli superstiti ad arrendersi e ha annunciato l'imposizione del coprifuoco dal tramonto all'alba.

«Sono ancora il comandante delle Forze Armate liberiane e il capo dello Stato», ha detto Doe nel suo secondo discorso alla radio della giornata.

Nella tarda serata non si sentiva più sparare a Monrovia e secondo alcuni diplomatici i combattimenti della giornata avevano causato la morte di almeno 16 persone.

Imposto il coprifuoco. Forse vi sono ancora sacche di resistenza. Ignota la sorte del capo dei ribelli

Sempre secondo queste fonti il tentativo di colpo di Stato è stato represso dalle truppe di stanza a Gbatli, 12 chilometri da Monrovia, che sono rimaste fedeli a Doe e sono avanzate sulla capitale sconfiggendo i ribelli che intanto erano riusciti a occupare la radio e si erano attestati intorno al palazzo presidenziale.

Non si hanno finora notizie del capo dei ribelli, il generale Quiwonkpa, ex capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dal 1980 al 1983.

Il generale era rientrato in segreto nel Paese dagli Stati Uniti dove si era rifugiato dopo il fallimento di un altro tentativo di golpe. Cinque anni fa Quiwonkpa aveva aiutato l'allora sergente Doe a rovesciare il presidente William Tolbert.

Nella trasmissione radio di ieri il presidente Doe ha altresì esortato l'esercito a dare prova di fedeltà e di saldezza. Ciò farebbe pensare, secondo quanto riferisce stamane la «BBC», stando imprecisate fonti diplomatiche di Monrovia, che sull'esito del putsch vi siano ancora dei dubbi. L'emittente radiotelevisiva inglese fa inoltre presente che ad annunciare fino a questo momento il fallimento del golpe sono stati, a parte Doe, unicamente gli organi di stampa controllati dal governo. Inoltre l'invito ripetutamente rivolto dal capo dello Stato ai «ribelli» perché depongano le armi fa intuire che esistono ancora sacche di resistenza.

Da ieri la Liberia è praticamente isolata dal resto del mondo. Doe ha imposto la chiusura delle frontiere e dell'aeroporto internazionale di Monrovia per poter evidentemente aver mano libera nella repressione.

Richard Gilbert, portavoce dell'ambasciata americana a Monrovia, ha riferito via radio all'Associated Press che nel centro della capitale prevaleva ieri pomeriggio la calma e che l'esercito aveva riconquistato una stazione radio occupata dai ribelli.

Il tentativo di golpe, secondo quanto riferiscono i testimoni, è iniziato con un attacco alla residenza di Doe.

Era «incinto»

SCOPRE DOPO 9 ANNI CHE IL MARITO ERA DONNA

TEGUCIGALPA — Soltanto dopo nove anni di matrimonio una donna honduregna si è accorta che il marito era una donna, e per giunta incinta di sei mesi.

Secondo quanto riferisce il quotidiano di Tegucigalpa, l'«Heraldo», il vero sesso di Gustavo De Hernandez è stato rivelato alla moglie Rosalinda soltanto dopo che il poveretto è rimasto ucciso in una rissa in un bar.

La signora De Hernandez ha dichiarato al giornale di non aver mai sospettato che Gustavo fosse una donna, pur avendo avuto, molto spesso, «qualche dubbio» sulla riluttanza del marito a manifestazioni troppo lunghe o espansive e a restar nudo in sua presenza in camera da letto. Rosalinda ha inoltre detto di non aver alcuna idea su chi possa essere il padre del bambino concepito da Gustavo.

A New York il dibattimento «Pizza Connection»

NEPPURE BUSCETTA RAVVIVA IL PROCESSO A COSA NOSTRA

NEW YORK — Scambio di battute, spesso vivaci, ma niente colpi di scena o grosse rivelazioni al processo per «Pizza Connection» a New York, ripreso ieri, dopo la parentesi festiva di fine settimana, con la continuazione del controinterrogatorio di Tommaso Buscetta.

Nonostante le insistenti domande tendenti a mettere in dubbio la sua credibilità (alcune hanno riguardato la sua vita privata e le sue tre mogli), il «grande pentito» della mafia siciliana ha dato l'impressione di essere preparato al confronto rispondendo ad ogni quesito.

L'avvocato Lee Ginsburg, difensore di Gaetano Mazzara, è riuscito a strappare a Buscetta una risposta che sicuramente utilizzerà in seguito.

Domanda: «Quando ha conosciuto Mazzara?».

Risposta: «Nel 1968 o 1969».

Domanda: «E' mio che non lo vede da circa quindici anni?».

Risposta: «Esatto».

L'affermazione di Buscetta dovrebbe servire a smantellare l'asserzione secondo la quale il grande pentito sarebbe stato in grado di riconoscere in un nastro registrato la voce di Mazzara.

«Come si fa a ricordare la voce di una persona dopo 15 anni?» ha chiesto nel corridoi lo stesso imputato.

Nelle pieghe del contro-interrogatorio è venuto fuori un profilo molto generale della vita di Buscetta degli ultimi venti anni, dopo la partenza dalla Sicilia e durante i soggiorni negli Stati Uniti e in Brasile.

PAISA' VUOL FARE IL MARINE

Cleveland. Stefano Deleidi è un ragazzo italiano di 24 anni, studente alla Carroll University. Stefano non intende solo studiare negli Usa, ma vorrebbe arruolarsi nell'esercito. Ha scritto infatti a Reagan e al segretario alla Difesa, Weinberger, perché lo aiutino a realizzare il progetto

LB
LOUIS BRANDT

Modello Quantième

La Gioielleria Finotti
è lieta di presentare
la collezione di orologi
LOUIS BRANDT
nella sua nuova sede di Torino
in via Principi D'Acaja, 38

Un nuovo sistema
d'acquistare
il pianoforte
OGGI LO NOLEGGI
DOMANI E' TUOI
Via Po 8, Torino, tel. 83.97.
SOLO PIANOFORTI

Quattro anni fa morirono più di 360 persone

NON C'E' GIUSTIZIA IN SPAGNA PER LA STRAGE DELL'OLIO DI COLZA

MADRID — Le vittime superstiti e i parenti dei morti stanno perdendo la pazienza col sistema legale della Spagna: oltre quattro anni dopo la misteriosa epidemia, attribuita a olio alimentare adulterato, che uccise 300 e più persone avvelenandone in misura più o meno grave altre 20 mila, nessuno è stato condannato né indennizzato. Ogni settimana si radunano davanti al palazzo di giustizia madrileno centinaia di persone: si portano in corpo le conseguenze del dramma, e chiedono il processo ai 42 commercianti accusati.

Il capo della «associazione vittime della sindrome da olio tossico», Arcadio Fernandez, dichiara: «*Il vero scandalo è che finora la giustizia spagnola non è riuscita a perseguire un singolo individuo*». Fernandez ha portato la campagna anche alle Nazioni Unite, al Parlamento europeo e all'Onu, l'Organizzazione mondiale per la sanità.

Nel maggio 1981 diversi venditori ambulanti spacciavano come alimentare olio di colza trattato per uso industriale. Secondo gli esperti quel grasso (consumato per lo più in quartieri operai di Madrid) è la più probabile causa di un insieme di sintomi fino allora sconosciuti: deformazione di arti e polmoni, distruzione del sistema immunitario. Molti dei superstiti sono invalidi a vita. Per finanziare le procedure legali, i superstiti hanno messo insieme circa 80 milioni di lire, e anche il governo ha dato alcuni fondi legali. Ma anche in Spagna la giustizia di per sé è lenta.

E la difesa ha usato abili tattiche per far perdere altro tempo. I 42 commercianti sono denunciati, ma ancora non processati, per crimini contro la pubblica salute, per frode, e per falsificazione di documenti. Ormai è di oltre 200 mila pagine l'inchiesta giudiziaria sulla sindrome da olio tossico: «*In base alle ricerche dei medici spagnoli e dell'Onu, quell'olio fu il più probabile portatore della malattia*». Gli avvocati difensori continuano a contestare le conclusioni dell'inchiesta, e i ricorsi impediscono che il processo cominci prima del giugno '88. Un'inchiesta separata sulle asserite responsabilità di funzionari sanitari pubblici è stata riaperta due volte su richiesta degli avvocati dell'associazione vittime.

L'avvocato dell'accusa, Jose Mohedano, spiega: «*Il potere giudiziario si dimostra non interessato a esaminare negligenze governative. In ogni altro Paese europeo il governo sarebbe caduto lo stesso giorno, ma qui non si dimise nemmeno un ministro*».

Angela Menseger ha due figli: probabilmente non vivrà fino al processo. Si trascina nel suo appartamentino a Leganes, città dormitorio presso Madrid dove duemila famiglie consumarono l'olio tossico, e ripete l'incubo che vive da quando la famiglia cadde in preda alla sindrome: «*Per 4 anni sono entrata e uscita dagli ospedali, i medici non mi trovano più una vena per trasfusioni. Mio marito è handicappato mentale: la sindrome gli attacca il cervello. Dicono che ho un cancro al fegato. Sto morendo*».

Un quotidiano scambio di accuse

GUERRA DEI NERVI TRA USA E NICARAGUA

Managua: «Vendete aerei all'Honduras». Washington: «Interrogate i nostri impiegati»

MANAGUA — Non accennano a diminuire le polemiche tra Nicaragua e gli Usa. Il ministro della Difesa del Nicaragua, Humberto Ortega, fratello del presidente Daniel Ortega, ha accusato gli Stati Uniti di apprestarsi a consegnare all'Honduras un numero imprecisato di aerei da combattimento F-5. Il ministro ha detto che il suo governo è in possesso di copie di accordi intercorsi tra Stati Uniti e Honduras che prevedono la consegna di questi aerei quanto prima.

«Gli Stati Uniti hanno firmato con ipocrisia accordi che dimostrano quanto vengano ridicolizzati il processo di pace in America Centrale e gli sforzi del Gruppo di Contadora» ha detto.

Ortega, che ha parlato in una conferenza stampa, ha anche accusato gli Usa di tenere una nave spia al largo della costa nicaraguense sul Pacifico per disturbare trasmissioni radio e controllare le comunicazioni militari.

Da Washington, intanto, il Dipartimento di Stato ha reso noto che di recente le autorità sandiniste hanno sottoposto 14 persone di nazionalità nicaraguense, impiegate nell'ambasciata americana a Managua, «ad intensi e spesso abusivi interrogatori» accusandole di essere agenti della CIA.

Il portavoce del Dipartimento, Charles Redman, ha accusato il governo del Nicaragua di tenere un atteggiamento «inaccettabile» ed ha aggiunto che una vibrata protesta è stata presentata dal Dipartimento di Stato all'ambasciata nicaraguense a Washington.

I profughi che fuggono dal Vietnam vengono rinchiusi in campi-lager circondati da filo spinato

AD HONG KONG L'ULTIMO INFERNO DEL BOAT PEOPLE

E' impossibile uscire dai recinti, è vietato recarsi a lavorare, nessuna scuola per i bambini

HONG KONG — I vietnamiti che vivono nei quattro campi profughi di Hong Kong circondati dal filo spinato scrivono a casa. Ma prima di partire, ogni lettera viene aperta dal governo che vi inserisce un suo messaggio, chiaro, in cinese e in vietnamita: «Ogni vietnamita entrando a Hong Kong sarà rinchiuso in un campo su un'isola remota, totalmente separato dalla vita cittadina. Non avrà nessuna libertà, se sarà autorizzato a lavorare».

A Hong Kong languono oggi diecimila boat people: più che in ogni altro Paese asiatico. E dal 1982 la già superpopolata colonia britannica imprigiona i nuovi arrivati nei «campi chiusi» come deterrente contro altri che volessero sbarcare qui. Tale politica è stata definita non umana. Quest'anno ha visitato i campi l'alto commissario dell'UNHCR (la commissione delle Nazioni Unite per i profughi), Paul Hartling, che poi ha dichiarato: «Questo sistema offende l'umana dignità, non mi piace il filo spinato». Ora il «Save the children fund», che aiuta il servizio penitenziario di Hong Kong a gestire il campo Bowring, è stato esortato a ritirarsi.

Un rapporto giunto alla stampa afferma: «Il fondo si dovrebbe ritirare da un sistema che imprigiona le famiglie, mai trascinate in tribunale né accusate di alcun crimine. Si negano ai profughi diritti umani fondamentali; i bambini crescono senza scuola, gli adulti vivono in un mondo innaturale».

Timothy Renton è il ministro britannico responsabile di Hong Kong. Afferma: «Si fanno sforzi grandi per rendere la vita più confortevole possibile nei campi». Ma Shirley Fossard, funzionaria di «Save the children fund», lavora a Bowring, e insiste: «Tutto funziona bene, ma è una prigione, una terra di nessuno, piena di tensioni e di frustrazione».

Dei 10 mila profughi vietnamiti di Hong Kong, una metà è chiusa nei quattro campi. Gli altri, boat people giunti prima del 1982, si trovano in «campi aperti». Generalmente possono uscirne di giorno per andare a lavorare mentre aspettano il permesso di andare a abitare in Paesi dell'Occidente. Il governo di Hong Kong decise i giri di vite quando giunse a livelli imprevisti l'afflusso di navi cariche di profughi, decisi a venire qui nella speranza di evitare le aggressioni dei pirati e le tempeste, che tante vittime facevano e fanno fra quanti dal Vietnam tentano di raggiungere la Malaysia o la Thailandia.

Le autorità tentano così di scoraggiare altri arrivi dalla penisola indocinese

Dietro al filo spinato sono nati tanti bambini che non conoscono altra vita. Funzionario dell'UNHCR, Peter Meijer teme il peggio: «Tenere a lungo chiusi gli innocenti viola tra l'altro la convenzione delle N.U. per i profughi. Che anche Londra ha firmato, ma specificatamente ne ha escluso Hong Kong. Nei campi la situazione è esplosiva, vi sono tutti gli ingredienti della violenza».

Nel campo di Bowring (fu aperto in marzo) stanno 950 vietnamiti, il cui buon comportamento fece loro meritare il trasloco da campi come Hei Ling Chau, già lebbrosario e oggi confino per profughi e per drogati.

Malgrado le frequenti retate, la polizia continua a trovarvi di tutto. Specie armi «fatte in casa»: martelli, spade, daghe, lance. Quest'anno una gang all'attacco ha letteralmente fatto a fette un uomo. Ai tanti che già chiedevano l'abolizione dei campi chiusi, vanno aggiungendosi tanti parlamentari britannici. Ma il governo di Hong Kong vuole continuare, appoggiato dall'opinione pubblica del territorio piccolo e affollato da quasi sei milioni di persone, che ha da fare i conti col pesante afflusso di profughi illegali dalla Cina.

Dopo l'«invenzione» dei campi chiusi, gli arrivi dei profughi sono calati. Nella prima metà dell'85 ne vennero solo 673, contro i 1570 del primo semestre 1984. L'anno scorso tremila viet lasciarono la colonia: mille per il Canada, solo cinque per la Gran Bretagna. Cifra che ha dato la stura alle proteste dei leader di varie comunità di Hong Kong, stanche di pagare i centri profughi.

In settembre Londra disse che avrebbe accolto 500 vietnamiti, e lanciato un'energica offensiva diplomatica per convincere altri Paesi a accoglierne tanti. L'Australia ha annunciato che ne accoglierà duecento nell'ambito delle sue iniziative per aiutare il Vietnam.

Le Scritture tradotte in lingua corrente

LA BIBBIA CHE TUTTI CAPISCONO (MA QUELLA DI PRIMA...)

Passi oscuri che diventano finalmente comprensibili. E il linguaggio avvincente che «drammatizza» le situazioni. Attenti però a non esagerare: forse il nuovo Padre Nostro non convince del tutto

«Scacciata Agar ed Ismaele», miniatura del XIV secolo (New York, P. Morgan Library). A sinistra: «Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso terrestre» Masaccio, cappella Brancacci, Firenze. Sotto: il profeta Geremia da un codice bizantino (Firenze, Laurenziana)

Per indicare in una frase scritturale lo slogan dell'educatore salesiano, [illegible] uno scelse il [illegible] latino della [illegible] che dice: «*da mihi animas; cætera tolle*», secondo la richiesta del Re Melchisedec ad Abramo in Genesi 14,21: «*dammi le anime: prenditi il resto*». Certamente il domandare anime giovanili da salvare rappresentava un bellissimo ideale a cui nessun pedagogista cristiano può sottrarsi. Il riferimento biblico, però, era completamente fuori luogo. La traduzione letterale in lingua moderna aveva infatti: «*Restituiscimi i miei uomini; tieniti il bottino di guerra*», visto che il Re-Sacerdote di Salem e il patriarca degli Ebrei avevano combattuto come alleati e avevano vinto col vicendevole contributo di uomini armati.

Oggi, anche i laici dispongono di una traduzione italiana che permette di sfuggire a errori simili a questo: *La Bibbia in lingua corrente*, edita dalla salesiana Elle Di Ci (Libreria Dottrina Cristiana di Leumann-Torino e dall'Alleanza Biblica Universale di Roma, con tanto di imprimatur del card. Anastasio Alberto Ballestrero: è detta pure *interconfessionale* e contiene l'Antico e il Nuovo Testamento in un [illegible] volume di [illegible] pagine, di tre formati diversi a rispettivi [illegible] di [illegible] L. [illegible] L. 30.000

[illegible]

Gli equivoci nelle passate traduzioni [illegible] piuttosto numerosi. «La folla gettava monete *nel tesoro*», si legge nella traduzione ufficiale della Bibbia, pubblicata nel [illegible] Cei (Conferenza episcopale italiana) e usata tuttora nella liturgia. «Nel tesoro» era la versione di quel tremendo «gassificio» della traduzione [illegible] che aveva riempito di incubi i sonni di mille chierichetti alle prese con l'episodio della povera vedova che offre la [illegible] al Tempio. [illegible] [illegible] 12,42 e Luca 21,1; [illegible] semplicemente: «gettava [illegible] nelle nella cassetta [illegible] offerte».

Giuseppe e Maria, secondo la versione ufficiale, «trovarono Gesù seduto in mezzo ai dottori» (Lc 2,46): [illegible] evitare di pensare immediatamente ad un consulto di medici o [illegible] clinica pediatrica di Gerusalemme? La traduzione in lingua corrente offre una lettura più rassicurante: «trovarono Gesù nel Tempio, in mezzo ai *maestri* della Legge (rabbini)».

[illegible] esempi: fra le parabole [illegible] in Matteo 25,1-13, Gesù [illegible]eva: «Il regno dei Cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo [illegible] cinque di esse erano dotte e cinque [illegible]». «(testo [illegible] [illegible] *La Bibbia in lin[illegible] corrente* traduce: «C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. Cinque erano sciocche e cinque erano sagge»: è evidente il tono diverso di tutto il [illegible] cito. Indubbiamente, acq[illegible] modernità e più comunicativa.

Prendete nello stesso capitolo del Vangelo di Matteo la parabola di quel tale che «partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque *talenti*, a un altro due, a un altro uno» (Mt 25,14). Che cosa erano quei benedetti talenti che si potevano anche interpretare come doti spirituali o intelligenze eccezionali? Bisognava sempre spiegare il valore enorme di questi denari apparentemente insignificanti, confrontandoli col cambio attuale. Una faticaccia. La traduzione in lingua moderna taglia corto: «Un uomo dovette fare un lungo viaggio; chiamò dunque i suoi servi e affidò i suoi soldi. A [illegible] consegnò *cinquecento monete* d'oro, a un altro duecento, e a un altro cento, a ciascuno secondo le sue capacità». Ciò è molto più comprensibile.

Di lì il successo che [illegible] prima edizione del *Nuovo Testamento* in *lingua corrente* aveva ottenuto con una vendita di un milione di copie in un solo anno. Con l'attuale pubblicazione dell'intera Bibbia in questa versione, accettata anche dai protestanti e [illegible] ciò detta «interconfessionale», si avr[illegible] una diffusione ancora maggiore: i compilatori hanno fatto ricorso a tutti [illegible] accorgimenti [illegible] evitare tranelli e doppiosensi nel linguaggio dell'italiano d'oggi.

Trappole bibliche

Bisogna riconoscere che gli esegeti e i liturgisti tornano il naso di fronte a questa spigliata versione dei testi della Rivelazione che impropriamente si chiamano Libri [illegible] Scritture — si tratta di 72 messaggi composti da autori diversi, in diversi tempi, sotto la guida dello Spirito Santo, da trasmettere oralmente, a voce, per «proclamare», cioè gridare la Parola di Dio: le comunità giudaiche e cristiane primitive non disponevano di comode versioni da analizzare criticamente, parola per parola, come possiamo farlo noi, attualmente, tenendo presenti i testi più antichi degli scritti originali —: ma è certo che se si vuole far comprendere alla gente comune la [illegible]rigliosa ricchezza di questa Parola del Signore in lingua corrente, si deve rinunciare ad alcune precisazioni scientifiche dell'ermeneutica, senza peraltro arrivare a sostanziali travisamenti.

Don [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible] della *Bibbia in lingua* [illegible] ha raccontato che nei preparativi [illegible] versione del Libro [illegible] Re. [illegible] di noi aveva innocentemente tradotto una frase che diceva: "E Salomone salì sulla mula" Quando l'ho vista lo sono a mia volta saltato sulla sedia. "Perché? Che cosa c'è di male?", mi chiede[illegible] Ho dovuto [illegible] ai miei colleghi che per i friulani e i triestini... la mula è la fidanzata, e che non era il caso [illegible] traslatare» (Oelle, 13/10, p. 95).

La lingua [illegible] è piena di trappole del genere, ed è praticamente impossibile evitare ogni doppio senso, come ben [illegible] tutti i predicatori [illegible] penisola. Si potevano invece mutare alcuni termini che attualmente risultano sconosciuti per chi vive in città. Nei sogni di Giuseppe, ad esempio, si è scritto «fasci di grano». In luogo dei covoni [illegible] [illegible] gente non ha mai [illegible] vista sua. Oppure, per tradurre il versetto del salmo 136 che nella Volgata diceva «suspendimus organa nostra» facendo immaginare che si fossero appesi ai salici degli [illegible]i da chiesa, si è scritto: «Lungo i fiumi di [illegible] sedevamo e piangevamo [illegible] al ricordo [illegible] Sion. Ai salici lungo le rive [illegible] appeso le [illegible] nostre [illegible]».

Là dove nella traduzione della Cei si leggeva: «Cinte le reni della nostra mente» (un'immagine barocca per indicare la necessità di stare in guardia), si è preferito lo spiccio: «Siate pronti ad agire». Invece del [illegible] «Lo Spirito aleggiava sulle acque», al momento della Creazione, ora abbiamo: «Un [illegible] to impetuoso [illegible] su tutte le acque» (Gn 1,2). Al posto dell'altro va[illegible] del [illegible] che diceva: «L'uomo chiamò la moglie Eva, perché [illegible] fu [illegible] dei viventi», qui si spiega: «L'uomo chiamò la sua donna col nome di "Eva" (Vita), perché è la madre [illegible] tutta l'umanità» (Gn 3,20). Dopo il peccato originale, secondo la traduzione della Cei, «Il Signore Dio disse [illegible]: "Ecco, l'uomo è [illegible] come uno di noi per la conoscenza del bene e del male"»: [illegible] [illegible] Bibbia è già uscita in Francia, Germania, nei Paesi ispano-americani e in Inghilterra.

Personalmente, devo aggiungere che la versione italiana non mi spiace, [illegible] ne [illegible] regalato un [illegible] ai primi telespettatori del GRP Tv che me ne hanno fatto richiesta in due settimane soltanto. Tuttavia temo [illegible] la traduzione [illegible] lingua corrente [illegible] qualche difficoltà per i fedeli che [illegible] abi[illegible] a sentire citati nei testi liturgici, specie nell'Eucaristia, la traduzione [illegible] della Cei. Anche nel campo teologico, la disinvoltura con cui vengono mutati alcuni termini [illegible] preciso significato originale può creare grossi equivoci.

Non posso ad ogni modo accettare la trasformazione del famoso testo paolino che nel latino [illegible] Volgata traduceva letteralmente il greco dell'Apostolo: «videmus nunc per speculum [illegible] aenigmate: tunc autem facie [illegible] faciem», [illegible] ora attraverso uno specchio nel mistero; [illegible] futuro, invece, a faccia a faccia» (1 Cor 13,12). Nella nuova versione il legge: [illegible] la [illegible] visione è confusa come in un antico specchio; ma un giorno, saremo faccia a faccia con Dio». [illegible] traduce piuttosto che tradurre il pensiero di San Paolo.

[illegible] posso [illegible] d'accordo con le varianti apportate al *Padre Nostro* come l'ha insegnato Gesù in Matteo [illegible] «Dunque pregate così: Padre nostro che sei in cielo, fa' [illegible] tutti il riconoscano come Dio, che il tuo regno venga, [illegible] la tua volontà si compia in [illegible] come [illegible] cielo. Dacci oggi il nostro pane necessario. Perdona la nostra offesa, [illegible] noi perdoniamo a chi ci ha offeso. Fa' che non [illegible] nella tentazione, ma [illegible] male».

Concludo [illegible] le parole in bocca a Nostro Signore, mi sembra quasi dissacrante. Il nostro l'uso tradizionale di duemila anni, non [illegible] lingua [illegible] [illegible] convincerci.

Reginaldo Francisco

Pensioni

CONTRIBUTI VOLONTARI I MARCHI [illegible] PER SERVIZIO MILITARE

«Scusi se oso disturbarla, ma avendo letto il suo articolo su La Stampa dell'11/9/1985 sulla pensione volontaria ho pensato di scriverle per esporre il mio caso nella speranza che lei possa consigliarmi e aiutarmi, dato che le persone da me interpellate finora non sono [illegible] grado di farlo.

«Ho marche obbligatorie per circa vent'anni versate nei seguenti periodi: [illegible] '46 al '47 e dal '50 al '67. Compilato un patronato, continuai con le volontarie della prima classe per circa dieci-dodici anni, dal '68 al '78, per arrivare ai 35 anni. A questo punto lo stesso patronato [illegible] consigliò di mettere [illegible] essendo uscita la legge che mi obbligava a versare le marche della 1ª classe a cui ero destinata, tanto [illegible] avevano detto non avrei più preso oltre la minima di pensione.

«Nel maggio dell'85 compivo 55 anni ed andai [illegible] un [illegible] patronato per fare [illegible] domanda [illegible] la pensione; sorpresa: mi dissero che la pensione mi sarebbe stata calcolata sulle marche volontarie e cioè sul più integrata alla minima (sempre che mi spetti [illegible] l'integrazione). Mentre, se [illegible] versato le volontarie il calcolo mi veniva fatto sulle obbligatorie, che in base ad una legge uscita [illegible] nell'83 la rivalutava e quindi la mia pensione sarebbe stata superiore alla minima [illegible] diritto [illegible] unito e soggetta agli aumenti di legge. E' giusto che venga punita per aver [illegible] più? Ed essere [illegible] svantaggio rispetto alle mie colleghe [illegible] si [illegible] fermate alle obbligatorie? Mi sembra tutto così assurdo. Mi può aiutare? Mi scusi, ringrazio e distintamente saluto».

Elda Rinaldi, Torino

La nostra lettrice può tranquillizzarsi: i contributi volontari sono integralmente [illegible]rabili sia ai fini del diritto che della misura della pensione.

Detto questo, ci sembra quantomeno [illegible] (per non dire «terroristica») l'informazione data alla [illegible] le[illegible] il n. 202 datato 15/9/1985 a pag. 11 riporta un articolo a firma [illegible] [illegible] (titolato «I contributi [illegible] paga l'Inps».

«[illegible] interessato a quanto il vostro esperto espone (e come [illegible] persone), in specie [illegible] quanto riguarda l'accredito dei contributi che l'Inps deve effettuare per i periodi militari svolti da volontario. Vi pregherei pertanto, con il mezzo che riterrete più idoneo, di indicar[illegible] data e numero del Regio Decreto, [illegible] 1935, per risalire direttamente [illegible] fonte [illegible] patronato che [illegible] tutela nella mia domanda di pensione [illegible] infatti [illegible] tali copertura assicurative. La ringrazio sinceramente».

Francesco Coriasco, Torino

Ecco gli estremi dei provvedimenti di legge che, per motivi di spazio, ho sommariamente citato nell'articolo a cui la cortese lettrice fa riferimento. Il Regio Decreto legge 4/10/1935, n. 1827 [illegible] [illegible] pubblicato [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale n. 261 del [illegible] [illegible] stesso [illegible]. L'art [illegible] prevede esplicitamente le [illegible] per l'accredito della [illegible] tribuzione figurativa per [illegible] [illegible].

Se il lettore volesse [illegible] richiedere le sue conoscenze potrebbe inoltre [illegible]re sull'argomento la più recente legge [illegible] 1968 numero 153 (G.U. 171 del 30/6/1969) e in particolare l'art [illegible] che [illegible] più dettagliate norme per l'accredito della contribu[illegible].

A cura di
Mario Stralla

Assicurazioni

POLIZZA INFORTUNI NON È MAI TROPPO TARDI (ANCHE A 75 ANNI)

«Mi interesserebbe sapere — scrive una lettrice di Baluggia — se posso, malgrado abbia ormai compiuto il [illegible] anno d'età, stipulare [illegible] polizza contro gli infortuni. Infatti mi è stato detto che, quando si oltrepassano i 60 anni, nessuna compagnia è disposta ad emettere polizze del genere».

Non è esatto: di solito il limite d'età assicurabile per le assicurazioni infortuni è di 70 anni e, qualche volta, tocca anche i 75 anni. La lettrice, per avere conferma, non ha altro che da telefonare a qualche società e vedrà che quanto abbiamo detto corrisponde a verità.

«Mi pare — [illegible] G.G. Parodi [illegible] Torino — di [illegible] letto [illegible] scritti [illegible] sulle assicurazioni dei francobolli. Poiché non mi è facile reperire l'articolo pubblicato, vi sarei grato se vorrete segnalarmi quali sono le norme previste per questa assicurazione».

Nel campo assicurativo è possibile, almeno in teoria, garantire quasi tutto. Nella pratica, però, [illegible] non è sempre fattibile, salvo che non ci si attenga [illegible] regole previste dalle condizioni di polizza. Tanto per fare un esempio, per collezione si intende una raccolta, ordinata se[illegible] determinati criteri, di oggetti di [illegible] specie e categoria, [illegible] curiosi o di un certo valore. Inoltre, nell'ipotesi [illegible] il ladro rubi [illegible] alcuni esemplari tanto da rovinare la collezione, la compagnia risarcirà soltanto il valore dei singoli pezzi rubati, escluso qualsiasi conseguente deprezzamento della raccolta o col[illegible] o della rispettive parti. Vi è di più: in quest'ultimo caso la società fissa già in polizza il tetto [illegible] che pagherà per [illegible] [illegible] pezzo trafugato e per una sola sorte.

Non bisogna, però, [illegible] alla lettera di quanto previsto dai regolamenti assicurativi: può anche succedere che la compagnia deroghi in tutto o in parte i limiti che si è detto. Per quanto riguarda le tariffe pretese, queste oscillano a seconda della provincia in cui [illegible] ubicato il rischio. Per quella [illegible] Torino si [illegible] aliorno alle 25 mila [illegible] per ogni milione assicura[illegible] ibrito, in genere, di 4 milioni quale tetto massimo. Questa tariffa vale anche per collezioni numismatiche, oggetti [illegible] pietre pregiate, avorio o metalli preziosi. Ma, ripetiamo, è sempre bene assi[illegible]rsi a priori qualche regola di polizza e, per ottenere ciò, è bene anche avvalersi di un buon agente di assicurazioni. Per quanto riguarda l'incendio, il «premio» è assolutamente modesto. Naturalmente c'è la necessità di reassicurare il contratto ogni volta che si acquistano nuovi «rettangolini». Lo stesso [illegible] quando [illegible] si vende.

Michele Confalonieri di Torino scrive: «Questa primavera ho assicurato il giardino e relativo mobilio [illegible] per i danni a terzi. Trascorso l'estate, prendo contatto [illegible] la mia assicurazione pregando [illegible] [illegible] di congelare il contratto poiché, data [illegible] stagione brulla, non userò il tagliaerba. Mi è [illegible] disposto che per le barche non si procede a sospensioni di sorta. Questo, mi è stato risposto, lo si può [illegible] solo per [illegible] [illegible] grande potenza fiscale. Eppure, come è logico pensare, né [illegible] compagnia e neppure l'assicurato [illegible] rischi, trovandosi il motore marino e relativo [illegible] ne in sosta in cantina».

L'assicuratore le ha rispo[illegible] esattamente. Questo non per suo volere ma per i regolamenti che disciplinano il settore. D'altra parte il «premio» richiesto è così modesto che [illegible] di congelare una polizza dell'importo [illegible] 15 mila lire, diventa veramente un'operazione antieconomica. Se poi [illegible] [illegible] giungono tutti i [illegible] di «gestione» per amministrare [illegible] polizza del genere, emettere un'assicu[illegible] [illegible] «ratanti» diventa, per l'assicuratore, un servizio assolutamente passivo.

Quattordici mesi e 72 partite per la più appassionante sfida mondiale

SULLA SCACCHIERA UN SOLO RE: KASPAROV

Il giovane campione ha detronizzato il «vecchio leone» Karpov nel campionato-bis di Mosca
Una vittoria nitida, dopo le polemiche e i sospetti suscitati dalla sospensione del primo match

Vincendo, sabato scorso, la 24ª partita della sfida iniziatasi il 2 settembre a Mosca, Garry Kasparov ha battuto per 13 a 11 il campione in carica Anatoly Karpov conquistando, a soli anni, la corona mondiale ed chi. 2° conclusione del secondo atto di un'incredibile scacchistica. L'esito della sfida-bis, iniziatasi a il 2 settembre, questa volta non lascia spazio ad alcun dubbio o polemica: il più forte giocatore al mondo, il nuovo detentore della na, è il giovane campione azerbaijano Garry Kasparov. Contro la sua nitida classe e, soprattutto, contro la sua volontà di vittoria, nulla ha potuto il grandissimo talento del trentaquattrenne campione uscente Anatoly Karpov e, si potrebbe aggiungere, nulla hanno potuto i numerosi avversari delle sfidante, il presidente della Federazione internazionale Florencio Campomanes ed i vertici della Federazione sovietica in lista.

Si è trattato un match avvincente fino all'ultima e 24 partite previste dal nuovo regolamento (come si ricorderà, nella sfida annullata non era previsto alcun limite agli incontri, caratterizzato da ni pi di scena: vittoria iniziale di Kasparov, che ha obbligato il campione, per la prima volta propria carriera, ad inseguire; le due affermazioni consecutive di Karpov che, secondo molti esperti, definitivamente compro- le chances del grande maestro asiatico; quindi il ritorno al comando manifestazione parte di quest'ultimo che portava il proprio vantaggio fino a due lunghezze; infine, la parziale rimonta di un Karpov animato da un orgoglio amministrato ha fatto palpitare fino all'ultimo minuto i fans sfidante.

psicologica tra i due contendenti, tesa a logorare i nervi dell'avversario, incominciata già all'indomani clamorosa decisione presa Florencio Campomanes, il scorso, di annullare dopo 48 partite ed oltre 5 di gioco sul risultato 5 a 3 in favore di Karpov e dopo che sfidante aveva vinto 2 incontri consecutivi. Allora parve evidente gran parte degli appassionati che con quell'inedito espediente volesse gettare un gente ad Karpov che stava rapidamente approfondendo la crisi psicofisica che ne avrebbe determinato il ritiro ricovero in clinica. Infatti, nonostante le ripetute proteste di Karpov ed il suo reclamare la prosecuzione della sfida, l'unico ufficiale di quella decisione fu il campione del mondo.

Nei 6 mesi successivi, le schermaglie tra i due un lato e tra Kasparov e la Federazione internazionale dall'altro, incentrata con spirito dal filippino Campomanes, amico da lunga data del campione, si sono fatte roventi. I momenti salienti la scelta per la volta di quale organizzatrice del «mondiale» (assegnata all'ultimo da Karpov); l'adozione un nuovo regolamento che prevedesse un limite preciso di incontri: Karpov proponeva 24 partite.

Kasparov, nelle maggiori riserve fisiche, 30 e fu una nuova vittoria per il detentore; infine, unico successo per la sfidante, la sostituzione dell'arbitro principale del match, il jugoslavo Svetozar Gligoric, accusato da Kasparov essere «uno degli ingranaggi del mecc antesco toriale di Campomanes», nuovi direttori di gara. A rendere ancora agitata l'attesa del nuovo match hanno poi provveduto le numerose interviste dei protagonisti, condite di rivelazioni, di reciproche accuse, velate minacce, provocazioni. Ne scaturita un'atmosfera incandescente a degna cornice alla «all'ultimo sangue», ad altissimo livello tecnico e teorico.

Per oltre 2 mesi i due campioni si sono incontrati 3 volte a settimana, ostentando reciproca indifferenza, senza salutarsi, senza fermarsi, com'era in precedenza loro abitudine, a commentare insieme, dopo la partita, il gioco. Il copione, nella Sala per concerti Ciaikovsky (in pieno centro, che ha sostituito la Casa dei sindacati causa, nei match annullato, continue interruzioni), si è ripetuto meticolosamente di fronte ad pubblico di spettatori. Karpov che arriva qualche minuto di ritardo, e la propria mossa nei occhi l'avversario: Kasparov che siede pochissimo al tavolo, solo raramente lo vede sprofondato in riflessione, e preferisce tenersi lontano dalla scacchiera senza però perdere il minimo movimento dell'avversario. Appena terminato l'incontro, entrambi i contendenti allontanano immediatamente, seguiti dai rispettivi «secondi» per rinchiudersi nelle rispettive dimore protetti da una muraglia impenetrabile.

L'affermazione di Kasparov al capitolo «storico» nella lotta tra i due maggiori esponenti della «scuola sovietica» che dal dodetiene una indiscussa superiorità gioco degli scacchi, forte del supporto offerto da oltre 3 milioni di praticanti. Ma è inevitabile che diventino eterni rivali e diano vita a nuovi incandescenti sfide Anatoly Karpov diritto una rivincita, su 24 partite, che si terrà a partire dal prossimo febbraio. Dopodiche, se egli nuovamente battuto, non si intravede quale altro giocatore potrebbe detronizzarlo nel tentativo di riconquistare, nel 1987, un titolo che ha detenuto ininterrottamente dal 1975.

LO SCONFITTO: UN ROBOT CHE «INCANTA» L'AVVERSARIO

Anatoly Karpov interrotto sabato scorso, dopo dieci anni di incontrastata supremazia da Garry Kasparov, inizio con l'abbandono delle scene da parte Bobby Fischer il quale, chiamato a difendere il titolo strappato nel 1972 a Reykjavik al russo Boris Spassky, decise di a vita privata facendo perdere traccia di . A causa di questo episodio, Anatoly Evgenjevic Karpov, nato una piccola località Urali nel e trasferitosi a Mosca nell'infanzia, fu per qualche tempo considerato un re «fantasma», senza scettro. Ma chi non considerò probanti le affermazioni colte durante le contro Spassky e contro Korchnoy dovette ben presto ricredersi. Karpov infatti iniziò a dominare in tutti i internazionali cogliendo un numero di vittorie che nessun altro campione mondo può vantare.

Si affermò il «mito Karpov» definito «l'uomo di pietra», il Mozart degli scacchi. Un giocatore che perde pochissimo e quando vince lo fa con uno stile personalissimo, poco appariscente. Si è detto una forza invincibile ma costante sull'avversario indebolendone lentamente la e la volontà. Korchnoy, che lo nel e nel 1981 in due caratterizzati da aspre polemiche, lo paragonò a un robot. Questa macchina da gioco efficientissima e micidiale, ha ora lo un ostacolo fatto di una mente, di nervi e di una volontà superiori.

IL VINCITORE: UNO SCACCHISTA SENZA CRISI DEPRESSIVE...

Che Garry Kasparov sarebbe divenuto campione del mondo, il suo maestro ex campione sovietico, Michail Botvinnik, l'ebbe chiaro in mente già quando Garry fece ingresso, a anni, alla sua scuola. A quell'epoca il talento naturale e le sue capacità intellettive apparivano agli esperti fuori del comune.

Ma per raggiungere traguardo il giovane ha dovuto aggiungere a questi doni una disciplina rigorosa, hanno portato gli a divenire nella sua vita ben più di un'attività sportiva, una «missione». Una decisa questa che gli impedito di formarsi una personalità estroversa, piacevole, fuori dai consueti clichè dello scacchista.

Nato nel 1963 a Baku, capitale dell'Azerbaijan, Kasparov ha iniziato a mietere successi prestigiosi: nel 1975 e 1976 è campione dell'Urss cadetto; nel 1978 diviene maestro.

Nel 1979 vince in Jugoslavia il suo primo torneo internazionale; l'anno successivo, a Dortmund, diventa campione del mondo giovanile a all'età di soli 17 anni, grande maestro.

Il resto è cronaca recente. Conquista il a sfidare Karpov superando, nell'ordine, Beljavsky, Korchnoy e Smyslov. Poi le 48 partite che per sei mesi lo videro di fronte campione prima che il match fosse annullato.

Ora, finalmente, il trionfo. All'orizzonte si profila un impegno durissimo, la rivincita su 24 partite contro il re spodestato.

TUTTE LE TAPPE DEL MATCH

Partita	Data	Impianto di gioco	N. mosse	Risultato: Karpov	Risultato: Kasparov
1ª	3 sett.	Nimzoindiana	41	½	½
2ª	5-6 sett.	Siciliana	85	½	½
3ª	9 sett.	Gambetto di Donna	20	½	½
4ª	12-13 sett.	Gambetto di Donna	63	1	0
5ª	14 sett.	Spagnola	41	1	0
6ª	19 sett.	Gambetto di Donna	27	½	½
7ª	21 sett.	Nimzoindiana	31	½	½
8ª	24-25 sett.	Gambetto di Donna	49	½	½
9ª	26-27 sett.	Spagnola	53	½	½
10ª	28 sett.	Siciliana	37	½	½
11ª	1° ott.	Nimzoindiana	25	0	1
12ª	3 ott.	Siciliana	18	½	½
13ª	5 ott.	Nimzoindiana	24	½	½
14ª	10 ott.	Siciliana	33	½	½
15ª	12 ott.	Russa	23	½	½
16ª	15 ott.	Siciliana	40	0	1
17ª	17 ott.	Nimzoindiana	29	½	½
18ª	22 ott.	Siciliana	23	½	½
19ª	24 ott.	Nimzoindiana	42	0	1
20ª	26-27 ott.	Gambetto di Donna	85	½	½
21ª	31 ott-1° nov.	Gambetto di Donna	44	½	½
22ª	5 nov.	Gambetto di Donna	41	1	0
23ª	7 nov.	Gambetto di Donna	41	½	½
24ª	9 nov.	Siciliana	42	0	1

LE CURIOSITÀ

- **Hanno arbitrato** il bulgaro Andrejv e il Vladas Mikenas, assistiti dal Lembit Wachsmar e dall'olandese Lodewijk Prins.
- **Il montepremi** della manifestazione è di un milione di franchi svizzeri. Ad ogni vittoria spetta il 6 per cento della borsa; l'1 per cento per un pareggio. Il rimanente (detratto l'1 per cento da destinare allo sviluppo del gioco degli scacchi nei Paesi del Terzo Mondo) viene così suddiviso: 8 ottavi vincitore e 3 ottavi allo sconfitto.
- **Le giornate stabilite** per 8 partite sono state il martedì, giovedì e sabato con conclusione degli incontri sospesi il giorno successivo. Il lunedì è stato riservato al riposo.
- **Ogni giocatore** ha avuto a propria disposizione 3 time-out, uno ogni 8 partite.
- **Il tempo** 8 riflessione è di 2 ore e mezzo per le prime 40 più un'ora ogni successiva.
- **Il regolamento** prevedeva che la vittoria andasse giocatore che per primo avesse colto 6 successi o conseguito 12 punti e mezzo. In caso di parità, il titolo sarebbe rimasto a Karpov.

Dalla prima alla tredicesima partita...

A DECIDERE SONO DUE ERRORI

Kasparov-Karpov (1ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Cf3, c5 5. g3, Ce4 6. Dd3, Da5 7. Dxe4, Axc3+ 8. Ad2, Axd2+ 9. Cxd2, Db6 10. dxc5, Dxb2 11. Tb1, Dc3 12. Dd3, Dxd3 13. cxd3, Ca6 14. d4, Tb8 15. Ag2, Re7 16. Re2, Td8 17. Ce4, b6 18. Cd6, Df7 19. Tb4. Ce8 20. Cxe8, Rxe8 21. Thb1, Aa5 22. Re3, d5 23. cxd5 e.p., Txd6 24. Rf3, Txd5 25 Ac3, Tb8 49. Ab4, Td5 50. Re2, a5 51. Ac3, f6 52. Ab4, Rf7 53. Cc2, Tb6 54. Ca3, Tb5 55. g4, Tb6 56. Rd3, Td4+ 57. Re4, Td1 58. Axa3, Ta1 59. Rb3, Tb1 60. gxh5, Txh3+ 61. Ce3, Tf3 62 Ac1, Txf5 63. h6, g6 64. Ce4, Th5 65. Ab2 patta.

Dopo 19. Tb4. Il Bianco conquistato un vantaggio di sviluppo e di spazio che il accinge a s

Kasparov-Karpov (2ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, d5 4. Cc3, Ae7 5. Ag5, h6 6. Axf6, Axf6 7. Db3, c6 8. e3, Cd7 9. Td1. 0-0 10. Ad3, b6 11. cxd5, cxd5 12. e4, dxe4 13. Axe4, 14. 0-0, b5 15. Tfe1. Db6 . Ab1. Ab7 17. Dc3. , exd5 19. Cxd5, Axd5 Txd5. Tfd8 Patta.

Karpov-Kasparov (4ª partita): 1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Ae7 4. Cf3, Cf6 5. Ag5, h6 6. Axf6, Axf6 7. e3, 0-0 8. Td1, c5 9. Td1, c5 10. dxc5, Da5 11. cxd5, Cxc5 12. Dc2, Td8 13. Cd4, cxd5 14. Ae3, Db6 15. 0-0, Ce4 16 Dc2, Cxc3 17. Dxc3, Ae6 18. Dc2, Tac8 19. Db1, Te7 20. Td2, Tdc8 21. Cxe6, fxe6 22. Ag4, Te4 23. h3, Dc5 24. Dd3, Rh8 25. Tfd1. a5 26. b3. Tc7 27. De2, Tf8 28. Ah5, h6 29. Ag6, Ad8 30. Ad3, b4 31. Dg4, De8 32. e4, Ag8 33. Tc2. Txc2 34. Axc2. Dc8 35. De2. Dc5 36. Tf1, De1 37. exd5, 38. Ab1, Dd2 39. De5, Td8 40. Df5, Rg8 sospensione.

Dopo 40..., Rg8. La posizione al momento della sospensione. Il Bianco domina la diagonale b1-h7

41. De6+, Rh8 42. Dg6, Rg8 43. De6+, Rh8 . Af5, De3 45. Dg8, Rg8 46. Ae6+, Rh8 47. Af5, Rg8 48. g3, Rf8 49. Rg2, Df6 50. Dh7, Df7 51. h4, Ad7 52. Td1, Ad4 53. Td3. Td6 54. Tf3, Re7 55. Dh8, d4 56. De8, Tf6 57. De5+, Re8 58. Tf4. Db7+ 59. Te4+, Rf7 60. De6+, 8 61. Ah7, Tf7 62. De6, Dd7 . De5, il Nero abbandona.

Kasparov-Karpov (5ª partita): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, Ae7 Te1, b5 7. Ab3, 8. c3, 0-0 9. h3, Ab7 10. d4, Te8 11. Cbd2, Af8 12. a4, Dd7 13. axb5, axb5 14. Txa8, Ixa8 15. d5, Ca5 16. Ac2, c6 17. b4. Cb7 18. c4. Tc8 19. Ta1, Ce8 20. Ce4, Cc7 21. Cxf6+, Axf6 22. Ag4, Ae7 23. Axe6, fxe6 24. Dg4, Cd7 25. Dxe6+, Rh8 26. Ah7, Tf7 27. De6, Dd7 . De5, il Nero abbandona.

Kasparov-Karpov (6ª partita): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, Ae7 Te1, b5 7. Ab3, 8. c3, 0-0 9. h3, Ab7 10. d4, Te8 11. Cbd2, Af8 12. a4, Dd7 13. axb5, axb5 14. Txa8, Ixa8 15. d5, Ca5 16. Ac2, c6 17. b4. Cb7 18. c4. Tc8

Dopo 26..., Cd8. Il Nero sta per ottenere un padone «passato» sul lato di Donna

19. dxc6, Dxc6 20. c5. Cd8 21. Ab2, dxc5 22. bxc5, Dxc5 23. Axe5, Cd7 24. Ab2, Db6 25. Db3, Cc5 26. Aa1. Axe4 27. Cfd4. Cdb7 28. De2. Cd8 29. Cxc5, Dxc5 30. Dg4, Te8 31. Td1, Ag6 32. Df4, Db4 33. De1, Ae4 34. Te1. Da5 35. Ab3, Da8 36. Db2, b4 37. Te2. Ag6 38. Txe8. Dxe8 39. De1, Ce4 40. Ad5, Ce5 41. Cb3, sospensione. Il Bianco abbandona senza riprendere il gioco.

Karpov-Kasparov (3ª partita): 1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Ae7 4. Cf3, Cf6 5. Ag5, h6 6. Axf6, Axf6 7. e3, 0-0 8. Dd2. dxc4 9. Axc4, Cd7 10. 0-0, c5 11. Tfd1, cxd4. 12. Cxd4. Cb6 13. Ae2, Ad7 14. Af3. Tb8 15. Ce4. Axd4 16. Dxd4, Ae4 17. Dxd8, Txd8 18. Txd8+, Txd8 19. Cc5. Td7 20. b3, Ac6 21. Cxb7, Axf3 22. gxf3, Cd7 22. Rg2, g5 24. b4. Cb6 25. Rf3, Cd7 26. Rg2. Cb6 27. Rf1, Cd7 patta su proposta del Nero.

Kasparov-Karpov (7ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Cf3, 0-0 5. Ag5. d6 6. e3. Cbd7 7. Dc2, h6 8. Ad3. Axc3+ 9. bxc3, h6 10. Ah4. Ab7 11. Cd2, g5 12. Ag3, Ch5 13. Dd1, Cg7 14. h4, f5 15. hxg5, hxg5 16. f3, De7 17. Db3, Rf7 18. 0-0-0. Th8 19. c5, dxc5 20. Cc4, axd4 21. cxd4. f4 22. Af2. Ch5 23. Ac2, fxe3 24. Axe3, Ad5 25. Dd3, Tag8 26. Ce5+, Cxe5 27. dxe5. Cf4 28. Axf4, gxf4 29. Txh8. Txh8 30. Dg6+, Rf8 31. Txd5, patta.

Karpov-Kasparov (8ª partita): 1. d4. d5 2. c4, e6 3. Cc3, Ae7 4. Cf3, Cf6 5. Ag5, h6 6. Ah4, 0-0 7. e3, b6 8. Axf6, Axf6 9 cxd5, exd5 10. b4. Ab7 11. Ae2, c5 12. bxc5, bxc5 13. Tb1, Ae6 14. 0-0. Cd7 15. Ab5, Df7 16. Dc3. Tfd8 17. Tfd1, Tab8 18. Axc6, Dxc6 19. Txb8, 20. dxc5, Axc3 21. Dxc3, 22. Dxc5, Cxc5 23. h3, Ce4 24. Txd5, Tb1+ 25. Rh2, Cxf2 . Td8+, Rh7 27. Td7, a5 28. Txf7, Tb2 29. a4, Cd1 30. Te7, Tb4 31. Cd4, Cxe3 32. Cc6, Te3 33. Txe3, Txc6 34. Te5, Tc2 35. Txa5, Ta2 36. h4. Rg6 37. g4, Rf6 38. Tf5+, Re6 39. Tf4, g5 40. hxg5, hxg5 41. Tb4, sospensione. 41. ..., Re5 42. Rg3, Ta1+ 43. Rf3, Ta3+ 44. Re2, Tg3 45. Rd2, Tg2+ 46. Re3, Tg3+ 47. Re2, Ta3 48. Rd2, Tg2 49. Te4. Rd5 Patta.

Kasparov-Karpov (9ª partita): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4. Cf6 5. 0-0. Ae7 6. Te1, b5 7. Ab3, d6 8. c3, 0-0 9. h3, Ab7 10. d4, Te8 11. Cbd2, Af8 12. a4, h6 13. Ac2. Ch6 14. Ad3, c6 15. Cf1. Cbd7 16. Cg3, Df7 17. Ad2, g6 18. De1, Rh7 19. b3, Ag7 20. De3, Cf8 21. Ad3, Ce6 22. Td1. Tac8 23. Af1, Af8 24. Td2, Db8 25. Db1, Aa8 26. b4, Ab7 27. axb5, axb5 28. Td1, Dc7 29. Te1. Ag7 30. Td1. Tcd8 31. dxe5, dxe5 32. Txd8, Txd8 33. Txd8, Cxd8 34. c4, bxc4 35. Axc4, Ce6 36. Da2, Cd6 37. Ab3, Cb6 38. h4. Cd4 39. Axd4, exd4 40. h5, De7 41. Dd2, c5 42. De3, sospensione. 42. ... cxb4 43. hxg6, fxg6 44. De4, h5 45. e5, Axf3 46. gxf3, Axe5 47. f4, Axf4 48. Dg6+, Rh8 49. Ac2, Dg7 50. Dxd4. Axg3 51. fxg5, De5 52. Df6+, Rg8 53. Rg2, patta.

Karpov-Kasparov (10ª partita): 1. e4 c5 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, a6 6. Ae2, e6 7. 0-0, Ae7 8. f4. 0-0 9. Rh1, De7 10. a4, Cc6 11. Ae3, Te8 12. Ag1, Tb8 13. Dd2. c5 14. Cb3, Ca5 15. Cxa5, Dxa5 16. f5. Ae7 17. Db3, Rf7 18. 0-0-0. Th8 19. c5, dxc5 20. Cc4, axd4 21. cxd4. f4 22. Af2. Ch5 23. Ac2, fxe3 24. Axe3, Ad5 25. Dd3, Tag8 26. Ce5+, Cxe5 27. dxe5. Cf4 28. Axf4, gxf4 29. Txh8. Txh8 30. Dg6+, Rf8 31. Txd5, patta.

Karpov-Kasparov (11ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Cf3, 0-0 5. Ag5, c5 6. e3, cxd4 7. exd4, h6 8. Ah4, d6 9. Te1, dxc4 10. Axc4, Ce8 11. 0-0, Ae7 12. Te1, b6 13. a3, Ab7 14. Ag3, Tc8 15. Aa2, Ad6 16. Cxd5 17, Cxd5, Axg3 18. hxg3, 19. Axd5, Df8 20. De4, Tfd8 21. Tad1. Td7 22. Dg4, . Dxd7, Txd7 24. Te5+, Rh7 25. Ae4+, il Nero abbandona.

Dopo 23..., Txd7? Errore che costa a Karpov la partita

Karpov-Kasparov (12ª partita): 1. e4, c5 2. Cf3, e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cc6 5. Cb5, d6 6. c4, Cf6 7. Cbc3, a6 8. Ca3, . exd5, exd5 10. cxd5, Cb4 11. Ac4, Ag4 12. Ae2, Axe2 13. Dxe7+. De7 14. Ae3. Cbxd5 15. Cc2, Cxe3 16. Cxe3. De8 17. 0-0. Ac5 18. Tfe1, 0-0 Patta.

Kasparov-Karpov (13ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Cf3, c5 5. g3, Ce6 6. Ag2, Ce4 7. Ad2, Axc3 8. bxc3, 0-0 9. 0-0. f5 10. Ae2, Cxc3 11. Cd2, cxd4 12. Cxd4. Ce4 13. c5, Cxd4 14. Axd4, b6 15. Axe4, fxe4 16. Dxe4, Aa6 17. cxb6, axb6 18. De8, Df8 19. De2, Dh6 20. Dxh6, gxh6 21. Tfe1, Ae4 22. a3, b5 23. Td1, Tf5 24. Ab3, Td5 Patta su richiesta del Bianco.

Il dominio assoluto del campione sovietico è durato dieci anni

«MATTO» A KARPOV, TRAMONTA UN MITO

La cronaca del secondo «scontro mondiale»: partenza bruciante di Kasparov, poi un errore inatteso Sbaglia anche il suo avversario (clamorosamente) all'11ª partita. L'assalto decisivo dello sfidante

Le aspre polemiche dei mesi precedenti la ripresa della sfida hanno posto le premesse per una lotta serrata fin dalle prime battute. «Karpov non ha più il diritto di chiamarsi campione del mondo», aveva provocatoriamente dichiarato Kasparov attirandosi la secca risposta del rivale: «Il regnano potrà parlare quando sarà riuscito a fare meglio sulla scacchiera». Queste e altre dichiarazioni hanno reso tesissimi i loro rapporti personali ed il desiderio di far pagare caro, a suon di vittorie, quanto si è detto è vivo in entrambi. «Attacchi pure. Lo aspetto». Questa una delle ultime frasi rilasciate alla stampa da Karpov prima dell'inizio. E Kasparov non si fa attendere.

La prima partita vede il detentore in difficoltà fin dall'apertura, una Difesa rimasta indiana. Impedito a sviluppare armoniosamente i pezzi, Karpov, il quale per sorteggio conduce i colori neri, accumula via via un ritardo di tempo considerevole. Si penalizza di accorrono 30 minuti della 2 ore e mezzo a disposizione per le prime 20 mosse prima di giocare la risposta alla quinta mossa del Bianco. In queste condizioni, con soli 10 minuti per le ultime 14 mosse, il campione del mondo gioca debolmente permettendo all'avversario una forte pressione sull'ala di Donna che si concretizza nel guadagno di un pedone. Al momento della sospensione del gioco, la posizione del Nero è irrimediabilmente compromessa e Karpov non si ripresenta l'indomani pomeriggio alla ripresa della partita dando così a Kasparov il primo punto.

La domanda che si pongono ora gli esperti è la seguente: visto il pessimo gioco fornito da Karpov, la partita è da considerarsi la prima della nuova sfida mondiale oppure la quarantanovesima della precedente? Come si ricorderà, il match annullato fu fermato sul punteggio di 5 a 3 in favore di Karpov, ma dopo che lo sfidante aveva vinto due incontri consecutivi.

[illegible] vigilia del secondo incontro, statistiche alla mano, chi afferma che Kasparov ha il titolo a portata di [illegible] l'andamento dell'incontro [illegible] conferma-

Mosca, 1 ottobre, 11ª partita. Kasparov studia la mossa, Karpov studia... l'avversario. E' uno dei momenti più delicati del match

te questa valutazione. Della partita si è detto che essa vede di fronte il freddo razionale (Karpov) e l'intuito geniale (Kasparov). Il Nero infatti, in una Difesa Siciliana, sacrifica 2 pezzi minori per una Torre ottenendo di poter avanzare due pedoni, quello sulla colonna e ed il pedone a, verso la promozione. Dapprima Karpov sembra in grado di neutralizzare tale minaccia, ma al momento della sospensione gli esperti attribuiscono maggiori chances di successo al Nero. La parola passa ai secondi che affiancano i due campioni nelle analisi notturne. Ma nonostante il loro febbrile lavoro, Kasparov non riesce a trovare l'indomani in via [illegible] il secondo [illegible] si chiude in parità. A questo punto Karpov chiede il primo time-out (ogni giocatore può disporre di una sospensione ogni 6 incontri).

Gambetto di Donna

La terza partita è breve, appena 29 mosse. In apertura Kasparov ottiene un lieve vantaggio che l'avversario riesce a neutralizzare con un accorto scambio di pezzi. L'impianto di gioco scelto è l'arcinoto Gambetto di Donna, variante Tartakover, adottato molte volte nel precedente match. Consapevoli di poterai [illegible] di fronte all'improvviso a qualche novità teorica studiata a tavolino, entrambi i contendenti si muovono con circospezione [illegible] il pareggio in fondo non dispiace a [illegible] due.

Con la quarta partita si ha [illegible] avalla [illegible] match. Siamo di nuovo alla presa con un Gambetto di Donna [illegible] l'occasione la [illegible] di Karpov [illegible] a risplendere in tutta [illegible] sua grandezza. L'incontro è un capolavoro di gioco posizionale [illegible] Il Bianco tesse [illegible] la sua invisibile tela nella quale l'avversario, senza poterai rimproverare alcun errore, rimane imprigionato. Grazie al dominio della diagonale b1-h7 ed alla continua minaccia di matto, Karpov tiene costantemente sulla difensiva il Nero negandogli qualsiasi controgioco. La resistenza di Kasparov è tenace, ma alla 58ª mossa egli è costretto all'abbandono. Sul risultato di 3 a 2 le quotazioni del detentore sono in ribasso. Subiscono un'ulteriore impennata con la quinta partita che vede lo sfidante soccombere nuovamente pur avendo il vantaggio del Bianco.

La partita spagnola scelta dal Bianco ha nel campione del mondo uno dei suoi massimi esperti viventi. Non vi è pertanto da stupirsi se il Nero assume presto l'iniziativa dopo uno scambio di pezzi nel medio gioco. Kasparov commette un [illegible] di valutazione alla ventiquattresima mossa che gli costa un pedone ed un [illegible] nettamente inferiore. Si va all'aggiornamento in una posizione giudicata dagli esperti persa per il Bianco, il quale rinuncia a proseguire il gioco. Per gli appassionati la mossa sigillata in busta dal Nero era 41. ... Cd3.

Karpov in vantaggio

Con un punto di vantaggio, Karpov può già [illegible] di avere messo [illegible] in tasca. D'ora innanzi [illegible] strada per lui è in discesa. Seguono due partite [illegible] in parità. Kasparov, che ha utilizzato il suo primo time-out dopo la seconda sconfitta, deve riacquistare fiducia nei propri mezzi prima di tentare un nuovo attacco a fondo (ma la settima partita, spettacolare, conforta i suoi sostenitori circa le possibilità di ripresa dello sfidante). Quanto al campione, i pareggi gli risultano utilissimi.

Sia con il Bianco che con il Nero, Karpov e Kasparov hanno mostrato di gradire la variante Tartakover del Gambetto di Donna, che si ripresenta nell'ottava partita. Come due automi, i due campioni giocano [illegible] prime quindici mosse, identiche a quelle della 39ª partita del match annullato. Il campione del mondo riesce a guadagnare [illegible] pedone [illegible] il rivale, anziché cercare di recuperarlo, imposta [illegible] difesa. La partita viene aggiornata ma per il Bianco non si intravede alcun modo di vincere e [illegible] ha [illegible] il quinto pareggio.

Il bagaglio di risorse e di «trucchi del mestiere» di un campione del mondo è così ampio, specie sotto l'aspetto psicologico, da affascinare ogni appassionato. In questo campo Karpov è un maestro insuperato, mentre la nona partita dimostra che Kasparov ha ancora qualcosa da imparare. Perché, ad esempio, ha giocato la mossa a sorpresa 42. De3 prima della sospensione e non dopo, come avrebbe potuto fare? Eseguendola, ha permesso al rivale e ai suoi assistenti di analizzarla a fondo annullando il leggero vantaggio del Bianco. L'incontro riserva altri elementi d'interesse, primo fra tutti l'apertura: una partita spag[illegible] la [illegible] cioè che costò [illegible] sconfitta [illegible] quinto incontro. Ma ora il Bianco non compie [illegible] attacco prematuro rinfrancandosi ad [illegible] sviluppo solido [illegible] pezzi.

Tutt'altro [illegible] to, Kasparov d[illegible] a macinare gioco di [illegible] livello tenendo testa [illegible] campione. Nella decima partita, secondo il [illegible] Averbach, lo sfi[illegible]le ha «messo in mostra un'arte della difesa che [illegible] trova negli [illegible]li della difesa Siciliana». Costretto a sacri[illegible] [illegible] per un ca[illegible] dopo aver già conces[illegible] il pedone b5. Il Nero riesce a recuperare il pedone al 30° tratto e, contro l'opinione di quasi tutti i grandi maestri presenti in sala, [illegible] il Bianco [illegible] accettare la patta per [illegible] perpetuo

«Svista» del campione

L'undicesimo incontro rappresenta una svolta importante del match [illegible] quanto permetta a Kasparov di recuperare inaspettatamente [illegible] il punto di vantaggio grazie ad una madornale «svista» del campione del mondo alla 22ª mossa. Un errore che ha pochissimi precedenti negli annali del «mondiale» e che sorprende in un giocatore come Karpov. [illegible] interpretare come un episodio isolato o come [illegible] segno di cedimento? [illegible] la partita si presenta per la prima [illegible] polemica e coloro che si aspettavano una nuova richiesta di sospensione da parte di Karpov restano delusi: il 3 ottobre questi si presenta regolarmente all'appuntamento per quella che è [illegible] più breve [illegible] questa prima parte dei match: solo 19 mosse. Gli esperti non [illegible] via di rilevare l'importanza di questo pareggio nella variante di Paulsen della Siciliana per Kasparov. Fu proprio con questo impianto di gioco, ricordano i suoi fans, che [illegible] fu sconfitto [illegible] terza partita del primo match. Grazie ad [illegible] innovazione teorica [illegible] (d5) [illegible] Nero si assicura la parità e sfata una tradizione [illegible].

La [illegible]ena Nimzoindiana si avvia a prendere il posto che fu occupato, nella prima sfida, dalla Ovest-Indiana. Con quella giocata nella tredicesima partita si è già a quota quattro. L'incontro, vivace e combattuto, giunge dopo un time-out richiesto da Karpov e si arresta alla 34ª mossa su proposta di Kasparov.

[illegible] di affrontare [illegible] sparov sul [illegible] della Difesa Siciliana rappresenta un atto di sfida paragonabile a quello di scegliere la Spagnola contro Karpov. La Siciliana di turno fa subito tornare alla mente il primo incontro del match annullato: identica variante, l'attacco Kersa. Il 10 settembre 1984 l'incontro terminò pari alla 36ª mossa; ora il campione del mondo, nonostante raggiunga in apertura un leggero vantaggio posizionale, non riesce a sottrarsi ai cambi di pezzi proposti dall'avversario e [illegible] arrendersi a dividere nuovamente la posta. A questo punto i fans dello sfidante si [illegible] nella 15ª partita, un attacco [illegible] del loro beniamino. Canti [illegible] mano, infatti, a Kasparov rimangono solo 5 oppo[illegible] di conquistare i Bianchi, [illegible] vanzi cioè nelle condizioni [illegible] giori per ambire [illegible] L'andamento dell'incontro, sotto questo profilo, è sconcertante. Non solo Kasparov non attacca, ma offre [illegible] patta dopo 22 mosse in quello che rimarrà l'incontro più breve del match. [illegible] Difesa Russa, che gli aveva portato la terza [illegible] nel match, annullato, questa [illegible] si rivela propizia [illegible] rivale. Ma l'attacco è solo rinviato.

Capolavoro di Kasparov

L'incontro numero [illegible] passerà alla storia per il capolavoro di strategia messo in scena e realizzato con assoluta perfezione tecnica dal Nero il quale dopo aver diviso in tre tronconi scoordinati le forze di Karpov si avventa sul Re Bianco colpendolo a morte. E' questa, più di qualunque altra, la partita che segna la fine dell'era-Karpov e la consacrazione di un nuovo mito. Chi vorrà analizzare l'incontro, vi troverà un'infinità fonte di conoscenze e di varianti di gioco che ne arricchiranno il bagaglio tecnico.

Passato in vantaggio, nell'incontro successivo Kasparov si mostra prudente, continuando a temere giustamente le grandi risorse dell'avversario. Risorse innanzitutto di carattere, visto che Karpov, dopo la secca sconfitta, rifiuta di richiedere una sospensione (la chiederà soltanto il 2 novembre, quando le sorti della sfida sono ormai decise). Per la quinta volta si assiste ad una difesa Nimzoindiana. Segue un incontro (dopo il secondo time-out di Kasparov) conclusosi in parità dopo 30 mosse che (ultima conferma quanto gli esperti sfidavano nascondendo da qualche giorno: il campione ha ormai i nervi logori, gioca con lentezza [illegible] non sa sfruttare i piccoli [illegible] tagni guadagnati in apertura. Infatti al [illegible] contratto [illegible] la proposta di patta formulata dall'avversario che si trovava con un'ora di tempo in più.

Il punto della sicurezza viene portato a Kasparov dal 18° incontro nel quale, ancora a corto di tempo, Karpov esegue alcune mosse deboli compromettendo poi tutto con la 30ª [illegible] (Td4) giocata a pochi [illegible] dal controllo cronometrico. La mossa [illegible] porta l'immediata perdita di materiale. Certo della vittoria, Kasparov si comporta in modo inconsueto: invece di mettere in busta la propria mossa segreta, la mostra al pubblico, impotente. Il campione deve abbandonare [illegible] senza riprendere il gioco.

Karpov [illegible] si arrende [illegible] incontro [illegible] [illegible] all'attacco. [illegible] Il [illegible] consegnato [illegible] talmente [illegible] [illegible] scettici [illegible] esperti sulle sue chances di successo. La partita viene so[illegible] e ripresa l'indomani con lo sfidante che [illegible] dichiara sicuro di ottenere [illegible] parità. Inutilmente Karpov si intestardisce a proseguire fino alla 65ª [illegible]. Il risultato non muta.

La sfida giunge alla stretta [illegible] Kasparov manca 1 punto e mezzo per conquistare il titolo; a Karpov rimangono 6 incontri per cercare di vincere 2 partite, un'impresa [illegible]ta irrealizzabile. Fortunatamente [illegible] il pubblico, con tutti premesse lo spettacolo [illegible] è assicurato fino alla [illegible]clusione e la 21ª partita presenta colore che, a 2 mesi dall'inizio, continuano a seguire il match. Si assiste infatti ad un gioco brioso e divertente, con Kasparov in attacco e Karpov grande difensore. Il Bianco si concede il lusso di non arroccare. Al [illegible] della sospensione, il Bianco è accreditato di un leggero vantaggio. [illegible] l'équipe [illegible] campione [illegible] a trovare [illegible] continuazione [illegible] garantisce il pareggio. Alla ripresa del gioco, sarà [illegible] giocate [illegible]na 3 mosse.

Ultimo time-out per Karpov (Kasparov ha già richiesto il terzo prima della 21ª partita) e incontro [illegible] 23.

[illegible]

Karpov deve assolutamente [illegible] vincere [illegible] vuole mantenere viva una sia pur debole speranza di conservare il titolo. E, contrariamente al solito, si lancia in una partita

Suspense continua dalla 14ª alla 24ª partita

DUELLO ALL'ULTIMA MOSSA

Karpov-Kasparov (14ª partita): 1. e4, c5 2. Cf3, e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cc6 5. Cc3, d6 6. g4, h6 7. h4, a6 8. Ag2, Ae7 9. Ae3, Cxd4 10. Dxd4, e5 11. Dd1, Ae6 12. Cd5, Txd5 13. cd, Cf6 14. Cxe7, Dxe7 15. g5, hxg5 16. hxg5, Txh1+ 17. Axh1, Cg4 18. Ad2, Df3 19. [illegible] Dh6 20. Ag2, Dh4 21. b3, d5 22. Dg3, Dxg3 23. fxg2, Td8 24. Re2, Re7 25. Ae1, d4 26. Ae3+, Re8 27. cxd4, exd4 28. Th1, Ce5 29. Th8+, Rd7 30. Txd8+, Rxd8 31. Ab2, Ag4 32. Rd2, Cf3+ Patta.

Kasparov-Karpov (15ª partita): 1. e4, e5 2. Cf3, Cf6 3. Cxe5, d6 4. Cf3, Cxe4 5. d4, d5 6. Ad3, Cc6 7. 0-0, Ag4 8. c4, Cf6 9. Cc3, Axf3 10. Dxf3, Cxd4 11. Te1, Ae7 12. Dd1, Ce6 13. cxd5, Cxd5 14. Ab5, c6 15. Cxd5, exd5 16. Db3, 0-0 17. Cxe7, Dxe7 18. Dxb5, a6 19. Db3, Tfd8 20. Ae3, Txc6 21. Txc1, h6 22. h3, Cd4 Patta.

Karpov-Kasparov (16ª partita): 1. e4, c5 2. Cf3, e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, Ab4 6. Cf3, Ce4 7. Ad2, Cxc3 8. bxc3, Axc3 9. Ae2, Cc6 10. 0-0, 0-0 11. c4, Ce7 12. Ad2, Cc6 13. Cxd5, Axd5 14. cxd5, exd5 15. e3, Ae6 16. Dc2, Tf7 17. Tfc1, Tb8 18. Tab1, Tc7 19. a4, Af7 20. Af1, h6 21. Ad3, Dd7 22. Dc2, Ae6 23. Ab6, Dd8 24. Td1, g6 25. Cf3, Tg7 26. Ca4, f4 27. Af1, Df6 28. Tf4, Ce4 29. Dd2, Cxd2 30. Txd2, Td8 31. Tdf1, Td7 32. Axd5 33. Tf2, Rg7 34. Dxd3, Cf2+ 35. Txf2, Axd3 36. Tfd2, Df3 37. Txd3, Tc1 38. Cb2, Df2 39. Cd1, Txc1+ 40. Cxc1, Te1+ Il Bianco abbandona.

Kasparov-Karpov (17ª partita): 1. d4, Cf6; 2. c4, e6; 3. Cc3, Ab4; 4. Cf3, c5; 5. g3, Ce6; 6. Ag2, Ce4; 7. Ad2, Axc3; 8. bxc3, 0-0; 9. 0-0, Ca5; 10. dxc5, De7; 11. Cd4, Cxc2; 12. Dxd2, Cxc4; 13. Dg5, f6; 14. Df4, Ce5; 15. Cb3, Tb8; 16. Dd4, b6; 17. f4, Df7; 18. Tfd1, Td8; 19. e4, Ab7; 20. Axb7, Txb7; 21. cxb6, Txb6; 22. c5, Tc6; 23. Tac1, d5; 24. cxd6 e.p., Txd6; 25. De3, Txd1+; 26. Txd1, g6; 27. Td1, Txc1+; 28. Dxc1, Db6+; 29. De5, patta.

Karpov-Kasparov (18ª partita): 1. e4, c5; 2. Cf3, d6; 3. d4, cxd4; 4. Cxd4, Cf6; 5. Cc3, a6; 6. Ae2, e6; 7. 0-0, Ae7; 8. f4, 0-0; 9. Rh1, Dc7; 10. a4, Cc6; 11. Ae3, Te8; 12. Af3, Tb8; 13. Dd2, Ad7; 14. Cb3, b5; 15. Af2, Ac6; 16. Ag3, Cd7; 17. Tae1, Ab7; 18. e5, Txb3; 19. Df2, Tf8; 20. Ae4, dxe5; 21. fxe5, Cc5; 22. Cxc5, bxc5; 23. Af4, patta.

Kasparov-Karpov (19ª partita): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Cf3, Ce4 5. Dc2, f5 6. g3, Cc6 7. Ag2, 0-0 8. 0-0, Axc3 9. bxc3, Ca5 10. c5, d6 11. c4, b6 12. Ad2, Cxc3 13. Cxd3, d5 14. cxd5, exd5 15. e3, Ae6 16. Dc3, Tf7 17. Tfc1, Tb8 18. Tab1, Tc7 19. a4, Af7 20. Af1, h6 21. Ad3, Dd7 22. Dc2, Ae6 23. Ab6, Dd8 24. Td1, g5 25. Cf3, Tg7 26. Ca5, f4 27. Af1, Df6 28. Tf4, Ce4 29. Dd2, Cxg3 30. Txd8, Cf1+ 31. Rg1, Cxd2 32. Txf6, Axf6 33. Tf8+, Rg7 34. Dxd2, Cf3+ 35. Txf3, Axd3 36. Tf8+, Rg7 37. Txd3, Tc1 38. Cb2, Df2 39. Cd1, Txc1+ 40. Cxc1, Te1+ Il Bianco abbandona.

Kasparov-Karpov (20ª partita): 1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Af7 4. cxd5, exd5 5. Af4, Cf6 6. Dc2, 0-0 7. e3, c5 8. dxc5, Axc5 9. Cf3, Ce4 10. Ae2, d4 11. exd4, Cxd4 12. Cxd4, Dxd4 13. Ag2, Ae6 14. 0-0, Tac8 15. Af3, b5 16. Tfe1, Db4 17. Ae5, Ad4 18. a3, Dc5 19. Axc4, Dxd4 20. Txd1, Dc3 21. De4, a5 22. Dd4, Dxd4 23. Txd4, Tfd8 24. Txd1, Txd1 25. Txd4, Rf8 26. Rf1, Re7 27. Re2, Ab3 28. Re3, Tc6 29. Rd2, b4 30. Ae3, Ca6 31. Af2, Cc5 32. Td3, Te6 33. h3, Tc6 34. Td4, Te6 35. Ae3, Tc6 36. Ad3, h5 37. g3, g6 38. Cc2, Cd7 39. Te4+, Te5 40. Cd4, Ad5 41. Te3, Txe2+ 42. Axe2, Cc5 43. Cb5, Cc4+ 44. Re3, Cd6 45. Rd4, Ac6 46. Cxd6, Rxd6 47. Ac4, Ae8 48. h4, f6 49. Ag5, Rc6 50. Aa2, Rd6 51. Ad5, Re7 52. Ag8, Rd6 53. Ab3, Re7 54. Ad1, Rd6 55. Ac2, Ad7 56. Ad3, Ae8 57. Ac4, Re7 58. Ae2, Rd6 59. g4, hxg4 60. Axg4, Af7 61. f4, f5 62. Ad1, Ad5 63. Aa4, Af3 64. Ab2, Ae2 65. Af7, Ah5 66. Re4, Ae2+ 67. Re3, Ah5 68. b4, Re7 69. Ac4, Rd6 70. bxa5, bxa5 71. Rd4, Af3 72. Af1, Ad5 73. Ae2, Ab7 74. Ad1, Ad5 75. Re3, Rc6 76. Aa4, Af7 77. Ad7, Re4 78. a4, Rc6 79. Ab5, Rd5 80. Rd3, Rc6 81. Rc3, [illegible] 82. Rd4, Ab3 83. Ac6, [illegible] 84. Axg6, Axa4 85. Axf5, Rb6 Patta.

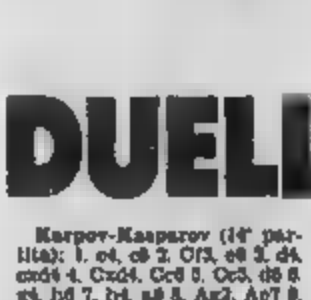
Kasparov-Karpov (21ª partita): 1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Af7 4. cxd5, exd5 5. Af4, c6 6. e3, Af5 7. g4, Ae6 8. h4, Cd7 9. h5, Ch6 10. Ae2, [illegible] 11. Te1, Ad6 12. Ch3, Axf4 13. Cxf4, Ad7 14. Tg1, g6 15. hxg6 e.p., hxg6 16. Rd2, Dc7 17. b3, g5 18. Cd3, 0-0-0 19. Th1, f6 20. Dg1, Cf7 21. Dg3, Dd6 22. Dxd6, Cxd6 23. f3, Tdg8 24. Cc5, Rd8 25. Ad3, Ac8 26. Ce2, Ca5 27. Ab1, Tf8 28. Th5, Ce7 29. Cg3, Cf7 30. Th2, Ce5 31. Cd2, Cg7 [illegible] Txh1, Re7 32. Tf4, Ce4 33. Dxf3, Cf2+ 34. Txf2, Axd3 35. Tf2+, Re8 36. Axd3 37. Tfd2, Df3 38. Txd3, Cxf3 39. gxf3, Th8 40. Td7, Rf8 41. Rg1, Th6 42. Td8+, Rg7 43. Td7+, Rh8 44. Td8+, Rg7 45. Td7+, Rh8 Patta.

Dopo 18. Rd2. Sorpresa generale: Kasparov porta arditamente il Re al centro

Karpov-Kasparov (22ª partita): 1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Af7 4. Cf3, Cf6 5. Ag5, h6 6. Axf6, Axf6 7. e3, 0-0 8. Tc1, c6 9. Ad3, Cd7 10. 0-0, [illegible] 11. Axe7, e5 12. h3, exd4 13. exd4, Cb6 14. Ab3, Te8 15. Te1, Af5 [illegible] Txe8+, Dxe8 17. Dd2, Df7 18. Te1, Td8 19. Df4, Cd5 20. Cxd5, cxd5 21. Ce5, Axe5 22. [illegible]. Ae6 23. De3, Rf8 24. [illegible] f6 25. Te1, Af7 26. De3, Dd6 27. Te1, Ae6 28. Ad1, a6 29. Af3, g6 30. h4, h5 31. g3, Af7 32. a4, Td7 33. a5, Rg7 34. Dd3, De6 35. Df5, Dg8 36. Dd3, Df7 37. Te5, De7 38. Rh2, [illegible] 39. De2, g4 40. Ad1, De4+ 41. Rg1, patta su proposta di Kasparov.

Karpov-Kasparov (24ª partita): 1. e4, [illegible] 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, a6 6. Ae2, e5 7. 0-0, Ae7 8. f4, 0-0 9. Rh1, Dc7 10. a4, Cc6 11. Ae3, Te8 12. Af2, Tb8 13. Dd2, Ad7 14. Cb3, b6 15. g4, Ac8 16. g5, Cd7 17. Df3, Af8 18. Ag3, Ab7 19. Tad1, g6 20. Ac1, Tbc8 21. Td2, Cb4 22. Th3, Ag7 23. Ae3, Te7 24. Rg1, Tce8 25. Td1, f5 26. gxf6 e.p., Cxf6 27. Tg3, Tf7 28. Af3b4, Db8 29. Ae3, Cb5 30. Tg1, Cg8 31. Th1, g5 32. fxg5, Cg4 33. Dd2, Cxe3 34. Dxe3, Cxc3 35. Db6, Ae8 36. Txd8, Tf7 37. Dxa6, Txb3 38. Txe8, Txb2 39. Dc4, Rh8 40. e5, Dc7+ 41. Rh1, Axg2+ 42. [illegible] Cd4+. Il Bianco abbandona.

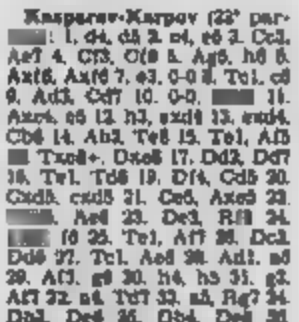
Dopo 41..., b4. A seguito delle analisi notturne il Nero rinuncia a riprendere il gioco



Dopo 34..., Cf2+. Le forze del Nero dilagano. Se 35. Rg1, Te1+ 36. Af1, Ch3+ 37. Rh1 (Rg2, Cxf4+ 38. gxf4, Axd3), Dg1 matto

Dopo 38..., Txd4. A corto di tempo, Karpov cattura un pedone «avvelenato»

Dopo 41..., b4. A seguito delle analisi notturne il Nero rinuncia a riprendere il gioco



L'ultimo diagramma del match. Dopo 42. Cd4+ Karpov non ha più possibilità di salvarsi

KASPAROV: NO ALLA RIVINCITA ENTRO 6 MESI

ROMA — Kasparov è contrario ad una rivincita a breve termine con Karpov: lo ha affermato nel corso del primo colloquio che ha avuto con giornalisti occidentali dopo la sua vittoria di sabato. Un nuovo sfida entro sei mesi, come stabilito dal nuovo regolamento, lo costringerebbe infatti a difendere il titolo dopo un brevissimo regno, mentre i precedenti campioni hanno dovuto restare in sella sole dopo due o tre anni. Inoltre se Karpov [illegible] giocare la rivincita i due dovranno per giocare più di 100 partite valide per il mondiale nel breve arco di due anni. Responsabile di questa situazione è il presidente della federazione internazionale, Fi[illegible] Campomanes, che Kasparov ha [illegible] un «dittatore», pronunciando «Karpomanes» per la sua simpatia [illegible] l'ex campione del mondo. (Ap)

Servizi a cura di Ferruccio Pinotti

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 360/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 27-12-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **ZAMMARANO** Lucia, nata il 13-12-1953 a Foggia, residente e domiciliata in Torino, via Pietro Cossa n. 64.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 26-6-83 con la quale fu condannata alla pena di L. 1.500.000 di multa. Pubblicazione sentenza sul quotidiano «Stampa Sera» e divieto di emettere assegni bancari e postali per anni uno per il resto di cui agli art. 81 cpv. C.P. e 116 R.D.C. 21-11-33 n. 1736 in Pinerolo e Torino, fino al 30-9-82. Recidiva specif. infraq. Ipotesi grave

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza pronunciata dal Pretore di Torino il 26-5-83 nei confronti di Zammarano Lucia, concede alla predetta l'attenuante di cui all'art. 62 n. 6 c.p. ritenuta unicamente alla già concessa attenuante generica - prevalente sull'ipotesi grave e sulla recidiva, riducendo la pena inflitta all'imputata alla misura di L. 750.000 di multa.

[redacted] na del [redacted]

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI [redacted]
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 187/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 3-10-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **ARRIGONI** Giuseppina, nata a Torino il 7-12-1937, domiciliata in Torino via Madonna n. 37

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino del 17-10-1983 con la quale fu condannata a mesi 1 di reclusione e L. 600.000 di multa oltre alle spese. pubblicazione per estratto su «Stampa Sera» e divieto di emettere assegni bancari e postali per anni uno per il resto di cui all'art. 81 cpv. C.P. e 116 R.D.L. n. 1736/33 e 81 cpv. C.P. in Torino nel marzo-aprile 1983 recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza pronunciata dal Pretore di Torino in data 17-10-1983, concede all'appellante Arrigoni Giuseppina le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata ipotesi grave e alla recidiva e determina la pena in L. 1.350.000 di multa. Conferma nel resto

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 393/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 28.11.1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **BARTA** Francesco, nato a Lubiana il 20.3.1937 e residente in Collegno via Dè Amicis n. 56

APPELLANTE

contro la sentenza 3-10-1983 del Pretore di Torino con la quale veniva condannato alla pena di L. 120.000 di ammenda e pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera», per il resto di cui all'art. 720 C.P. commesso il 8-3-1983, contro la sentenza 21-9-1983 del pretore di Torino con la quale veniva condannato alla pena di L. 450.000 di ammenda e pubblicazione sul giornale «Stampa Sera», per il resto di cui agli art. 81 cpv. e 720 C.P. commesso fino al 24-11-1982

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. su parziale riforma delle sentenze 3-10-1983 e 21-9-1983 del Pretore di Torino concede a Barta Francesco le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate in ordine al reato commesso il 8-3-1983 e, ritenuta la continuazione tra i detti reati escritti la condanna alla pena di L. 360.000 di ammenda. Conferma nel resto

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Torino, 31-10-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 419/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 19-3-1986, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **CINQUEMANI** Vincenzo, nato a Palermo il 23-8-1953 e domiciliato a Cuneo via F.lli Vaccheria 11/A.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 9-6-1983 con la quale il Cinquemani Vincenzo venne condannato alla pena di L. 500.000 di multa, pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Stampa Sera», e divieto di emettere assegni bancari per la durata di un anno, per il resto di emissione continuata di assegni a vuoto in Torino e 15 e 30-3-1982. Ipotesi grave per il reato Titoli e precedenti. Recidiva.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P., in parziale riforma della sentenza pronunciata il 9-6-1983 dal Pretore di Torino nei confronti di Cinquemani Vincenzo concede alla predetta l'attenuante di cui all'art. 62 n. 6 C.P. che, in una con la già concessa attenuante generiche, dichiara equivalenti alla aggravante contestata e determina la pena in L. 1.350.000 di multa. Conferma nel resto

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 549/84 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 22.5.1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **SEGRO'** Domenico, nato a Sant'Agapito del Mese il 10-10-1956 e domiciliato in Torino, via Degli Stampatori c/o serv. Marsid.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Cirié in data 16-5-1983 con la quale fu condannato alla pena di giorni 15 di reclusione, L. 350.000 di multa per il capo a), alla pena di giorni 15 di reclusione e L. 150.000 di multa per il capo b), e così alla pena complessiva di giorni 30 di reclusione, L. 400.000 di multa e pubblicazione della sentenza sul giornale «Gazzetta del Popolo», per due distinti casi di assegni a vuoto, in Cirié il 15-1-82 e 21-11-81

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza pronunciata il 16-5-83 dal Pretore di Cirié nei confronti di Segro' Domenico, concede al predetto le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle contestate ipotesi gravi e determina la pena in L. 250.000 di multa, e per il resto di cui al capo b) della predetta rubrica, commesso il 21-11-81, in L. 150.000 di multa. Conferma nel resto e dispone la pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera»

E' estratto conforme all'originale per una pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 602/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 14.5.1985, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **VALPREDA** Francesco, nato a Torino il 4-9-1936 e residente in Collegno c.so Francia 65.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 13-12-1983 con la quale per il resto di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 e 81 cpv. C.P., Torino 30-8, 30-9, 31-10, 30-11, 31-12-1982, ipotesi grave, recidiva, specifica, reiterata, veniva condannato alla pena di mesi una di reclusione e L. 400.000 di multa e pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera», e divieto di emettere assegni per anni uno. Sospensione condizionale della pena.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza emessa in data 14-3-83 dal Pretore di Torino nei confronti di Valpreda Francesco, concede al predetto le attenuanti generiche dichiarate equivalenti all'aggravante contestata e determina la pena in L. 1.200.000 di multa. Dispone che la pubblicazione della sentenza avvenga sul quotidiano «Stampa Sera». Conferma nel resto.

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 360/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 19-9-85, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **POLIGNELLI** Angelo, nato il 13-8-1936 ad Argano - domiciliato in Torino c.so Giambone n. 43

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 18-3-1983 con la quale veniva condannato alla pena di due mesi di reclusione e L. 300.000 di multa, con pubblicazione della sentenza e divieto di emettere assegni per un anno, nonché con la concessione della sospensione condizionale della pena per il resto di cui all'art. 81 cpv. C.P. e 116 L. Assegno. in Torino, dal 15-4-1982 al 30-9-1982

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza emessa in data 14-3-83 dal Pretore di Torino nei confronti di Polignelli Angelo, concede al predetto le attenuanti generiche dichiarate equivalenti all'aggravante contestata e determina la pena in L. 300.000 di multa. Conferma nel resto

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 28/86 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 14-6-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **AVAGNINA** Maria Grazia, nata il 24-8-1963 a Torino ed ivi residente in Strada Barolo 66.

APPELLANTE

— contro la sentenza del Pretore di Torino in data 2-6-1983 con la quale fu condannata alla pena di mesi 1 giorni 15 di reclusione, L. 1.600.000 di multa e pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Stampa Sera», per il resto di cui all'art. 116 R.D. n. 1736/33 in Torino e Pianezza il 2-12-82, 30-11-82 e 28-1-83. Fatto grave. Sospensione condizionale pena e divieto di emettere assegni per un anno.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza pronunciata il 2-6-1983 dal pretore di Torino nei confronti di Avagnina Maria Grazia in Boccaccio, concede alla predetta le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata lesione grave, e riduce la pena inflitta in primo grado a L. 800.000 di multa con attenuante della sospensione condizionale. Conferma nel resto.

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Torino, 2 novembre 1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 54/86 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 6-11-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **GRIFFIDA** Luigi, nato a Catania il 19-6-1912.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino del 18-11-1983 con la quale fu condannato a mesi uno di reclusione e L. 800.000 di multa, più spese, con beneficio della sospensione condizionale, pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera» e divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1, per il resto di cui all'art. 81 cpv. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736; in Torino il 2-3-1982, 29-1-1982, 25-1-1982, 25-1-1982, 19-2-1982, 1-2-1982, 3-3-1982, 10-3-1982, 30-3-1982, in Casalborgone il 30-4-1982.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza pronunciata del Pretore di Torino in data 18-11-1983 concede all'appellante Giubilato Luigi le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata ipotesi grave e determina la pena nella sola multa L. 800.000. Conferma nel resto.

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 6 novembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 387/85 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 15-6-1983, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **ZANOVELLO** Degildiquo Robert, nato a Bercy (Francia) il 30-8-1960 e domiciliato in Chieri, via Cambiaglia 1.

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 11-11-1982 con la quale veniva condannato per il resto di cui all'art. 116 R.D.L. del 21-12-1933 (reato commesso in Torino il 26-5-1982), alla pena della multa di L. 900.000, oltre al pagamento delle spese processuali, pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Stampa Sera» e divieto all'imputato di emettere assegni per un periodo di anni uno.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza del pretore di Torino in data 11-11-1982, riduce la pena inflitta all'appellante Zanovello Dominique Robert, con la dichiarazione di prevalenza delle attenuanti generiche, a L. 350.000 di multa. Conferma nel resto

E' estratto conforme all'originale per una pubblicazione

Torino, 6 novembre 1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 2[illegible]/84 R.G.

Il Tribunale di Torino in data 6-11-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **SEGATO** Corrado, nato a Padova il 26-7-1913 residente in Torino, via Assisi n. 4

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 28-4-83, con la quale fu condannato alla pena di L. 400.000 di ammenda; pubblicazione sentenza; per il resto p. e p. dall'art. 720 1° e 2° co. n. 1, 81 cpv. c.p. in Torino il 23-4-1982, 6-10-82, 22-1-83, 15-1-83, 5-3-83 - Rec. art. 99 n.p.c.p.; nel proc. n. 462/84 R.G. Accolti contro la sentenza del Pretore di Torino in data 6-11-83, con la quale fu condannato alla pena di L. 500.000 di ammenda, pubblicazione sentenza, per il resto ex art. 720, 1° e 2° co. n. 1 c.p. in Torino il 26-5-83. Recidiva ex art. 99 c.p.

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma delle sottoindicate di cui alla sentenza 23-4-83 e 6-11-83 pronunciate dal Pretore di Torino nei confronti di Segato Corrado, mantiene la sussistenza del vincolo della continuazione tra tutti i fatti sopra di Segato, determina la pena, comprensiva a carico del predetto nella misura di L. 600.000 di ammenda

Dispone che la pubblicazione della sentenza sia effettuata su un unico quotidiano a cioè «Stampa Sera». Conferma del resto

Torino, 5-11-1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1007/85 R.E.S.
n. 41123/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-10-1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

AIELLO Felice nato a Carberia il 6-10-1946, res. a Torino, via Mazzini n. 27, per avere in Torino il 13-8-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1008/85 R.E.S.
n. 39131/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-7-1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

AUDISIO Sergio nato a Mondovì il 26-6-1948, res. a Mondovì in corso Statuto n. 189

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736, per avere in luogo e tempo sopra indicati, in Banca Antoniana di Cuneo, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro di Torino, emesso assegni bancari di L. 64.000.000 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento, con sospensione condizionale della pena, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Visto l'art. 163 C.P.P. sospende l'esecuzione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1014/85 R.E.S.
n. 57018/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 31-10-1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

BORRELLI Pantaleo nato a Foggia il 14-7-1955, res. a Torino, via Martin Delle Libertà n. 27, per avere in Torino il 15-10-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1013/85 R.E.S.
n. 61314/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 12-12-1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

PANCALLO Domenico nato a Sepolatti il 1-1-1942, res. a Moncalieri in corso Roma n. 24/bis, per avere in Torino il 9-11-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1044/85 R.E.S.
n. 29186/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-3-1985, ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

DI PASQUALE FRANCESCO, nato a Lecce il 4-3-1949 res. a Pessano in via Kennedy n. 3/1

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Antoniana di Cuneo, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Torino emesso assegni bancari di L. 49.195.372 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento, pubblicazione sentenza sul giornale «Stampa Sera», visto l'art. 163 C.P. sospende l'esecuzione della pena, per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Sardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1044/85 R.E.S.
n. 29186/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-3-1985, ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

DI PASQUALE FRANCESCO, nato a Lecce il 4-3-1949 res. a Pessano in via Kennedy n. 3/1

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Antoniana di Cuneo, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Torino emesso assegni bancari di L. 49.195.372 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento, pubblicazione sentenza sul giornale «Stampa Sera», visto l'art. 163 C.P. sospende l'esecuzione della pena, per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Sardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1045/85 R.E.S.
n. 54764/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 23-11-1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

FOSSELLA Nicola nato a Torino, il 23-2-1944, dom. a Torino in piazza Rebaudengo n. 2, per avere in Torino il 30-9-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1046/85 R.E.S.
n. 44868/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 17-1-1984, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

DEPAOLIS Anna, nata a Cengio, il 11-3-1950 res. a Torino in via Rossaro n. 15

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su banca Antoniana Ban. Popolare assegni bancari di L. 11.875.000 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili presso la banca trattaria (stanza compensazione) / banca corrispondente

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 300.000 di multa, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Visto l'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Sardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1048/85 R.E.S.
n. 67081/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-8-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

FALCONI Patrizio nato a Nuoro il 9-9-1943, res. a Torino, in via Aosta n. 8, per avere in Torino il 12-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1049/85 R.E.S.
n. 67081/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-8-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

FALCONI Patrizio nato a Nuoro il 9-9-1943, res. a Torino, in via Aosta n. 8, per avere in Torino il 12-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1044/85 R.E.S.
n. 29186/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-3-1985, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

DI PASQUALE FRANCESCO, nato a Lecce il 4-3-1949 res. a Pessano in via Kennedy n. 3/1

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Antoniana di Cuneo, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Torino emesso assegni bancari di L. 49.195.372 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento, pubblicazione sentenza sul giornale «Stampa Sera», visto l'art. 163 C.P. sospende l'esecuzione della pena, per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Sardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1049/85 R.E.S.
n. 67081/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-8-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

FALCONI Patrizio nato a Nuoro il 9-9-1943, res. a Torino, in via Aosta n. 8, per avere in Torino il 12-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1050/85 R.E.S.
n. 39115/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-9-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SERRATO Aurelio nato a Torino il 6-9-1946, res. a Torino in via Ogliaro n. 6

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano di Credito emesso assegni bancari di L. 31.043.000 importo complessivo senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Visto l'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1051/85 R.E.S.
n. 67081/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-9-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SERRATO Aurelio nato a Torino il 6-9-1946, res. a Torino in via Ogliaro n. 6

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano di Credito emesso assegni bancari di L. 31.043.000 importo complessivo senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Visto l'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1044/85 R.E.S.
n. 29186/84 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-3-1985, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

DI PASQUALE FRANCESCO, nato a Lecce il 4-3-1949 res. a Pessano in via Kennedy n. 3/1

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Antoniana di Cuneo, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Torino emesso assegni bancari di L. 49.195.372 complessivi senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento, pubblicazione sentenza sul giornale «Stampa Sera», visto l'art. 163 C.P. sospende l'esecuzione della pena, per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Sardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1051/85 R.E.S.
n. 67081/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-9-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SERRATO Aurelio nato a Torino il 6-9-1946, res. a Torino in via Ogliaro n. 6

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in epoca data ancora da valutare Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano di Credito emesso assegni bancari di L. 31.043.000 importo complessivo senza che vi fossero sufficienti fondi disponibili a favore del correntista

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Visto l'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 6-11-1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Sardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 36-86 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 16-7-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **DI GIUSEPPE** Antonio, nato a Portici [illegible] domiciliato in via Pagno n. 6

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 17 giugno 1983 con la quale veniva condannato per il reato di cui agli art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736, in Torino e altrove tra il novembre e dicembre 1982, alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 800.000 di multa, e spese, sospensione condizionale della pena, pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Stampa Sera» e divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1, per il resto di cui all'art. 81 cpv. C.P. e pubblicazione della sentenza sul giornale «Gazzetta del Popolo».

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza del Pretore di Torino in data 17-6-1983 concede a Di Giuseppe Antonio le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, e riduce la pena alla sola multa a mesi quattro di arresto e L. 1.000.000 di ammenda. Conferma nel resto e dispone la pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera».

E' estratto conforme all'originale per una pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

n. 13-86 R.E.S.

Il Tribunale di Torino in data 5-10-1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro **LIBARTI** Michele, nato a Torino 21-1-1924 ed ivi residente in via Reggio 37

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 17 giugno 1983 con la quale, per il reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736, in Torino e altrove tra il novembre e dicembre 1982, veniva condannato per il reato di cui agli art. 116 e 118 C.P. alla pena di mesi sei di reclusione e L. 900.000 di multa, e spese, sospensione condizionale della pena, pubblicazione della sentenza sul giornale «Gazzetta del Popolo».

OMISSIS

Visto l'art. 523 C.P.P. in parziale riforma della sentenza del Pretore di Torino in data 17-6-1983 concede all'appellante Libarti Michele le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, riduce la pena inflitta all'appellante in mesi quattro di arresto e L. 800.000 di ammenda. Conferma nel resto e dispone la pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa Sera».

E' estratto conforme all'originale per una pubblicazione

Torino, 5-11-1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Antonio Palosini)

ECONOMICI

Di corso a vendere presso TORINO, via Roma 66 - via Giovanni XXIII, MILANO, via Giovanni Negri 9/10, BOLOGNA, via Indipendenza 34, CAGLIARI via Lamarmora 26, FIRENZE, viale Manfredi 24, GENOVA, via Cesarea 1/12, MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2, MODENA, via del Pozzoni 1, NAPOLI, corso Meridionale 1, PADOVA, [illegible] 1, PARMA, via [illegible] 1, ROMA, via Cesare Battisti 69 — 10138 Torino. Il [illegible] deve essere [illegible] [illegible] per contanti o [illegible] del proprio del [illegible] [illegible] la Riga 5 (tempo [illegible] [illegible] per cm 1 8% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubriche di agenzie/artigiani L. 1600, lavoro L. 2100 doppie L. 2600, Rubrica 9 e 11 numeri [illegible] L. 1600. Avvisi urgenti data fissa o numeri. Il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o impaginazione a parte

E' ammessa l'inclusione nel testo di loghi stilizzati di richiamo in carattere stilizzato (oltre quello usuale) e per ognuno di essi sarà pertanto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano mantenere segreti ai terzi possono usufruire di servizio speciale appositamente da loro dall'ufficio inserzioni della Pubblicompass S.p.A. 10100 Torino, via [illegible] 1, che provvederà alla corrispondenza. Tale servizio è valutato L. 2000 per decade, oltre un massimo di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica rappresentante della corrispondenza e [illegible] alle inserzioni. Essa ha il diritto di verificare la [illegible] e di interrompere quelle sospettate viziate agli annunci, non assicurano ogni altra forma di corrispondenza, telefoni, telegrammi e lettere di propaganda. Tutte le [illegible] inserzioni alla cassetta debbono essere inviate per posta a persone regolare [illegible] e raccomandata

Per una speciale [illegible] [illegible] dalla ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e dalla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti entro [illegible] possono [illegible] tutte le Sedi e Filiali [illegible] di tutte queste Banche collegati [illegible]

AGIOTURI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 699.3196 (3 linee ricerca automatica) e relativo pagamento senza alcun addebito presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è tenuto a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 3 giorni) a tassi per ogni esigenza anche con forte singola istruttoria 1 minuto, massimo 15 milioni. Numero 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Max riservatezza diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2ª spesa. Massimo L. 30 milioni. Rateazione 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, lavoriamo direttamente

FINCOTEX

[illegible]

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

«E' una squadra difficile, guidata da Boniek scatenato»

IN POLONIA SERENA CERCA IL PASSAPORTO PER GLI ALTIPIANI DEL MESSICO

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' l'ora di Aldo Serena. Il «Bomber» della Juventus campionato sabato prossimo a Chorzow il verdetto Mundial dopo i due spareggi, a Pescara con la Polonia e a Dublino con l'Eire, entrambi vittoriosi. E ritroverà al suo fianco Alessandro Altobelli con il quale ha disputato quasi tre campionati nell'Inter, intervallati dal suo provvisorio, prima di Bari e poi di Milan.

«Altobelli è sicuramente l'attaccante che conosco meglio in Italia — dice Serena —. E ritengo di non avere problemi. Nell'Inter abbiamo giocato un campionato intero nell'83-84, in precedenza, nell'81, una ventina di partite e nel 78, quando mi allenavo fra la Primavera e la prima squadra, eravamo già compagni. Siamo in grado di scambiarci di posizione, come di arretrare a turno a sostegno del centrocampo».

Che cosa significa per lui questa grossa occasione che Bearzot le offre?

«Ormai è un anno che faccio parte del gruppo. Mi va tutto bene, la panchina, gli spezzoni o le gare intere. Il mio obiettivo, ovviamente, è arrivare in Messico. E' chiaro che le occasioni vanno sfruttate al meglio sia per ripagare la fiducia del c.t. che per dimostrarsi all'altezza della situazione».

Dopo la brutta figura di Lecce, cosa rischia la nazionale a Chorzow?

«La Polonia è squadra particolarmente scorbutica. Ricordo che proprio nell'anticamera di Pescara ci impegnò a fondo. E' composta da gente che tratta bene il pallone, fisicamente preparata a dovere e che partecipa ai mondiali da quattro edizioni consecutive. Ci tiene a battersi e sarà trascinata da Zibi Boniek che ha visto domenica scorsa contro di noi in gran forma e che, in nazionale, dà addirittura qualcosa in più. Insomma ci sarà da lottare ma contiamo di far bella figura, riscattando Lecce almeno sul piano del gioco, lanciando d'occhio anche il risultato»

Bearzot è convinto che ci sarà anche da soffrire. Ha convocato tre «metricole» (Baldieri, Filippo Galli e Vialli), però punterà su una squadra mista di esperienza e di elementi giovani ma già collaudati, almeno in partenza. Collovati (che non è turbato dagli otto mesi con la condizionale, inflittigli dal tribunale di Busto Arsizio per concorso morale in falso in atto pubblico con il suocero) sostituirà l'infortunato Vierchowod mentre Beppe Baresi rimpiazzerà Tardelli che ieri, con la mano destra ingessata, ha fatto gli onori di casa all'hotel Brun che ospita la nazionale e dove lui abita.

Nel ruolo di ala destra, lasciato vacante dall'indisponibile Conti, è sarà probabilmente Massaro, ripescato dopo un anno e mezzo di panca. Italia ripresa potrebbe toccare a Vialli, al Galli). Anche Baldieri potrebbe disputare uno scorcio di partita. «Somiglia un po' a Conti ed è una curiosità che voglio soddisfare», dice Bearzot. In porta si alternerano Galli e Tancredi.

Ieri Bearzot ha ribadito che non sta facendo rivoluzioni, che Bonesina, Fanna, Giordano e Righetti non sono completamente tagliati fuori e che non ha certo bisogno di vedere Rossi o Galderisi, entrambi ancora in ritiro dopo i recenti infortuni. Ha aggiunto che non ha chiamato Maldini e Virdis che considera ormai maturi, come accadde per Marini, ad ulteriori selezioni ufficiali non in anticipo. Per Ancelotti e Nela c'è la panchina. I due romanisti sono già stati di stanza nerazzurro nel club Italia, non si aspettavano la chiamata di Bearzot e adesso tornano a sperare di far parte della spedizione in Messico.

A Chorzow, Bearzot si aspetta una Polonia aggressiva: *«Boniek e compagni ci attaccheranno con furore agonistico cercando non solo di vincere, a distanza di undici anni dal loro unico successo sull'Italia, ma di Boniek, Smolarek, Buncol sono giocatori di classe, ma tutta la squadra è robusta, ed ha nervi che sanno attaccare», puntualizza il responsabile azzurro che spera in una nazionale più produttiva sul piano del gioco rispetto a quella che venne sconfitta a Lecce: «E' passato un mese e mezzo e la condizione atletica è notevolmente migliorata. Sarà un'Italia diversa».*

Ce lo auguriamo anche noi.

Bruno Bernardi

Gran festa ieri sera a Milano per il compleanno del ct azzurro

UN'ALTRA LUNGA NOTTE DEDICATA A ENZO BEARZOT DOPO QUELLA FANTASTICA DI MADRID '82

DAL NOSTRO — compleanno Bearzot», ieri sera giel'hanno tanti, forse troppi, nel forno una massa. In piedi dal Gianni Minà per celebrare i dieci anni di «matrimonio» tra lì ct e la nazionale azzurra. revival, musica, capilli ogni genere, uno studio diventato presto una che a dura prova la resistenza dei calciatori azzurri di ieri e di oggi. tutto una cinquantina i presenti all'appello, con qualche importante ma non polemica come si temeva.

Dopo il grande successo della trasmissione commemorativa sulle Olimpiadi del 1960, Minà questa volta non ha fatto centro. Pesante e lento il ritmo del programma, spesso troppo serio e serioso e perdin troppo tecnico per trovare un vasto consenso di pubblico. Qualche in più qui e là non in fondo fatto male.

Le scenette migliori q sono state recitate fuori «Fiera 2» Milano, in una babele di gente ogni tipo, curiosi, giocatori nuovi, cantanti, attori e giornalisti. La mette la tremarella anche ai più protagonisti dello spettacolo che, poco prima di presentarsi davanti alle telecamere, sembrano più in difficoltà dei calciatori quando scendono in campo.

Manca un quarto d'ora all'inizio. Minà suda a sbuffa, chiama a raccolta i suoi capitì e si lamenta: *«C'è più confusione che alla domenica sportiva»*. I giocatori prima di entrare in studio passano ad apporre la loro firma di presenza. Sarà anche il compleanno di Bearzot, ma non vorremmo rimanere rimetterci di rimborso spese?, sembrano dire.

Compaiono anche le mogli. Quattro in tutto: Pulici, Graziani, Bonesina e Rossi. Mentre la moglie di «Pupi» marca il marito strettissimo e lo accompagna anche sugli scomodi banchi televisivi, le altre tre signore preferiscono restare in disparte. Dice Tiziana *«Non ci tengo affatto a comparire in tv»* e opta per un bicchiere di spumante al buffet offerto generosamente dagli sponsor della nazionale. Anche i giocatori hanno perso d'assalto le tartine e i salatini messi in bella vista, parlando davanti alle telecamere, nonostante i divieti più tassativi, ogni genere di cibaria.

Poi finalmente il via. Minà, in doppiopetto grigio, riparte da Madrid, anni dall'ormai presidente dove Pertini, Causio e sono a scopa. Ed ecco sul video il Presidente. Elegante, lucido e spiritoso come sempre: è stato sicuramente lui una delle poche note liete del programma. Ricorda: *«Al pal di Altobelli mi sono precipitato in ansia, per poco cadevo, poi il mio successore ci stato allora e Bearzot segue a capo quasi lo. Accanto a lui lo Giovanni Arpino, che annuncia una vita di Bearzot «a modo mio». Attendiamo con ansia.*

Enzo Bearzot: ieri una lunga festa tutta per lui

Scorrono immagini del Mundial '82, riodo nero di Vigo, a quello d'oro di Barcellona e La parola, è giusto, passa anche agli avdegli . via satellite da Los Angeles, ina; da Zibi Boniek che porta una ventata di simpatia e ringrazia Bearzot anche per averlo fatto giocare nella nazionale del Resto del Mondo che dopo i Mondiali dell'Argentina, si dimentica ricordare particolare curioso, quel di dollari, per la sua prestazione, che si tenne ben stretti durante tutta la dei ladri.

Fra tante chiacchiere anche un po' di musica e ritmi brasiliani proprio come piace a Minà. La portano Loredana Bertè, avvolta in un lamé color i Matogrosso Toquinho e Papete con la ballerina di samba Regina Prufet. Ma anche Junior si esibisce, senza trovare però fortuna. Il sembra colmo. anche per l'imitatore Paolo, perfetto nel fare il verso a Bearzot, Antognoni e naturalmente a Minà. Ci sono quattro , e che intonano «Che sarà?» in onore del loro ct). Tutto nell'orine più

E arriva poi anche il momento premi: un piatto d'argento dai giocatori, una dal . è notte. Dopo quasi quattro ore di tr sono pochi i superstiti ancora stretti a Bearzot, a suo perfetto agio lui, che per le sue chiacchierate calcistiche sceglie sempre la Sfila nazionale, quella dei cantanti, poi in po Toquinho, lo in pochi perché ai tutti hanno ripreso la di volentieri le spalle al vecchio c. E' Minà, questo sarà il fascino della «diretta» ma non si può mandare la a all'ora dei pupazzi.

Fabio Verginano

Gigi Radice parla del Torino del campionato

«CERCHEREMO DI MIGLIORARE MA OGNI PASSO CI COSTERA' GRANDE FATICA»

Un pareggio, un utile questa la quale Gigi Radice la partita disputata dal Torino ad Avellino. L'allenatore è d'accordo con la critica ma bada al sodo: *«Con tutti i nostri problemi, stiamo facendo il possibile per reclare una parte decorosa nel contesto del campionato. Nell'immediato futuro ci proponiamo di combinare qualcosa di meglio ma, per il momento, accontentiamoci».*

Chi ha assistito all'ultima esibizione dei granata faticherà a l'ottimismo di il quale, per altro, non ha difficoltà a concordare con le critiche di chi ha bollato con termini molto severi la prestazione offerta da Avellino a Torino. *«E' stato un incontro di un grigiore tremendo, sono d'accordo. Loro avevano qualche incognita da affrontare e quindi si sono mossi con prudenza estrema, noi non siamo tanto meglio e avevamo altrettanti motivi per stare in apprensione e le nostre preoccupazioni erano accentuate dal fatto di dover giocare su un terreno sempre poco generoso con le squadre ospiti. Ne è uscita una partita caratterizzata dall'unico di distruggere ogni tentativo di manovra. Qualche volta i miei hanno anche cercato di combinare qualcosa di buono ma senza riuscirci».*

si potrebbe leggere fra le righe una sostanziale «sfiducia» da parte della squadra nei confronti degli esordienti ma Radice smentisce una ipotesi del genere: *«Non avevamo bisogno di scoprire ad Avellino le possibilità di Copparoni e Cravero, però, come ci consideriamo con particolare attenzione tutte le novità, era logico che si valutasse l'inserimento dei due con qualche preoccupazione. Invece i due sono stati tra i migliori in campo e questa è una annotazione che faccio con molto piacere anche perché si tratta di uno dei pochi rilievi positivi dell'incontro di domenica».*

Mentre quelli negativi abbondano...

Gigi Radice

«Ci battendo il petto accusandoci di aver offerto una prestazione negativa, quindi siamo consapevoli di quel che è avvenuto. Più di così non saprei che cosa dire».

Allo stadio «Partenio», a attenta o al «solito» attacco, ha fatto riscontro anche la scarsa vena di Junior e Dossena, ovvero i uomini-faro della squadra: *«questa è una «novità» che non deve aver fatto molto piacere a Radice. Il tecnico, però, è attento a non avventurarsi sul terreno minato e se la sbriga in fretta: «In una partita genere, quando il collettivo manifesta scarsa spesso anche individualità coinvolte nell'anonimato generale».*

Mentre il Torino piange sui suoi malanni, l'Inter si dispera, la Roma si ferma, il Milan si blocca e il Napoli procede a corrente alternata, la Juventus vola verso lo scudetto: osservando la classifica ma soprattutto valutandone le evoluzioni domenicali, si ha l'impressione di un branco di ananà ronzini protesi (si fa per dire) all'inseguimento di un lanciato al galoppo. Radice sorride e ammette: *«Purtroppo è un paradosso esatto e, vedere la Juve solo, le altre non riescono a tenere la media. Direi anzi che ogni in situazione, punto di vista delle inseguitrici, peggiora sempre più».*

alla possibilità di un colpo di scettici del tecnico è evidente: *«Qualcosa forse accadrà, ma non penso a nulla di determinante».*

Intanto il Torino basa proprio sulla mediocrità delle avversarie le sue speranze. *«E' vero — ammette Radice —, dobbiamo convincerci che questa squadra, ben diversa da quella dello scorso anno, è costretta a subire tremendamente anche i punti che sembrano più facili. Insomma, non ci illudiamo: dovremo soffrire sino al termine, questo è il nostro destino».*

Piercarlo Alfonzetti

La Juve vuole individuare chi ha colpito Viola

FILM, FOTOGRAFIE E TESTIMONI PER SCOPRIRE GLI AGGRESSORI

Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, e quello della Roma, Dino Viola

La Juventus è molto decisa a scoprire gli aggressori del senatore Viola, presidente della Roma. Gli scalmanati che hanno inscenato a colpito con calci il massimo dirigente giallorosso, oltre ad aver commesso atti di inaccettabile violenza hanno gettato un'ombra sulla società bianconera e sull'intera città.

Boniperti e lo stesso Giampiero Agnelli, presidente onorario della Juventus, hanno reagito con estrema durezza: non solidario con le scuse (doverose, ma pur sempre un semplice atto formale), ma anche con i fatti. Si vogliono innanzitutto individuare i responsabili nell'eventualità di poterli perseguire penalmente, un ruolo determinante nell'ambito dell'indagine lo avranno, oltre ai testimoni oculari dell'episodio, fotografi, cineoperatori e cameramen delle che e private. Esaminando i filmati girati e le foto eseguite, si spera di riuscire a identificare gli aggressori del senatore V.

Allo stesso scopo, ci si rivolgerà anche ai frequentatori abituali della tribuna che, al momento in cui è avvenuta l'aggressione, avrebbero potuto trovarsi nei pressi del presidente romanista. Si tratta spettatori che tempo frequentano lo stadio e che hanno stretto legami con atleta, collaborando anche in passato ad individuare ed isolare elementi un po' troppo «vivaci».

Un'altra direzione cui si muoveranno le ricerche è quella dei precedenti. I supporter particolarmente «caldi» Juventus di Roma si renderebbero conosciuti e, risalendo anche a altri episodi di intemperanza che si sono verificati in passato, si potrebbero avere utili indicazioni per scoprire gli artefici di quest'ultimo di inciviltà.

OGGI regala il Libro della fortuna

Si sa che la paura fa 90, ma quanto fanno «allucinogeno» o «terrorista pentito»?
Scoprilelo con LA NUOVA SMORFIA,
lo straordinario libro della fortuna
in regalo con OGGI, che vi fornisce la traduzione
in numeri di mille vocaboli della realtà moderna.
In quattro fascicoli settimanali formeranno
un elegante volume di 132 pagine
con 90 tavole illustrate a colori.
LA NUOVA SMORFIA vi dice tutto quello
che bisogna sapere per giocare e vincere al lotto:
i meccanismi e la storia del gioco dalle origini a oggi,
l'evoluzione dell'interpretazione dei sogni
dalle credenze popolari teoria scientifiche.
Questa settimana
in regalo il primo fascicolo e la copertina

OGGI
il piacere

Più cervelli, meno ciminiere.

Il futuro è nelle specialità chimiche, più competitive e redditizie. Per questo EniChem investe nelle nuove tecnologie e nella ricerca.

In tutto il mondo le aziende chimiche dotate di una visione globale tendono a migliorare e ad integrare le complesse lavorazioni primarie con tecnologie più raffinate e prodotti ad alto valore aggiunto.

Così anche EniChem: il grande gruppo chimico italiano sta dando un forte impulso alla ricerca e allo scambio di know-how, sia nei settori tradizionali che in quelli più promettenti: la chimica fine, le plastiche speciali, i catalizzatori, i tecnopolimeri, le specialità medicinali.

Una chimica d'avanguardia non solo è meno pericolosa in sé stessa (impianti più moderni, tecnologie più sicure), ma soprattutto è capace di trovare nuove strade per ridurre l'inquinamento ambientale, sia delle aziende che delle comunità. Un esempio: la benzina senza piombo, che ha visto EniChem tra i precursori.

Dai laboratori di ricerca EniChem sono usciti finora più di 500 brevetti originali nei settori della medicina, dell'agricoltura, delle resine, dei polimeri, delle gomme, delle fibre, dei detergenti: un patrimonio di valore enorme in un mondo in cui il cervello dell'uomo conta ancora più di qualsiasi numero di ciminiere.

EniChem

La chimica italiana guarda avanti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA zona Cavalli (Zoo) libero balconi, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno L. 98 milioni Majora Pal. 525

RIVOLI libero splendido [illegible] mese libero ascensore cantine posteggio box, stupito 1963 Tel 935.211.

SETTIMO

Imprimo vende ultimi alloggi nuovi 3-4 camere cucina servizi da L. 430 mila al mq. box auto inclusi. Telefonare 799 1320

SETTIMO Tor in complesso residenziale signorile ultimi 2 camere cucina garage ancora in vendita. Tel. 563.980.

TECHNORAMA 545.662, via Punta alloggi liberi ingressi camere livello cucina bagno terzo ascensore L. 41 milioni

TECHNORAMA 545.662 via Druento libero ultimi piani a scelta posteggio box ingresso aq 230 L. 168 milioni.

TECHNORAMA 545.662 splendido corso Trieste libero recente ingresso 3 camere livello cucina bagni L. 78 milioni.

TECHNORAMA 545.662, C. Paolo libero piano 4° ingresso camere livello cucina bagno terzo ascensore L. 38 milioni.

TECHNORAMA 546.713, Vallombrosa libero recente ultimo 3 camere livello cucina 2 bagni posto b' L. 95 milioni.

UTIF 518.858 libero via Druento prossi corso Grosseto, 3 camere cucina terrazzo bagno L. 53 milioni ristrutt.

22.000.000 vendo 3 vani piccolo servizi. Libero ristrutturato centralissimo pagamento rateo. Tel. 668.203.

PA 836.7661 A vi proponiamo una residenza di qualità in alloggi e villette a schiera. Condizioni di vendita particolarmente favorevoli con mutui agevolati. Cercate in via Stellone 14 zona Parella e la troverete. Ristrutturate in carattere anche soffitti e domande personalizzate.

PA 836.7661 Vi proponiamo la permuta del vostro alloggio con una villa a schiera.

20 Domande affitto

A. ASSEDOMANI funzionario di amministrazione 5a appartamento uso foresteria 6 mesi, massima riservatezza. Tel 648.510

21 Offerte affitto

AFFITTASI alcune case alloggi arredati: 1-2 camere, livello servizi, telefono, telefono 901.441.

ALBERGOMANOBILE 613.842 vicino mq 230 in zona Crocetta piano alto due ingressi L. 1.500.000 mensili.

CASALBERGO Residenziale Rivoli offre in villa moderni monolocali arredati con angolo cottura e servizi. Tel. 309.6768.

COMPAI
Affitta Crocetta villa signorile cucina doppi servizi, particolarmente arredata. Telefonare 548.123

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 affitta classe casa alloggi vuoti e arredati con contratti transitori e non transitori.

22 Traslochi

AUTOTRAMLOCHI accurati prezzi modici imballaggio noleggio personale specializzato Tel. 857.061 Montalto via Reiss 33.

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI artigiani esperti rivestimento per lavoro duraturo. Telefonare 900.2414

CERCANSI per assemblaggio tecnico disegnatore meccanico anche pensionato con esperienza nel settore del controllo progetti. Telefonare 901.5116.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Cesana Torinese (vicinanze) casetta indipendente 4 camere cucina servizi box, 3500 mq terreno, L. 82 milioni determinati in 10 anni. Cavinti 850.3003.

A.A. CANAVESE Castellamonte 3500 mq parco ottima posizione 3000 mq terreno vicino 5 camere cucina doppia servizi box giardino L. 48 milioni mutuo ancora disponibile 20 anni semestrali.

A.A. TORINO di Stelle Castellamonte 5000 casetta indipendente mansardata soggiorno 3 camere cucina servizi box terreno 1000 mq circa L. 75 milioni mutuo disponibile disponibili 20 rate.

A.L. 3 008.999
più 20 rate di L. 400.000 mensili a Pylos immobiliare vende rustico indipendente con giardino Telefonare 648.235.

AMBRA residenziale recentissima posizione panoramica 3 camere cucina doppio box, ripiano di fabbrica 63 milioni. T. 512.642.

CASA con terreno indipendente collina Superga S. Mauro composta nagon vende L. 72 milioni Tel. 0121 71 621

CERRALE
vendesi alloggio nuovo soggiorno angolo cottura camera servizi tre P.ti L. 60 milioni più mutuo. Tel. 011 795.301.

COURMAYEUR impresa vende alloggi [illegible] Tel 0165 333 66 - 011 648.110.

LAGLIETALE Varazze imposta vendita balconi sul mare Tel. 019 80.113 - 20.815.

LIMONE Piemonte L. 33 milioni vendo mansardato arredato L. 6 milioni contanti e dilazione. Telefonare 011 502.648 - 0171 66.163 - 978.383.

PILA
vendesi bellissimo alloggio nuovo camere soggiorno servizi camera angolo cottura indipendente autonomo. T. 011.793.301.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi disponibili a lavorare da ristrutturare a costruire. Mutuo Cassa Risparmio 5%.

STUDIO BOSCO 847.8334 vende Castelnuovo Don Bosco casa di campagna con arredamento locale artigianale.

3.000.000 vendesi villetta con 2000 mq di prato vendo rateizzato. Telefonare 668.203.

Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ori argenti monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel 334.837.

CARTOMANTE Maria matrimonio richiamata nostre fortune contrarietà. Negli personali anche Ebli. Tel 309.7738.

COMPRO libri antichi moderni singoli interi valore Gabbellone via Carlo Alberto 7, tel. 839.7720.

SORRISO maggi camino soffitti, acquisti buoni libri [illegible] vendo e rivolti 800 Tel. 815.209 [illegible]

FIATAGRI DA OGGI, IL RACCOLTO È PIÙ RICCO

linea completa di meccanizzazione per ogni di attività: trat- foraggio vendemmiatrici listi, comuno nuovi ha chiesto a Fiatagri negli anni massicci investimenti. Un già dato concreti risultati: dal lancio dei Fiat Serie 90 e dei modelli, delle due linee nel vellanti, e con il modello 3890 e con l'autolivellante la media dalle massime. Hesston, leader nel setto- di mensionate a agricole auro- pee avanzate, perché l'agricoltura ha bisogno di fare passi avanti.

FIATAGRI
HESSTON GRAUJO

NEI CONSORZI AGRARI

Intanto Spinelli è seccato per le continue esposizioni economiche

IL GENOA S'E' CACCIATO DENTRO LA BUFERA ORA CADRA' LA TESTA DI BURGNICH?

Nell'ottava giornata di C2

PER LI PIEMONTESI TUTTO COME PREVISTO

Ottavo turno rispettoso della regola generale quello di domenica per le sei piemontesi di C2 ha vinto l'Alessandria, pareggiato l'Asti, il Novara e la Pro Vercelli, mentre Derthona ed Omegna sono cadute.

DI A. L'Alessandria il big-match con la Lucchese era considerato per i grigi, che affrontavano una compagine retrocessa, rientrata nel giro dell'alta classifica dopo una partenza mediocre. Contro l'undici di Colombo e Tagnin non vi è stato nulla da fare per i toscani: l'Alessandria è nuovamente lanciata ed ora si mandrogni i panni di squadra rivelazione non li toglie più. Domenica i grigi hanno cambiato tattica e per hanno voluto copiare il modulo Juve: difesa accorta sostenuta da un centrocampo guardingo pronto però a tramutare le azioni offensive della Lucchese in pericolosi contropiedi. La tattica è perfettamente riuscita e l'Alessandria ha incamerato altri due punti d'oro.

Adesso l'undici piemontese è atteso dalla trasferta sul campo Lodigiani, un terreno tradizionalmente ostico. Ma l'undici di e Tagnin ha tutte le intenzioni di continuare l'attuale ruolino di marcia, imponendosi di rospetto propri sostenitori e pareggiando lontano dalle amiche.

Prosegue la scalata dell'Asti che ha impreziosito la sua serie positiva andando ad imporre per 0-0 in casa della favoritissima Platoiese. I «galletti» hanno avuto anche la possibilità del colpaccio, ma considerato che alla vigilia un pari lo avrebbero sottoscritto ad occhi chiusi, la divisione della sta a nello bianconeri.

Dopo la nuova impresa l'Asti si è inserita gruppone di cinque formazioni che occupano il quarto posto a tre punti dalla coppia regina Alessandria-Sperla. Se domenica i ragazzi supereranno la ricciosa Torre, i sogni di gloria prenderanno davvero consistenza.

Niente da fare invece per il Derthona sul campo capolista Sperla. I tortonesi sono stati sconfitti per 3-1, ma il punteggio è in parte gol di differenza tra i liguri ed i biancorossi non stanno proprio. La squadra Lombardi ha disputato un buon incontro ed avrebbe meritato miglior sorte.

GIRONE B. Il Novara versione Banova è forse impostato meglio sul campo di quanto non lo fosse quello guidato da Marosa, ma pur cambiando l'ordine dei fattori, il risultato non è mutato. Gli azzurri con il Pordenone non sono andati al di là del segno di una crisi di gol che neppure il arrivato del «bomber» Fabrini è riuscita a risolvere.

Sta invece migliorandosi la Pro Vercelli diretta per la prima da mister Massei. Le bianche casacche di Canto con un prestigioso pareggio ed in graduatoria si sono così avvicinate ad un consistente gruppo di squadre.

A chiudere la fila è rimasta l'Omegna che con il Giorgione ha incassato un 3-0. Sono tempi veramente per i rossoneri del lago d'Orta.

Roberto Rynard

GENOVA — Quel centinaio di sfigati che ieri ha sfidato la pioggia nell'attesa che Enrico e vertice del Genoa, è rimasto deluso. Nessuna delle novità di cui si parla, nessun «scossone» all'ingrigito manipolo dei giocatori rossoblù. Burgnich almeno per ora non si tocca. Nella riunione solo un incrociarsi di lamentele sul mediocre stato della squadra. «Tutto normale, ci riuniamo sempre il martedì», ha detto Mazzola. «Quando ci sono le bugie si tramuta il bello», gli ha gridato un giovanotto che s'era appostato all'uscita della sede.

E riecco il Genoa nella bufera, dopo le due consecutive sconfitte di Ascoli e di Pescara. La contestazione che pareva essersi esaurita con il cambio di presidenza, sta tornando a grandi ondate e coinvolge Tarcisio Burgnich del quale, ormai, molti chiedono apertamente la sostituzione. Siamo tornando ai tempi di Renzo Fossati, dopo un periodo che aveva alimentato molte speranze. E' destino che lo stato abituale del tifoso genoano sia la sofferenza.

Non va bene nemmeno a livello societario. Aldo Spinelli è irritato per due motivi. Il primo, naturalmente, è la mediocrità che la squadra rivela, peggiorando di domenica in domenica. Ieri Mazzola lo ha informato sul «disastro» di Pescara e il presidente si è limitato a rispondere: «Non so proprio che dire». Ma fino a quando manterrà la calma? Chi lo conosce è sicuro che sta sul punto di esplodere. Il secondo motivo che amareggia Spinelli è la situazione debitoria della società. Le multe (ne sono in arrivo alcune per oltre 4 miliardi) si stanno rivelando di entità molto superiore a quella che lo staff tributario del nuovo presidente aveva calcolato, mentre gli incassi non hanno registrato gli aumenti sperati: e, visto come sta andando la squadra, non c'è certo da sperare in futuri pienoni a Marassi.

Inoltre, Spinelli si è trovato «libro paga» Graziano Bini un miliardo e mezzo), un giocatore il cui acquisto fu deciso da Fossati e che la nuova presidenza deve pagare cinque milioni all'anno per tre. Un Bini che avrebbe dovuto essere la colonna della squadra e che invece pare fisicamente esaurito. Il Genoa paga il di acquisti altrettali (le mercato la presenza «marcata») e di un inopportuno della dra per 6/11. I soli che, più o meno, tengono con una certa efficacia il loro ruolo sono Gigi Marulla, Tacchi, Faccenda, Policano.

«Gli altri sono comparse», taglia corto Gino Truppi, leader storico della tifoseria rossoblù. E' anche un esempio della capacità di soffrire dei genoani: Truppi è andato ad Ascoli dove gli hanno distrutto l'auto, è tornato a Pescara, è stato in giro complessivamente due giorni e due notti ed è tornato con due sconfitte.

Esiste dunque un problema immediato (il Genoa, —6 in media inglese, è ad un solo punto dalla terz'ultima in classifica), ed un altro in prospettiva. Se, malauguratamente tra due anni, dovesse risalire in serie A, quale squadra schiererebbe in campo? E' già stato calcolato che occorrerebbero una cessione di 20 miliardi per una formazione con un minimo di possibilità di non retrocedere subito. Non pare che Spinelli sia disponibile per un simile esborso ed ecco, la caccia a che in città da lunga data, non sono certo a portata di mano. Si fanno i nomi dell'armatore Gianni Scerni e dell'imprenditore Gianfranco Gadotta. Ma siamo, per ora, a voghi contatti mentre il presidente, ad ogni arrivo di fattura, mostra sempre maggiori segni di insofferenza.

Ma situazione di questo periodo, Burgnich è sulla graticola. «Se si trova un allenatore disponibile contattiamolo subito, con Burgnich di fatto avvicinando alla serie C», è le lodi pone di Gino Truppi. Un capo carismatico della tifoseria, Gino Negri, rincara: «Avremo un vero libero, Claudio Gaudi, e Burgnich l'ha voluto, preferendo far giocare elementi come Butti e , il cui di rendimento è paurosamente basso». Tutti d'accordo sull'onestà del trainer, al quale si rimprovera però errori formazione ha decisamente — secondo altri tiosi — «di a preferire del tutto personali».

Si ha la sensazione che Burgnich si giochi tutto nella dura partita a Marassi, contro la Cremonese e il Perugia anche un falso potrebbe levargli contro l'unica massa rossoblù, che è — come è noto — pur le più generosa, ma anche la più facile a cambiare d'umore. «Siamo preoccupati, ma cercheremo di evitare gli isterismi», esorta Pietro Kessisoglu 80 club genoani (15 mila aderenti), grande presidenza Fossati. Kessisoglu mantenere la calma non può dare altri. Seguendo la situazione, vigiliamo». Kessisoglu getta acqua sul fuoco della contestazione alla squadra. Dice: «Ero ad Ascoli e ho visto un Genoa che si è battuto alla pari con la prima della classifica. Certo, la stessa squadra poi offerto una misera prestazione a Pescara. Perché è imitazione e mancia di personalità. Non ha un regista, né un giocatore guida». E Burgnich? «C'è buona di cui che lo contesta, ma relativamente, con gli uomini si può Non si possono scaricare sull'allenatore responsabilità vanno attribuite alla formazione vicende ne chiarite». ? «Lui lo aveva detto di aspettarsi tutto e Diamogli il tempo necessario».

Ma nuvoloni di crisi, le di Kessisoglu che invita alla moderazione è sempre più isolata. I tifosi si stanno divisi che, passando la società da Fossati a Spinelli, tutto si sarebbe risolto. E invece di fondo è mangiano, e rischiano drammi, se nei due prossimi turni il Genoa non recuperà, schemi, carattere e risultati. Intanto, la conclusione è questa di ogni anno: un'altra stagione se ne sta andando tra collera e rimpianti.

Guido Coppini

Il presidente Spinelli (in alto) e Burgnich

Un lutto per lo sport

MANGHERINI HA LOTTATO MA HA PERSO

Torna oggi a Torino la salma di Antonio Mangherini, 28 anni, lo sfortunato stopper dell'Inter morto l'altra notte all'ospedale americano di Parigi, dove era ricoverato da circa una settimana per un tumore alla ghiandola surrenale. Il male si era manifestato all'improvviso alla fine di settembre, una settimana prima dell'inizio del campionato di calcio internazionale. Mangherini stava completando la preparazione con la sua squadra e sarebbe dovuto scendere in campo in una amichevole a Saluzzola. Ma accusando un po' di febbre non giocò. Una visita medica più accurata, pochi giorni dopo, mise in evidenza l'esistenza di un tumore

stato ricoverato in ospedali, una settimana fa Mangherini aveva andato a Parigi in un estremo tentativo di trovare una cura

La notizia ha profondamente colpito tutto l'ambiente calcistico dell'Internazionale. Mangherini era un punto di forza della difesa dell'Inter da varie stagioni. Paolo Marozzo, capitano degli arancioni, lo ricorda così: «Lo conoscevo da pochi mesi ma eravamo diventati subito amici. Era un giovane aperto, simpatico, cordiale. Quando il male si è manifestato in tutta la sua gravità, Antonio non ha voluto arrendersi a un destino tanto crudele».

Nel ricordo di Mangherini, l'Inter scenderà in campo sabato alle 14,30 a Bellinzago contro la Stellina, per la sesta giornata di campionato. Il vecchio stadio Filadelfia è inagibile e la società granata ha dovuto trovare in tutta fretta un terreno di gioco disponibile. Le squadre bianconere, tradizionale avversaria degli aerostieri, ha accettato che l'incasso sia interamente devoluto ai familiari di Antonio Mangherini.

m. z.

In difficoltà le «torinesi» di football americano

SPONSOR CERCANSI PER TAURI E GIAGUARI RIVALI UNITI DAL... DISOGNO

Questo il motivo per cui i programmi delle due squadre hanno subito un intoppo. Intanto per domenica si annuncia la rivincita al Motovelodromo tra la squadra giovanile dei Giaguari (vittoriosi all'andata per 22-12) e i Blackreds valdostani (nella foto)

Appuntamento fuori stagione per gli appassionati di football americano, domenica prossima al Motovelodromo di corso Casale (ore 14): l'occasione è fornita dal «return-match» tra la formazione giovanile dei Giaguari e i Blackreds valdostani.

Ad Aosta, i torinesi si sono imposti con un perentorio 22-12 sui padroni di casa, che militano nel campionato di serie B. Bella la partita, corretta e agonisticamente interessante, che è servita quale banco di prova per molti elementi dal vivaio, nell'una come nell'altra squadra.

Le realizzazioni torinesi portano la firma di Puschiasis, Chiarotti e Lazzarello, autore di un «pont-return» di 60 *yards* concluso in meta. Nella linea di difesa si è messo particolarmente Sperandino.

«Siamo soddisfatti della prestazione della squadra, anche se resta ancora molto da lavorare», hanno dichiarato al termine dell'incontro i due allenatori dei Giaguari, Roberto Occhi, che si occupa della difesa, e Massimiliano Martinetti, che cura l'attacco.

Domenica prossima replica al Motovelodromo, i Giaguari per non deludere il proprio pubblico, i Blackreds per vendicare la sconfitta.

Al Vigorelli di Milano, invece, sabato si disputerà la finalissima del torneo «under 21»; si affronteranno la giovanile del Rhinos Milano e i Bobcats Parma, che si sono qualificati battendo rispettivamente i Rams Milano e i Dukes Ferrara.

Una ridda di voci, notizie ufficiose, indiscrezioni, spesso accompagnate da seccate smentite, stanno tenendo vivo l'ambiente del football torinese. Mentre continuano le trattative tra Tauri e Giaguari per la vendita di Mauro Dho, cui ora si sono aggiunti anche Geminale, Sandri, Fosella, Canova e altri, sembra sia per concludersi un accordo tra i Tauri e Piccatto, che diventerebbe allenatore della squadra bianco-granata.

Con Luigi Piccatto arriverebbe ai Tauri anche Maurizio Berini, nonostante abbia più volte giurato e spergiurato di aver chiuso con il football giocato. Lo stesso Piccatto sta lavorando a una storia della Nfl a fumetti: i suoi disegni avvarranno dei di Rocky Dal e compariranno e iniziare da febbraio su «Touchdown», rivista specializzata di football americano.

Entrambe le squadre torinesi sarebbero alla ricerca di uno sponsor: i Tauri perché l'hanno perso ormai da parecchi mesi, i Giaguari perché sembra essere definitivamente saltato l'accordo con la ditta Terranera. Questa sarebbe una delle ragioni per cui né gli accordi per Dho, né quelli per Piccatto sarebbero ancora stati conclusi: niente sponsor, niente niente impegni per il futuro che esulino dall'ordinaria amministrazione.

Infine una che qualche anno fa avrebbe attirato la curiosità degli appassionati ma che ormai rischia di passare quasi inosservata: i Geronimos, gli Aviano Eagles, dedicati il Torneo della Basi Nato. due anni ormai che nessuna squadra italiana partecipa più a questo campionato che perciò è tornato a essere una faccenda privata dei militari americani portati dalla naja in terra italiana.

Marco Sannazzaro

Si sono iscritti (per ora) 114 equipaggi

SU E GIU' INTORNO AD AOSTA NEL 15° RALLY DE LA VALLEE

ST-VINCENT — Sabato 23 alle ore 20,01 prenderà il via il primo dei 114 concorrenti che si sono iscritti al 15° Rally della Valle d'Aosta, valido l'assegnazione del terzo premio Cassa di Risparmio di Torino.

Oltre ai valdostani Remo Celesia e Bruno che, con le «037», puntano vittoria di questo nono rally internazionale di St-Vincent (prova valida per la campionato per il campionato monte e d'Aosta e per il campionato Fiat Uno), si sono già iscritti, coi la macchina, Ragazzon e Bugané, Ureni e Bidese su Porsche e ancora Dal Oglio e Peggio 037. è certa la partecipazione di Alberti in coppia con Giuffrè che con una Opel Manta di gruppo A, Cristian Guasti che, Tachino navigatore, torna a corse dopo anni di inattività con una R5 Turbo.

del rally Giovanni si, meglio sul rallysprint di nominato di Cicdello sarà alla delle «per avere ufficialmente il numero di iscritti a questo rally e sapere dell'ufficialmente chi ci ha onorato della sua presenza, dobbiamo attenderla venerdì sera, che è il termine ultimo per chi si è iscritto per recarsi a ritirare il numero di gara e la tabella di marcia. Questa sera, invece, dalle 21 alle 23, presso la sala riunioni dell'Hotel Billia di Saint-Vincent, si svolgerà la cerimonia di presentazione dei concorrenti e delle vetture».

La prova è valida per il titolo italiano, quello di Piemonte e Val d'Aosta, e per il «Fiat Uno». Fra i favoriti gli «indigeni» Celesia e Vierin

Il numero, però che agli attuali iscritti non saranno le che riceveranno.

In attesa di conoscere l'elenco definitivo dei concorrenti ed il loro numero di partenza, vediamo le caratteristiche di questa corsa che dal prossimo anno, intenzioni degli organizzatori, dovrebbe assurgere nuovamente a livelli internazionali.

Sono 17 le speciali su che i concorrenti dovranno percorrere nella notte fra sabato domenica 24 in questo rally di St- partenza dalla sulla alla città di Aosta, dove è posto il traguardo finale che presumibilmente il primo dovrebbe tagliare alle di sera se non vi saranno novità di rilievo.

In scaletta sono 7 le prove speciali, della cintura d'Aosta, che saranno essere ripetute due volte quella di (4-11), del Saltara (5-12), di Gaverina (6-13) che è l'unica prova mista inserita e che si disputa sulla collina del capoluogo regionale e la Aosta-Pousset (7-14). Dovranno invece essere ripetute tre volte il Col Zuccone (1-8-15), il Col di Joux (2-9-17) e la prova del Colle San Pantaleone (3-10-16) che precede l'arrivo notturno. Altri concorrenti sono previsti dopo le la sosta e la freccettissima prova speciale.

Per gli organizzatori che hanno definito tutti i particolari di questa gara automobilistica in attesa di dare il via alle competizioni non rimane la che a tendere più spettacolare questo rally sia le neve che secondo le previsioni dell'ultimo momento dovrebbe la Valle di prossimi giorni, ma che da questa notte ha fatto la sua comparsa.

Piero Minuzzo

LA JUVE PIEMONTE CAMBIA PER SALIRE SEMPRE DI PIU'

Colori bianconeri, partite allo stadio comunale, campionato di serie A, nome simile alla grande Juventus di Trapattoni. Parliamo della Juve Piemonte, formazione di calcio femminile che al suo secondo anno di permanenza nella massima serie lotta di insieme nella lotta al vertice.

La storia della Juve Piemonte è ancora breve ma ricca. Nata cinque anni orsono per la passione di alcuni sportivi, la formazione ha operato una scalata notevole: dalla serie D alla serie A nel giro di quattro anni, dove ha dovuto subito misurarsi con grandi club.

Quest'anno però, acquisita una buona esperienza, sulla formazione già di per sé forte sono stati allestiti alcuni inserimenti che dovrebbero renderla più competitiva e quindi in grado di giocare un campionato decisamente al vertice. Il presidente Sergio Masse commenta la campagna acquisti operata. «La squadra in effetti necessitava di alcuni inserimenti, specie nella zona centrale del campo dopo il forfait della Cardia ha rappresentato un pò la nostra bandiera, ed è da una giocatrice l'attuale Betty che nella gara di fin qui disputata ha evidenziato doti e in grado quindi di costruire il gioco per le punte. Altro anno importante è stato quello della Isabella Ostorer Presidente che opera in fase di rifinitura».

Prosegue il presidente. «Pochi i problemi nel reparto arretrato, dove possiamo contare sull'azzurra Giorgia Brenzan tra i pali, sulla Valle e sulla Grasso come marcatori esterni e su una coppia centrale fortissima dove operano Sandra Diano e Linda Gervasio, rispettivamente come libero e stopper. Poi, quale alternativa nel reparto arretrato, è arrivata da Siracusa una giovanissima, Carmen Minniti, che ha però necessità di fare esperienza nella massima serie».

Il campionato ha già vissuto la sua prima giornata e la Juve Piemonte impegnata al Comunale bolognese contro il Firenze ne è uscita vittoriosa per 2 a 1 con reti di Maria Diano ed Una vittoria che indubbiamente serve per il morale e che ha dimostrato la forza dell'undici, con particolare nota di merito per la punta Maria Diano (un gol dopo avere scambiato tre avversarie), per la Bonifacio e per la Quaranta.

«Ora dobbiamo continuare su questa strada — continua il presidente Masse — La squadra deve giocare sempre al meglio, dobbiamo conquistare la stima per avere un supporto di pubblico. La Juve è l'unica squadra piemontese a militare nel massimo torneo nazionale femminile e puntiamo proprio a farne una realtà».

Intanto per la seconda giornata di campionato la Juve Piemonte è chiamata sabato pomeriggio, al terreno del Torino (inizio ore 14,30), a misurarsi con la Roy Lazio. Per quanto riguarda la formazione bianconera il tecnico Mantovani non dovrebbe avere problemi visto che Maria Diano ha pienamente smaltito la botta rimediata a Firenze

Dopo il successo nel campionato rally Fiat Uno

ORA FIORIO JUNIOR ACCAREZZA AMBIZIONI «MONDIALI»

Ha la patente da poco più di due anni, gareggia dallo scorso inverno, ed è certamente uno dei campioni più giovani della storia dei rallies in Italia. Alessandro Fiorio, vent'anni compiuti lo scorso marzo, domenica scorsa, al termine del Rally di San Marino, ha acquisito la certezza matematica di essere il vincitore assoluto del Campionato Fiat Uno, il cui epilogo è fissato soltanto in dicembre in occasione del Rally del Sestriere. Il successo raggiunto sugli sterrati della Repubblica del Titano lo ha consacrato campione.

«Andiamoci piano — interviene il giovane torinese —. *Non mi considero un campione, tutt'al più un giovane rallista ambizioso. E' assurdo alla mia età sentirsi degli arrivati. Penso che nel mondo dei rally non si smetta mai di imparare, anche a quarant'anni.*»

Il ventenne primogenito di Cesare Fiorio, responsabile della squadra corse della Lancia, guarda con ambizione al proprio futuro. La prossima stagione rallistica lo vedrà infatti impegnato nel campionato mondiale a bordo della nuova Fiat Uno Turbo, sempre con i colori del Jolly Club.

Qualcuno asserisce che alla sua età sia un tantino azzardato approdare direttamente da un Trofeo [illegible] impegnativo, ma pur sempre limitato a prove di carattere europeo, a una manifestazione così importante come il campionato mondiale?

«*Non sono d'accordo.* [illegible] *maturare nel migliore dei modi, senza fuliggine bruciare le tappe, è necessario il confronto diretto con i grandi campioni. Mi rendo perfettamente conto di cosa significhi correre assieme a grossi nomi, piloti dall'esperienza ultradecennale. Probabilmente mi ritroverò spesso attardato e nei guai. Ho comunque molta fiducia nel mio navigatore, il triestino Mario Pessoglia, con il quale mi sono fatto d'un tratto già quest'anno la parecchie occasioni* [illegible] *ho fiducia pressochè cieca negli uomini del Jolly Club che quest'anno hanno contribuito in maniera determinante al successo finale*».

A cosa aspira attualmente?

[illegible] Fiorio riflette per un attimo: «*Diventare un bravo pilota. Ecco tutto*».

Qualche anno fa negli ambienti dello sci agonistico giovanile era considerato una promessa. Ha addirittura conquistato un titolo italiano. Poi ha messo ed è appr. dato all'automobilismo. Ci racconti dell'Alessandro atleta e sportivo.

«*Lo sci è uno sport che ho amato sin dall'infanzia, così come l'automobilismo. Purtroppo il mio addio, almeno per quanto concerne le competizioni, allo sci è legato a un incidente piuttosto grave che mi ha capitato a diciassette anni. Per quanto concerne l'approccio al mondo dei rally posso dire che ho sempre avuto il pallino delle competizioni rallistiche. Questo si può facilmente identificare come malattia ereditaria. A livello agonistico ho preso parte a cavallo tra l'84 e l'85 al Panda Ice Trophy, concludendo al secondo posto alle spalle di Tabaton e vincendo due delle cinque prove in programma. Quell'esperienza sul ghiaccio indubbiamente mi è servita molto, soprattutto da punto di vista psicologico. Infatti ho iniziato il campionato monomarca piuttosto carico. Il successo finale? E' arrivato grazie a cinque primi posti assoluti: Elba, Biella, Piancavallo, Sanremo e San Marino. Anche se il campionato non è terminato, la classifica sono praticamente irraggiungibile*».

Qualcuno asserisce che per lei il campionato è stata una [illegible] passeggiata in quanto disponeva di un'auto ben più potente di tutte le [illegible] in gara. E' vero?

«*Sono illazioni assurde. Tutte le auto iscritte al campionato erano strettamente di [illegible]. Il sottoscritto ogni volta che* [illegible] *stato è finito* [illegible] *verifica. Addirittura a Biella* [illegible] *stato inizialmente squalificato e quindi reintegrato in graduatoria per* [illegible] *presunta irregolarità* [illegible] *motori degli ammortizzatori*».

Esiste per lei [illegible] pilota mito, ovverosia un driver da prendere [illegible] esempio?

«*Di piloti bravi ce ne* [illegible] *fantastici. Alen ad esempio mi affascina per il suo tipo di guida, ma soprattutto per la* [illegible] *rietà professionale. Per quanto* [illegible] *riguarda* [illegible] *crescere per scoprire sempre più me stesso, quanto valgo, fino dove posso arrivare*».

Papà Cesare è soddisfatto [illegible] queste sue scelte?

«*Mi guarda è il mio primo grande consigliere. Tra* [illegible] *c'è molto dialogo. E questo è importantissimo. Indubbiamente, pretende che non trascuri gli studi universitari. E su questo è giustissimo esigente. Nei prossimi giorni spero di superare un esame di Storia e Scienze politiche. Non voglio assolutamente deluderlo*».

In casa siete in due ad avere grosse ambizioni: [illegible] e sua [illegible] Giorgia che ha intrapreso con [illegible] carriera di cantante. Chi pensa [illegible] primo?

«*Mi auguro tutti e due, ex aequo. Giorgia ovviamente è la* [illegible] *prima tifosa. Attualmente sta incidendo un disco* [illegible] *Germania. Nonostante la lontananza, quando ha appreso la notizia* [illegible] *successo di* [illegible] *Marino mi ha raggiunto telefonicamente per congratularsi. Io ovviamente spero di poterla ricambiare* [illegible] *più presto dopo qualche festival* [illegible]».

Piero Abrate

Nella prima giornata di campionato

PALLAVOLO «MATRICOLE» DI SLANCIO

Favorite subito in evidenza nel primo turno dei campionati regionali di pallavolo. Poche le sorprese e, come [illegible] prevedeva, «matricole» [illegible] ribalta: Sadaf Savigliano (C2 maschile), Autodieci Cassie, Marcoo Venaria, Fortitudo Chivasso (C2 femminile) e Delta Mondovì (D maschile) confermano con i loro successi di [illegible] pronte a recitare un ru[illegible] da protagoniste anche n[illegible] categoria superiore.

C2 maschile — Combattutissimo il primo big-match della stagione con il Chivasso che al quinto set rende amaro il ritorno tra i «regionali» del Pinerolo, reduce da due tornei di C1. Bene tut[illegible] le altre «big»: il Ciacolon coglie due preziosissimi punti sull'ostico campo di Aosta, la Sadaf soffre per un set ma poi travolge l'Aurora Venaria nel derby delle neopromosse, il Mondovì [illegible] trova resistenza a Santhià. Spettatori d'eccezione, domenica mattina, nella palestra del Valdocco: a vedere perdere nettamente [illegible] giovani [illegible] della Stefani Cus Torino c'erano anche Silvano F[illegible] e [illegible] Po[illegible], interessati al progressi di Gerlin e Gallia, destinati prima [illegible] poi a fare il loro ingresso nell'organico [illegible] team di A1.

Risultati: Olimpia Caridi Ac-Ciacolon To 1-3; Chivasso-Pinerolo 3-2; Valdocco To-Stefani Cus To 3-0; Stamperia Alicese Santhià-Iveco Mondovì 0-3; Casa Ceramica Occhieppo-Asia Collegno 3-1; Sadaf-Aurora 3-1.

C2 FEMMINILE — Contano doppio [illegible] vittoria esterna siglata dalla Voluntas Asti e dalla Fortitudo Chivasso in [illegible] di Kennedy e Comauto, probabili rivali nella lotta per la promozione. Fa sempre più paura, intanto, l'Autodieci Cassie di Furione che ha dominato l'anno scorso in serie D, ma guadagnata trionfalmente in ottobre la qualificazione alla fase finale della Coppa Piemonte è sabato ha maramaldeggiato in trasferta contro il quotato Borgonuovo.

Risultati: Kennedy To-Voluntas At 2-3; Vendemmi Masino To-Fulgori To 3-1; Borgonuovo Rivoli-Autodieci 0-3; Comauto Cn-Fortitudo Paramatti 3-1; Montaldo-Bra 3-2; Marosso-Borgomanero 3-0.

D MASCHILE — Il risultato più interessante della giornata arriva [illegible] Torino dove il Pgs S. Paolo, veterano della seconda serie regionale, si è dovuto inchinare [illegible] all'esuberanza dei monregalesi del Delta, compagine dotatissima e dal gioco assai interessante. Non hanno fallito, invece, le altre formazioni più esperte: le retrocesse Caluso e Sanmartinese hanno fatto bottino pieno in casa; Vartali Racconigi, Arti e Mestieri e Colle Don Bosco (più forte con gli inserimenti [illegible] Viola e Chiarello) hanno sbrigato senza grossi problemi [illegible] i loro primi impegni esterni.

Girone A: Edil M Ovada-Valsalice To 3-0; [illegible] S. Paolo-Delta 0-3; Caluso-Sa.Pa Davico Chieri 3-2; Santhià-Casati 3-2; Alca Novi-Vartali 0-3; Bellavista C.R. San Paolo 3-1.

Girone B: Sanmartinese No-Lib Vercelli 3-0; [illegible] Damiano-Fulgor No 3-0; Bdia Alba-Colle Don Bosco 1-3; Pavic-Arti e Mestieri To 1-3; Altiora-Villata 2-3; Gassino-Alligure Settimo 3-0.

D FEMMINILE — Programma ridotto per le prime due settimane [illegible] gara viola che uno dei due gironi, essendo composto da sole dieci squadre, partirà il 21. Nel gruppo B, intanto, comincia a delinearsi il duello tra torinesi e novaresi con Moneghetti e Moncalieri a sfidare Delfini ed Altiora.

Girone B: Aronia-Moneghetti 0-3; Casali-Delfini 0-3; Edil M Ovada-Valdocco 3-2; Vallemosso-Altiora 0-3; Lasalliano-Moncalieri 1-3; riposa Novi [illegible]

Roberto Condio

Per la «Martinetto»

UNA FESTA SU [illegible] RUOTE A CIRIE'

CIRIE' — I canto soci della G.S. Martinetto, una società ciclistica fondata a Ciriè nel 1937 da [illegible] Martinetto, hi festeggiato domenica il suo 48° anno di vita con le disputa del campionato sociale. Pioniere del ciclismo, Martinetto partecipò ai suoi tempi e con buoni risultati al Giro d'Italia e al Tour del France. Nel 1985 l'attività agonistica del sodalizio è stata coronata da 70 successi.

Sul circuito di San Carlo Canavese le varie categorie di corridori (debuttanti, amatori e donne) si sono date battaglia per l'intera giornata. Tra i debuttanti si è imposto il campione italiano Udace Giorgio Zanetti, tra le donne la campionessa italiana Udace Anna Boccio. La corsa tra gli amatori è stata come sempre vivacissima. Per metà della gara, ai complessivi 40 chilometri, i trenta concorrenti sono stati tutti in gruppo, poi Giuseppe Ariagno e Giuseppe Almone sono andati in fuga. Inviti i tentativi di Mario Cavalerio (un medico di Torino che dedica molto del suo tempo libero alla bicicletta) e Mario Marangoni per riunire il gruppetto ai fuggitivi. Le due fughe hanno accelerato le pedalate e si sono presentate così sul rettilineo d'arrivo, dove Ariagno ha regolato in volata Almone aggiudicandosi la vittoria.

j. l.

Baseball: i campionati sono in pericolo

NOVARA NON AVRA' I MONDIALI SE NON MIGLIORA IL SUO STADIO

[illegible] NOVARA — Novara, Torino, Mi[illegible] sarebbero [illegible] campionato del mondo di [illegible] che l'Italia ospiterà per la [illegible]. Esistono però altri [illegible]; lo stadio di San [illegible] ospitare la finale del mondiale, [illegible] potrebbe riproporre la stessa [illegible] (Usa-Cuba) che inaugurò Torino [illegible] delle Universiadi.

Per Torino non ci sono problemi: possiede l'unico stadio del be[illegible] con [illegible] capiente. L'assessore Lucci fatto le cose come devevano essere fatte il diamante è pronto, merita di ospitare alcune delle gare che [illegible] no del mondiale.

Per Novara il discorso è diverso anche [illegible] già nella prossima primavera dovrebbe ospitare l'archivolto [illegible] Selezione azzurra e la «nazionale» spagnola. L'approntamento è già stato fissato per Pasqua. E sorta però un piccolo problema: il campo novarese manca delle strutture necessarie. Gli spogliatoi sono gli stessi dello stadio comunale da calcio, le [illegible] norme possono ospitare soltanto un centinaio di persone.

La Federbaseball, tramite il suo segretario Rossi, ha [illegible] al Comune di Novara [illegible] sono [illegible] indispensabili perché il «Provini» [illegible] nella Spagna e alcune [illegible] Mondiale. Vale a dire spogliatoi [illegible] al campo, [illegible] riflettori [illegible] tribuna [illegible] di [illegible] almeno duemila persone.

Anche a Novara si passabili è in fase di rilancio; le gare internazionali darebbero un ulteriore contributo alla causa della società locale che [illegible] giovani che [illegible] on per giocare ma non trovano lo spazio necessario.

Il Comune non ha ancora risposto. Te[illegible] c'è tempo prima di Pasqua, anche perché gli spogliatoi potrebbero essere montati con un prefabbricato. La Federazione peraltro chiede garanzie con largo margine di tempo: non [illegible] la Nazionale [illegible] oppure alcune rappresentative straniere su [illegible] diamante privo delle infrastrutture [illegible].

La società in [illegible] non si aspetta «Siamo convinti che il Comune farà quanto è necessario com'è d[illegible] sempre in passato», ha dichiarato il tecnico Beppe Guidazzoli che, fra l'altro, è interessatissimo alla sfida [illegible] la Selezione azzurra e [illegible] Spagna, [illegible] quando proprio lui [illegible] degli spagnoli. Lì ha guidati, con ottimo successo, all'ultimo campionato europeo.

[illegible] Federazione, [illegible] giamma [illegible] posizionamento degli impianti e in un [illegible] impegno propagandistico, guarda con molta fiducia a Novara, Torino e Milano. Per queste ultime due città, come si dicava, non esistono problemi. Resta invece da risolvere quello di Novara; sarebbe un peccato se l'amministrazione [illegible] facesse perdere questo [illegible] agli appassionati locali del «ball a [illegible], [illegible] più numerosi anche [illegible] mancano gli impianti necessari per giocare.

Giorgio Gandolfi

Sono sicure soltanto le sedi di Torino e Milano, mentre il «diamante» novarese rischia di non essere omologato se il Comune non adeguerà le attuali infrastrutture

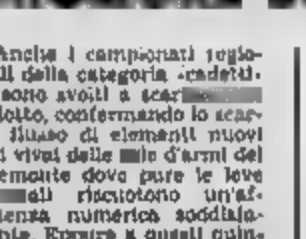
Pochi partecipanti ai campionati «cadetti»

ROBERTO CAGLIERO SI CONFERMA MIGLIORE SCIABOLA PIEMONTESE

Anche i campionati regionali della categoria «cadetti» si sono avviati a scar[illegible] ridotto, confermando lo scarso [illegible] flusso di elementi nuovi dai vivai delle [illegible] d'armi del Piemonte dove pure le leve [illegible] all riscuotono un'affluenza numerica soddisfacente. Eppure a questi quindicenni erano stati aggiunti quelli di un [illegible] inferiori, già scesi in pedana Villa Olivieri una settimana fa, per cui si è assistito per lo più ad un semplice rimescolamento di carte nelle quattro armi con conferma o rivincita tra i medesimi protagonisti.

Pronostico [illegible] nella [illegible] in cui l'alfiere di [illegible] Roberto Cagliero si è imposto in spareggio (5 a 2) al consocio Puglisi, fresco del titolo juniores, dopo che [illegible] trambi averano rinturazato l'inaidita del lungo Pano del Michelin, quasi appaiati all'altro sciabolatore locale Novellini. Più distanziati Cortona (C.S.To), Zoccolan (Mich.), Conso (La Marchesa).

Successo previsto anche di Emanuela Chiari nel fioretto femminile, la quale ha sgominato con facilità le avversarie che si sono agguantate ai sogni[illegible]



Oltre mezzo migliaio di concorrenti previsti la prossima settimana a Lucca per la rassegna nazionale juniores-cadetti

[illegible] Ultima a cedere la Mencarelli (Marchesa) mentre l'[illegible] guerrita [illegible] pia [illegible] Brucco-Modesti è rimasta incastrata [illegible] la Corelli e le altre [illegible] Biunda-Chiesa, in coda la Ranghino (Acr. Vercellese).

Venuto a mancare per lieve infortunio G. Vecchione, via libera nel fioretto agli ospiti, tra i quali si è accesa una lotta accanita conclusasi con uno spareggio a [illegible] in cui è avvantaggiato il duo Milano-Crola ben preparato a Chivasso dai Manzoli. Ancora una [illegible] al terzo posto Pani, i due lunghezze i [illegible] Dondi e Lupano (campione juniores), poi De Luca (Pro Vercelli). Centofante (Collegno) e i biellesi Strobino, Coda.

Il giorno prima Dondi era balzato al vertice nell'eliminazione diretta della spada, prevalendo nel duello decisivo con [illegible] (10-6), senza [illegible] prima sorprendere [illegible] no[illegible] Torricelli al quale andava il terzo posto di stretta [illegible] (11-10) sull'esperdiese Balbo. Nei «quarti» si erano arenati Lupano, R. Crola, De Luca, Meda (Marchesa).

Appuntamento per [illegible] la prossima settimana (19-24) a Lucca, dove [illegible] rassegna [illegible] zionale juniores-cadetti [illegible] biliterà oltre mezzo migliaio di concorrenti nel quadro del «Gran Premio Giovani», da completare a fine gennaio con le due categorie di under [illegible].

Ancora [illegible] vittoria [illegible] tedeschi dell'Ovest a Londra nella terza prova [illegible] Coppa del mondo juniores di fioretto, [illegible] replica di Wiedner, inclaiato da sei azzurrini. Tra i quali Chicco Rossi (8°) [illegible] C.S. Torino.

Carlo Filograna

CIRCO AMERICANO

DAL 14 NOVEMBRE AL [illegible] DICEMBRE
PIAZZA D'ARMI TEL. [illegible]

DOMANI A TORINO

TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI [illegible] 16,30 [illegible] 21
LA [illegible] ORE 14,45 [illegible] 17,45
RIDUZIONI COMITIVE

I [illegible] PAGANO PREZZO RIDOTTO A TUTTI GLI SPETTACOLI

IL CIRCO [illegible] CONFORTEVOLMENTE RISCALDATO
[illegible] VISITA ALLA ZOO [illegible] APERTA TUTTI I GIORNI DALLE ORE 10 [illegible] POI

Un film per la tv

LA BIOGRAFIA DI GIORGIO AMENDOLA SCENEGGIATA DA LIZZANI E DA MONTALDO

Massimo Ghini fa Giorgio Amendola, Marina Vlady la madre, Ida Di Benedetto è Teresa Noce, Gian Luca Favilla è Palmiro Togliatti, Christian Chaveau è Luigi Longo. Questi sono i ruoli principali del film per la tivù *Un'ola che* il regista Carlo Lizzani ha sceneggiato insieme a Giuliano Montaldo e Lucio De [illegible] traendolo dal romanzo-autobiografia [illegible] stesso Giorgio Amendola. Le riprese sono alle ultime battute della lavorazione, dopo alcune sequenze realizzate a Parigi.

Lizzani, perché questo film dal libro di Amendola?

«Innanzi tutto perché Amendola è un personaggio [illegible] significativo e dalla vita molto "mossa", con tutti [illegible] elementi che permettono di farne un film e poi perché il libro è bel[illegible]. Non credo di esagerare se dico che [illegible] robbe giaciuto a Stendhal. E c'è anche una [illegible] storia d'amore, quella di Amendola, appunto, e di Germaine...»

Chi è che interpreta Germaine?

«E' Christiane Jean, [illegible] giovane attrice già affermata in Francia dove ha lavorato [illegible] il teatro, per il cinema e [illegible] televisione. E' [illegible] la Cosetta [illegible] *I miserabili* diretto da R[illegible] Hossein; quindi ha fatto altri film fra cui *L'amour braque* di Zulawski...»

Massimo [illegible] viene [illegible] teatro, ha lavorato [illegible] fianco di Gassman...

«Esatto. E' un giovane attore di indubbio talento e si è rivelato [illegible] pubblico e [illegible] critica con *Otello* appunto [illegible] Gassman, ma ha lavorato anche in *Maria Stuarda* di [illegible] e poi è stato il protagonista di alcuni film per la tivù fra cui *La neve nel bicchiere* [illegible] Florestano Vancini, presentato a Venezia nel [illegible]».

Germaine che fu compagna di Amendola per tutta la vita morì solo dopo due giorni [illegible] morte di lui...

«Proprio così, direi che è stata una morte simbolica. Amendola l'aveva conosciuta a Pa[illegible] e fu legato a lei da un sentimento così profondo [illegible] esclusivo che a tutti noi [illegible] è rimasto nella memoria [illegible] fatto commovente e rarissimo».

Il film rispetta la narrazione dell'autore del libro?

«Direi molto fedelmente, con solo qualche necessario [illegible] per lo spettacolo, ma sempre legato [illegible] verità, secondo la [illegible]lonza [illegible] storico Paolo Spriano. Per esempio ho molto sviluppato [illegible] vicenda d'amore. Ma il [illegible] è lo stesso [illegible] [illegible] momento che Amendola racconta con semplicità e freschezza i suoi primi anni di impegno politico che lo vedono giovane fuoriuscito a Parigi durante il fascismo col nome di Felice Fortuna[illegible]...».

C'è anche la conversazione [illegible] di Ponza...

«L'isola, appunto, secondo il titolo del libro e [illegible] film. Egli era ricentrato clandestinamente in [illegible] per intrecciare rapporti con i suoi [illegible]. Ma [illegible] catturato e spedito a Ponza,

Carlo Lizzani si è cimentato [illegible]

[illegible] Germaine riuscì a [illegible]gorio fra mille difficoltà».

E Togliatti? E Longo? Come entrano [illegible] vicenda?

«Con loro Amendola ha lunghe discussioni politiche, non sono sempre d'accordo sulla "svolta" da imprimere al partito e sulla tattica da seguire nella lotta contro il fascismo».

Si tratta di un film solo per la televisione?

«Sì, [illegible] per la televisione. Rai due, e poiché durerà tre ore [illegible] programmato in tre puntate. Questo è ancora d[illegible]ilire».

E' più una vicenda politica o più una vicenda d'amore?

«Direi soprattutto una vicenda d'amore... Vorrei ricordare una frase che Amendola aveva detto a [illegible]: se [illegible] dovessi morire lo [illegible] dopo ventiquattr'ore. La vicenda si è invertita... Ma dico [illegible] d'amore anche nel senso che narra di un uomo che combatte contro [illegible] dittatura, per la libertà».

Lamberto Antonelli

Festa al Club Centralino che compie dieci anni

LAUZI COME HOFFMAN

«IL PICCOLO GRANDE UOMO» OSPITE D'ONORE

Con un [illegible] del cantautore Bruno Lauzi il Centralino Club festeggia stasera i 10 anni [illegible] attività. Il popolare [illegible] e musicista non è stato scelto casualmente per la serata d'oggi: è infatti il più assiduo all'appuntamento con [illegible] locale che da anni rappresenta [illegible] punto [illegible] nel mondo della Torino by night.

Lauzi guida infatti una speciale classifica di [illegible]ni, stilata [illegible] proprietario, che lo vede a quota 34 contro le 28 presenze [illegible] Massimo Troisi (quand'era [illegible] con [illegible] gruppo napoletano La Smorfia). Seguono il duo Zuzzurro [illegible] Gaspare attestati [illegible] [illegible] presente, quindi Beppe Grillo con [illegible] spettacoli [illegible] [illegible] assieme con Diego Abatantuono. A metà classifica Teo Teocoli, [illegible]lino Boldi, [illegible] & Andrea, i Gatti [illegible] Vicolo Miracoli, Felice Andreasi, Lino Toffolo, Walter Chiari, Franco Valeri, [illegible]a Ruffini e molti altri [illegible], fra cui la schiera di cantautori con [illegible] Bindi, Califano e Reitigi.

«*Questa festa-appuntamento* — puntualizza il proprietario Giancarlo Cara — *mi è sembrata l'occasione giusta per festeggiare e chiudere anche un ciclo di nomi ormai diventati [illegible]ppo famosi e importanti. Sì, è bene che si chiuda questa epoca di dieci [illegible] e si riparta con personaggi nuovi con la speranza che anch'essi [illegible] il successo [illegible] loro predecessori*».

Naturalmente [illegible] rassegna cabarettistica non poteva [illegible] mancare. E saranno proprio i nomi affermati che faranno da padrini [illegible] giovani in [illegible] di gloria [illegible] Rosa, Persolino, Pistarino, Zucca, ecc.). Il via però lo [illegible] Alessandro Benvenuti, ex leader dei Giancattivi, agli inizi di dicembre [illegible] lo spettacolo «Viva Benvenuti». Fra gli ospiti quasi sicuri che interverranno in seguito [illegible] Brambilla e Nino Formicola, Enrico Beruschi, Massimo Boldi, Giorgio Faletti, Beppe Grillo, Teo Teocoli e Diego Abatantuono.

«*Qualcuno di questi big* — precisa ancora Cara — *ha promesso di intervenire e rivolgere solo un saluto, ma è difficile che tutti rappiano resistere al fascino di questo teatro che per quasi tutti è stato un punto fisso, e anche un'ancora di salvezza; in ogni modo agli inizi quando il fenomeno [illegible] era ancora esplosivo come spettacolo di costume fu d[illegible] e poi alla televisione*».

Bruno Lauzi con Giancarlo Cara alla festa [illegible] il decennio del «Centralino»

Oltre alle foto l'album di famiglia del Centralino annovera tanti episodi gustosi, aneddoti e curiosità a bizzeffe. Abatantuono ad esempio nel '77 qui faceva ancora il tecnico delle [illegible] ai Gatti [illegible] Vicolo Miracoli Massimo Troisi mangiava e dormiva nella [illegible]fitta del [illegible] erano i tempi in cui il gruppo [illegible] Smorfia stava registrando negli studi Rai di Torino le prime puntate del programma *Non Stop*. Toffolo [illegible] saliva in pedana con il bruciore di [illegible] reale, per metà spettacolo si lamentava in veneziano, e la gente rideva credendo scherzasse. Bracardi accompagnava già allora il pubblico inondandolo [illegible] farina e cavolfiori e investendolo di proclami con il [illegible] personaggio nero Catenacci.

E Lauzi che proclami lancia nell'85? «*Non bevo la Coca, la taffina mi [illegible] semplicemente [illegible] giocare [illegible] pallone, come si faceva una [illegible] nei prati di periferia. In realtà c'è un'età della [illegible] in cui più che segnare goal è importante continuare a giocare. E il giorno che ne [illegible] uno dopo [illegible], ma aumentando di ritmo. Io sono un artigiano [illegible] qualità, non un poeta. Sono uno che [illegible] di fare della buona musica e mi piace fare nuove esperienze*». A *Natale farò uscire [illegible] primo [illegible] gli jazz [illegible] concerto al Centralino sarà un [illegible] generale della [illegible] musica, più alcune canzoni di "Piccolo grande uomo". A proposito, Dustin Hoffman ed io siamo nati lo stesso [illegible], l'8 agosto 1937. Io alle 9 e lui alle 5 [illegible] mattino: sono più vecchio io*».

Ivana Barbiero

Una [illegible] serie per la tv con «Caccia al ladro d'autore»

GIULIANO GEMMA BENEMERITO

TESSARI, VALERI E MARTINO SULLA SEDIA DI REGIA

La lotta dei [illegible]binieri [illegible] i responsabili [illegible] furti, falsificazioni, contrabbando di opere d'arte, è il tema centrale di «Caccia al ladro d'autore», una nuova serie televisiva in sette episodi in onda su Raiuno il mercoledì in prima serata, a partire [illegible] 20 novembre.

[illegible] protagonista è Giuliano Gemma, nei panni di un capitano dell'Arma [illegible] Nucleo [illegible] Tutela Patrimonio Artistico. Accanto a lui, personaggio [illegible] [illegible] cin, Vanni [illegible] nel ruolo del brigadiere Pientilo.

La [illegible] realizzata con [illegible] collaborazione dell'Arma dei Carabinieri prevede numerose [illegible] scene spettacolari nelle quali Giuliano Gemma avrà modo [illegible] una [illegible] di mettere in mostra le sue qualità di «stunt-man». Sarà anche un'occasione per conoscere i metodi [illegible] più moderna tecnologia investigativa [illegible] che permette, ad esempio, [illegible] risalire a [illegible] luogo, grazie all'analisi computerizzata dei frammenti [illegible] polvere di un reperto.

Il cast comprende numerosi altri attori che variano a ogni episodio. Il programma, a cura di Ippolita Tescari, si avvale dell'opera di numerosi sceneggiatori e di tre registi: Tonino Valeri, Duccio Tessari, Sergio Martino.

GLI EPISODI

Primo episodio: «La freccia che vola» mercoledì 20 novembre.

Protagonisti: Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Florenza Marchegiani, Pietro Biondi, Francesco De [illegible], Daniele Da Chena, Eva [illegible] Fantastichini, Graziano Giusti, [illegible] Mengolini, [illegible]sia Rencricmarra.

Regia Tonino Valeri.

La trama — Il titolo dell'episodio [illegible] fa riferimento a una [illegible] freccia [illegible] [illegible] alberi [illegible] a una forestiera, una «foresta» appunto in dialetto veneto. E' infatti a Venezia che il capitano Maffei [illegible] Nucleo Speciale Tutela Patrimonio Artistico si scontra con uno dei casi più paradossali della [illegible] carriera investigativa.

Giuliano Gemma sarà il protagonista del prossimo serial televisivo tutto italiano

Un notturno topo d'appartamenti, scoperto sul Canal Grande, ammette [illegible] furto privato e [illegible] miniature settecentesche da Palazzo Memoli.

Il capitano [illegible] è un intenditore e [illegible] riconosce subito la [illegible] dell'autrice [illegible] [illegible] delle miniature: Rosalba [illegible] [illegible] stupore si sente dire dal signor Memoli che [illegible] non ha mai visto [illegible] tanto meno posseduto quei preziosi ovali [illegible].

Che siano stati dipinti dalla Carriera, non vi sono dubbi. Ma non risultano schedati [illegible] [illegible] museo e in nessuna collezione pri[illegible]. Eppure il ladro conferma [illegible] averli sottratti proprio [illegible] Palazzo Memoli e non ha motivi per mentire. Mente forse il gentiluomo veneziano? Il capitano Maffei è convinto che anche lui dica la verità. [illegible] allora, [illegible] dove [illegible] piovute quelle miniature del Settecento? Chi [illegible] ha trascorse [illegible] [illegible]

Un bel rebus che [illegible] affronta [illegible] molta determinazione [illegible] con [illegible] finché non si imbatte, non [illegible] casualmente, [illegible] [illegible] giovane aristocratica veneziana, accanita frequentatrice del casinò sul cui tavoli lascia cospicue fette della sua fortuna familiare.

Giocatore altrettanto accanito e altrettanto perdente è un suo amico, guarda caso il fratello di Memoli. Anche lui, come la giovane aristocratica, è costretto a ricorrere, per far fronte ai debiti di gioco, a una finanziaria che altro non è che un'associazione di strozzini, ricattatoria e spietata, una vera e propria Ano[illegible] Assassini [illegible] chi ha la sventura [illegible] precipitare nella [illegible] spi[illegible].

Ma come fa [illegible] fratello [illegible] gentiluomo Memoli a tener a [illegible] quegli [illegible] [illegible] all[illegible] delle numerose cambiali (per centinaia di milioni) [illegible] ha dovuto firmare?

Dopo una [illegible]ga indagine, il capitano Maffei trova finalmente la «freccia che vola», [illegible] giovane [illegible] hostess [illegible] di [illegible] linea [illegible] inglese, [illegible] la sua lunga [illegible] tutta la vicenda.

Secondo episodio: «Il ratto di Proserpina» mercoledì 27 novembre.

Protagonisti: Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Lorraine De Selle, Marco Sonetti, Luciano Stella, Mo[illegible] Tessari.

Regia Duccio Tessari.

La trama — Mentre nella vicina piazza di Siena si sta svolgendo il tradizionale [illegible] del Carabinieri, il «commando» [illegible] una pericolosa banda criminale che [illegible] è specializzata nel furto di opere d'arte, irrompe nel Museo Borghese di [illegible] e, con un'azione rapida e spregiudicata «sequestra» [illegible] marmorea statua del «Ratto di Proserpina» del Bernini.

Il pubblico che sta [illegible]do alla manifestazione si vede passare il grande gruppo marmoreo sopra la testa trasportato da un elicottero a cui è stato agganciato con robuste funi. Immediatamente [illegible] l'allarme: le indagini [illegible] affidate al capitano Maffei del Nucleo Speciale [illegible] Tutela del [illegible] Artistico dei Carabinieri affiancato dal brigadiere Pientilo. I criminali si fanno ben presto [illegible]vi chiedendo per [illegible] restituzione del Ratto di Proserpina una cifra da capogiro, venti miliardi. [illegible] la cifra [illegible] sarà pagata — minacciano — la statua sarà fatta a pezzi, e per dimostrare [illegible] non scherzano, inviano come drammatica prova [illegible] loro intenzioni [illegible] dito [illegible] Proserpina.

[illegible] vive momenti terribili, ma proprio quel dito gli porge il primo [illegible]lo. I laboratori della scientifica [illegible] l'aiuto di esperti ricercatori riescono, at[illegible] complesse analisi e acrobatiche supposizioni, a individuare l'ambiente dove [illegible] statua «potrebbe» [illegible] nascosta.

Intanto la ricerca si fa più [illegible] e Maffei [illegible] Pientilo, appoggiati dalla poderosa «macchina» che l'Arma può mettere loro a disposizione, stringono il cerchio intorno alla banda criminale...

Terzo episodio: «Un galeone pieno di suoni» mercoledì 4 dicembre.

Protagonisti: Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Ria De Simone, Riviro Andray, Adriano Amidei Migliano, Carlo Cartier, Pier Luigi Cervelli, Francesca Ciardi, Sergio Ciolli, Stefano De Sando, Giacinto Minore, Umberto Raho.

Regia Sergio Martino.

La trama — C'è una mostra di antichi strumenti musicali a Verona. Il capitano Maffei è lì per incontrarsi con il suo vecchio amico ispettore Do[illegible] furto. Fino [illegible] ladro mette [illegible] pratica [illegible] furto [illegible] modo rischioso ma originale. [illegible]do a impossessarsene prima di una [illegible] criminale che aveva predisposto tutto in [illegible]o scientifico e [illegible]re.

L'organizzazione criminale in [illegible] [illegible] di un falso [illegible] sostituito da [illegible]. Dopo un inseguimento [illegible]cambolesco e spericolato da parte del capitano Maffei con i [illegible] carabinieri, il falso [illegible] viene recuperato. Maffei capisce che dietro questo furto si deve [illegible] qualcosa di più importante.

Saranno la misteriosa morte di Zanetti e altri delitti collegati alla mala di Verona a portare il capitano sulla giusta [illegible]

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

NEIMAT

Ecco il nuovo cinema tedesco

Balletto

Danza per bambini e ginnastica per adulti. A Moncalieri si sono aperte le iscrizioni alle lezioni di danza per bambini e di ginnastica per adulti. I corsi sono patrocinati dal Comune e si svolgono nelle diverse palestre della città. Il costo della danza è di 30 mila lire per tutto l'anno, mentre per la ginnastica degli adulti il costo è di 20 mila lire mensili o di 50 mila lire trimestrali. Per informazioni si può rivolgersi presso la sede di Cavoretto, via Moncalieri 11, Borgo San Pietro-Moncalieri ai lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 17,30 per corsi di pallavolo, pallacanestro, judo e basket.

Compagnia di danza Teatro di Torino. Alle ore 18, presso il Caffè San Carlo un ciclo di pomeriggi dedicati al balletto e intitolato «I mercoledì della danza al caffè San Carlo». Per questa iniziativa la direttrice artistica Oreste Furno, ogni mercoledì presenterà e commenterà video-tapes di balletti anche di interpreti, coreografi, studiosi della danza «di ieri e di oggi».

Accade

Presso la sede de la Cassa di Risparmio di L'Arc comunica che per facilitare la partecipazione dei soci di Torino al viaggio di Barcellona, in programma dal 15 al 24 novembre, ha organizzato in collaborazione con la Viaggi Cral's un servizio di prenotazioni per viaggi e permanenza nella città catalana. Per informazioni, tel. 011/[illegible].

Arci Alle ore 21,00, in via Milazzo 37 bis, *No Apartheid* una serata in musica con flash, Flom-Cgil, Stanlen del Comune di Torino: salsa e blues e una rassegna di grandi successi rock-blues e reggae presentata da *Midnight Hours*, in onda dalle 2. Gli intervalli della manifestazione devoluti al Comitato Piemontese Anti Apartheid. Per informazioni, tel. 011/512.161.

Discoteca Prima Pista. Alle 21,30, in via Cigna 1, Chevasso, Flash Back Party con disco, pizza & coca.

Teatro

Teatro alle ore 20,30, la *Pleiade* 7 organizzata da Lucio Ardenzi presenta, per il cartellone in abbonamento al Teatro Stabile, Carla Gravina e Turi Ferro ne Le, di Vitaliano Brancati, con Facchetti, Mauro De Razza, Antonella Schirò, unico, lire 21 mila.

Teatro Carignano. Alle 20,30, il Teatro di via, diretto da Ivo, presenta, sempre per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, «L'Alcalde di Zalamea», di Pedro Calderón de la Barca. La regia è di Marco Sciaccaluga. Protagonista Eros Pagni. Altri interpreti: Ruggero De Daninos, Antonio Fattorini, Margaret Mazzantini, Camillo Milli, Sebastiano Tringali, Luigi Mordini, Aldo Amoroso, Enrica Origo. Posto unico, lire 18 mila.

Compagnia del Bagatto. Presenta lo spettacolo «Mandando *Halley*» presso il teatro Matassa, piazza Matassa 9, oggi, domani alle ore 10 e 14, venerdì e sabato nuovamente alle ore 10. Lo spettacolo è rivolto alle scuole: elementari (2° ciclo) e medie (ingresso, lire 2500), medie superiori (ingresso, lire 3500). Per prenotazioni telefonare all'839.7397 (segreteria telefonica) oppure 831.138. La compagnia organizza servizio autopullman.

Cinema

Il titolo della rassegna cinematografica del nuovo cinema tedesco che, integrata da una tavola rotonda alla quale parteciperanno registi germanici, si svolge da oggi a martedì 19 novembre al cinema Charlie Chaplin in via Garibaldi 32/a, l'iniziativa è promossa dal Goethe-Institut con la collaborazione del Movie Club, e dell'Associazione Amici del Charlie Chaplin, nonché degli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e l'appoggio dell'Università. Venticlue i film inclusi nella rassegna. Questi i film in programmazione oggi alle ore 18,30: «Alben-Warum?» (Alberto-Perché?), di Josef Rödl (1978-brn) ore 17,30: «Der Stelle Ferdinand» (Ferdinando il duro), di Alexander Kluge (1975-colori); ore 20,45: «Lola», di R. W. Fassbinder (1981-colori). L'abbonamento alla rassegna costa 20 mila lire; biglietto giornaliero, lire 4 mila. Informazioni e programma particolareggiato con elenco completo dei film presso Goethe Institut, Movie Club, Charlie Chaplin.

Stars Stripes and Movies. Alle 20,30 e 22,30 al cinema Cuore, via Nizza, di «Top Secret!». Di J. Abrahamas e D. Zucker, in lingua originale. Il film fa parte della rassegna organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai Alida Salvetti, soprano e Fabrizio Barbera, tenore Antonio Ballista, pianoforte e percussioni in programma «Musica». Ai unici di teatro Macchi (Varese e *Il sogno*). Biglietto (I ranni del Piatea, lire 8 mila; 12 mila, 5 mila.

The Alle ore, a Brescia, lo rock con *Italo Parade*. Ingresso, lire 10 mila, ecc Arci, lire 9 mila.

In poltrona davanti alla TV

ARRIVA RAMBO

spari e spot

Raidue

Ore 17,35: Più sani, più belli, attualità. Oggi si parlerà di artrosi cervicale, malattia che oggi, sempre di più, colpisce anche i giovani. Si può prevenire e quasi guarire le possibili ricadute? A queste ed altre domande risponderà il professor, primario ortopedico dell'ospedale di Roma.

La esperti forniranno alcuni dati sulla pallacanestro: a che età è consigliabile a praticare questo sport e quali sono i pro e i contro del punto. L'argomento sarà approfondito da Enrico del Sangiorgio.

Per lo «spazio di» sarà dedicata questa puntata di Mara e comprende anche un Oroscopo della salute.

22,15: I giorni della storia - ABC Anni Sessanta. Si conclude stasera il programma curato da Arrigo Petacco, sugli. Non si tratta di una volta di un elenco di fatti e personaggi più significativi dell'epoca ma di e documentario utile per conoscere meglio la storia più recente e stabilire col presente.

La storia, stavolta, nei di, interviste, e altri e propri scoop, è fra le più e più elettronici, generalmente utilizzati gli spettacoli a evasione. alle partite di calcio. La già non occupa uno spazio rilevante in questo viaggio a ritroso nel tempo.

che comma la puntata è quello del banditismo i primi di pubblicizzazione. Ampio rilievo verrà dato alla ricostruzione delle gesta criminose di Pietro Cavallero.

Canale 5

Ore 20,30: Rambo. Usa drammatico 1983. Rambo arriva in tv in compagnia degli spot e spiazza le stesse al suo seguito. Il - La, nelle sale di prima visione.

Il film è uno dei più noti, amati e detestati degli ultimi. Certamente si è un'opera contestatissima, però è portatrice di un messaggio che a pensarci fa venire i brividi e che quasi tutta la critica, in quasi tutto il mondo, ha per quanto possibile censurato senza con ciò contrastare lo straordinario successo che ebbe il film).

Rambo — per chi non conosce la sua storia — è un muscolosissimo e un po' introito che torna a casa, riceve una medaglia al valor militare (è il solo reparto massacrato strong), cerca di a fa di, facendo il poliziotto per le strade.

A questo punto incontra sul suo cammino una sceriffo irregolare, un po' razzista e un po' latifondo, che lo prende di mira, lo invita ad andarsene, lo arresta e lo maltratta. Rambo reagisce. Disseppellisce il guerriero che è rimasto rinchiuso ad essere e poi gli avevano ordinato di cacciare nel più profondo di se stesso, si scatena e scappa nella foresta.

Dia le tecniche di guerriglia a cui è stato addestrato gli ha tenuto testa a un centinaio di poliziotti, alla. Naturalmente viene anche all'esercito. Che poteva fermarlo? Il suo ex colonnello, ma a parole, non con le armi.

Dice Rambo: «Non voglio fare del male a nessuno. Ho combattuto in Vietnam e ho ricevuto dal Congresso degli Stati Uniti le medaglie dell'onore, ma ora mi trattate come un segaiolo, vi faccio ribrezzo e un po' paura. Uno scemo sanguinario decide di cacciarmi dalla sua contea, mi pesta di botte e io gli dichiaro guerra. A lui e alla sua città così per bene faccio vedere cosa ho imparato nei Berretti Verdi, e gli faccio saltare un po' di case prima di buttargli la pancia».

Sylvester Stallone, interprete principale della pellicola e suo primo promotore, regala al film gonfiati ad arte e faccia da tonto buono con espressioni di furia selvaggia. L'operazione, come già detto, di Rambo II, pochi giorni di vicende dell'ex Vietnam alla ricerca di alcuni compagni mai per e anni prigionieri di un lager vietnamita, è già in gestazione un Rambo III in America e Ronald Reagan.

Italiana, naturalmente di origini, il di Rocky, sosia di una che cerca a sembrare un'italiana e ha già «figlio» un Rocky II, un Rocky III e ora si appresta al lancio del Rocky IV.

La cinematografica ha mancato i tanti vittime fra cui e Poco dopo l'uscita del film a Torino venne arrestato un giovane squilibrato che, di una rudimentale corazza e di due fucili da caccia, tentava di raggiungere la collina per dare alla macchia come l'eroe schiuma.

22,30: Big Bang. attualità. La settima puntata del settimanale di Jas Gawronski studia i progenitori della e dell'ente Wesley per creare, in un futuro non troppo lontano, colonie autosufficienti oltre l'atmosfera terrestre.

Nel presente si passerà dalla presenza sempre più massiccia di uomini e mezzi nello (missione Shuttle e laboratorio orbitale) alle costruzione di città nel vuoto, dotate di gravità, alberi e corsi d'acqua.

Seguirà un interessante documento: la registrazione delle emissioni sonore dei grandi calcolatori commentata dalla testimonianza di Sue Bailey, una ragazza americana che vive e lotta con la balena e che dimostrerà come è possibile creare un rapporto tra l'uomo e i giganti del mare.

In chiusura il «telaiuscidamento». la tecnologia avanzata l'Enel protagonista di un'autentica rivoluzione nel campo produzione di per riscaldamento.

Raiuno

Virginia Vee alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca?**, l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici, quindici, oggi... : il mondo di Quark: Estate alle Falkland**, documentario
15 — **L'Olimpiade della risata**, cartoni animati
15,30 **Dse - Viaggiatori nel tempo: il cinema del**, documenti
16 — **I figli del Sol Levante**, sceneggiato
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Ricreo Stanlio e Ollio**,
18 — **Tg1 cronache Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,30 **Parola mia, gioco a premi** presentato da Luciano Rispoli
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Gino Bramieri in G. B. Show numero 4**, con Virginia Vee, Antonio Amurri, Nicola Arigliano, Dino Verde, Enzo Garinei, Ian Marzio, Elisabetta Virgili
22 — **Telegiornale**
22,10 **Appuntamento cinema**
22,15 **Mercoledì sport**, telecronache e dall'estero. corso del programma di un tempo di una partita pallacanestro A1 — Al termine: **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Ousley, Costanza Towers — accanto per *il potere politico fra due famiglie che mirano alla quinta della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2**
14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Sorrentino, Roberta Manfredi e Oxné. Nel corso programma: **Super G: attualità e giochi elettronici**
16 — **Oggi parliamo di...**, documenti
16,30 **Pane e marmellata**, attualità Rita Dalla Chiesa
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Più sani, più** appuntamento settimanale con la salute
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, con Karl. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
I FILM 20,30 Hur, di William Wyler, con Charlton, Jack Hawkins, Stephen Boyd, Hugh Griffith, Katy O'Donnell. Usa avventuroso — *Ben Hur, principe giudeo durante l'impero di Tiberio, il tradito dall'amico d'infanzia Messala, ora console romano, è condannato alle galere. Liberatosi torna in Palestina in tempo per regolare i conti con nel corso di una memorabile corsa di bighe e al martirio di Gesù* — Seconda parte
22,05 **Tg2**
22,15 **I giorni della storia: ABC Anni Sessanta**, documenti
23,15 **Ibride dell'imprevisto**, telefilm
23,45 **Tg2 stanotte**
I FILM 23,55 **Le stagioni del nostro amore**, di Florestano Vancini, con Anouk Aimée, Maria Salerno, Gastone Moschin, Valeria Valeri, Jacqueline Sassard. Italia drammatico 1967 — *Un maturo giornalista di sinistra dopo il fallimento del matrimonio e quello di con una giovanissima entra profondamente in crisi e ripercorre tutte le sue esistenze. Ritrova vecchi amici e vecchie speranze, ma nulla lo distoglie più dal suo tormento*

Anouk alle 23,55

Raitre

14,30 **Una lingua per tutti: il francese**, documenti
15 — **Una lingua per tutti: il russo**, documenti
15,30 **Secondo Festival internazionale di Roma di musica classica**
16,30 **Cineteca: la scienza al cinema**, documenti
17 — **Borobudur: la montagna di Budda a Giava**, documenti
17,25 **Gadarumpa**, antologia del varietà televisivo: **Studio Uno**
18,25 **Speciale Orecchiocchio: Rocklino**, musicale
19 — **Tg1**
19,35 **La solidarietà difficile: Chiaromonte, un paese dentro di noi**, documenti
20,05 **Dizionario infranto**, documenti
I FILM 20,30 **Urban Cowboy**, di James Bridges, con John Travolta, Winger. Usa commedia 1980 — *Storia di un cowboy che s'ubriaca, si con una brava ragazza, litiga lei e si riconcilia con la moglie dopo qualche avventura. simpatica rovinato da un inopportunabile John Travolta ottenuto non bene*
22,40 **Delta: da due a otto anni**, documenti
23,40 **Tg3**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Lamù**, cartoni animati — **Transformer**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
I FILM 14,45 **Arrivano le ragazze**, con Bob Hope, Arlene Dahl. Usa musicale 1953
17 — animati non stop
19,30 **Carmin**, telenovela
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela. Con Veronica Castro
22,30 **Dottor John**, telefilm
23,30 **Automania**
I FILM 45 **Milano calibro 9**, di Fernando Di Leo, con Gastone Moschin, Philippe Leroy, Lionel Stander. Italia poliziesco 1972 — *Un piccolo gangster al servizio del boss «l'americano» viene accusato di aver sottratto al suo capo una borsa piena di milioni. Prima sconta anni di galera, poi viene perseguitato da tutta la gang. Riuscito a farne strage, cerca di scappare col denaro*
2 — **Ballamy**, telefilm
I FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help - Tutto denaro**, gioco a premi
14,15 **Disc Jay Televisien**, musicale
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Lady Georgie**, cartoni — monti con **Annette**, cartoni — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,15 **Snorky**, cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
23 — **Premiere**, settimanale d'attualità cinematografica
23,30 **Football americano**
0,45 **Cannon**, telefilm
1,45 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

13,30 Salvatori, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,30 **Una da vivere**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jeffersen**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
I FILM 20,30 di Kolchoff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Usa drammatico — *Vietnam e solo sopravvissuto del suo plotone, deriso da una comunità crudele, trova rifugio sulle montagne e conduce una sanguinosa guerra privata contro le forze dell'ordine capitanate dall'animoso e arrogante sceriffo Tessio. Clamoroso successo di pubblico*
22,30 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
I FILM 23,15 **I senza nome**, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand, Spurvi. Francia poliziesco 1970 — *polizziotto alcolizzato desidera di smettere bere. un gangster italiano appena e un sanguinario parigino si incontrano e tentano un colpo cotassale ai danni di una gioielleria. La polizia usa ogni mezzo per cercare catturare il trio*
1,15 **Ironside**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, i ragazzi. Nel corso del programma: **Alvin Show**, cartoni animati — **Hello Spank**, cartoni animati — **Lupin III**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Piume e paillettes**, telenovela
I FILM 15,40 **Il giardino segreto**, di Fred Wilcox, con Margaret O'Brien, Brian Roper, Dean Stockwell. commedia 1949 — *Una ragazza rimasta orfana viene capitata dallo zio deforme nella sua splendida villa. Qui, assieme ad un ragazzo, scopre l'esistenza di un giardino segreto che lo zio ha chiuso dal giorno della morte della moglie. I due giovani lo esplorano*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
23,30 **Dick Tracy**, telefilm
24 — **Agente speciale**, telefilm
1 — **Agente UNCLE**, telefilm
2 — **Adam 12**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti. Habitat
16 — Il Pagliono a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 Audiobox Urbe Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Giorgio Bandini, Lella Barbieri, Paolo Modugno presentano Gastone Moschin in **E la solmanta restò sola...**
21 — Due a prova di stelle. Varietà astro-comico un po' serio ...un po' per non morir
21,30 **Musica notte - Musicisti di oggi**
22 — **Stasotte la tua voce** con Guido Marinotti

RAITRERADUNO

16 — **Tu mi** .
19,18 **Superstereouno**
Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Giuliani presenta **Discogame** contro i numeri a colpi di quiz di Sergio Pacifici
15 — Gabriella **ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo**
16,35 **Chissenì in casa.** Giovani oggi, a cura di Michele Conti
18 — **Il fu Mattia Pascal.** Romanzo di Luigi Pirandello. Lettura integrale a più voci diretta da Sandro Rossi
18,32 **La ora della musica.** Programma a cura di Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
20,45 **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padua
21,30 Franco Piccinelli presenta **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in

RAITERREORUE

16 — **Studiodue.** In diretta musica, e musica qualità
I magnifici dieci. Dischi in cerca della hit
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 99,2)

11,50 **Succede in Italia.** Fatti, personaggi, problemi Regioni
16,30 **Il certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
21,10 **XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAITERREONOTTE

e notizie per vive a lavoro di notte

Montecarlo

16 — **Ulisse 31,** cartoni animati
16,30 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Pratesi — **Telemenù,** una ricetta il giorno e ultissimi consigli cucina a cura di Wilma De Angelis — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,25 **Mandrin,** sceneggiato. Con Pierre Fabre, Monique Morelli
20,30 **Calcio: Cronaca di un incontro valevole per le qualificazioni al Campionato del Mondo**
22,15 **La porta magica,** varietà — **Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — **Mezzogiorno di... gioco**
15 — **Promozionale**
16 — **Luisana mia,** telenovela
17 — **New Scotland Yard,** telefilm
18 — **Emergency,** cartoni animati — **Piccola Nelly,** cartoni animati — **Incredibile Hulk,** cartoni animati
19 — **Redazionale: Grp Monitor**
19,30 **Video car**
19,50 **Billy Cosby show,** telefilm
20,20 **A. A. A. Personaggio offresi**
21,30 **Sieni sera**
23,35 **Grp monitor**
24 — **Proposte immobiliari**
1,30 **Bill Cosby Show,** telefilm
FILM 2 — **Una specie di miracolo,** Brasile drammatico 1979
FILM 3,30 **La cavata maledica**
FILM 5 — **Il lungo viaggio**
FILM 6,30 **La principessa delle Canarie,** di P. Mullia, con Marcello Mastroianni, Silvana Pampanini. Italia avventura 1955

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Tra l'amore e il potere,** telenovela
13,30 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
14 — **Leonela,** telenovela
15 — **Le auto della settimana**
FILM 15,30 **Una storia** di , Pierre Mondy Francia
17 — **Al 96,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
18,30 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
19 — **Videonotizie — Primo piano**
19,15
19,45 **Andrea Celeste,** telenovela
FILM 20,25 **una ragazza** compagna, di C. , con Henri Virlojeux, Victor Lanoux. Francia commedia
22,15 **Leonela,** telenovela
23,15 **Le auto settimana**
23,45 **Videonotizie**
FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — , cartoni animati
13,30 **ragazza pescatore,** cartoni animati
14 — **Viviana,**
14,30 **Luisiana mia,** telenovela
15,30 **Sky ways,** sceneggiato
Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: **Mr. Baseball,** animati — **Ugo judo,** cartoni — **Sempel ragazzo** cartoni animati — **Batman,** telefilm
16,15 **Sefiorita Andrea,** telenovela
19,30 **Chips,** telefilm
20,30 **Povera Clara,** telenovela
FILM 21,30 **Il cadavere in cantina,** di Conner, con Alan Denholm Elliot. Gran Bretagna
FILM 23,30 **Gerino: appuntamento le spie,** con Brett Halsey, Anna Maria Pierangeli. Italia spionaggio 1966
1,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela

Svizzera R1 tv

15 — **Documentario**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
21,35 **Controcorrente**
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Mercatidì sport**
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **The elephant**
14,30 **La grande** telefilm
Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — **Suspense,** telefilm
18 — **Il** telefilm
19 — **Videosera,** attualità
Cronache del Piemonte
20,30 **La grande vallata,** telefilm
22 — **Il Trentaminuti,** attualità
22,30
23,30 sport
FILM 24 — piccioni, di Pierre Goutas, drammatico

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Felicità... dove sei?** telenovela
FILM 15 — **Il** , di Clifford Odets, con Cary Grant, Ethel Barrymore, Wyatt, Duprez, Dan Duryea drammatico 1944
16,30 **Beauty,** telefilm
17 — **Telefilm**
FILM 18 — — **Il** rosso, di Lewis Milestone, Robert Mitchum, Myrna Loy. Usa drammatico 1949
19,30 **Curro Jimenez,** telefilm
20,25 **Felicità...**
FILM 21,30 **Due mariti per** , di Ralph Thomas, Gran Bretagna commedia 1962 — *Un avvocato un'avvocatessa si trovano a dover essere avversari. Ma s'innamorano l'uno dell'altra*
23,30 **Proposte arredamento**

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 **Victoria Hospital,** sceneggiato
14 — **I fantastici quattro,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Barnaby Jones,** telefilm
16 — **Funny face,** telefilm
16,45 **Victoria Hospital,** sceneggiato
17,30 , telefilm
Chuck II , cartoni animati
— **Le auto settimana**
19,30 **I fantastici quattro,** animati
20 — **Hospital,** sceneggiato
20,30 **Barnaby Jones,** telefilm
FILM **L'ultimo pellerossa,** con Preston Foster. Usa avventura 1939
23,15 **Okay motori**
0,15 **Trailers**
FILM 1 — **Avere vent'anni,** di Fernando Di Leo, Lilli Carati, Leopoldo Mastelloni, Vittorio Caprioli. Italia commedia 1978
FILM 3 — **La del** , di José M. Maseso, con Helmut Berger, Sydne Rome, José Ferrer - poliziesco 1974

Capodistria

FILM 15 — **Uno strano tipo,** di Lucio Fulci, con Adriano Celentano, Claudia Mori. Italia commedia 1964
16,45 **Cartoni animati**
18 — **La mappa misteriosa,** sceneggiato
18,30 **Pacific International airport,** telefilm
19 — **Docteur Caraibes,** telefilm
19,30 **Telegiornale — Rubrica musicale**
FILM 20,30 **Quante volte... quella notte**
FILM 22,15 **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Tele Subalpina Canale 46

13 — **Ellery Queen,** telefilm
14 — **Dodici legionari,** telefilm
16,30 **Il regionale - Notiziario**
16,40 **Il grande teatro**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Società e palazzo**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,35 **L'uomo di Casablanca,** di Jacques Dorny, con George Hamilton, Claudine Auger. Francia avventura
22,30 **Cultura e vita**
23 — **Il regionale - Notiziario**
23,30 **I Pruitts,** telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
14 — **I giorni Andrea,** telenovela
14,30 **dell'amore,** telenovela
15,30 **Telefilm**
16,30 **I monelli dello spazio,** cartoni animati
17 — **Cowboy in Africa,** telefilm
17,30 **Mimì Mapoo,** telefilm
18,15 **The Beverly Hillbillies,** telefilm
19 — **Redazionale**
19,30 **Notiziario**
20 — **I cento giorni Andrea,** sceneggiato
20,30 **La squadra segreta,** telefilm
21 — **La trattoria dei ricordi,** musicale, con Gipo Farassino
FILM 0,15 **I gangster del ring**
Il continuavano a chiamarlo figlio di...

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **New Yard,** telefilm
FILM 15 — **La vittima,** di Franz J. Gottlieb, con Hansjorg Felmy. Germania giallo
18,45 **musio**
19,15
19,45 **Telefilm**
FILM 20,15 **Ne rimase uno solo e fu morte per tutti.** Western
22,15 **Canavese oggi**
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
23,30 **Videocar**
FILM 24 — **L'assassino ha prenotato la tua morte**

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 **Caccia al tesoro**
13,20 **Angolo del risparmio**
14,05 **Lena e le carte**
15 — **Telemarket**
FILM 20 **Black Killer,** di Lucky Moore, Kinski, Paul Crane. Italia western 1971
18 — **L'oggetto misterioso**
FILM 20,30 **Weekend**
22,30 **Un'ora con il mistero**
FILM 23,35 **Seduzione coniugale,** di Franco Daniele, con Rosemarie Lind, Mimmo Mazzotta. Italia sexy 1974

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Il forzato**
14,45 **Mama Linda,** telenovela
16 — **George,** telefilm
16,30 **Billy Cosby show,**
17 — **Don Chuck story,** cartoni animati
17,30 **Forza Sugar,** cartoni
18 — **Gordian,** cartoni animati
18,30 **La tata e il professore,** telefilm
19 — **Maral** , telenovela
20 — **Lanù,** cartoni animati
FILM 20,30 **La pistolera,** con Brigitte Bardot, Claudia Cardinale. Francia 1971 — *Scontro fra donne bellissime ed attrattanti risolute per il possesso ranch. Una è una bandita- l'altra la padrona di . Alla fine due donne si alleano proprietario*
22,30 **N. Y. P. D.,** telefilm
FILM **In testa,** Sergio Ammirata, Pilar Velasquez, Perego. Italia commedia 1971
1,45 **Monjiro samurai solitario,** telefilm
FILM 2,30 **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — **Uno strano tipo.**
17,30 **Telerama sport**
18 — **La mappa misteriosa,** sceneggiato
Pacific International Airport, telefilm
— **Spazio aperto**
19,20 **Videouno notizie**
FILM 20,30 **Quante volte... questa notte** di **Bava,** con Daniela Giordano. Brasile commedia
FILM 22,20 **Un po' di sole nell'acqua gelida,** di Jacques Deray

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 15,45 **Le braghe del padrone,** di Flavio Mogherini
17,30 **Al 96,** telefilm
— **Rawhide,** telefilm
19 — **Se parlerete**
19,30 **Kazinsky,** telefilm
FILM 20,30 **Il filibustiere** francese, di Henry Koster, con Robert Taylor, Elizabeth Muller. Usa commedia
22,15 **Parlamone,** rubrica
23,15 **Inchiesta a quattro mani,** telefilm
FILM 0,30 **Elementare lui**

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstroOlga

(21 marzo - 20 Vivacità e irrequietezza, con in- per tutti tutti gano l'Ariete nuove. Interessanti ritire e gli fanno un successo gratificante. Franchezza, addestramento e umorismo attirano la fortuna.

TORO (21 aprile - 21 Manca l'abitudine nell'affrontare la giornata e prevale la tendenza a ingigantire gli ostacoli con pessimismo o con errata valutazione della circostanza. Soprattutto in campo sentimentale la situazione è tesa: non peggiorarla con irragionevoli gelosie.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le malignità si ritorcono sconsideratamente, la mancanza di disciplina contribuisce alla perdita di una buona occasione. Ma non mancano altre opportunità, per cui, nonostante tutto, un successo sembra possibile, a patto di combattere il caos di pensieri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giovedì caratterizzato da ottimismo, forse perché la sfera sentimentale che stata vivendo altre sicurezze, stabilità e coraggio per affrontare i piccoli ostacoli nella routine. Qualche rusto nel Segno qua ancora un po' teso: dominare i propri nervi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avete adeguato a giudicare il partner e ora i rapporti sono piuttosto tesi sia a voi, se ci tenete, usare la fantasia per rivitalizzare sul lavoro e nella sfera sociale nessun problema. Possibili novità e sorprese sfiorate. Umore ottimo.

VERGINE (23 - 22 sett.) Un umore sereno, complesso e alimentato dalla conoscenza non è sufficiente a consentire il disordine nella vostra attività creato da un elemento estraneo. Non serve maligniare sui colleghi o sugli amici: i risultati sarebbero disastrosi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Giovedì abbastanza tranquillo e sereno, senza che capiti qualcosa di eccezionale. Ma se la vostra massima aspirazione è quella dell'armonia, questo subito acconsentirà. Potrete perderla soltanto se lasciandovi trascinare.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Scoprirà voi dell'amicizia non sapete proprio cosa farvene, scombiccherate l'equilibrio di una giornata positiva con valutazioni distorte di ogni circostanza e con cavilli inutili. Dopo di che tenterete per rimettere ordine. Fortuna in amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Lo stato d'animo è ancora autonomo e attira la fortuna. tele i vostri silenzi percezioni intellettuali e sensitive alle mete che vi prefissi o, almeno, vi ci avvicinano. Aiuti cercati arrivano

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Soltanto il blocco non vi permetterà di sentirvi autonomi e di godere senza la vostra fortuna. Cer- dei preoccuparvi e il proprio non vi diventerete nervosi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Ottimismo e sicurezza permettono di raggiungere il successo. Ma se qualcosa vi rende dubbiosi e insicuri, sono che la ritirata diventa inevitabile e un problema rimane irrisolto. Anche in amore, sembra che vi manchi il tatto necessario.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Stato d'animo: numerosi preoccupazioni per un amico e delusioni nei progetti non aiutano certo a superare un piccolo ostacolo nella routine. Ma forse non dovete neanche fare passi agli inconvenienti, perché la fortuna in amore lascerà i vostri pensieri.

Temperatura a Torino ore 8 +4

TEMPO PREVISTO: [illegible] coperto [illegible] ampie schiarite [illegible] buona, [illegible] locali banchi di [illegible]. Temperatura senza variazioni. Tendenza del tempo variabile

Regioni ore 8

Aosta	0
Alessandria	+ 3
Asti	+ 6
Cuneo	+ 8
Novara	+ 5
Vercelli	+ 3
Genova	+ 9
Imperia	+12
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 6
Milano	+ 7
Bologna	+ 9
Ancona	+17
Roma	+19
Napoli	+19
Bari	+19
Reggio C.	+16
Palermo	+22
Cagliari	+17

All'estero ieri

Atene	+10	+22
Berlino	— 2	+ 5
Bruxelles	— 5	+ 5
Buenos Aires	+12	+23
Ginevra	np	np
Lisbona	+14	+18
Londra	+ 1	+ 7
Mosca	0	+ 4
New York	+ 8	+15
Parigi	+ 3	+ 7
Tokyo	+17	+28

Ieri al Teatro Nuovo

HAROLD PINTER METTE LA GENTE AD ASPETTARE UN MR. WILSON UN SOTTOSCALA

Ben e Gus si dilaniano a vicenda, costretti a convivere in un surreale sottoscala in attesa della «chiamata» dell'emblematico signor Wilson. E' la drammaticità del vivere quotidiano che esplode inaspettato in *Il calapranzi*, di Harold Pinter, in scena da ieri [illegible] alla Sala Valentino del Teatro Nuovo come secondo spettacolo in abbonamento del cartellone del Gruppo della Rocca.

Harold Pinter [illegible] questo testo nel 1957 mescolando con mano sapiente assurdo e iperrealismo, suspence e mistero. Scavando, [illegible] suo solito, nell'animo dei personaggi, abbattendo i confini tra comico e tragico.

E su questo labile [illegible] tra angoscia e ridicolo si destreggia, egregiamente il duo Alfonso Santagata e Claudio Morganti che, con la regia [illegible] Carlo Cecchi, ha vinto proprio con questo spettacolo nel [illegible] il Premio della critica e il Premio Ubu.

Lo «humour» pinteriano si sposa quindi [illegible] la sornione recitazione napoletana dei due e trova l'espressione giusta. Cioè quella capacità di dare anche nelle pause e nelle semplici occhiate tutto il peso di un [illegible] in crescendo.

E l'opera infatti è giù un percorso psicologico che di vera e propria azione. I due personaggi [illegible] hanno una vera esistenza nella realtà. Il loro cammino inizia [illegible] quel sottoscala dove «beckettianamente» vivono in attesa [illegible] di essere [illegible] da un misterioso signor [illegible] che, proprio come Godot, non compare mai. La [illegible] giornata va avanti nel ripetersi metodico delle azioni. Dormono, leggono il giornale, [illegible] il notiziario, fanno il tè. Chiamerà il signor Wilson? La realtà è là fuori, a due passi, ma è estranea ed incomprensibile. Ben (Alfonso Santagata), di carattere e [illegible] più sanguigno, [illegible] accettare la [illegible] più facilmente di Gus (Claudio Morganti), che [illegible] invece si incuriosisce su quello che [illegible] sa e [illegible] capisce.

Tutto comunque sembra andare avanti nel modo consueto, quando ecco inaspettato lo scarto umoristico che si trasformerà in un comico feroce e quindi nel drammatico. In scena entra il terzo protagonista: il calapranzi, ovvero il sottoscendi portavivande usato negli alberghi per collegare un piano all'altro. Questo interviene mandando ai due bigliettini con richieste culinarie. Sono forse messaggi in codice del fantomatico signor Wilson? Oppure una semplice coincidenza?

La risposta non [illegible] In ogni caso il calapranzi è la realtà esterna che irrompe all'interno della coppia e la porta a confrontarsi.

Santagata e Morganti mostrano una notevole capacità interpretativa, fatta di sfumature, di intuizioni. Basterebbero le righe Alternano i momenti comici a quelli drammatici e anche violenti [illegible] mai staccarli troppo gli uni dagli altri, ri[illegible] costantemente in bilico tra la risata e l'angoscia. Carlo Cecchi, da parte sua, firma una regia essenz[illegible] senza orpelli. Protagonista assoluta è la crudeltà quotidiana dei rapporti che degrada gli esseri umani fino a farli diventare l'uno carnefice dell'altro.

Calorosi gli applausi, si replica fino a domenica.

Tiziana Longo

Alfonso Santagata e Claudio Morganti

TO[illegible] A [illegible]OVA

GENOVA — E' tornato Toquinho. Il celebre cantante e chitarrista italo-brasiliano [illegible] stasera da Genova (Teatro Margherita) la sua tournée lungo l'Italia.

Questa volta Toquinho ha lasciato [illegible] la sua formidabile orchestra e si fa accompagnare solamente dal percussionista Papete.

Sempre da Genova, partirà, il 14 dicembre prossimo, il giro italiano di Ray Charles (a Torino il giorno 17).

PROSA / «L'alcalde di Zalamea» al Carignano

SESSO E POLITICA
NELLA SPAGNA DI CALDERON DE LA BARCA

Con *L'Alcalde* [illegible] *Zalamea* lo spettatore riprende la conoscenza di Calderon de la Barca, in molti casi appena avviata il mese scorso attraverso *La vita è sogno* nell'edizione della Fondazione Bignolo di Palermo.

Il Teatro [illegible] Genova [illegible] scelto in[illegible] la commedia che esalta l'animo nobile del contadino Pedro Crespo Non si [illegible] di un'elaborazione tutta tesa a dimostrare la verità di un assunto ma di un'agilissima rappresentazione [illegible] tirne del melodramma, della moralità, [illegible] romanzo picaresco.

I [illegible]ghi e difficili passi lirici del racconto [illegible] con la [illegible]ia di fondo che Calderon [illegible] la Barca indica[illegible] senza mezzo misure nella Spagna [illegible] Seicento pervasa [illegible] spirito imperialista del trono di Madrid. L'[illegible] della commedia descrive infatti il passaggio delle truppe al seguito del [illegible] Filippo II il quale, tanto per cambiare aria, va a farsi incoronare pure sovrano del Portogallo. Uno stanco rimbombar di tamburi, qualche voce che si leva nell'allarme, il triste passaggio d'un gonfalone arrotolato dicono subito che i grandi faranno magari la storia ma distruggono la gente.

Con mirabile fluidità [illegible] deron [illegible] la Barca introduce [illegible] questa sensazione di violenza la bravata cavalleresca che riassume una classe. Nel paese di Zalamea infatti i soldati furono ricevuti con ogni onore dal contadino Pedro Crespo, ricco e sereno, il quale vorrebbe semplicemente tenere la figliola Isabella dalla sconveniente di certi dialoghi e certi sottintesi. Il capitano Don Alvaro non rispetterà le leggi dell'ospitalità violando la fanciulla e fuggendosene con la sicurezza dell'impunità. [illegible] abbaglia perché il fratello della ragazza, che si è appena arruolato con il retorico e moderato loro capo Lope de Figueroa, lo ferisce e blocca consentendo alla giustizia provinciale di aprire il suo corso.

Nel frattempo Pedro Crespo è diventato alcalde, [illegible] rappresentante dell'autorità regale. Come padre e non come burocrate, egli si umilia di fronte a Don Alvaro chiedendo un'onorevole riparazione. Poiché non ne ricava che scherni, si rimette freddamente alla legge e, prima che il ribaldo venga liberato dai suoi che lo sotterrebbero alla normale giurisdizione, lo fa condannare a morte e soffocare con la garrota. Nemmeno il Re si sentirà di dare torto a Crespo, suo fedele servitore che ha persino arrestato il figlio, e si è appena appena un po' spiccicato con l'esecuzione.

Con un guizzo di [illegible]smo l'alcalde si giustifica opponendo un freddo ragionamento: «*Che importa sbagliare di poco o se il fatto è stato premeditato?*». Ciò per indicare che la sete cristiana di perfezione e d'infinito non configura affatto un malcostume ma conforma l'inflessibile Crespo nel seguire la pericolosa e però retta via dell'intransigenza, esaltata quella evangelica del perdono che sempre avrebbe il primato.

Il regista [illegible] Sciaccaluga [illegible] affrontato [illegible] l'affiatata compagnia genovese un testo di esemplari difficoltà uscendone vittorioso. Sottolineando nella scenografia di Hayden Griffin una croce in legno massiccio, sigla [illegible] ità ideologie del testo ma anche — conservando al futuro alcalde fin dall'inizio [illegible] di calma provocazione — ne colorisce la destinazione popolaresca. Nulla di viatoso in ogni modo poiché la lezione di Brecht consente al regista un di[illegible] critico ed efficace dalla materia.

Tocca, secondo le buone abitudini, a Eros Pagni il disimpegnarsi nel chiaroscuri d'un personaggio colto perfettamente nella sua riottosa umiltà. Se poi è immaginabile un antagonista ideale [illegible] il generale trontio e possibilissi[illegible] che Ruggero De Daninos colorisce senza enfasi, memore d'una lunga serie di personaggi negativi che ne esaltano la [illegible] interpretativa.

Gli applausi del pubblico al Carignano hanno [illegible] ricompensato l'intero Teatro di Genova che così ravviva il cartellone del confratello torinese (Margaret Mazzantini, Sebastiano Tringali, Antonio Fattorini, Luigi Montini ed Enrica Origo i più festeggiati).

Piero Perona

Eros Pagni ieri sera al Carignano ne «L'Alcalde di [illegible]»

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.097

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Raimi (Usa-Color) — La vita e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa notturna alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V.
Avventuroso
15.40, 17.20, 19, 20.40, 22.30 ★★/●●●

ARLECCHINO
corso Buenos Aires 83 — Tel. 667.194

[illegible], di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Color) — Americano che era stato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Quel che trova l'innamorerà e le amarezze con il trascorrere di N.V.
Commedia
16.30, 18.30, 20.25, 22.30 ★★★/●●●

CAPITOL
via San Domenico 39 — Tel. 540.881

Miami supercops (I poliziotti dell'8ª strada), di Bruce Cosbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Color) — Due ex poliziotti riuniscono momentaneamente la divisa per aiutare il loro ex capo a risolvere un caso. Non vietato
Avventuroso
15.20, 17.10, 18.55, 20.45, 22.35 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 543.118

Pranzo Reale di Unicorn Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) Per festeggiare la nozza della regina Elisabetta macellano allevamento un maiale. Equivoci e scontri fra classi opposte. Non vietato
Commedia
16.40, 18.50, 20.50, 22.40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Carlo Alberto 33/E — Tel. 543.246

Cercasi Susan disperatamente, [illegible] Sedelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col) — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere per [illegible] la terza. Non vietato
Co[illegible]
14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Carlo Alberto 33/E — Tel. 548.245

Rassegna «Heimat» del nuovo cinema tedesco: ore 15.30 **Alberi-ranuncoli**, di Josef Rödl (1978); ore 17.30 **Der starke Ferdinand** di Alexander Kluge (1976); ore 20.45 **Lola** di Rainer Werner Fassbinder (1981); ore 22.45 **Der Hein auf der Mauer**, di Reinhard Hauff (1982)
Rassegna

CRISTALLO
via Cesare 3 — Tel. 498.71.00

Demoni di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, [illegible] Hovey (Italia-Color) — I demoni annacquano di diventare padroni assoluti della Terra. Gli terrificanti esseri lottano la loro conquista da Piccadilly. Vietato
Horror
15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 ★/●●●●

DORIA
via Cavour 9 — Tel. 542.822

L'onore del Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrano malauguratamente, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminare avvenenda. Chi sarà la vittima? Non vietato
Commedia drammatica
15.20, 17.45, 20.05, 22.30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Baldissera — Tel. 447.5241

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e conduce la sua guerra contro i «mezzi gialli». Vietato 14
Avventuroso
15, 17.30, 20, 22.30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Baldissera — Tel. 447.5241

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Cellerjana, A. Clementi (Italia-Color) — Vanno riveduto per anni nell'ostaio di un bucio ricevuto alla festa di laurea di una nota laboriosa, dieci anni dopo devi organizzare una festa per la figlia. N.V.
Commedia
16; 18.10, 20.20, 22.30 ★★★/●●●

ELISEO
piazza Baldissera — Tel. 447.5241

Passaggio in Italia, di David Leon, con P. Arnott, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non vietato
Drammatico
16; 19, 21.45 ★★★★/●●●●

FIAMMA
corso Trieste 61 — Tel. 319.057

Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con M. Gibson, T. Turner (Australia-Color) — In un futuro post atomico «eroiano» e spietati gladiatori Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». N.V.
Avventuroso
15.40, 17.55, 20.10, 22.25 ★★/●●●●

GIOIELLO
via G. Colombo 31 — Tel. 500.161

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branc[illegible]ioli (Italia-Color) — Versione erotica della «Cenerentola» di Gordon. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vietato 18
Commedia erotica
15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 6 — Tel. 531 (43 16

Cocoon, L'energia dell'Universo, [illegible] Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di [illegible] per [illegible] anziani un gruppo di alieni cerca di reclutare, negoziando, [illegible]. Non vietato
Commedia
15.20, 18, 20.15, 22.30 ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.75.83

King David, di D. Hamilton, con Richard Gere, [illegible]ra Wodianova, Alice Krige (Usa-Color) — La storia di Davide e del regno di Israele, dall'uccisione del gigante Golia fino alla conquista della corona. Non vietato
Storico avventuroso
16.10, 18.20, 20.30, 22.35 ★/●

LILLIPUT
via XI Settembre 14 bis — Tel. 537.160

Piccoli fuochi, di Peter Del Monte, con Dino Lanaro, Valeria Golino (It.-Col.) — Un ragazzo di quattro anni, in villeggiatura montana a Maria, osservatore vanno a far la domestica in casa del gerente. Fino ad arrivare al delitto. Vietato 14
Drammatico
15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.253

I pompieri, di Nori Parenti, con Lino Banfi, Paola Quaglia, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure irrispettose di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non vietati
Comico
15.17, 16.45, 20.35, 22.30 ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.856

Miranda di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branc[illegible]oli (Italia-Color) — Versione erotica della «Cenerentola» di Gordon. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vietato 18
Commedia erotica
14.45, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 — Tel. 532.440

Nel fantastico mondo di Oz, di Walter Murch, con Nicol Williamson, Jean Marsh, Fairuza Balk (Usa-Color) — Versione moderna del famoso «Mago di Oz», la favola che dette la notorietà alla bimba prodigio Judy Garland. Non vietato
Fantastico avventuroso
14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●

[illegible] 2
via Assarotti 31 — Tel. 532.440

La [illegible], di [illegible] Rodham, [illegible] Stieg, Jennifer Beals, Geraldine Page (Usa-Color) — A bordo del Pulica e le peregrinazioni di «Flashdance» in una eroticissima e dolce storia d'amore del barone Frankenstein. Non vietato
Drammatico
16.30, 17.50, 20.10, 22.30 ★★/●●●

[illegible]
via XX Settembre 18 — Tel. [illegible]

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Chris[illegible] Lloyd (Usa-Color) — Decisamente senza precedenti un passato da scienziato pazzoide. [illegible], fra le sue avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V.
Fantascienza
15, 17.30, 20, 22.30 ★★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 5[illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci[illegible])

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.149

L'anno del Dra[illegible], di Michael Cimino, [illegible] Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mezzi gialli». Vietato 14
Avventuroso
15, 17.30, 20, 22.30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 5 — Tel. 836.071

L'argent, di Robert Bresson, con C. Pasty, M. Brignel (Francia-Color) — Un falso rimorso e orrendo viene accusato di aver spacciato una banconota falsa. Di qui precipita in una serie di orribili e balorde vicende. Ultimo giorno. N.V.
Drammatico
16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★★★/●●

VITTORIA
via Roma 330 — Tel. 511.788

Scuola di polizia n. 3, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Dalle spiagge assolate alla prima vera missione, i pasticcioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non vietati
Comico
16.35, 17.15, 18.50, 20.40, 22.35 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 36 — Tel. 749.2987

Another time another place, di Michael Radford, con Phyllis Logan, Giovanna Mauriello (G.B.-Color) — Scampo di maniana ha prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e i locali. C'è anche una storia d'amore senza lieto fine. N.V.
Comm. drammat.
16, 20.45, 22.30 ★★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 17 — Tel. 287.167

Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Color) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo LP dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Vietato 14
Musicale
20, 22.30 Riduzione 1981

FARO
via Po 30 — Tel. 530.514

Film in lingua ing[illegible]. Proiezioni private soci cineamatore «The Stranger». Ore 17.10-19.15-21.20

[illegible]NTINO
via Cigna 67 — Tel. 468.000

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 719.800

Vedi Teatro

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 748.2362

Serata organizzata dai centri di attività sociali [illegible]. Ingresso a inviti. Ore 21

ALTRE VISIONI

BELLINI D'ESSAI
(c. Borgo Lib.) 674 (71)

Amadeus, di Milos Forman. Ore 18.30; 21.15 Ingresso L. 3000, rid. 2000
Commedia drammatica

INVASION STRONG
(c. Cosenza 68, telefono 366 730)

Chiuso

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB
(via Principe Amedeo 3, tel. 547 171)

Chiuso.

CODINE'
(via Nizza 34, tel. 687 448)

Pop secret in lingua originale inglese. Ore 20.15; 22.30 Avventuroso

ARIELLI
(v. P. Sacchi 117, tel. 612 136)

Chiuso - Sabato 2ª rassegna cinematografica: «4 film per amatori per l'uomo». Tessera valida per l'intero ciclo in vendita alla cassa del cinema L. 5000

FALCHERA
(v. Tirreno 30, tel. 262.18.66)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

[illegible]
(via Cagliari 18, tel. 811 293)

Vieni vieni da me amore mio, con Lilian Lary, Linda Scott. Ore 14.05; 16.25; 18.45; 19.10; 19.35; 21; 22.35.

ANGELO PUSSICAT
(c. F. Daddesi 31, tel. 484 421)

La [illegible] Proiezioni film video original porno system. Ap. 14.30 Ult. 22.30

CINECLUB
(v. V. Calandra 19 t. 831 562)

Dalle 14.30 alle 23 continuato **Lady executive**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 851 804)

La gola del piacere e Pia [illegible] calda Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 3, sabato ore 24. Ingresso 4000.

Tuttomele - Cavour
FINO A DOMENICA 17/11
SPETTACOLO - FOLKLORE
VENDITA DIRETTA MELE
SETTIMANA GASTRONOMICA

TEATRO NUOVO
15 - 16 novembre
HOLLYWOOD PARADISE
uno show di
[illegible]
per
ZIZI JEANMAIRE
e i suoi danzatori
con
LUIGI BONINO
Int. e pren. C. d'Azeglio 17
Telefono 655.552

ALFIERI - T. STABILE 20,30
TURI FERRO CARLA GRAVINA
in **LA GOVERNANTE**
di Vitaliano Brancati
con Paolo Giovanna
Regia di
LUIGI SQUARZ[illegible]
Scene e costumi di Alberto Verso
Produzione Piemonte T. [illegible]
Spettacolo in abbonamento
Un Film a Colori

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 655 334)
Super pornografia super, con Nathalie Ziegler, Martine Arlmont Colori. Vietato 18 Ap. 14.30, ult. 22.30.

[illegible] (Borgo D. Cosmo 106, t. 267.974)
Bestiage lolitità proibita Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650 54.70)
Le calde sorelle, con John Holmes. Ap. 14.30 Ult. 22.30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 9, tel. 530.258)
Vergoglia femmina ingorda. Ap. ore 10, ultimo 22.30

PRINCIPE (v. P. Micca 10, t. 770 605)
Appetiami vip vorando a Ibiza super sensation (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22.30

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.846)
2 Mia: Ragazza erotica e Abissodi di corpi (e orgasmi). Mindy Brant. Ap. ore 10, ult. 22.30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. G. Cesare 82 t. 481 760)
Infedeltà proibita di mia moglie, con Samantha Fox. Ap. 15; ult. 22.30 In[illegible] L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Night Sensation. Novità. Apertura 15; ultimo 22.30. Ingresso 3000

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
Manosalva, con Kelly Nichols. Ap. [illegible] 10; ultimo 22.[illegible] No stop

VITTORIO VENETO
(galleria Vittorio Veneto 5, tel. 511 642)
Christine star penetrations e Fantasy. No stop dalle ore 14 alle ore 24

RADIO AURORA presenta alla
Discoteca MILLELUCI
Giovedì 14 novembre ore 21
GRANDE SHOW
[illegible]

DANZE CLUB 84
ore 21 brindisi e attrazioni
Domani orchestra spettacolo
SANDRINO PIVA

Ass. Cultura Politecnico di Torino
011 Jazz Promotion
[illegible] PORCELLI JAZZ QUARTET
Giovedì 14 ore 18
Politecnico di Torino, Aula 1
Ingresso libero
Venerdì 15, sabato 16 Concerto e Seminario di sassofono presso Aula 32 - Negli per informazioni 532 329-532 331

DANZE ARLECCHINO
ORE 15.30 *BALLO LISCIO*
INGRESSO LIBERO
ORE 21 [illegible]

LUCIO BLU [illegible]
Via Stefanat Bruno 19 Venaria
Telefono 495 142-493.855
14 [illegible]
GIPO
FARASSINO
e la sua orchestra
[illegible]NZE E CABARET
grande prenotazioni

STAMPA SERA
dossier

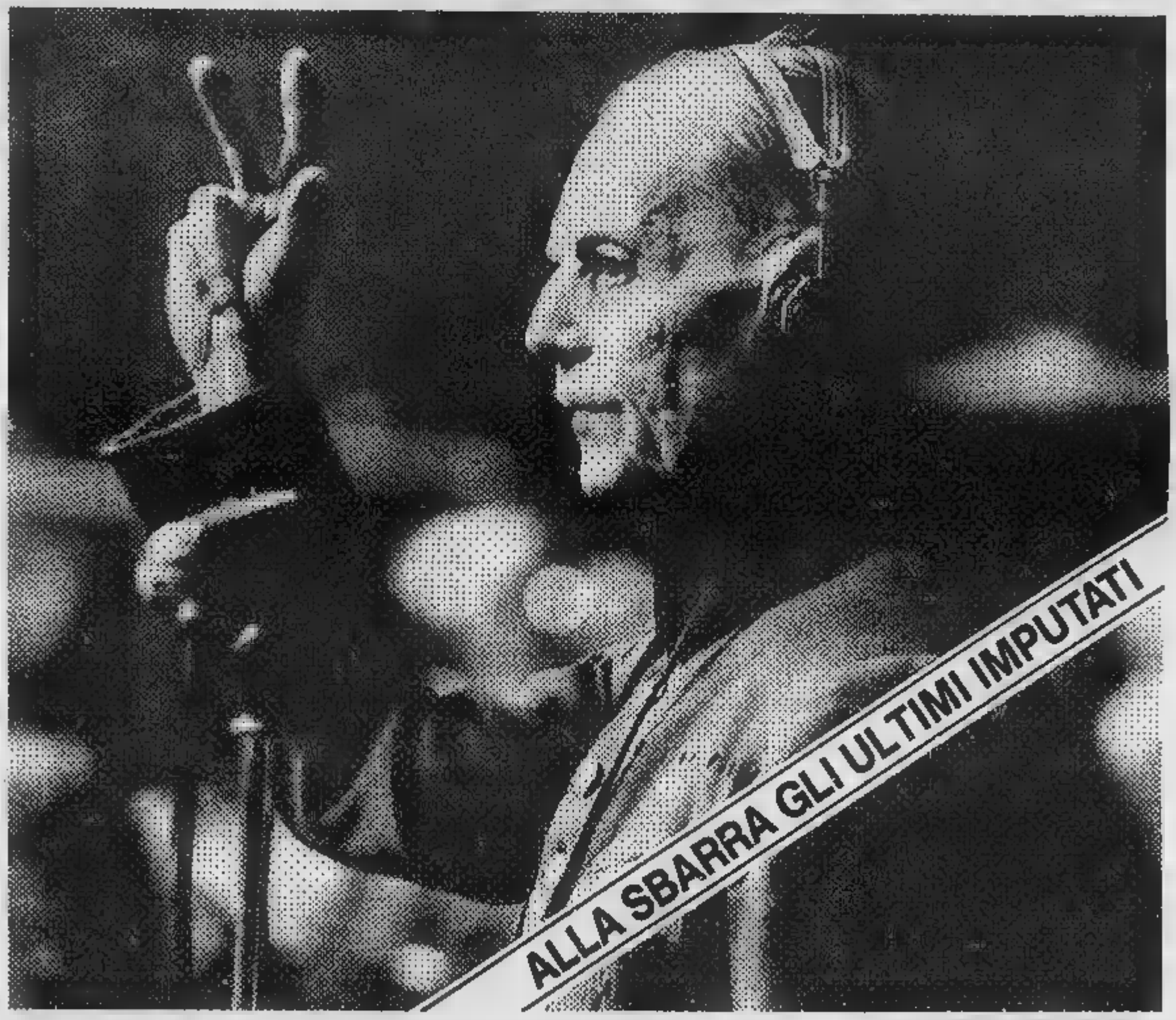
Direttore responsabile
[redacted] Torre

[redacted] del n° 310
di Stampa Sera
del 13 novembre 1985

12

IL PROCESSO DI NORIMBERGA 40 ANNI FA

SCOCCA L'ORA DELLA GIUSTIZIA



Il feldmaresciallo von Rundstedt a Norimberga

Il processo di Norimberga si avvia alla fine. Dopo lunghi e sfibranti mesi dedicati al dibattito — sette per l'esattezza, interrotti soltanto dalle festività del Natale '45 e della Pasqua '46 — sono terminati la sfilata dei testimoni, i confronti in aula, la lettura degli *affidavit*, la presentazione dei documenti, le contestazioni di rito, cioè quella parte della causa che gli avvocati chiamano fase dibattimentale.

Ora, secondo la procedura anglosassone che viene applicata dalla corte militare internazionale di Norimberga, la parola spetta ai difensori, poi interverrà il pubblico ministero Jackson con la requisitoria (seguito dagli altri accusatori inglese, francese e sovietico) e infine gli imputati pronunceranno le loro dichiarazioni conclusive.

Questo nuovo Dossier su Norimberga è dedicato, quindi, allo scontro fra la difesa e l'accusa. I patroni, come avevano già fatto all'inizio del processo per bocca del dottor Otto Stahmer, avvocato di Goering, giocano ancora la carta del diritto internazionale, affermano che la pena non può essere inflitta se il reato non era stato previsto (e una legislazione sui crimini di guerra, malgrado lo sforzo di tanti giuristi nel ventennio intercorrente fra i due conflitti mondiali, non è mai stata raggiunta internazionalmente, neppure col patto Briand-Kellogg). Puntano soprattutto sul grande divario esistente fra la procedura anglosassone e le altre procedurali attuate da Jackson (non per nulla chiamato *«il padre del processo di Norimberga»*) e che, in effetti, secondo i patroni, impediscono agli imputati l'esercizio effettivo del diritto. *«Nulla poena sine lege»*: il principio latino secondo il quale la pena è possibile alla sola condizione che la legge che la prevede esista già al momento in cui il reato viene compiuto è ancora una volta riproposto in aula: ma il tribunale, in camera di consiglio, non ne terrà conto.

Le armi difensive sono, naturalmente, tese a negare tutti gli addebiti (eccezion fatta per Frank che ha confessato apertamente in aula e, in parte, per Speer) e puntate — almeno a talune accuse incontrovertibili — a scaricare le responsabilità degli atti compiuti sui «grandi assenti», Hitler, Himmler, Goebbels. Goering non voleva la guerra, Hess cercò di concludere una pace, Streicher era un innocuo pornografo che gli ebrei salvò più che perseguitarli, Rosenberg amava i russi dei territori occupati che amministrava, Schirach era un poeta, non il Gauleiter di Vienna negli anni ruggenti della guerra.

E ancora: Seyss-Inquart impedì le distruzioni delle dighe (volute da Hitler, naturalmente), Keitel e Jodl, Doenitz e Raeder obbedirono agli ordini del comandante supremo e loro, soldati di professione, avrebbero potuto fare diversamente anche in forza del giuramento prestato; Fritzsche era l'ombra pallidissima di Goebbels e comunque solo ed esclusivamente un giornalista, Schacht aveva abbandonato il nazismo e si era messo a fare il cospiratore, von Papen aveva lavorato per la Germania senza propositivi (né democratica né nazionalsocialista), Funk si era limitato a contare i conti della Reichsbank, Sauckel [redacted] operai schiavi rastrellati in tutta Europa come se fossero suoi figli. Così, via via, questo passo, quell'altro dopo l'altro.

Poi parlano gli accusatori, Jackson, Shawcross, Rudenko, Dubost, e concludono chiedendo, unanimemente, la pena di morte per tutti gli imputati. La base delle loro richieste è l'enorme materiale documentario raccolto alla fine della guerra, la lunga e dolente sfilata dei testimoni, le ammissioni degli accusati. Requisitorie dettagliate, dure, che non risparmiano gli accusati; requisitorie anche drammatiche: Ribbentrop s'abbatte sul suo banco quando sente il pubblico ministero definirlo *«criminale»*; Streicher balza in piedi minaccioso appena ode l'accusatore dire di lui: *«Ecco un uomo che ha tempo ha perduto il diritto alla vita»*. Ma, come si è visto anche nelle recenti passate del processo (i documenti relativi allo spartizione della Polonia fra Germania nazista e Urss) la ragion di Stato fa capolino anche in queste solenni assise perché, ad esempio, la strage della foresta di Katyn, pur posta a carico dei tedeschi nei documenti di rinvio a giudizio, non sarà ratificata in sede dal tribunale militare internazionale però dice a chi tale pesante responsabilità deve essere logicamente attribuita.

Sotto: Von Neurath e la moglie al teatro di Praga nel 1939.
accompagnato in sala su una carrozzella

DETENUTI ASSASSINATI PER KALTENBRUNNER IN VISITA A MAUTHAUSEN

Duecentotrentesi- udienza del Tribunale di Norimberga: quasi sei mesi di processo sono state scritte seimila pagine di verbali, ascoltati duecento testimoni, letti milletrecentocinquanta deposizioni sotto giuramento. Dall'aprile 1946 è finito: la radio annuncia che l'America sta per esplodere un ordigno atomico sull'atollo di Bikini, le Assise hanno condannato alla ghigliottina il dottor Gerhart; il cimitero di Muscocco, a Berlino, è stato rubato la bara di Hitler. Si sente che l'estate è vicina, le giornate sono più lunghe e calde. Nel tepore dell'aula, dove imputati e giornalisti hanno abbandonato alla meglio la giacca e i [illegible] ritmicamente contro i vetri cristalli piombati delle finestre, due avvocati si sono appisolati nelle loro poltrone.

Alla tribunetta dei testimoni è [illegible] volgare: è l'SS-Obergruppenführer [illegible] Zelewski, [illegible] recente dagli americani e in stato di processo. Dice: «Prima della campagna di Polonia, Himmler affermò che lo sterminio di trenta milioni di slavi delle regioni orientali era il vero fine della guerra contro la Germania». Queste parole sollevano un improvviso brusio nel recinto degli accusati. Goering, che si sta procurando un po' di fresco con un ventaglio di carta, si arresta e fissa con aria attonita il testimone. Quando alla fine della deposizione Bach Zelewski gli passa davanti, l'ex maresciallo del Reich, ritto in piedi, con le mani appoggiate al banco, si sporge verso di lui e calmo, a voce alta, gli dice: «Porco!». Bach Zelewski arrossisce ma non volta la testa e prosegue in mezzo ai due MP di scorta.

La tensione è rotta dall'ingresso di Ernst Kaltenbrunner, che torna in aula dopo quattro mesi trascorsi in una corsia dell'ospedale militare americano per attacchi di emorragia cerebrale. Alto un metro e novanta, il volto lungo, severo e pesante segnato da profonde cicatrici, ricordo dei duelli studenteschi, le sciabole, il quarantenne ultimo [illegible] Gestapo [illegible] sofferto soprattutto della cura disintossicante alla quale lo hanno sottoposto i medici privandolo dell'a novanta e cento sigarette che fumava ogni giorno e dal cognac e dallo champagne ch'egli mandava a bere fin dalle 10 del mattino.

Kaltenbrunner va subito a [illegible] recinto degli imputati, ma gli altri non gli rivolgono la parola né gli stringono la mano; Keitel si sposta per non essergli vicino. Il successore di Heydrich, l'uomo che scoprì i cospiratori della «Rosa bianca» e quelli del «Circolo di Kreisau» e riuscì a far cadere Canaris, si guarda attorno stupito e sorpreso: non sa [illegible] la sua [illegible] sono [illegible] testimonio [illegible] che si accusano senza pietà.

Austriaco al pari di Seyss-Inquart, originario della [illegible] dell'Inn [illegible] Hitler e Eichmann, questo [illegible] dalla fronte alta e piatta, [illegible] piccoli e scuri, il [illegible] quadrato che sottolinea [illegible] sua mole massiccia e bestiale, è figlio dell'avvocato Hugo Kaltenbrunner, discendente di una [illegible] famiglia artigiana che si tramandava la [illegible] delle falci. [illegible] il 4 [illegible] 1903 a Ried, [illegible] Braunau, ha [illegible] un'infanzia difficile: [illegible] sua famiglia era troppo povera per mantenerlo agli studi universitari e il giovane Ernest, se [illegible] diventare [illegible] cato, fu costretto a [illegible] in miniera [illegible] turni di [illegible].

Divenuto amico [illegible] Seyss-Inquart e radiato dall'ordine degli avvocati per la sua attività politica in favore dell'Anschluss, Ernest Kaltenbrunner, nel 1937, è [illegible] ca austriaco, che fino a quel momento era stato un [illegible] plice agente di [illegible] degli ordini di Himmler», conduce un'esistenza brillante e mondana, ha una relazione con una contessa che gli darà due figli, indaga sui rapporti intimi fra Hitler ed Eva Braun e indulge come Heydrich nei divertimenti [illegible] urni e nel vizio dei liquori.

Il capo di imputazione attribuisce a Kaltenbrunner una parte preminente nell'Anschluss, lo ritiene responsabile della fucilazione di prigionieri di guerra, di detenuti politici e di parecadutisti, della applicazione del «decreto Kugel» (Kugel significa pallottola) in virtù del [illegible] i prigionieri [illegible] guerra evasi o ripresi, dovevano essere portati a Mauthausen e [illegible] a della «soluzione finale ebraica» perché, sotto la direzione di Kaltenbrunner, «gruppi speciali percorsero i territori occupati per cercare gli ebrei e deportarli verso i luoghi di sterminio».

Parlando con voce rossa e bassa, Ernst Kaltenbrunner respinge tutte le accuse e quando il suo difensore, l'avvocato Kurt Kauffman, gli chiede nell'interrogatorio pubblico se egli conosceva l'esistenza di Auschwitz, l'imputato non soltanto nega ma afferma che se a un certo momento le stragi cessarono lo si deve al suo personale intervento presso Himmler: «la prima volta che sentii parlare di Auschwitz fu nel novembre 1943. Mi venne detto che si trattava di un lager di internamento. Soltanto nel febbraio o marzo 1944 Himmler ammise che in quel campo avvenivano dei massacri. Io protestai: oltre alle ragioni umanitarie spiegai al Reichsführer-SS che nessuna potenza [illegible] mai accettato [illegible] negoziare [illegible] Paese che si fosse macchiato di crimini così orrendi...».

Avvocato Kauffmann — Quando finirono gli sterminii degli [illegible]

Kaltenbrunner — Nell'ottobre 1944.

Kauffmann — Lei pensa che fosse dovuto al suo intervento [illegible] Himmler?

Kaltenbrunner — Ne [illegible] formamente convinto.

L'imputato [illegible] che egli non si occupò mai dei campi di concentramento e di sterminio: «Il mio mestiere era quello del poliziotto. Intervenivo soltanto nei casi più gravi, come l'attentato a Hitler del 20 luglio...».

Colonnello Amen [illegible] tore americano) — Mi riferisco alla [illegible] attività di generale, non ad avvenimenti [illegible] zionali. Lei ispezionò [illegible] il [illegible] campo di concentramento di Mauthausen [illegible] alti [illegible] nari delle SS?

Kaltenbrunner — Ci sono stato una volta e [illegible] solo.

Colonnello Amen — Le leggo, [illegible] questa deposizione di Karwinsky, [illegible] segretario di Stato [illegible] fluss e Schuschnigg. Dice: «Quando Kaltenbrunner venne al campo di [illegible] ero molto malato, [illegible] ero ricoverato con centinaia d'altri malati, molti dei quali moribondi. I detenuti soffrivano di [illegible] e di disordini intestinali gravissimi; in pieno inverno erano ospitati in [illegible] privi di riscaldamento. Da [illegible] gabinetto e docce erano inutilizzabili, i malati morivano a dieci e venti per [illegible] Kaltenbrunner passò in mezzo alle baracche [illegible] brillante seguito di [illegible] funzionari [illegible] e vide tutto».

Kaltenbrunner — Questo documento è falso!

Colonnello Amen — Le parlerò, allora, di Albert Tiefenbacher, internato a [illegible] thausen dal 1938 al maggio 1945 e che per tre anni lavorò a trasportare cadaveri al crematorio. Nella sua deposizione Tiefenbacher dice: «Ho visto spesso Kaltenbrunner a Mauthausen, almeno tre o quattro volte: passava a vedere il forno crematorio». E' vero?

Kaltenbrunner — No, è [illegible] solutamente falso.

Colonnello Amen — Ho anche qualche documento. Ecco la deposizione di Johann Kanduth, un austriaco di Linz, deportato a Mauthausen e che lavorò a incenerire i cadaveri nel forno. Dice che lei andò a visitare il [illegible] «Kaltenbrunner entrò ridendo in una camera a gas. Poi dei detenuti vennero portati di [illegible] per essere uccisi alla sua presenza. Furono compiuti [illegible] di esecuzione: gas, impiccagione e rivoltellata alla nuca. Dopo l'uccisione col gas, aprimmo la porta della camera e tirammo fuori i cadaveri. Le esecuzioni erano state preparate proprio per quel giorno. Il [illegible] del [illegible] rio, Roth, mi aveva chiamato [illegible] ufficio e m'aveva detto: 'Kaltenbrunner viene oggi a visitare il campo. Dobbiamo preparare tutto [illegible] compiere alcune [illegible]. Noi pulimmo e accendemmo i forni».

Kaltenbrunner — E' falso, [illegible]

Colonnello Amen — [illegible] sa che [illegible] significa la frase «trattamento speciale»?

Kaltenbrunner — [illegible] in quest'aula. [illegible] sicuro [illegible] che il [illegible] di un'espressione [illegible] indicare una condanna a morte non pronunciata da un tribunale.

Colonnello Amen — L'ex funzionario del RSHA, Joseph Spacil, dice in questa deposizione: «Alla riunione dei capi sezione il tenente generale Müller chiedeva spesso a Kaltenbrunner se il [illegible] questo o quel [illegible] si doveva applicare il 'trattamento speciale'. Avveniva [illegible] discorso del genere: [illegible] chiedeva [illegible] per il caso B bisognava applicare il 'trattamento speciale' e Kaltenbrunner rispondeva sì o no, oppure diceva di rivolgersi a Himmler. In queste conversazioni sia Müller sia Kaltenbrunner citavano soltanto la [illegible] il nome, sicché chi [illegible] nell'ufficio non sapeva [illegible] si [illegible]

Kaltenbrunner — E' [illegible] assolutamente falso.

[illegible] Amen — Ho un'altra deposizione, quella di Joseph Nedermayer, [illegible] del reparto delle celle di punizione a Mauthausen. Dice: «Nel dicembre 1944 ricevetti il decreto detto 'Kugel', firmato dal Kaltenbrunner. Milletrecento persone (fra lavoratori [illegible] stranieri, ufficiali e sottufficiali prigionieri di guerra russi e francesi) furono chiusi [illegible] blocco numero 20 e, secondo gli ordini anche verbali dati personalmente dal Kaltenbrunner, [illegible] lasciati morire di fame».

Kaltenbrunner — Falso.

Alto, magro, i capelli bianchi, il [illegible] settantatreenne [illegible] von Neurath è l'imputato più vecchio e più sereno. Siede nella seconda fila del recinto; abitualmente il [illegible] posto è fra Jodl e [illegible] Papen e ascolta attentamente [illegible] rado usa la cuffia di ricezione) tendendo l'orecchio con un gesto che gli è abituale. La figlia Winifreda, che ha sposato l'ex [illegible] a Roma, Hans Georg von Mackensen, figlio del feldmaresciallo tedesco della prima guerra mondiale, gli ha fatto visita in carcere all'inizio del processo per informarlo che l'avvocato barone Otto von Lüdinghausen aveva accettato «con piacere» di difenderlo e von Neurath l'ha rassicurata sorridendo sulla propria sorte: [illegible] sicuro». Le ha detto, «che [illegible] le [illegible] nostra casa di Kniewallingen».

Nato [illegible] Klattbach nel Württemberg, in terra degli svevi dove la sua famiglia possedeva nella Selva Nera castelli diruccati e alberi genealogici che risalivano a Barbarossa, [illegible] Neurath, ha detto il giudice [illegible] sua requisitoria di apertura, è l'uomo di equilibrio e di moderazione che «mise la propria esperienza e il tatto della vecchia scuola diplomatica al servizio del nazismo, ne resse i primi passi nei rapporti con l'[illegible] ro, [illegible] i timori delle future vittime».

Quando nel 1932 Franz von Papen [illegible] sotto Hindenburg qual «gabinetto dei baroni» che aprirà la strada a Hitler e offre a Konstantin von Neurath, ambasciatore tedesco a Londra, l'incarico di ministro degli Esteri, la regina Mary d'Inghilterra, che in gioventù è stata sua buona amica, lo invita a Buckingham Palace e gli suggerisce: «Rimanga, Costantino, rimanga a Londra».

Se avesse accettato il consiglio, von Neurath non sarebbe finito sul banco degli imputati a Norimberga. Caduto il «gabinetto dei baroni», divenuto Hitler cancelliere, Hindenburg impone [illegible] Neurath nel nuovo Consiglio dei ministri con la speranza di tenere sotto controllo il Führer e il nazismo. In capo a quattro anni, invece, questo diplomatico formatosi nel pieno splendore della Germania bismarckiana e guglielmina, si accorge di aver varcato una frontiera dalla quale non è capace di tornare indietro: egli, che avrebbe dovuto frenare Hitler, è salito sul carro del nazismo.

A von Neurath gli occhi si aprono il 5 novembre 1937, a una riunione segreta alla Cancelleria dove si discutono decisioni che saranno conosciute come «i protocolli di Hossbach», dal nome del colonnello della Wehrmacht incaricato di stenderne il verbale. Hitler annuncia che «la Germania non ha nulla da guadagnare da un lungo periodo di pace» e che Austria e Cecoslovacchia «devono essere conquistate con colpi così rapidi e fulminei da paralizzare non soltanto le vittime ma anche i loro garanti e alleati».

Von Neurath, adesso, dice che reagì e fu colpito tanto duramente da quelle prospettive di [illegible] che ebbe [illegible] vrai gravi attacchi di cuore». Cercò anche [illegible] farsi ricevere da Hitler per esporre le proprie idee [illegible] il Führer [illegible] volta nemmeno vederlo». Combattuto nella continua incertezza [illegible] il [illegible] e il male, [illegible] [illegible]

scienza e le tentazioni del conformismo, [illegible] quando, dopo [illegible] «notte [illegible] cristalli», i gruppi antinazisti [illegible] invitano [illegible] dimettersi in [illegible] di protesta, non lo [illegible] alla vigilia [illegible] l'Anschluss von Neurath trova [illegible] coraggio di [illegible] Hitler: «Quando vidi che malgrado tutti i miei [illegible] continuava [illegible] le mie idee, [illegible] dichiarai [illegible] a [illegible] un [illegible] ministro degli Esteri». Infatti [illegible] 4 [illegible] 1938 von Neurath è sostituito [illegible] e diventa [illegible] Consiglio [illegible] di [illegible] netto (Goering commenta: «Oluro [illegible] questo Consiglio [illegible] si riunì [illegible] nemmeno per un minuto... Esso, in realtà, non [illegible] esistito. Però il suo nome faceva [illegible] bella impr[illegible] e ognuno si [illegible] sarebbe immaginato [illegible] significasse chissà che cosa...»).

IL NAZISTA WALTHER FUNK UN «MUSICISTA MANCATO»

Come [illegible] Frank piani- [illegible], [illegible] Julius Streicher che voleva fare l'istitutore, come Baldur von Schirach che scriveva poesie e romanzi, come Hjalmar Schacht [illegible] divenne missionario, anche il cinquantaseienne Walther Emmanuel Funk, ex ministro [illegible] ed ex direttore [illegible] Reichsbank, sembrava destinato a una carriera artistica. Nato a Trakehnen, nella Prussia Orientale, il 18 agosto 1890, i suoi genitori, grossi commercianti di [illegible] Königsberg, gli avevano fatto studiare musica fin da bambino. La [illegible] avrebbe voluto ch'egli diventasse direttore d'orchestra ma il padre, che pur condivideva questo progetto, lo convinse a frequentare l'università a Berlino e a laurearsi in diritto e in scienze politiche.

La vita di Walther Emmanuel Funk, che adesso siede smarrito e atterrito sul banco degli accusati, è stata quella di un figlio funzionario conservatore, di un uomo che «troppo spesso», dice l'accusatore Dodd, «ha voluto chiudere gli occhi dinanzi alla realtà». Consigliere particolare di Hitler per gli affari economici (1931), capo dell'Ufficio stampa del Reich (1933), sottosegretario al ministero della Propaganda (1936), ministro dell'Economia in sostituzione del «ribelle» Schacht (1938), presidente della Reichsbank (1939), membro del Consiglio dei ministri per la difesa del Reich (1943). Funk, secondo l'accusa, partecipò sul piano economico-finanziario sia alla preparazione di alcune guerre di aggressione (Polonia e [illegible] Sovietica), sia alle persecuzioni contro gli ebrei, sia allo sfruttamento dei territori occupati e dalla manovalanza schiava.

Da parecchi anni questo «omatto dagli occhi furbi e con un viso che ricorda quello di una rana» (così lo descrive William Shirer) è malato gravemente. Già durante la prima guerra mondiale, [illegible] alle armi in fanteria, venne riformato per un'affezione alla prostata. Sei anni dopo, nel [illegible] incerto se diventare musicista o giornalista, fu proprio la sua malattia a [illegible] scegliere quest'ultima professione e diventò capo redattore [illegible] giornale economico, la «Börsenzeitung», appartenente a una vecchia famiglia di editori berlinesi. Quando [illegible] dai sovietici, nel maggio 1945, [illegible] era all'ospedale e doveva [illegible] operato di urgenza. Invece l'intervento chirurgico venne [illegible] perché i [illegible] lo trasferirono subito a un [illegible] inglese.

Adesso Walther Funk, che [illegible] un doppiopetto grigio, cravatta argentea, siede [illegible] a Schacht, [illegible] prima fila, e [illegible] protesto [illegible] spogliarsi [illegible] spalliera si tiene il più distante [illegible] dall'[illegible] di banco, Julius Streicher. [illegible] presidente [illegible] nome, Funk si alza in piedi; calvo, flaccido, incoloro, cammina lentamente; con visibile [illegible] raggiunge la tribunetta [illegible] testimoni e [illegible] microfono parla con [illegible] in falsetto, [illegible] che [illegible] [illegible] correre parecchi [illegible] in Germania. [illegible] ultimi sette anni, e spesso si accinga gli [illegible] servendosi di un vistoso fazzoletto verde (all'inizio dell'udienza il suo difensore, l'avvocato Fritz Sauter, gli ha comunicato che la moglie Louise, l'amata giorni prima [illegible] sulla dalla, polizia americana. [illegible] stata rimessa in libertà e [illegible] è scoppiato in pianto mentre gli [illegible] imputati lo guardavano allibiti).

«Non ho mai fatto parte delle organizzazioni del partito». [illegible] Funk nell'interrogatorio del suo patrocinio. «Non ho mai voluto sapere di [illegible] e di SA e nemmeno dei [illegible] dei dirigenti politici. Non andavo neppure [illegible] adunate, a dire il vero: le riunioni di [illegible] mi danno una vera e propria sofferenza...». Poi [illegible] che la sua partecipazione alla vita politica fu «insignificante», nel partito ebbe «compiti secondari» e se il ministero della Propaganda [illegible] preso ordini da Goebbels, a quello dell'Economia non [illegible] erano stati [illegible] cessi i poteri di Schacht ed era sempre [illegible] [illegible] nato alle direttive di Goering. [illegible], lo interrompe [illegible] Sauter, «lei aveva [illegible] ma non l'autorità?». E Funk, tristemente: «Appunto. Mi è sempre successo così nella vita».

Sauter — Quale era il suo atteggiamento nei confronti degli ebrei?

Funk — Non sono mai stato antisemita sulla base di una dottrina [illegible]. [illegible] furono promulgate le leggi che [illegible] gli ebrei dalle attività culturali fui di tutto per aiutare artisti semiti. E' il caso di Richard Strauss, del compositore Fürtwangler, di Lehar, di Kunnecke e di altri...».

«Un momento», interviene Lord Lawrence. Il presidente si rivolge all'imputato: «Lei, Funk, può sostenere di aver aiutato centinaia di ebrei. Questo non annulla il fatto che lei firmò le leggi e i decreti contro gli israeliti...».

Prende la parola l'accusatore americano Dodd per ricordare a Funk la «settimana dei cristalli» del novembre 1938; la prima ondata di pogrom scatenata dai nazisti in Germania e che l'imputato, in un discorso pubblico, presentò come «legittima, spontanea reazione del popolo tedesco».

Funk (imbarazzato) — Ma io non sapevo che cosa c'era dietro quell'azione...

Dodd — Quand'è che lei coniò l'espressione «settimana dei cristalli»?

Funk — Settimana dei cristalli?

Dodd — Sì.

Funk — Ah, già, ho proprio usato questa frase perché durante quegli incidenti, decine di vetrine di negozi di ebrei erano state mandate in frantumi.

Dodd — E quando partecipò a quella riunione con Goering e Goebbels in cui si studiarono nuove forme di oppressione per gli ebrei tedeschi lei non disse nulla?

Funk — Ero emozionato...

Dodd — Ma fu una cosa mostruosa, vero?

Funk — Riconosco che ero sconvolto...

Dodd — Veramente?

Funk — Sì, e la mia coscienza mi tormentava.

Dodd — Tuttavia, pochi giorni dopo il pogrom, il 17 novembre 1938, lei disse in un discorso: «Lo Stato e l'economia costituiscono un insieme indivisibile. Le loro direzioni devo ispirarsi agli stessi principi. La miglior prova è la recente evoluzione del problema ebraico in Germania. E' impossibile eliminare gli ebrei dalla vita pubblica se gli si consente di partecipare alla vita economica. E' vero?».

Funk impallidisce, abbassa la testa e ammette che «la liquidazione economica degli ebrei fu principalmente opera sua». Poi, passando [illegible] sul mito, scoppia in singhiozzi. «E' così, proprio così. E in quel momento avrei dovuto dare le dimissioni. E' per questo che sono colpevole, che mi confesso colpevole!».

[illegible] di Hitler, [illegible] tamente confermandolo [illegible] ministero dell'Economia, Walther Funk, al sorgere del nazismo, fu l'anello congiunzione fra il Führer, i trust e il grande capitale tedesco, assicurando e mantenendo i contatti [illegible] Thyssen, il barone Kirdorf, Voegler, von Schnitzler, l'Allianz (la [illegible] [illegible] di assicurazioni), la Deutsche Bank e la Dresdner Bank.

Se l'accusa principale che si muove a Funk è quel[illegible] avuto [illegible] parte [illegible] rilievo nella spoliazione dei Paesi occupati (il sequestro delle riserve auree delle banche nazionali cecoslovacca e jugoslava, la mobilitazione del potenziale economico tedesco in funzione della guerra, lo sfruttamento di milioni di lavoratori stranieri), ciò che colpisce di più il tribunale e il pubblico sono le rivelazioni sui depositi alla Reichsbank di quell'oro che veniva sottratto metodicamente agli ebrei deportati all'Est: le SS, infatti, avevano aperto un conto corrente alla Reichsbank intestato al nome inesistente di Max Heiliger, cioè Massimiliano Santo, «una suprema derisione per le vittime» ha scritto Pollakov, e vi versavano il frutto delle loro rapine.

In una deposizione resa sotto giuramento l'ex vicepresidente della Reichsbank, [illegible] Puhl, un berlinese cinquantaseienne, afferma: «Chiesi a [illegible] da dove arrivassero l'oro, i gioielli, l'argento e [illegible] altri oggetti che venivano depositati nei sotterranei blindati della banca. [illegible] mi disse che si trattava [illegible] [illegible] prelevati nei territori occupati all'Est e che non dovevo [illegible] altre domande e dovevo mantenere [illegible] il segreto più assoluto».

Funk — E' falso! Ed Puhl ha detto così ha detto il falso. La banca non poteva accettare oggetti del genere...

L'accusatore Dodd si rivolge a Lord Lawrence: «Il tribunale consente ch'io faccia proiettare un breve film?». Gli assistenti preparano [illegible] volta la macchina cinematografica, le luci si spengono e sullo schermo appaiono cinque soldati americani che, spalancate le pesanti porte blindate [illegible] Reichsbank a Francoforte, entrano nei locali e rovesciano a terra grossi sacchi con la scritta «Deutsche Reichsbank», pieni di denti d'oro, gioielli, collane, anelli, pietre preziose.

Appena la luce ritorna, Walther Funk, in piedi, dice: «Non ho mai visto niente di simile. Ho tuttavia avuto l'impressione che si trattò di quegli oggetti che i cittadini avrebbero dovuto consegnare allo Stato e che invece tenevano nascosti in banca...».

Dodd — Lei, Funk, mi stacchi. Ha mai sentito dire di qualcuno che deposita in banca i propri denti d'oro per metterli al sicuro?

Funk china la testa e non risponde.

In basso: Speer visita nel 1944 reparti militari in Norvegia. A destra: Fritzsche dopo l'assoluzione e, sotto, Mark Jurevic Raginski, sostituto dell'accusatore capo sovietico al processo

QUEL MISTERIOSO PIANO PER ASFISSIARE HITLER NEL «BUNKER»

Da questo momento, per un anno, Neurath è in disparte finché il 15 marzo [illegible] smembrata la Cecoslovacchia. Hitler si ricorda di lui e «lo tira fuori dal frigorifero» per nominarlo Protettore di Boe[illegible] e Moravia.

Von Neurath — Per me fu una sorpresa. Nel prendere la carica ebbi cattivi presentimenti. [illegible] perché Hitler mi spiegò che, con tale nomina, voleva assicurare l'Inghilterra e la [illegible] che non intendeva svolgere una politica [illegible] verso la Cecoslovacchia.

Quello che [illegible] in Cecoslovacchia sotto il Protettorato lo [illegible] il capo di [illegible] «Von Neurath sopprese la stampa libera, i partiti politici, i sindacati. L'industria ceca [illegible] incorporata in un s[illegible] di produzione [illegible] per la Germania. Gli ebrei [illegible] esclusi da ogni posto importante. [illegible] von Neurath pubblicò un decreto sugli episodi di sabotaggio, annunciando che la 'responsabilità di ogni sabotaggio non ricadrà più soltanto sugli autori presi singolarmente ma su tutta la popolazione'. Allo scoppio della guerra la polizia arrestò ottomila esponenti cecoslovacchi: moltissimi morirono nei campi di concentramento. Nell'ottobre e nel novembre 1939 gli studenti cechi organizzarono una serie di manifestazioni: le università furono chiuse, centinaia di studenti arrestati e nove fucilati».

Raginsky (accusatore [illegible]so) — Nel diario dell'imputato Hans Frank è detto che i muri di Praga furono ricoperti di manifesti [illegible]e annunciavano la fucilazione degli studenti. Anzi: Frank aggiunse che se avesse dovuto fare altrettanto in Polonia non ci sarebbe stata carta sufficiente a preparare i manifesti. Dica von Neurath: è vero che Praga venne ricoperta da migliaia di manifesti con la notizia dell'esecuzione?

Von Neurath — I [illegible] [illegible] mia firma, è [illegible] avvenne a mia insaputa. Io non li firmai.

[illegible] Rosenberg, anche von Neurath era un nazista all'antica, facilmente scavalcato dalla «nuova leva» del Kaltenbrunner, degli Heydrich, degli Eichmann. Nel settembre [illegible] scontento per lo scarso polso nel reprimere disordini e incidenti in Cecoslovacchia, Hitler lo mandò in licenza illimitata per malattia: «Avevo cercato di oppormi al Führer con tutti i mezzi...».

[illegible] (sovietico) — Lei era [illegible] al[illegible]

Von Neurath — Sì.

Nikicenko — E l'Austria [illegible] annessa.

Von Neurath — L'ho già detto, tutto [illegible] all'ultimo momento...

Nikicenko — Lei era ostile all'incorporazione della Cecoslovacchia?

Von Neurath — Sì.

Nikicenko — E la [illegible] si impadronì della Cecoslovacchia.

Von Neurath — [illegible] io [illegible] ero più membro del governo.

Nikicenko — [illegible] era [illegible] contrario all'aggressione alla Polonia?

Von [illegible] — Assolutamente.

Nikicenko — [illegible] Germania, tuttavia, invase la Polonia.

Von Neurath — Ripeto che non facevo più parte del governo. Lo appresi soltanto dalla radio...

Nikicenko — Hitler sapeva che lei aveva idee contrarie alla sua politica?

Von Neurath — Certo, certo; lo sapeva fin dal 1934!

Nikicenko — Lei sapeva come si comportava Hitler con gli oppositori?

Von Neurath — Nel Reich, sì.

Nikicenko — E tuttavia a lei non accadde mai nulla?

Von Neurath — No, ma [illegible] mutevo sempre [illegible] un momento all'altro mi poteva succedere qualcosa.

Albert Speer, il più giovane ministro di Hitler (e con von Schirach uno dei più giovani capi nazisti), è un uomo completamente diverso dagli altri imputati. Nato a Mannheim il 19 marzo 1905, figlio e nipote di architetti, entrato nel partito a quattordici anni e divenuto a ventiquattro primo assistente della scuola superiore tecnica di Berlino, era poco più di un giovanetto quando nel 1934 Hitler lo scelse come architetto personale e consigliere intimo affidandogli gli incarichi di capo del servizio del «Fronte del Lavoro» e delegato a tutte le costruzioni del partito. Una foto di quell'epoca lo mostra, sottile, distinto e terribilmente borghese, in un gruppo di altissimi dirigenti nazisti, uomini che sembrano invece fatti in serie, rigidi nella divisa nera, i colli taurini, le fronti basse, la bocca spalancata nel «Sieg Heil!».

Ora, seduto in seconda fila, Albert Speer indossa [illegible] corretto abito [illegible] che fanno spiccare il volto [illegible] golare e bruno. [illegible] I primi [illegible] processo ha ascoltato con distaccato interesse i duelli [illegible] a difesa limitandosi a scambiare qualche parola con Hans Fritzsche; poi, annoiato dalle udienze che si trascinano ormai da quasi duecento giorni, ha cominciato ad ammazzare il tempo in aula scrivendo ai tre figli, Albert, Hilde e Fritz, e disegnando stanza [illegible] stanza la [illegible] che Schacht [illegible] nziaria, [illegible] non [illegible] se non con estremo ritardo. Il gioco del fascino che Hitler gli ispirava: «Io — dice — vedevo il Führer come il [illegible] capace di tenere unito il popolo tedesco».

Secondo l'accusa, Albert Speer, nella sua qualità di capo dell'Organizzazione Todt che funzionava in tutti i territori occupati, si servì dei prigionieri di guerra anche nelle industrie belliche e, seppure non ebbe parte diretta nei maltrattamenti inflitti alla manovalanza schiavizzata con la [illegible] Fritz Sauckel, [illegible] conobbe l'esistenza. Il capo d'imputazione [illegible] cenne [illegible] una riunione del [illegible] Speer [illegible] che molti operai che si [illegible] per malati [illegible] soltanto dei simulatori: «Non ho [illegible] da eccepire — aggiunse — quando SS e po[illegible] prendono [illegible] rigorose e li mandano in campo [illegible] concentramento».

Egli si oppose e disubbidì [illegible]lo all'ultimo, di fronte all'ordine di Hitler che, su consiglio di Goebbels, Ley e Bormann, voleva fare la «terra bruciata», distruggere cioè gli impianti, le fabbriche, le strade, i ponti e le ferrovie per non lasciarli in mano al nemico. Fu allora che Albert Speer si scosse: prima scrisse a Hitler che «la guerra è perduta», poi tentò di uccidere il Führer e i suoi collaboratori con un [illegible] tossico. Ancora [illegible] il fascino di Hitler ebbe il sopravvento: Speer andò a confessargli ogni cosa e il Führer, commosso, anziché farlo fucilare lo lasciò andare via, libero.

Parla [illegible] sovietico, [illegible] «Lei, Speer, ha detto che Goebbels, Ley e Bormann erano i fautori della "terra bruciata". Fra gli imputati che sono su quel [illegible] qualcuno che ha sostenuto il [illegible] punto di vista?».

Speer — Che io sappia, no.

dovrebbe far costruire per la sua [illegible] dopo il processo: Schacht, divertito, gli ha mandato indietro il progetto scrivendo «bocciato» sopra il foglio perché le camere da bagno non sono di suo gradimento.

L'accusa [illegible] che Speer fu, [illegible] sicuro, [illegible] dei più [illegible] cervelli organizzativi del regime hitleriano». Nominato ministro degli Armamenti e delle Munizioni nel febbraio 1942, quale successore del dottor Fritz Todt, morto misteriosa[illegible]o in un incidente aereo, Speer con 14 milioni [illegible] lavoratori [illegible] sue dipendenze diventò «il [illegible] dell'economia [illegible]»: nel giro di due anni e mezzo le forniture belliche si triplicarono. Speer fu anche l'unico [illegible] del Terzo Reich [illegible] chiaro l'inesorabile destino della [illegible] va reclutata con la [illegible] Fritz Sauckel, [illegible] conobbe l'esistenza. Il capo d'imputazione [illegible] cenne [illegible] una riunione del [illegible] Speer [illegible] che molti operai che si [illegible] per malati [illegible] soltanto dei simulatori: «Non ho [illegible] da eccepire — aggiunse — quando SS e po[illegible] prendono [illegible] rigorose e li mandano in campo [illegible] concentramento».

Egli si oppose e disubbidì [illegible]lo all'ultimo, di fronte all'ordine di Hitler che, su consiglio di Goebbels, Ley e Bormann, voleva fare la «terra bruciata», distruggere cioè gli impianti, le fabbriche, le strade, i ponti e le ferrovie per non lasciarli in mano al nemico. Fu allora che Albert Speer si scosse: prima scrisse a Hitler che «la guerra è perduta», poi tentò di uccidere il Führer e i suoi collaboratori con un [illegible] tossico. Ancora [illegible] il fascino di Hitler ebbe il sopravvento: Speer andò a confessargli ogni cosa e il Führer, commosso, anziché farlo fucilare lo lasciò andare via, libero.

Parla [illegible] sovietico, [illegible] «Lei, Speer, ha detto che Goebbels, Ley e Bormann erano i fautori della "terra bruciata". Fra gli imputati che sono su quel [illegible] qualcuno che ha sostenuto il [illegible] punto di vista?».

Speer — Che io sappia, no.

[illegible]: Funk protestò con violenza contro una simile decisione.

Raginsky — Insomma: la «terra bruciata» la volevano [illegible] quelli [illegible] tolti la vita o che [illegible] oggi al processo.

Speer — Può darsi che [illegible] siano uccisi proprio per questo.

Raginsky — E dopo aver ricevuto la [illegible] lettera [illegible] quale lei scriveva che la guerra era perduta Hitler non le considerò un oppositore?

Speer — Durante la conversazione ch'io ebbi con il Führer nel bunker della Cancelleria egli mi disse che non poteva rinunciare [illegible] me per ragioni di politica interna ed estera. Credo ch'egli si fosse [illegible] conto d'avermi concesso troppa confidenza perché, nel testamento, mi nominò un successore!

L'[illegible] di Speer, Hans Fischaner, interviene: «Come giunse all'idea di uccidere Hitler con il gas?».

Speer — Non desidero entrare in particolari. Dico soltanto che agii da solo perché dopo l'attentato del 20 luglio 1944 pochissime persone potevano avvicinare Hitler...

Presidente — Il Tribunale desidera, invece, che l'imputato entri nei particolari.

Speer — Nel febbraio 1945 Hitler non lasciava più il bunker della Cancelleria e aveva spesso conversazioni con Ley, Bormann e [illegible]bels. [illegible] Luglio chiunque entrava nel bunker [illegible] perquisito dalle SS. Io conoscevo benissimo [illegible]va il sistema di [illegible] rifugio sotterraneo. [illegible] che il filtro di protezio[illegible] fuori [illegible] e pensai [illegible] sarebbe [illegible] facile [illegible] penetrare, [illegible] il condotto un [illegible] adagio adagio, [illegible] tutto il bunker [illegible] aspirata coi motori, uccidendo quanti [illegible] trovavano nel rifugio. Le [illegible] erano a questo punto quando, visita[illegible] il condotto d'aspirazione dall'a[illegible] [illegible] giardino della Cancelleria, in [illegible] che, pochi giorni prima, Hitler vi [illegible] fatto [illegible] un muro alto quattro metri. Quel [illegible] [illegible] oggi. Così dovetti rinunciare [illegible] mio piano».

L'interrogatorio di Hans Fritzsche, [illegible] di [illegible] do piano, cavilloso e testardo, [illegible] sembra sentirsi sempre a disagio [illegible] fuori posto in mezzo [illegible] altri imputati, è rapido e senza [illegible]. Soltanto l'accusa sovietica sostiene che Fritzsche, «cane fedele del suo maestro Goebbels», è colpevole perché, dai microfoni della radio e sulle colonne dei giornali, ha incoraggiato il compimento dei crimini di guerra e contro l'umanità falsificando scientemente le notizie. In realtà gli stessi giornalisti, nelle previsioni sulla sentenza di Norimberga, dicono che Hans Fritzsche sarà assolto o, quanto meno, scamperà alla morte. Uno di loro, William Shirer, scrive: «Nessuno fra i presenti nel Tribunale, lui compreso, sembra capire perché si trova là: è un peace troppo piccolo. Forse rappre[illegible] il fantasma di Goebbels».

[illegible] il 21 aprile 1900 a Be[illegible], nella Ruhr, figlio di un [illegible] e [illegible] con Hildegarde Springer, [illegible] interruppe [illegible] studi [illegible] per [illegible] richiamo alle [illegible] prima [illegible] mondiale. [illegible]rnò [illegible] a Berlino, [illegible] nel 1920 in [illegible], [illegible] ed [illegible]la politica. Pochi [illegible] dopo [illegible] alla [illegible] curando un programma settimanale di attualità intitolato «Hans [illegible] parla».

Nel 1932 venne nominato direttore del giornale radio, e, salito Hitler al potere, prese la tessera del partito nazionalsocialista. «Giornalista dotato, intelligente, obbediente e privo di scrupoli» fece carriera perché la sua voce somigliava a quella di Goebbels e percorse rapidamente la scala gerarchica amministrativa [illegible] Terzo Reich: [illegible] dicembre 1938 era già redattore capo dell'agenzia ufficiale della stampa te[illegible] [illegible] Nachrichten Buro; l'anno seguente capo [illegible] servizio informazioni ra[illegible]: alla scoppio del conflitto capo della sezione [illegible] del [illegible] della Propaganda.

Appena il suo difensore, l'avvocato Heinz Fritz, gli chiede quando, [illegible] e perché divenne membro del partito [illegible] Fritzsche si alza rapido, fa un inchino al [illegible] (quel[illegible] altro saluto, [illegible] quello militare, è stato abolito) e racconta: «Fu dopo la mia nomina al ministero della Propaganda. Non entrai nel partito per il suo programma o per i principi esposti [illegible] "Mein Kampf". Anzi: [illegible] sempre respinto i [illegible] brutali del partito. Non li [illegible] mai amati: erano in antitesi [illegible] tutta la mia vita e le mie concezioni. Per questa ragione venni a contatto col partito e rientrai nei suoi ranghi soltanto quando il nazismo [illegible] ha detto. [illegible], accusato? Forse [illegible] capito male [illegible] traduzione: lei ha firmato [illegible] no queste [illegible]

[illegible] — Signor Presidente, ho firmato il documento ma il testo non contiene [illegible] [illegible] dichiarazioni.

Presidente — [illegible]

Fritzsche — L'ho fatto dopo un severo [illegible] che [illegible] parecchi mesi. Firmai q[illegible] un mio compagno di carcere mi [illegible] che il tribunale russo [illegible] riunirà [illegible] volta [illegible] mese ed emetterà [illegible] sentenze sulla base [illegible] questi processi verbali. Speravo, così, [illegible] comparire almeno in [illegible] e di sapere quale [illegible] sarebbe stata [illegible] mia fine. Voglio aggiungere tuttavia, che non [illegible] stato sottoposto [illegible] alcuna violenza, anzi mi [illegible] [illegible] umanamente, [illegible] molto severo.

[illegible] — Lei, [illegible], sperava che dopo quello che ha fatto, [illegible] lo [illegible] in una casa di riposo? Comunque voglio leggerle la deposizione del feldmaresciallo Schorner. [illegible] "Ho sentito più volte dichiarazioni di Fri[illegible], in pace e in [illegible]

ottenne [illegible]la [illegible] [illegible] giornalista [illegible]a».

Generale Rudenko (accusatore russo) — Leggo una sua dichiarazione resa in istruttoria. Dice: «Sono stato a lungo uno dei dirigenti della propaganda tedesca. Goebbels [illegible] considerava [illegible] un [illegible] e [illegible] un ottimo giornalista». E' esatto?

Fritzsche — No, firmai questo documento a [illegible] e dissi [illegible] che [illegible] vi avrebbe creduto. Le risposte che vi sono [illegible] non [illegible] la [illegible]. Se lei, procuratore, la desidera, posso spiegare qui perché ho firmato.

Rudenko — [illegible] [illegible] conferma, dunque, queste [illegible]sioni?

Fritzsche — No, soltanto [illegible] firma è autentica.

Presidente Lawrence — [illegible] momento, [illegible] lavore. Che impregnate di fedeltà fanatica a Hitler e al nazionalsocialismo, le consideravo vere [illegible] proprie direttive del partito e [illegible] governo». Lei è [illegible] ceri questo apprezzamento?

Presidente — Un [illegible] generale Rudenko. Questa dich[illegible] [illegible] stata [illegible] sotto giuramento?

[illegible]nko — E' stata stesa [illegible]o le norme della procedura giudiziaria dell'Unione Sovietica.

Presidente — [illegible] [illegible] scritta?

Rudenko — A Mosca.

Presidente — E l'autore della dichiarazione, il feldmaresciallo Schorner, era libero o in carcere?

Rudenko — In quel [illegible] [illegible] [illegible] prigioniero di guerra.

Presidente — L'ha fi[illegible]

Rudenko — Naturalmente.

Presidente — Ho capito.

COSI' HEINRICH HIMMLER RIUSCI' A SUICIDARSI

L'ultimo giorno [illegible] vita [illegible] Reichsführer SS Heinrich Himmler è il 23 maggio '45. Due giorni prima, insieme al colonnello Grothmann e al maggiore Macher, è partito da Flensburg, nello Schleswig-Holstein, per raggiungere la Baviera e di lì le montagne del confine fra Austria e Germania. Per non farsi riconoscere Himmler si è tagliato i baffi, si è messo una benda nera sull'occhio sinistro e si è munito di una carta d'identità intestata a Heinrich Hitzinger.

Alle 14 di questo 23 maggio Himmler e i suoi due aiutanti vengono fermati, con altri profughi, al posto di blocco inglese di Meinsted, vicino al ponte di Bremervorde, fra Amburgo e Bremerhaven. Il gruppo, ritenuto genericamente sospetto (Himmler ha esibito un documento dal quale risulta agente segreto della polizia militare tedesca), viene trasferito con un autocarro al campo interrogatori 031, comandato dal capitano Tom Selvester. Secondo l'ex Gauleiter di Amburgo, Kaufmann scese dal camion, si nascose dietro un cespuglio, si tolse la benda dall'occhio e infilò le famose lenti, rendendosi così immediatamente riconoscibile. Secondo il capitano Selvester, invece, il Reichsführer-SS compì quegli gesti nel suo ufficio e si presentò a lui con voce tranquilla: «Sono Heinrich Hitzinger». Comunque, appena riconosciuto, il Reichsführer accettò di scrivere il proprio nome su un pezzo di carta, convinto che gli inglesi volessero il suo autografo.

Poi, nell'attesa che da Luneburg arrivino gli agenti del controspionaggio di Montgomery, Himmler è perquisito su tutto il corpo alla ricerca della fiala di cianuro di potassio «Zyankali» che i capi nazisti portano con loro per togliersi la vita in caso di cattura. L'esame non dà risultato: evidentemente — pensa Selvester — Himmler nasconde il veleno in bocca ma tentare di strappargliela potrebbe far precipitare la situazione. Alle 20 il Reichsführer-SS, che ha pranzato ed è stato rivestito con una uniforme inglese, lascia il campo sotto scorta e il colonnello Murphy lo conduce al «Centro speciale per gli interrogatori», di Luneburg, nella Ulmenstrasse.

Himmler non ha perduto la sua alterigia ed è convinto che verrà accompagnato da Montgomery in persona ma, quando il sergente maggiore Edwin Austin gli ordina in tedesco di togliersi i vestiti, risponde secco: «Lei non sa chi sono!». «Lo so, lo so» replica Austin: «Siete Himmler. Vi ho subito riconosciuto. Ed ora per favore, spogliatevi». Alle 23 arrivano il colonnello Murphy e il capitano medico Wells. Himmler, in piedi, nudo, viene di nuovo visitato in tutto il corpo; poi il medico dice: «Apra la bocca, per piacere». Il Reichsführer-SS obbedisce e, come racconterà più tardi Murphy, «immediatamente vidi una piccola protuberanza che sporgeva dove un dente mancava, sul lato destro della mascella inferiore». Si trattava di un tubetto di metallo sottilissimo, forte abbastanza da resistere a una masticazione prudente e ai liquidi ma non sufficientemente duro quando si fosse deciso a romperlo.

Heinrich Himmler nel 1941 e un'agenda nazionalsocialista e (a sinistra) nella foto scattata dopo il suicidio avvenuto quando già era stato catturato dai soldati britannici

Il dottor Wells mette due dita nella [illegible] del prigioniero ma[illegible]er, con uno scatto subitaneo, volta la testa e dà un violento morso. «Ce l'ha fatta!», grida il medico. I due ufficiali e il sergente Austin si gettano sul Reichsführer-SS che si dibatte, lo rovesciano con le spalle [illegible] terra e cercano di impedirgli di deglutire. Ma il suo corpo è già scosso dai tremiti dell'agonia: a nulla valgono la lavanda gastrica e la respirazione artificiale. La morte avviene pochi minuti prima della mezzanotte e il cadavere di uno degli uomini più potenti del [illegible] Reich verrà sepolto due giorni dopo, avvolto in [illegible] [illegible] militari, [illegible] un [illegible] Luneburg.

I MILLE SEGRETI DEL PROCESSO PIU' CELEBRE DELLA STORIA

L'ANTISEMITA DOTTOR FRICK CHE FECE SCIOGLIERE ANCHE L'AZIONE CATTOLICA

«Qual è il nome per favore?».

«Baldur von Schirach».

«Dov'è nato e quando?».

«A Berlino. Il 9 [illegible].

«Allora [illegible] appena compiuto trentanove anni. E' sposato?».

«Sì, da quattordici anni. Mia moglie si chiama Henriette, è figlia di [illegible] Hoffmann. Il [illegible] di Hitler».

«Lei ha figli?».

«Sì, quattro: Angelica, Claudio, Roberto e Riccardo».

«Lei è stato capo della Gioventù Hitleriana dal 1928 al 1940?».

«Sì».

«Ha sentito fu [illegible] di Vienna?».

«Sì».

Il [illegible] Baldur [illegible] Schirach, l'avvocato Franz Sauter, che è anche patrono di [illegible] spinge gli occhiali [illegible] sulla fronte, [illegible] cliente in piedi dinanzi al microfono; poi [illegible] scandendo le parole: «Ha sentito che [illegible] ha detto [illegible] qu[illegible] il testimone Rudolf Hoess, ex [illegible] del campo di Auschwitz? In quel lager morirono tre milioni di innocenti, quasi tutti ebrei. Che cosa significa per lei, oggi, il nome [illegible] Auschwitz?».

[illegible] von Schirach, col suo aspetto di scolaro imbronciato, getta un'occhiata verso i giudici e ad alta voce dice: «E' stato il [illegible] più mostruoso e satanico della storia del mondo. Ma non [illegible] ha compiuto Hoess, egli non era che un esecutore. Fu Hitler a ordinare il crimine; lui e Himmler hanno commesso questo delitto che sarà sempre una macchia di vergogna per la Germania. La gioventù tedesca non ne ha colpa; è sempre stata antisemita ma non voleva lo sterminio degli ebrei. Non seppe mai che [illegible] faceva uccidere ogni giorno migliaia di innocenti...».

Baldur von Schirach è stato, sotto Hitler, un giovanotto romantico, che compensava poesie mediocri (fra una, descriveva il Führer come «questo genio — che rasenta le stelle») ed era pieno di energia e di buona volontà. Proveniva da una famiglia di artisti e di soldati. Suo padre, Karl von Schirach, ex ufficiale, (u direttore del [illegible] della Corte di Weimar e uno dei primi intimi [illegible] Hitler. La [illegible], di origine americana, discendeva [illegible] un capitano nordista che [illegible] nella guerra di Secessione e venne ferito [illegible] battaglia [illegible] Bull Run mentre altri due antenati [illegible] i firmatari [illegible] «Dichiarazione di Indipendenza». Chi conobbe [illegible] von Schirach durante il regime hitleriano lo descrive [illegible] [illegible] di [illegible] biondi che si sforzava invano di imitare il piglio duro del soldato di mestiere: [illegible] che la [illegible] lanzi da letto, tutta bianca, con graziose tendine e ricoperte [illegible], somigliasse moltissimo a quella di una ragazzina.

Presentato dal [illegible] al Führer che subito lo [illegible] capo della Gioventù, von Schirach [illegible] in pochi anni, [illegible] dell'organizzazione, sei milioni di ragazzi tedeschi creando «una mostruosa gioventù irreggimentata, nutrita di odio e di vi[illegible]abbrutita da canti sanguinari» alla [illegible] dirige slogan fanatici come «ogni ragazzo tedesco porta nel [illegible] zaino il [illegible] di maresciallo della Gioventù». Giornalista con ambi[illegible], un [illegible] banale [illegible] lume di versi intitolato «La bandiera dei perseguitati» e del quale il drammaturgo [illegible] Rainer Schi[illegible] dice che «inaugura l'anno primo della poesia nazionalsocialista», incita i giovani tedeschi a «prendere per ideale la bandiera, il combattimento, l'eroismo, il sacrificio». Un altro esempio della sua [illegible] artistica l'accusa lo [illegible] nelle parole [illegible] «Das Judenland Amerika» («America, terra di ebrei») che Baldur von Schirach ha adattato all'aria di «O Tannenbaum» e che i giovani hitleriani cantano a scuola: «America, America — terra d'ebrei. America, — la nuova Germania chiama, cretina che sei — la democrazia va in malora, — America, America — terra d'ebrei. America — e con te cadrà, te lo dico io — quel Roosevelt, truia giudea — America, terra d'ebrei, America».

L'accusatore americano Thomas J. Dodd ricorda altresì l'imputato che un prete cattolico, [illegible] Weismar, il quale [illegible] protestato dal pulpito contro un canto della Hitlerjugend che cominciava con le parole: «Liberiamoci, [illegible] fine — del Papa e dei rabbini», fu processato e condannato per oltraggio del governo.

Von Schirach — «Non mi occupavo di affari interni [illegible]. Io ho soltanto allevato tutta una generazione credendo di servire un uomo che voleva dare al nostro popolo e alla nostra gioventù la fortuna, la grandezza e la libertà».

Sposata Henriette Hoffmann ed «entrato a far parte del gruppo dei più intimi del Führer (il quale lo frequenta anche privatamente nel suo appartamento presso la Cancelleria del Reich, Baldur von Schirach «sopprime o assorbe, servendosi della violenza e dell'auto[illegible] tutti i gruppi giovani che fanno concorrenza alla Hitlerjugend», sicchè la colossale organizzazione, aggiunge il capo d'accusa, diventa un serbatoio di rifornimento delle SS e una scuola di preparazione militare sotto le direttive della Wehrmacht.

Quando scoppia la [illegible] mondiale, Baldur [illegible] Schi[illegible] [illegible] Arthur Axmann il posto di capo della Hitlerjugend e va sul [illegible] a cercare la gloria sognata nelle poesie. Nel luglio 1940 Hitler lo richiama [illegible] patria e lo nomina Gauleiter di Vienna, [illegible] capitale austriaca, [illegible] l'accusa, [illegible] deportazione degli ebrei era già iniziata e dei centonovantamila che vi erano all'inizio ne erano rimasti soltanto novantamila.

Von Schirach — «La deportazione all'Est fu un ordine di Hitler, non mio!».

Il declino di Baldur von Schirach comincia nel 1943, quando l'ex capo della Gioventù non è più ammesso nella cerchia degli intimi di Hitler. Il Führer, forse infuriato da Goebbels o da Bormann, si è accorto improvvisamente che von Schirach è «un americano» per via dell'ascendenza materna e che la sua politica culturale a Vienna è poco ortodossa, specie dopo una mostra di pittura dove sono comparse inesplicabilmente anche alcune opere dell'«arte degenerata». I sospetti [illegible] Hitler (che confida a Goering: «Io [illegible] diffidenza per Baldur») [illegible] quando [illegible] Schirach, accompagnato dalla moglie, va a parlargli delle [illegible] condizioni degli [illegible] russi deportati. «Anche se von Schirach ha la tendenza a drammatizzare tutto quanto gli succede», riconosce l'accusa americana, «bisogna credergli quando dice che, nel 1944, temeva di essere fatto arrestare da Hitler».

Il dottor Wilhelm Frick, sessantanovenne, ex ministro dell'Interno ed ex protettore della Boemia e della Moravia in sostituzione del troppo debole von Neurath, rifiuta di prestare testimonianza giurata, secondo la procedura penale anglosassone, né il suo difensore (l'avvocato Otto Pannenbecker), né gli accusatori americano, inglese, sovietico e francese possono interrogarlo. Anche Wilhelm Frick è malato, soffre di violenti attacchi d'asma; però non rinuncia ad assistere al dibattito, sempre seduto nella prima fila del recinto, fra Hans Frank e Julius Streicher.

All'inizio dell'udienza l'avvocato Pannenbecker presenta al Tribunale una lunga «memoria» dell'imputato in cui Frick si dipinge [illegible] funzionario in [illegible] fede, sprovvisto di «poteri», sostenendo che: 1) egli si interessò [illegible] esclusivamente di affari [illegible] interni ed [illegible] dei piani di aggressione del nazismo; 2) non [illegible] influenza né funzioni di controllo su Himmler, capo della polizia, e non è quindi responsabile delle atrocità commesse nei campi di sterminio.

Frick, in giacca sportiva a quadri bianchi e marrone, camicia a righe e cravatta nera, ascolta corrucciato la perorazione del proprio difensore: ogni tanto sottolinea i passi più importanti con cenni della testa e scambia qualche parola con Albert Speer e Arthur Seyss-Inquart che siedono nell'altra fila, alle sue spalle.

Wilhelm Frick, funzionario statale e figlio di un funzionario statale, nato ad Alsenz, nel Palatinato, il 12 [illegible] 1877, sposato con Margarete Doen e padre di due figli, fu il burocrate numero 1 del nazismo («è quello che aggiusta i paragrafi», [illegible] Hitler di lui; «aveva più titoli, anche se meno potenza, di Hermman Goering», sottolinea l'accusatore sovietico generale Rudenko);

Nei dieci anni in cui fu ministro dell'Interno (cioè dal gennaio 1933 all'agosto 1943, data in cui venne nominato Protettore di Boemia e Moravia), Wilhelm Frick ebbe contemporaneamente gli incarichi [illegible] dell'Interno di Prussia, [illegible] servizio delle elezioni, ispettore generale dell'amministrazione, [illegible] del [illegible] Difesa, membro del [illegible] di guerra, [illegible] dell'organismo di [illegible] Patto Tripartito [illegible] Germania, Italia e Giappone.

A lui, alla sua firma di ministro dell'Interno del Reich, risalgono le responsabilità per la soppressione delle autonomie degli antichi Stati tedeschi, la costituzione della polizia unificata, il controllo dei campi di concentramento, le persecuzioni volute da Hitler alle Chiese cattolica e protestante, il decreto [illegible] dell'eutanasia, le [illegible] antiebraiche di Norimberga, il decreto [illegible] gli ebrei dell'Est alla Gestapo.

La carriera di Wilhelm [illegible] sotto il nazismo, è [illegible]. A quarantasette anni capo della polizia politica di Monaco e assistente del ministro bavarese della Giustizia, Frick fa la spia per conto di Hitler quando il Führer, nell'autunno 1923, prepara il putsch per impa[illegible] del governo [illegible]. [illegible] il colpo [illegible] [illegible] processato assieme [illegible] sotto l'[illegible] [illegible] tradimento. Frick [illegible] subito rilasciato: [illegible] quel [illegible] mento diventa uno [illegible] guaci [illegible] fedeli [illegible] Goering e [illegible].

Hitler non si dimentica di lui e alla fine del [illegible] lo dal carcere di Landsberg e riprese le [illegible] partito [illegible] nomina Frick capo [illegible] gruppo parlamentare [illegible]. Così alle elezioni del 1929 l'antico ufficiale di polizia è ministro [illegible] primo ministro nazista di tutto il Reich) in Turingia, al dicastero dell'Interno, dove con l'aiuto del Gauleiter Sauckel comincia la sua attività introducendo nella [illegible] «preghiere dell'odio»: [illegible] litanie piene di oltraggi agli ebrei e alla Francia.

Quali siano le idee di Wilhelm Frick appare evidente, appena Hitler sale al potere, da uno dei suoi discorsi nella nuova carica di ministro dell'Interno del Reich e della Prussia. E' il discorso che anticipa l'«operazione eutanasia», tenuto il 28 giugno [illegible] avanti al Consiglio degli esperti della politica razziale e dell'economia. Frick [illegible] in Germania ci si [illegible]pa troppo della pro[illegible]e della salute individuale e che gli individui minorati (malati di mente, deficienti, storpi, delinquenti) comportano alla comunità un [illegible] finanziario [illegible] grave.

«L'eutanasia», illustra l'accusa, «fu praticata, durante la guerra, in sanatori, ospedali ed asili sotto l'autorità di [illegible] [illegible] [illegible] che gli alienati, i malati e i vecchi (le "bocche inutili") erano uccisi [illegible] modo sistematico ma non [illegible] nulla per far [illegible] il massacro. Un rapporto [illegible] commissione cecoslovacca che indaga sui crimini di gu[illegible] afferma che, fra queste persone minorate delle quali [illegible] occupato Frick, almeno [illegible] mila sono [illegible] soppresse».

Il [illegible] sovietico [illegible] giunge: «Frick, antisemita fanatico, preparò, [illegible] e fece applicare un gran numero di leggi destinate ad eliminare gli ebrei dalla [illegible] e dall'economia [illegible] sua opera di legislatore fu alla base delle leggi [illegible] Norimberga del 1935. Nel periodo in cui, a partire dal 20 agosto 1943, [illegible] ebbe l'incarico di Protettore di [illegible] mia e Moravia, migl[illegible] vennero trasportati dal ghetto di Theresin, in Cecoslovacchia, al campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia, e là uccisi».

Anche le confessioni religiose ebbero in Frick, secondo la documentazione dell'accusa, un «nemico fermo e irriducibile». Nel luglio 1934 annuncia in un discorso che il nazionalsocialismo «esige la liberazione della vita pubblica tedesca dall'influenza disgregatrice delle confessioni», il 4 ottobre 1935 proibisce agli insegnanti e ai funzionari dello Stato di appartenere a «organizzazioni confessionali» e poco dopo scioglie l'Azione Cattolica.

Il burocrate numero 1 della Germania nazista ascolta silenzioso. Soltanto al termine dell'udienza dice al suo difensore: «Ho fatto il mio dovere di funzionario dello Stato, se condannano me dovrebbero condannare anche [illegible] di [illegible] funzionari [illegible].

Sopra: Baldur von Schirach con la figlia Angelica. Qui accanto: il generale passa in rassegna reparti della gioventù hitleriana

Frick durante un'udienza del processo di Norimberga, con i difensori. A s[illegible] [illegible] all'inizio del conflitto, Frick e Praga, con [illegible] nazisti e cecoslovacchi.

NUOVA TECNICA PER ACCERTARE SUBITO L'ARTERIOSCLEROSI

WASHINGTON — Il ricer[illegible] americano dottor Robert S. Lees ha rivelato agli scienziati che partecipano alla cinquantottesima sessione dell'associazione cardiologica americana, che è stata messa a punto una nuova tecnica di accertamento diagnostico precocissimo dell'arteriosclerosi, molto prima che si manifestino i [illegible] attenzione circolat[illegible].

Lees, che conduce le sue ricerche al prestigioso MIT (Massachusetts Institute of Technology) e al New England Deaconess Hospital di Boston, ha spiegato che questa tecnica, con l'impiego di indicatori radioattivi per riprodurre i contorni delle formazioni arteriosclerotiche sulle pareti [illegible] di accertare [illegible] della malattia molto prima che sia rilevabile il processo di occlusione. [illegible], come è noto, è l'indurimento delle pareti arteriose, che perdono la loro flessibilità ed elasticità a causa di un ispessimento dovuto ad una sostanza grassa composta di colesterolo, sostanze calcio e fibrina, il coagulante presente nel sangue. Questa patologia delle arterie è uno dei maggiori fattori in milioni di attacchi cardiaci, trombosi cerebrali e in una varietà di disturbi circolatori.

Il processo arteriosclerotico può impiegare decenni prima di giungere al punto in cui provoca un serioso rallentamento nel flusso sanguigno.

«*E' difficilissimo diagnosticare le [illegible] precoci dell'arteriosclerosi quando la [illegible] sanguigno non è ancora ridotta, ma il proprio in questi stadi precocissimi che [illegible] possibilità di inibire la progressione del male o, addirittura, [illegible] remissione*» ha detto Lees.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 111 - NUMERO 269

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI E DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 13 [illegible] 1984

DOLLARO 1762,20

MILANO — Discesa del dollaro. La moneta statunitense, informa l'agenzia «Radiocor», è stata fissata a 1762,20 lire contro le 1777,10 lire del fixing precedente.

Sono stati trattati 10 milioni e 660 mila dollari.

LONDRA — L'oro [illegible] aperto a Londra a [illegible]

TEMPESTA IN ISRAELE

IL PREMIER PERES FURIOSO VUOL LICENZIARE IL MINISTRO SHARON

Ha chiesto l'estromissione del «falco» che ha criticato le iniziative di pace [illegible] la Giordania

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha formalmente chiesto oggi al ministro degli Esteri Yitzhak Shamir di approvare l'estromissione dal [illegible] del ministro dell'Industria e Commercio Ariel [illegible] per [illegible] affermazioni critiche nei confronti [illegible] premier.

[illegible] respinto [illegible] richiesta di Peres. Il premier [illegible] tuttavia [illegible] a «licenziare» Sharon, avvalendosi dei poteri che gli sono riconosciuti dalla legge. Un passo del genere [illegible] inevitabile una crisi [illegible] governo, obbligando il Likud a [illegible] dalla coalizione.

La richiesta di P[illegible] è stata rivolta a Shamir nella [illegible] capo del Likud, del quale Sharon è membro. I patti di coalizione tra i laburisti di Peres e il Likud stabiliscono infatti che il premier non può estromettere un ministro del Likud ma ne può chiedere l'allontanamento a Shamir.

La decisione di Peres è stata presa dopo le critiche a lui rivolte da Sharon. Il ministro dell'Industria e Commercio aveva accusato lunedì Peres di «*comportarsi con un cinismo senza precedenti, di reprimere le norme di buon governo e di condurre il paese lungo una via tortuosa senza che i [illegible] abbiano la minima idea di ciò che sta avvenendo*». Le critiche di Sharon sono state espresse con riferimento alle iniziative di pace del premier nei confronti della Giordania.

Secondo Radio Gerusalemme, nonostante il rifiuto di Shamir, Peres avrebbe già deciso l'allontanamento di Sharon. La radio ha riferito che il gabinetto è stato convocato in seduta straordinaria oggi pomeriggio.

Shamir ha detto che se Peres insisterà nell'estromettere Sharon egli dovrà assumersi anche la responsabilità delle conseguenze che questo gesto avrà sulla sopravvivenza del governo.

Shimon Peres

Ariel Sharon

ATTACCHI A ISRAELE PROMETTE ARAFAT

IL CAIRO — Quando Yasser Arafat ha annunciato la settimana scorsa che l'OLP proseguirà i suoi attacchi solo nei «territori occupati» intendeva comprendere tra questi, oltre alla Cisgiordania e alla striscia di Gaza, anche lo stesso Israele. Il leader palestinese lo ha chiarito in un'intervista al-Ahaly, settimanale di lingua araba egiziano.

Il presidente egiziano Mubarak aveva dichiarato invece che a suo giudizio la «dichiarazione del Cairo» escludeva azioni terroristiche nello Stato ebraico. Ma l'Egitto ritiene illegale solo l'occupazione dei territori conquistati nella guerra del '67, mentre evidentemente l'OLP si attiene alla definizione di «Palestina occupata» per tutti i territori sui quali sorge Israele.

In un'altra intervista Arafat ha espresso l'opinione che il riavvicinamento tra la Giordania e la Siria, che appoggia ribelli dell'OLP e Ad quadrato, sia un «deterrente di critica una divisione tra l'OLP ed Amman».

IL 15 DICEMBRE SORTEGGIO PER IL MONDIALE MESSICO

[illegible] — I mondiali di calcio del Messico si faranno e il 15 dicembre s'inizierà il [illegible] teggio per stabilire il calendario delle partite. Lo ha annunciato oggi il ministro del Tu[illegible] messicano, Antonio Enriquez Savignac, nel corso di un incontro a Roma con il ministro [illegible] Turismo [illegible]rio, Lelio Lagorio. Il [illegible] sentante del governo messicano [illegible] confermato [illegible] strutture sportive messicane non [illegible] danneggiate dal disastroso terremoto [illegible] Città del Messico del 19 [illegible] tembre scorso e che, inoltre, [illegible] situazione dei trasporti è tornata del tutto normale. In netta ripresa è anche l'attività turistica che [illegible] all'indomani del sisma un crollo verticale. «Per Natale — ha detto il ministro messicano — [illegible] località turistiche, [illegible] Cancun, hanno già registrato il *tutto esaurito*». Per quanto riguarda, in particolare, il tu[illegible] straniero [illegible] Messico, Savignac ha ricordato che [illegible] italiani rappresentano oltre il [illegible] cento del totale delle presenze europee.

«NESSUN DUBBIO SUL PROCESSO ZAMPINI» CONTROFFENSIVA DELLA PROCURA DI TORINO

Il procuratore aggiunto Marzachì contesta le accuse di falso avanzate dalla difesa e minaccia querela per calunnia

Il Procuratore aggiunto Marzachì e il Pubblico ministero Vitari stanno

TORINO — E' il procuratore aggiunto Francesco Marzachì che *difende* il pubblico ministero Giorgio Vitari e il lavoro dei magistrati nell'inchiesta [illegible] tangenti-story. Gli avvocati Alberto Mittone e [illegible]o Striano avevano attaccato duro: il processo è costruito su una serie di falsi. [illegible] risponde che le scoperte dei legali sono «*ridicole, mascucci processuali, totalmente (originalissimi)*». La chiave di lettura: «*Si pretende di leggere una frase in modo falso per dire, poi, che è falso. In realtà quella frase non è mai stata detta*».

L'ufficio ha stima e rispetto per il pubblico ministero Giorgio Vitari: stima e rispetto per il capitano dei carabinieri Pasquale M[illegible]. «*Nell'istruttoria non sono stati usati* [illegible] — aggiunge Marzachì —, *è stata fatta una scelta processuale*». La difesa dell'accusa si è avviata in modo soft ma è andata in crescendo nel tono e nei contenuti. «*Non si venga qui con quelle scioccherie...*», «*La perizia che ci è stata presentata è del tutto inattendibile e rasenta il ridicolo...*», «*Questa è l'opinione che c'è del lavoro della Procura? Ma allora ritiriamoci tutti: noi magistrati e voi avvocati*». Lascia intendere che l'accusa di falso presentata dagli avvocati Mittone e Striano è «*temeraria*»: la Procura potrebbe rispondere con una querela per calunnia e la richiesta di risarcimento dei danni.

Il [illegible] al [illegible]. Come si è avviata l'inchiesta sulla tangenti-story? «*Muggeo — [illegible] — era stato informato verbalmente* [illegible] *che [illegible] bollito in pentola. Dunque sapeva già prima di avere investitura formale. Ho fatto indagini cercando alla [illegible] di Commercio la struttura aziendale d[illegible] Jupiter e della Concorde. Sono state fatte il 24 come dicono gli avvocati? E chi [illegible] il contrario?*». [illegible] sono linate queste carte? «*E che importanza [illegible]? Qual fo[illegible] potevo [illegible] o [illegible] arrivare al pubblico ministero. Era [illegible] sibile dimenticarsela* [illegible] un cassetto [illegible] e [illegible] mesi [illegible] carte inutili che di solito non vengono *prodotte per non farcire i fascicoli*». E' seguito un primo [illegible] sommario, la richiesta e l'autorizzazione [illegible] intercettazioni telefoniche.

Gli avvocati hanno trovato una data 26 corretta a mano e diventata 27. E [illegible] che [illegible] macchine per scrivere usate per i documenti siano state le stesse. [illegible] [illegible] Marzachì è risentita: «*Ci si confonde* [illegible] *coloro di falsari che le studiano di notte per mettere nei guai* [illegible] *brave persone.* [illegible] *occorre il perito per* [illegible] [illegible] *sotto il 7, correzione a mano, c'era un 6 scritto a macchina. Io stesso,* [illegible] *bisogno di luci speciali, mettendomi gli occhiali perché sono presbite, ho visto* [illegible] *correzione. E allora? Quante volte capita negli uffici di correggere? Se si voleva fare un falso*

Lorenzo Del Boca

● SEGUE IN PAGINA 8

DIVENTANO FRANCO DIRETTORI GENERALE DI PADOVA

ROMA — Zefferino Franco è il nuovo [illegible] generale dell'istituto [illegible] [illegible] di Torino lo [illegible] nominato il [illegible] [illegible] Genia, su [illegible] [illegible] gio d'amministrazione [illegible] istituto, presieduto [illegible] Zanzano.

Franco si [illegible] il 16 [illegible] [illegible]no, sostituendo Carlo [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] [illegible] per [illegible] quella di [illegible] [illegible] Banco Lariano, un istituto che fa parte [illegible] [illegible].

Il San [illegible] di [illegible] è uno dei maggiori gruppi [illegible] cari italiani: nel 1984 [illegible] [illegible] un utile netto consoli[illegible] [illegible] 434 miliardi di lire e attività [illegible] oltre [illegible] mila miliardi di lire.

Zefferino [illegible] [illegible] 53 anni, è laureato in [illegible] e [illegible] ed ha [illegible] tutta la sua attività all'interno Banco San Paolo di Torino. Attualmente [illegible] la carica di vicedirettore generale e amministratore di molte società del [illegible]. Era diventato vice direttore [illegible] nel 1980

DOVE VERRA' TRAPIANTATO IL PRIMO CUORE ITALIANO?

ROMA — Chi sarà il primo? Questa la domanda rivolta [illegible] grandi blasoni, al solito cardiochirurghi che, nelle prossime ore, potrebbero effettuare il primo trapianto di cuore in Italia. [illegible] cuori ne occorrerebbero, in questa prima fase, ben 1500, un numero difficile da reperire. In seguito ci si potrebbe stabilizzare sui 500 all'anno. Le malattie di cuore sono infatti al primo posto tra le cause di morte, seguite dai tumori.

Le forme più gravi sono le malattie primitive del miocardio (primitive perché non se ne conoscono le cause), quelle degenerative del muscolo cardiaco, gli infarti ripetuti in fase terminale, le miocardiopatie dilatative, i sarcomi. Questi sono i candidati urgenti al trapianto. Se ne dovrebbero effettuare almeno due alla settimana in ognuno dei centri abilitati.

«*Non mi interessa essere il primo*» afferma il prof. Angelo Merigli, cardiochirurgo del «Santa Maria della Misericordia» di Udine, che ha uno staff di 10 cardiochirurghi ed effettua 300 interventi all'anno sul cuore, dispone di 3 sale operatorie, 30 posti letto più sei di terapia intensiva. «*L'importante* — aggiunge Merigli — *è incontrarsi con serietà. Nella prima fase sarebbe importante avere il donatore nello stesso ospedale in cui si effettua il trapianto. Un eventuale trasporto complicherebbe i problemi*». Merigli dice che «*nel giro di qualche mese*» farà il primo trapianto, «*non entro l'anno, che non correbbe dire nulla*».

Il prof. Dino Marino, cardiochirurgo del Policlinico romano, avverte che «*non deve trattarsi di una gara e che chiunque, trapiantasi in condizioni ottimali, può chiedere la autorizzazione, o avvertire il magistrato e compiere il trapianto*».

Il prof. Carlo Marcelletti, del «Bambin Gesù», 41 anni, di cui tre passati in America alla Standford University ed altri cinque ad Amsterdam, afferma che «*ragionevolmente il primo trapianto per i bambini da 0 a 14 anni avverrà entro sei mesi. Non abbiamo necessità di fare le corse. Ora comunque* — rileva Marcelletti — *con i decreti siamo alla certezza. Abbiamo* [illegible] [illegible] [illegible] autorità e ai pazienti, ora non possiamo deludere nessuno». Il «Bambin Gesù» effettua 400 interventi all'anno.

Il prof. D'Alessandro ha nascosto l'amarezza per la mancata autorizzazione rifiutando di commentarla e proseguendo gli interventi in sala operatoria. «*Il malato italiano* — ha detto — *preferisce andare avanti con il male finché è possibile. Si decide al trapianto solo nella fase terminale. Occorre una grande opera di educazione*».

All'ospedale Niguarda di Milano, che è senza dubbio il maggiore, con Alessandro Pellegrini operano altri 17 cardiochirurghi. In 4 sale operatorie, con 13 posti letto di terapia intensiva. Gli interventi complessivi sul cuore sono in un anno 1400.

A Bergamo all'Ospedale Maggiore, il primario cardiochirurgo Lucio Parenzan non si limita agli interventi sui bambini, ma spazia anche tra gli adulti. Il limite massimo di età, comunque, non dovrebbe andare oltre i 30 anni. I giovani devono essere prescelti per ragioni intuitive: «*Hanno più diritto a vivere*». Con Parenzan lavorano dieci cardiochirurghi, che hanno a disposizione 50 posti letto, due sale operatorie e che, in un anno effettuano poco meno di mille interventi, due terzi dei quali sui bambini.

A Pavia, il centro prescelto è nel Policlinico San Matteo e il cardiochirurgo è il prof. Mario Viganò, che guida una équipe di 8 colleghi, i quali effettuano [illegible] interventi all'anno, disponendo di due sale operatorie, 30 letti, più quattro di terapia intensiva.

E, infine, Padova, dove si ha l'impressione che il trapianto sul giovane Lazzari che non si è compiuto due settimane fa certamente si farà nei prossimi giorni, appena sarà disponibile un donatore. Il cardiochirurgo padovano è il più noto di tutti, proprio a causa di quella vicenda. E' Vincenzo Gallucci, che è stato molte volte a Palo Alto, in California. Può contare su una équipe di 12 colleghi, due sale operatorie, 40 letti più 4 di terapia intensiva che hanno consentito 600 interventi all'anno.

L'ospedale San Camillo, di Roma, dove si fanno [illegible] interventi all'anno a cuore aperto, non è entrato, [illegible] i centri abilitati ad effettuare il trapianto [illegible] cuore. Dovrà attend[illegible] proba[illegible] giorni perché [illegible] messa a punto una [illegible] [illegible] mento. Quelle le [illegible] del [illegible] superiore di [illegible] [illegible] [illegible] abilitato gli altri due centri romani, il «Bambin Gesù» e la cardiochirurgia del Policlinico universitario diretta dal prof. Dino Marino. Il direttore sanitario del San Camillo, Carlo Mastrantuono, immediatamente informato della decisione dallo stesso presidente della commissione di cardiochirurgia del ministero della

● SEGUE A PAGINA 9

Domani sit-in a Palazzo Lascaris

CENTRALE DI TRINO LA PAROLA AL TAR

Il Tar decide domani. Deve rispondere ad alcuni Comuni che si sono schierati contro la costruzione della nuova centrale nucleare di Trino. È proprio per domattina è convocato il Consiglio regionale per discutere, tra l'altro, della petizione popolare relativa all'installazione in Piemonte della seconda centrale. Naturale, quindi, che la giornata s'annunci piuttosto calda.

Ad accogliere i sessanta «deputatini» in via Alfieri (8 ci saranno, già di buon mattino, gruppi di persone che intendono [illegible] le ragioni del loro «no» agli impianti nucleari. Il sit-in si alternerà tra la sede del Tribunale amministrativo regionale e Palazzo Lascaris, dove c'è il «parlamento» subalpino. Comincerà alle 9 e si concluderà solo a notte fonda. Non è affatto improbabile che alle manifestazioni partecipino gruppi di studenti medi ed universitari decisi a respingere le scelte nucleari.

Della seconda centrale di Trino s'è occupata ieri la giunta di pentapartito della Regione. Per chiarirsi le idee, naturalmente: esaminando le nuove richieste di sicurezza che arrivano da molte parti [illegible] dell'Enel per il collettore delle acque e per fissare le risposte che [illegible] già domani verranno fornite ai comunisti, ai democristiani e a tutti quei gruppi politici che in queste ultime settimane hanno sollevato parecchi interrogativi sui tempi, i metodi, le scadenze, le garanzie da rispettare. Bisognerà chiarire il perché delle pressanti (e indimenticate) preoccupazioni dell'Enel nel cammino verso la costruzione dell'impianto. Nelle scorse settimane, [illegible], il presidente dc Vittorio Beltrami insieme all'assessore Eugenio Maccari e ad altri esponenti della giunta hanno avuto sul nucleare parecchi incontri con enti, forze imprenditoriali e sindacali. Nei giorni scorsi sulla politica energetica anche Cgil-Cisl-Uil si sono confrontate con il governo piemontese. È scaturita la necessità di riprendere un rapporto continuativo e alternativo di informazione e di confronto sui problemi indotti dall'insediamento nucleare con specifico riferimento agli effetti diretti ed indiretti sull'apparato industriale piemontese, sull'occupazione e la formazione professionale, sulla pianificazione energetica e sullo sviluppo quindi di tutte le energie alternative.

Per ottenere il massimo livello di garanzie possibili si è così stabilito di continuare a utilizzare le competenze dell'Università e del Politecnico di Torino, oltre alle proprie strutture e agli enti strumentali, riattivando la convenzione con gli atenei piemontesi.

Ora il destino della centrale nucleare dipende anche dal Tar. Il Tribunale si deve pronunciare sulle istanze contrarie presentate da un gruppo di Comuni. Di qui la grande attenzione e la notevole attesa per le conclusioni che i giudici comunicheranno [illegible] già domani.

È certo, comunque, che la proposta di una petizione popolare che verrà esaminata domani pomeriggio riaccenderà le polemiche, le divisioni, le alleanze che sulla scelta nucleare ci sono sempre state.

Molta attesa per il piano comunale dei trasporti

TANGENZIALI E RACCORDI PERCHE' TORINO ESCA DALL'ASSEDIO

C'è molta attesa per il piano dei trasporti del Comune. Regione e Provincia sono interessate alla soluzione di parecchi problemi riguardanti Torino, come area metropolitana, come capoluogo Piemonte. In particolare i consiglieri verdi-civici (Pezzana per la Regione e Levi per la Provincia) hanno presentato interrogazioni urgenti affinché le rispettive amministrazioni raccolgano le informazioni del Comune e discutano le intenzioni «*prima che vengano avviati progetti limitati e magari controproducenti*».

«Trasporti e viabilità» costituiscono uno dei capitoli forti del programma della nuova maggioranza, a Palazzo Civico. L'assessore è il repubblicano Aldo Ravaioli, in procinto di diventare il nuovo vicesindaco.

Nella stessa bozza elaborata da Ravaioli si fa riferimento alla necessità di attivare il coordinamento di Comune, Provincia, Regione con Anas e società autostradali per il completamento del sistema autostradale e tangenziale quello degli assi urbani. Gli interventi indicati: potenziamento del sistema tangenziale; completamento di corso Marche da Regina al Gerbido; raccordo svincolo Bruere con la statale 24; raccordo svincolo Druso con la circonvallazione Orbassano; collegamento strada del Debouché dalla tangenziale a strada delle Cacce; raccordo nodo autostradale con statale 11; raccordo statale 11 con ponte Dora; statale con la tangenziale, il centro intermodale merci Orbassano; svincolo strada Debouché con la tangenziale; asse mediano nord-sud da Stura a Dora.

Una parte della bozza è riservata all'«*avvio del quadruplicamento in asse Lingotto-Stura entro il 1985*».

Per quanto riguarda le ferrovie nel programma si legge che il loro potenziamento deve essere un'occasione per avviare la costruzione del sistema integrato di trasporto. Le aree delle stazioni del Lingotto, Susa, Dora e Stura vengono indicate come quelle di interscambio tra mezzo pubblico (ferrovie, metropolitana, bus) e privato.

Per la metropolitana si parla della creazione di due nuove linee nelle direzioni nord-sud ed est-ovest «*come uniche linee di forza a standard e metropolitana leggera*». Nella bozza non si parla della linea 3 Valletta-Parco Dora Regina Margherita, citata invece dal progetto dell'assessorato all'urbanistica. Non anche della priorità di avvio di una funzionale in area centrale della linea 4: una scelta che invertirebbe la rotta rispetto a quanto si è sempre sostenuto e cioè il dare precedenza a metropolitana che attraversi la città da est a ovest. La scelta nord-sud, — l'assessore, «*consenta di cogliere in pieno i rilevanti investimenti programmati sulla Torino-Ceres*».

Per i parcheggi in fase immediata pensa a un'attrezzatura di aree custodite nella zona centrale, razionalizzando l'uso dei sotterranei disponibili. Ci sarà, comunque, un piano complessivo che punterà su interventi che coinvolgano operatori pubblici e privati «*Contestualmente* – si legge – *sarà avviato un piano di intervento sulle aree congestionate finalizzato al pieno rispetto delle normative sulla circolazione e sosta*».

Il centro che in altre aree ambientali si prenumerano «*pedonalizzazioni*». Con la creazione dell'*intermodale merci* di Orbassano si fa riferimento alla possibilità di razionalizzare la zona Lingotto.

Per l'aeroporto, infine, si ipotizza la trasformazione concreta di Caselle in scalo di terzo livello, realizzando le infrastrutture e i collegamenti ferroviari e l'avvicinamento dello scalo di Malpensa alla città con la costruzione di una bretella tra l'autostrada Torino-Milano e l'aeroporto stesso.

Luciano Borghesan

ENTRA COL BIGLIETTO DELL'UFFICIO PT SI FA CONSEGNARE 24 MILIONI E SE NE VA TRANQUILLAMENTE A PIEDI

Un rapinatore solitario ha assalito questa mattina alle ore 9 l'Ufficio Postale di via Aosta angolo corso Novara entrando con il direttore dall'ingresso del numero civico 68. L'uomo si è fatto consegnare 24 milioni che erano in cassaforte e si è allontanato a piedi sparendo nelle strade adiacenti.

Il giovane, è volto scoperto, dall'età apparente di 25 anni, ed armato di una pistola che però non ha mai estratto dalla fondina, si è mosso con estrema sicurezza facendosi letteralmente beffe degli impiegati e carabinieri comparsi di sicurezza — impianto a tempo della cassaforte, cilindratore — dell'ufficio.

In via Aosta, il giorno di pagamento delle pensioni, si raccolgono decine di anziani che si mettono pazientemente in coda fino dalle prime luci dell'alba. Questa mattina i pensionati non si sono accorti di nulla. Pochi minuti dopo le 9 hanno notato visto sparire il portello: «Chiuso per rapina». Il pagamento per loro ripreso dunque di un giorno.

Il rapinatore ha rispettato il direttore — racconta Bertinetti — nascosto al sole in un sottoscala del portone di corso Novara. All'uomo e agli altri impiegati ha detto: «Non fate gli eroi: ho una pistola» mostrando il tutt'un revolver alla cintura dei pantaloni. Bertinetti non ha potuto fare altro che accompagnare il giovane all'interno. Mezz'ora dopo il cassiere è tornato ha spalancato la cassaforte ed si rialzato non è rimasto che prelevare il bottino ed allontanarsi indisturbato.

Due giovani con il volto coperto da sciarpe ed armati di pistola hanno rapinato un milione, ieri sera alle ore 20,30, alla gioielleria d'arte di via Cavour 37. Il titolare della gioielleria è Jerio Zolino, di 56 anni. I due sono poi fuggiti a bordo di una Mini Minor chiara.

Giuseppe Caviglia, 37 anni, è stato ferito ieri pomeriggio in modo non grave con un'arma da taglio. Ha raccontato all'agente di guardia dell'Ospedale Martini di essere stato colpito da due rapinatori che gli hanno portato via un'autovettura.

CHI SARA' IL NUOVO SINDACO A CHIVASSO?

Il psi sarebbe favorevole ad una giunta laica con l'appoggio della dc, ma i democristiani chiedono il pentapartito

Sarà una giunta laico-socialista con l'appoggio della dc o il pentapartito a governare dopo il monocolore uscito dalle elezioni del maggio scorso? Queste le uniche soluzioni possibili per formare una nuova amministrazione comunale, dopo la rottura della collaborazione tra pci e psi che durava da 15 anni.

I socialisti non hanno atteso la prossima seduta del Consiglio comunale per ritirare l'appoggio esterno alla giunta monocolore comunista, ma già l'altra sera nelle assemblee dei consigli di quartiere, hanno annunciato la loro decisione a tutti i gruppi politici. Anche il psi nel documento emesso giovedì dopo l'ultimo colloquio negativo con il pci, parla della necessità di «garantire un governo organico adeguato ad affrontare la complessa problematica della città», il direttivo della sezione sarebbe favorevole, per un certo periodo di tempo, ad un accordo per una giunta laica come soluzione traumatica, rispetto al pentapartito, dopo la rottura tra i comunisti.

Nettamente contraria a questa possibilità invece la dc. Dice Pierpaolo Bigone, consigliere comunale e responsabile provinciale degli Enti Locali: «Siamo contrari a soluzioni provvisorie perché la città ha bisogno di una stabile ed efficiente. Il nostro impegno per la costituzione in tempi brevi di una giunta di pentapartito e come gruppo più forte della coalizione, non escludiamo di avanzare la richiesta di presiedere la giunta». Difficilmente però i socialisti potranno accettare che la poltrona di sindaco vada ad un dc, dopo aver mandato in fumo una lunga alleanza con il pci proprio per non cedere su questo punto.

Per i socialisti il candidato di posto di Peppino Giovanni Ostola. In nuova giunta, democrazia proletaria che con i socialisti aveva sostenuto il monocolore, spara ora a zero sul partito di Craxi e difende la giunta Fenoglio «Il nostro giudizio — dice il documento dp — su questi anni di amministrazione è positivo: il sindaco Fenoglio e la giunta da lui guidata hanno iniziato il loro mandato con uno stile di confronto con la gente che Settimo non aveva conosciuto, almeno negli ultimi anni legislatura. Dp ha lavorato e continuerà a lavorare per una giunta di sinistra».

Lo scandalo per la casa di cura di Lanzo, dopo l'arresto dell'amministratore

A VILLA IDA ANCHE UN REFERTO FALSIFICATO?

Ora nell'inchiesta sono coinvolti anche molti medici

Un referto di morte falsificato? Il nuovo colpo di scena nell'ingarbugliata vicenda dell'inchiesta su Villa Ida la casa di riposo per anziani di Lanzo, che ha visto coinvolti, tra gli altri, il direttore, Piero Vietti, attualmente agli arresti domiciliari, la sorella di questi, Annamaria Vietti, sindaco di Lanzo e un ex assessore regionale alla Sanità, il socialista Ettio Enrietti.

Scrive che all'accusa per truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale, si sia aggiunta ora, per alcuni, anche quella di omicidio colposo.

L'episodio cui fa riferimento la denuncia risalirebbe dell'agosto '84. Una donna, un'anziana ospite del convalescenziario, si sentì male di notte. A quell'ora non sarebbe stato disponibile il servizio di guardia medica all'interno della clinica, che, per ragioni convenzionale con la Regione, Villa Ida avrebbe dovuto avere.

La donna morì e al mattino, secondo l'accusa, la dottoressa che constatò il decesso falsificò il referto, per coprire l'accaduto. Ora si sta indagando proprio intorno a questo oscuro episodio dopo l'amministratore, nel mirino della magistratura sono finiti i medici.

Il fatto, se dimostrato, sarebbe la logica conseguenza di una serie di altri atti truffaldini che si sarebbero resi responsabili amministratori, medici e politici coinvolti nella vicenda.

Nel 1978 Villa Ida chiese ed ottenne la convenzione con la Regione. Ma come la ottenne? In quel periodo assessore alla Sanità Enrietti e Annamaria Vietti sedeva sui banchi del consiglio regionale per la democrazia cristiana.

Dal momento che, quell'anno, tutte le case di cura vano chiesto di essere la Regione, (non dimentichiamo che fu l'anno del varo riforma sanitaria). Il governo locale decise di nominare un'apposita commissione di esperti per valutare, caso per caso, l'idoneità ad ottenere rimborsi dalla Regione per l'opera prestata.

I tecnici, a quanto si dice in questi giorni, espressero parere sfavorevole al convenzionamento con Villa Ida (notizia che, incredibilmente, salta fuori a sette anni di distanza), ma l'accordo si fece ugualmente. Non solo: gli amministratori della casa di riposo ottennero di ricevere una quota onnicomprensiva per vitto, alloggio, cure sanitarie ed esami.

Ma pur il vitto e l'alloggio non si potevano fare obiezioni, molto, invece, c'era da dire sulla seconda parte dell'accordo. Cure ed esami, a quanto risulterebbe dall'inchiesta ordinata dalla dottoressa Cantini e condotta dai carabinieri di Ciriè, vanno fatti in altra sede.

I parenti dei ricoverati, infatti, erano «invitati» a procurarsi l'impegnativa del medico e a far sottoporre ad esami e visite i loro congiunti all'ospedale di Ciriè.

Come si è scoperto l'inghippo? Pare che un medico si sia rifiutato di firmare un'impegnativa per un paziente che non aveva neppure visto in faccia.

Come si difendono gli indiziati? Quello sul quale, più che altri, sono puntati i riflettori, Ettio Enrietti, non ha incertezza nel rispondere: «La delibera di convenzionamento fu approvata dalla giunta, e non fu mio atto d'imperio. Io seguii alla lettera, i pareri espressi dalla commissione. Per Villa Ida non fu così? Non ricordo. Comunque, respingo esserni interessato a quella ditta non avendo mai avuto alcun rapporto di nessun genere con i dirigenti della casa di cura».

Il contributo versato dalla Regione per Villa Ida è di 70 mila al giorno per ognuno dei novanta ricoverati. La differenza fra la retta che riceve una clinica dell'ultima fascia (quella in cui avrebbe dovuto, secondo i tecnici, essere collocata Villa Ida) e quella appena superiore (decisa dalla delibera regionale), è di 20 mila lire che, fatti i debiti conti, significano 2 milioni al giorno, 60 milioni al mese e 720 milioni all'anno.

Riunione del gruppo per lo studio del colon

MALATTIE INFIAMMATORIE: NE PARLANO 300 MEDICI

Si tratta di gravi affezioni che colpiscono circa 150 abitanti ogni centomila. L'alto costo sociale

Trecento medici hanno partecipato, ieri e oggi, alla riunione nazionale del Gruppo italiano per lo studio del colon e del retto. Si è parlato, diffusamente, delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, gravi affezioni che colpiscono circa 150 persone ogni 100 mila abitanti e che provocano, in Italia, circa 10 mila nuovi casi all'anno.

Si calcola che, nel nostro paese, poco meno di 100 mila persone siano affette da morbo di Crohn e da retto-colite ulcerosa. Il professor Verme, primario della divisione di gastroenterologia dell'Usl 1-23, ha ricordato l'alto costo sociale di queste malattie, sia per il numero di interventi ai quali deve sottoporsi il paziente, sia per le lunghe assenze dal lavoro e le elevate spese farmaceutiche.

Vivo interesse ha destato la relazione del dottor Derek [illegible] che ha esposto i risultati di una ricerca inglese sulle cause delle infiammazioni croniche dell'intestino. Il medico ha escluso l'incidenza di virus e ha sottolineato la componente genetica, quella infettiva e, per le donne, fattori come l'abitudine al fumo e l'uso dei contraccettivi orali.

Il Gruppo italiano per lo studio del colon e del retto, fondato a Roma nel 1972 da una decina di specialisti, conta oggi 280 aderenti, ha sede nella capitale e lavora su base interdisciplinare.

Oggi manifestazione

QUARDIE CARCERARIE A ROMA

Un gruppo di operatori e vigilatrici penitenziari hanno manifestato stamane davanti alla sede del Parlamento, per chiedere modifiche al disegno di legge sulla riforma del corpo delle agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie. Spiega Michele Tedesco, responsabile del settore penitenziario della Cisl: «*Nel la riforma penitenziaria ha apportato miglioramenti per i detenuti all'interno delle carceri, ma ignorato l'altro polo del problema: gli agenti di custodia*».

«Con una decina di anni di ritardo ci si è ricordati di questa dimensione, ma il disegno prevede l'istituzione del corpo di polizia penitenziaria, che consentirebbe agli agenti di custodia maggiore valutazione della loro professione — aggiunge Tedesco —; non tiene però conto di una cosa importante: le vigilatrici penitenziarie stanno considerate personale civile dello Stato e a differenza degli agenti godono di tutti i diritti civili e sindacali. Nel progetto di legge verrebbero a perdere questi diritti, non potendo più esercitare una politica, né essere iscritti al sindacato».

STAMPA SERA
Michele Tosca direttore responsabile
Carlo Ramondo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fantoni, Giovanni Giovannini, Carlo Mussatti, Francesco Paolo Mattioli - Direttore Arrigo Ferruccio (presidente), Luigi Bernabei, Gianpaolo Pansa - Direttore Generale Piero Peluffo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Mail. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Pianoforti d'occasione con garanzia
nuovi primarie marche
Pagamenti
48
ASSISTENZA QUALIFICATA
RESTAGNO TORINO
C.so V. Emanuele, 90 - Tel. 011 544.688

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 011 024 - 838.682 - Torino

Tangenti-story: controffensiva della procura della Repubblica dopo le gravi accuse dei legali

«NESSUN DUBBIO SUL PROCESSO»

(Segue dalla 1ª pagina)

non era più comodo ricevere fatta la pagina composta da una riga e mezza?».

Ancora: «Quando macchina per scrivere, il perito degli avvocati, professor Ermete Ferrari, arriva a dire con sbalorditiva superficialità che la differenza fra i due testi non sono importanti perché potrebbero essere stati creati cambiando altro, imbrattando alcuni asti, forzando le leve, tasti come le ali al posto dell'uno».

«Sbalorditivo» è il commento di Marzachì. «Ma se si voleva fare un falso non era più comodo usare due macchine diverse della Procura? Ce ne sono tante».

E salta fuori una seconda perizia del capo della polizia scientifica La Sala che sostiene che i due testi sono scritti: uno con una Olivetti «normale» e l'altro con macchina elettrica.

Non ci sono «buchi neri» nell'inchiesta e non un giallo sulle telefonate scomparse: le quattro che comparivano nel brogliaccio erano «prove» che la Sip aveva realizzato per controllare che l'allacciamento del registratore fosse stato fatto bene.

La «difesa» del lavoro dei magistrati è, in particolare, di Giorgio Vitari è coerente: giorni e notti con la cuffia incollata alle orecchie per ascoltare «in diretta» i discorsi ammiccanti di Adriano Zampini e dei suoi amici, giorni e notti nella caserma di Venaria per interrogare e confrontare le deposizioni messe a verbale.

Assicurano: non è stato fatto nulla contro la legge: ci si è mossi, anzi, per tutelarla. Le imperfezioni che potrebbero affiorare qua e là nelle righe di migliaia di pagine non toccano la sostanza.

Ma c'è un velo di imbarazzo: sembra che la sicurezza venga a mancare quando affiora la conoscenza con l'ex sindaco Novelli.

Riaffiorano dubbi già denunciati: tornano le parole «trappola» e «imboscata» quasi che l'avvio dello scandalo delle bustarelle sia stato una specie di complotto politico per togliersi di torno un vice candidato alla poltrona di sindaco.

L'ingegnere di Milano Antonino Deleo era andato da Novelli per lamentarsi. Proposte strane, offerte ambigue, discorsi impertinenti sulla possibilità di «guadagnarci tutti». Gli incontri sono stati parecchi. L'avvocato Alberto Miltone li ha definiti «episodi di enorme squallore...».

Poi Novelli, incontrando Vitari a una manifestazione, glielo parla: «Mandato da me...». Era il dicembre 1982 e la vicenda ha preso un passo spedito.

All'inizio giornalo è stato andare nell'ufficio di Novelli: «Ma questo Deleo viene o no?».

Il sindaco gli ha telefonato («ho un magistrato al mio fianco»), lo ha convinto a presentarsi in Procura e si è fissata la data per il 24 gennaio.

Nonostante tutto rimangono alcune ombre. Il giudice istruttore Griffey sottolinea che «Deleo è più sincero di Novelli».

Deleo credeva di a testimoniare a un già avviato e, invece, al trovato ad essere il motore di un'istruttoria che per partire aveva bisogno della sua deposizione.

Durante il processo dell'anno scorso, Novelli si era trovato in difficoltà. Il Presidente: «Che cosa intendeva per "magistrato al mio fianco"?».

E Novelli: «In senso figurato». Ma il pubblico ministero Vitari lo ha smentito: «Ma no, era proprio lì...». E Novelli: «Ah sì, adesso che me lo dice, ricordo...».

Ieri è spuntata fuori un'altra frase di un funzionario del Municipio, un certo Ingegner Pila, il quale racconta: «Mi disse che aveva già avviato un'inchiesta su questo Zampini e che, anzi, aveva incaricato un giovane magistrato suo amico...».

Il procuratore aggiunto Francesco Marzachì si sbarazza del problema in modo sbrigativo: «Deleo credeva di testimoniare? Non ci interessa che cosa pensava Deleo. E, con tutto rispetto, non ci interessa nemmeno che cosa pensasse Novelli».

Lorenzo Del Boca

■ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato per spaccio di stupefacenti Giovanni Victor, 28 anni, Moncalieri, via Trapolo 14.

Polemico intervento di Dianzani e minaccia di ricorrere al pretore

IL RETTORE ALLA REGIONE: «RISPETTATE I PATTI DATE SUBITO LA SEDE AI GEOLOGI»

L'incontro stamane al Teatro Nuovo con i docenti. «Non possiamo far altro che affilare le armi per la nuova sistemazione del dipartimento di Scienze della terra al Galileo Ferraris». Il professor Bruno: «C'è il rischio che la soluzione slitti per altri anni ancora»

«C'è stata una violazione del Demanio che aveva concesso in uso perpetuo le strutture all'Università». Così il rettore Dianzani ha aperto, nel corso della sua lunga e dettagliata relazione ai docenti, stamane al Teatro Nuovo, il dolente capitolo del dipartimento di Scienze della terra, sfrattato da quasi un anno e mezzo e ridotto a sopravvivere fra locali parzialmente agibili nelle vecchie sedi e «poche stanze, qualche tavolo e un telefono» nella nuova, presso l'Istituto Galileo Ferraris di corso Massimo d'Azeglio.

Le vecchie strutture, che una «direttiva unilaterale del Demanio», la definizione è sempre del prof. Mario Umberto Dianzani, ha destinato ad altro uso, sono quelle di Palazzo Carignano (l'ultimo piano) e del San Giovanni Vecchio (una parte dell'ala di via San Massimo del seicentesco edificio). Il demanio ne ha deciso una diversa destinazione «senza consultarci» e la Regione ha fatto il resto. «Noi non possiamo che affilare le armi», è la prima conclusione del rettore.

E' soltanto un'«introduzione», perché il prof. Dianzani subito dopo ha aggiunto: «Alla Regione corre l'obbligo di indennizzare l'Università. Se ora non rispettasse i suoi impegni e mancasse una decisione difforme da quelli, non c'è il minimo dubbio che noi ci rivolgeremmo al pretore, cui ha già inviato copia del carteggio scambiato con l'amministrazione regionale».

Per il rettore dell'Università si è consumata nella vicenda del «San Giovanni Vecchio» una prevaricazione assolutamente inaccettabile. «In quanto tale e senza indennizzo: una procedura nuova—». E' accaduto che la giunta di pentapartito, succeduta a quella di sinistra, ha bloccato, almeno momentaneamente, gli impegni assunti con l'Università. E si è rivolta ad un avvocato, il prof. Biniscalco, per un parere sulla ortodossia del contratto dal punto di vista legale.

A questo punto è opportuno fare qualche passo indietro: la Regione, avuta la possibilità di iniziare i lavori per la realizzazione del «famoso» Museo delle Scienze nel perimetro del San Giovanni Vecchio, compreso fra via Accademia Albertina, via Giolitti e via San Massimo, ha finito, all'inizio dell'estate 1984, per eccedere attraverso l'iniziativa dell'impresa costruttrice (Zoppoli e Pulcher), reassi responsabile dello sfondamento delle porte di alcuni locali ancora in uso all'Università. Da qui l'esposto alla pretura del prof. Emiliano Bruno, direttore del dipartimento interessato, quello di Scienze della Terra.

Il pretore Guariniello è intervenuto. I vigili del fuoco anche, e, il 22 giugno 1984, il dipartimento si è visto «sfrattare» anche dalla sede di via San Massimo, dopo alcuni sopralluoghi, sempre per motivi di inagibilità dei locali, anche da Palazzo Carignano: 5 mila metri quadrati di spazio, prima sottratti interamente e in un secondo tempo «riabilitati» parzialmente (ma solo per gli uffici di professori e personale amministrativo) sotto il profilo della sicurezza, mentre, al San Giovanni Vecchio, le crepe nei muri, provocate dalle vibrazioni dei martelli pneumatici, si aprivano in più punti della struttura.

La Regione aveva riconosciuto di dover indennizzare l'Università e si era trovata una soluzione: l'affitto e la ristrutturazione (a spese dell'ente locale) di 2800 metri quadrati, extra quelli recuperati dal «piano di emergenza», all'interno del Galileo Ferraris. Gli accordi risalgono ad oltre un anno fa: il primo gennaio prossimo gli interventi avrebbero dovuto iniziare nelle strutture individuate.

«Ora — osserva con amarezza il prof. Bruno — *la decisione della Regione di subordinare tutto ad un parere legale rimette in discussione quegli accordi e, in ogni caso, ne rinvia l'applicazione. Io mi auguro che il parere legale conforti gli amministratori regionali nel confermare quanto già stabilito con i loro predecessori, però non nascondo le mie perplessità: qui c'è il rischio che la nostra situazione estremamente precaria si trascini ancora per altri 2 o 3 anni...*».

Duro il suo intervento sul palco del Teatro Nuovo: «*Penso che certe cose non sarebbero successe se il nostro dipartimento fosse stato una clinica universitaria... e a questo punto non sono d'accordo di aspettare il parere legale chiesto dalla Regione: lo slittamento dell'inizio dei lavori di ristrutturazione rappresenta una prospettiva molto grave per le possibilità che ci restano di fare ricerca e di assicurare agli studenti l'accesso alle biblioteche*».

Alberto Gaino

Il rettore Dianzani, stamane al Teatro Nuovo, mentre parla ai docenti di geologia sul futuro delle nuove sedi

Dibattito sul futuro dei Punti Verdi e gli abitanti di via Servais insorgono in massa

QUEI CONCERTI ROCK ROMPONO I TIMPANI

Ma 150 mila persone hanno frequentato questa estate la Pellerina

«Culturale od effimero?»: questo l'interrogativo che avrebbe dovuto affrontare un dibattito sul futuro dei Punti Verdi.

Si è parlato invece di rumore, sulla scia di una polemica che alla fine di ogni estate è destinata a riaccendersi.

Ad essere contestato da un gruppo di cittadini è soprattutto il Punto Verde della Pellerina, dove si svolgono quasi tutti i concerti rock.

I torinesi che abitano a ridosso del parco sono costretti ad «ascoltare». Il più delle volte loro malgrado, concerti che per loro natura richiedono una particolare amplificazione e che si protraggono in genere fino alle 23,30 (orario limite fissato da un'ordinanza del sindaco).

La protesta degli abitanti di via Servais e dintorni è radicale, e avrebbe sparso toni da crociata: c'è chi si è presentato al dibattito munito dell'apparecchiatura necessaria per registrare il numero di decibel presenti in un determinato ambiente, chi propone che i concerti vengano spostati al Parco della Mandria, chi vorrebbe che i Punti Verdi non si facessero più.

«*Ma quello di organizzare i Punti Verdi è una precisa scelta* — ha risposto l'assessore all'ecologia Marzano — *e certo non possiamo rischiare che i concerti ed altre manifestazioni culturali abbandonino Torino*».

Il problema, comunque, è all'esame dell'amministrazione civica: sono stati condotti dei sopralluoghi per verificare la proposta, lanciata da Alca e Arcimedia, di attrezzare per i concerti la zona della Pellerina che costeggia via Pietro Cossa, di fronte alla Tekaid.

Ma anche in via Pietro Cossa dovrebbe sorgere presto un centro abitato, e il problema si riproporrebbe.

«*Il Punto Verde della Pellerina ha richiamato, quest'estate, oltre 150.000 persone* — ha ricordato il responsabile dell'Arcimedia Olullo Multari — *e il diritto al divertimento di tutte queste persone è importante quanto quello, legittimo, alla quiete ed al riposo degli abitanti di via Servais*».

Ha aggiunto il responsabile dell'Alca Rimella: «*Nella serie di spettacoli in Pellerina si riempie di famiglie che approfittano della presenza del pubblico e delle forze dell'ordine per passeggiare tra il verde senza paura. Anche questo è un risultato importante*».

Dopo la morte di Elisabetta, documento dei medici

SANT'ANNA: «NEL SOSPENDERE IL GINECOLOGO L'USL HA AVUTO TROPPA FRETTA»

Critiche per la severità dimostrata nel caso della ragazza morta durante l'aborto: «Contrasta col lassismo dimostrato dall'80 ad oggi»

L'isteroscopia è uno strumento prezioso per le interruzioni di gravidanza difficili, anzi garantisce una maggiore precisione dell'intervento? E' quanto sostiene il dott. Giuseppe Onnengo, il ginecologo del Sant'Anna sotto inchiesta per omicidio colposo dopo la morte di Elisabetta N., escludendo che si tratti di una sperimentazione.

Una tesi questa su cui ha insistito anche l'assessore alla Sanità regionale Olivieri, quando in risposta alle numerose interrogazioni (la prima quella di democrazia proletaria) aveva definito l'isteroscopia un «mezzo diagnostico interpretativo, usato nei casi che pongono perplessità», e il firmato sulla tecnica usata dallo stesso dottor Onnengo, come «acquisizione di maggiori conoscenze», il che farebbe cadere l'accusa legata al mancato consenso della ragazza per la sperimentazione. Ma Elisabetta è morta mentre veniva sottoposta all'isteroscopia: è possibile escludere ogni rischio?

In attesa del verdetto dell'autopsia che farà luce sulla morte della sedicenne, interroghiamo il dottor Alessandro Di Gregorio, il ginecologo che guida l'équipe del Sant'Anna impegnata dal settembre del 1980 nella fecondazione in vitro (i famosi «figli della provetta»), un campo dove l'isteroscopia è di uso corrente «per valutare se la cavità uterina della donna è idonea ad accogliere l'embrione fecondato».

Dopo la morte di Elisabetta N., l'équipe del dottor Di Gregorio, proprio per la sua esperienza, è stata investita da una serie di domande di colleghi desiderosi di avere chiarimenti e dati precisi sulla casistica relativa all'isteroscopia, anche se, come precisa il ginecologo, «io mi muovo nel campo della diagnostica prenatale, quindi l'isteroscopia viene usata in utero non gravido».

«Per quanto riguarda l'esperienza della mia équipe, non abbiamo mai avuto incidenti di sorta. — spiega il dottor Di Gregorio —. Dopo il caso della sedicenne siamo andati a controllare anche la casistica mondiale e, per quanto riguarda l'uso di tale tecnica per problemi legati alla sterilità, non sono emersi casi di mortalità».

Dott. Di Gregorio, secondo lei, quali supposizioni si possono fare sulle cause che hanno provocato la morte di Elisabetta? Errore tecnico? Leggerezza? Sottovalutazione dei rischi?

«A me pare un caso ingiustificabile: esiste sempre in un qualsiasi intervento un rischio generico — risponde il dottor Di Gregorio —. Negli anni scorsi sono morte delle donne per cose banalissime... ».

La morte di Elisabetta rientra in uno di questi «casi banali»? Solo una normale e umana fatalità?

L'assemblea dei medici del Sant'Anna riunitasi per esaminare i drammatici aspetti della vicenda, ha intanto votato all'unanimità un documento in cui tra l'altro si «contesta la decisione del Comitato di gestione di "sospendere cautelativamente dal servizio" il dottor Giuseppe Onnengo prima che la Magistratura ordinaria abbia compiuto gli accertamenti del caso ed emesso il relativo giudizio, perché ritengono tale provvedimento un'indebita anticipazione di giudizio».

Il comunicato evidenzia inoltre come «questo atteggiamento degli amministratori dell'Usl 1/23, che vuole essere di esemplare "severità" nei riguardi del personale medico dipendente, contrasti in modo stridente con le omissioni e la lassità che hanno caratterizzato la gestione dell'Usl almeno dall'80 a oggi e finisca per generare nei medici che operano in un settore ad alto rischio come quello ostetrico-ginecologico o nei servizi ad esso collegati uno stato di tensione e d'insicurezza che possono influenzare negativamente la qualità del servizio reso».

Il comunicato si conclude con la richiesta di chiarire da parte di una delegazione dell'assemblea con il presidente dell'Usl 1/23 e l'assessore alla Sanità della Regione «a risolvere positivamente gli aspetti di una vicenda che rischia di nuocere alla sicurezza e alla qualità del lavoro medico in ospedale».

si. c.

Blitz in due bar per le scommesse clandestine

TOTO NERO A COLLEGNO

Le indagini sono partite da Saint-Vincent

Un'inchiesta sul calcio-scommesse, partita nei giorni scorsi dalla questura di Aosta, si è conclusa ieri a Torino con la denuncia di due persone che raccoglievano le puntate clandestine. Tommaso Bottalico e Matteo Lapiccirella — denunciati a piede libero — utilizzavano a questo scopo come centro di raccolta delle scommesse, due bar.

Tommaso Bottalico, 39 anni, residente a Collegno in via Manzoni 35, è infatti titolare del «New Bar», sempre a Collegno, in via De Amicis 58. Qui i giocatori potevano fare le loro puntate, sicuri, se vincitori, di una pronta riscossione del premio. L'altro bar è a Pozzo Strada, in via Rieti, al confine del Comune di Collegno. Nella stessa zona, in via San Giorgio Canavese 34, abita il trentaseienne Matteo Lapiccirella. Anche lui, che in questo caso però è un avventore del locale, è stato individuato come l'uomo che incassava le puntate e pagava i premi del cosiddetto «Toto nero».

Le indagini sono partite probabilmente da Saint-Vincent per approdare a Torino. La rete delle scommesse è infatti molto ampia. Gli agenti della terza sezione della Mobile hanno frequentato per qualche giorno i due bar partecipando alle discussioni e fingendosi interessati alle scommesse. Non è stato difficile così individuare i due tramite per le scommesse ed il passo successivo è stata la denuncia.

La legge, infatti, risale ad un decreto del 1948 per limitare le scommesse clandestine sui cavalli, proibisce le puntate fuori dai circuiti organizzati dallo Stato: contrariamente a Paesi, ad esempio come l'Inghilterra, dove questo tipo di gioco d'azzardo è legale. La concorrenza dei privati infatti, soprattutto nel caso del calcio con le vincite ormai piuttosto misere dei dodici e dei tredici, si è fatta piuttosto pesante. L'articolo 4 della legge punisce con una multa, fino ad un milione di lire, gli organizzatori del circuito clandestino. Una cifra che evidentemente non può funzionare da deterrente in un circuito che ogni domenica in Italia registra un fatturato di decine di miliardi.

A Torino, che è considerato un centro minore delle scommesse, l'organizzazione è in pugno di un solo grosso personaggio — anche se c'è più di uno che ha tentato di inserirsi nel giro — che utilizza però una serie di suoi «impiegati». Le città con il numero di puntate più alto sono Napoli, Roma e Milano.

STRONCATO DA INFARTO SUL TIR

Un autista di Tir è stato trovato cadavere stamane lungo il muro di cinta della dogana. Era adagiato sulla brandina, stroncato da un attacco apoplettico, dietro il posto di guida del suo autoarticolato. Maurice Roland L'Arnaut, 38 anni, veniva dal Belgio, dove aveva la famiglia a Esplerres.

Il collega, che era salito sul Tir per svegliarlo alle 7,45 credendo fosse rimasto addormentato, ha spiegato alla polizia in uno stentato italiano che l'amico aveva già subito un infarto due anni fa.

Benché minato nella salute, guidava lungo le strade europee il suo pesante mezzo, mangiando e riposando raramente, molte volte senza nemmeno scendere dalla cabina di guida.

La morte l'ha raggiunto nella notte quando era già giunto a destinazione e attendeva di compiere le operazioni doganali per poi andare a scaricare le merci.

Se una disgrazia simile lo avesse colpito mentre era in viaggio, le conseguenze, come purtroppo è accaduto altre volte, avrebbero potuto essere ben più tragiche.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 182.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

*IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili non cumulabile

FIAT

TORINO

Andamento contrastato

TORINO — Il mese borsistico di novembre si avvia alla sua conclusione. Oggi, infatti, era in calendario la prima delle scadenze tecniche e c'era la risposta premi. I contratti posti in essere sono stati ritirati all'80% circa. I ritiri hanno interessato in maggior misura Fiat, Generali, Olivetti, Toro e Sai.

L'andamento della riunione, contrastato inizialmente a causa di un'offerta ancora abbastanza consistente, è stato tuttavia migliore nel finale. Questo mutamento di tendenza è dovuto al ritorno dei compratori. Ne hanno

così tratto beneficio gli assicurativi, in particolare le due Toro, Sai e Generali, gli industriali, dove si hanno recuperi per Fiat, Olivetti, Montedison e Snia e i finanziari, dove appaiono migliori le Ifil priv. e le Ifil. Ben tenuta in questo comparto anche Pirelli, Bi-Invest e Sifa. Attività molto contenuta nel settore del reddito fisso, dove gli affari continuano a mantenersi molto limitati.

In ripresa il settore obbligazionario, con scambi dinamici indirizzati soprattutto verso i valori di Stato. Fixing delle Fiat: ord. 4630, priv. 3635. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 4465, risp. 4470, Sip 2845, warrant 2385, risp. 2435, Stet 3585, risp. 3575, Fiat 4645, Warrant 3240, priv. 2900, warrant 2750, Generali 54050, Montedison 2250

BERTO LAMET. Primo giorno di offerta: vendute in tremero 727.500 azioni al prezzo di lire 8300 cadauna.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1763,50-1783,00
Sterlina	2500-2502,75
Marco tedesco	673-675,25
Franco svizzero	832,50-833,25
Franco francese	221,45-221,90
Franco belga	33,44-33,46
Fiorino olland.	598-598,40
Corona	96,94-96
Dracma	11,48-11,4771
Peseta	10,58-10,59
Escudo	10,50-10,54
Yen	0,8060-0,8123
Ecu	1488-1488

MILANO

Scambi equilibrati

MILANO — Tono leggermente migliore in Borsa. Il mercato affronta le scadenze tecniche in un clima equilibrato, dimenticando le recenti ombre della crisi. Oggi la maggior parte dei titoli ha potuto rafforzarsi attraverso scambi modesti ma equilibrati, tuttavia una parte di valori ha dovuto ancora arretrarsi. Tra questi anche le Sai privilegiate, le Burgo; ben tenute invece sono apparse Fiat, Toro e le Ras a 118.500.

Per quanto riguarda la scadenza della risposta premi, questa, in quanto a volume di contratti, è rimasta senz'altro sotto alle cifre raggiunte dalle due scadenze precedenti. I ritiri hanno tuttavia prevalso (ipotizziamo, al 60-65%). Tra i valori più in vista sono stati ritirati tutti i contratti scaduti, sulle Acqua Marcia, Ifi priv., Olcese, Pirelliona, Ras, Viscosa e Toro. Per contro, deludente la risposta per chi aveva puntato su Mediobanca, Nuovo Ambrosiano, Sip e Stet. In pareggio gli altri titoli primari: Fiat ord. e priv., Generali, Bastogi, Gemina, Olivetti, Rinascente. L'indice generale di Borsa è salito leggermente in mattinata, +0,2%.

SENZA AEREI IL 15 E 19 NOVEMBRE

ROMA — Confermati gli scioperi dei controllori del traffico aereo per venerdì 15 e martedì 19 novembre.

Le agitazioni, che bloccheranno dalle 8 alle 24 le radioassistenze ai voli nazionali, sono state indette «per sollecitare l'approvazione dell'ipotesi contrattuale di categoria firmata il 17 luglio».

PENSIONI «AUTONOMI» SI CAMBIA?

ROMA — Si sta profilando la possibilità di uno stralcio, nel testo di riforma del sistema pensionistico in discussione alla Camera, della parte relativa alle gestioni «autonome» (relative ai commercianti, artigiani, coltivatori diretti) e di un trasferimento di questa parte in sede legislativa.

La proposta è stata avanzata oggi in commissione dalla comunista Adriana Lodi Faustini. I deputati democristiani Mancini e Bianchi hanno espresso un assenso di massima.

Pichetto, dell'Unione Industriale

TROPPA SEVERITA'

CON GLI IMPRENDITORI CHE FANNO ERRORI INPS

Un convegno sulle sanzioni del sistema previdenziale Il presidente ha chiesto lo slittamento della scadenza del 20 novembre e modifiche all'intera normativa

Giuseppe Pichetto

TORINO — *«Le imprese italiane hanno il "privilegio" del più alto sistema contributivo del mondo e, contemporaneamente, delle più pesanti sanzioni, che non distinguono fra il vero evasore e l'azienda corretta ma in difficoltà»*. Lo ha detto al convegno *«Le sanzioni del sistema previdenziale per imprenditori ed aziende industriali»*, il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto.

L'iniziativa — alla quale hanno partecipato anche Fausto Amerio, Umberto Fumarola, dirigente Inps, Mario Cicala, magistrato, e Antonio Tirolla, responsabile del settore previdenza e assicurazioni sociali della Confindustria — ha riscosso notevole successo da parte degli imprenditori. Previsto per la sala dei 200, si è tenuto nella sala dei 500 in modo da consentire a tutti di prendere parte all'incontro.

«Il decreto legge varato in settembre — ha detto ancora Pichetto — *ha avuto un effetto ulteriormente moltiplicatore delle sanzioni e rappresenta una vera e propria spada di Damocle sugli imprenditori, come soggetti economici e come persone fisiche. Le nuove sanzioni, se confermate, si sommerebbero a quelle preesistenti: civili, amministrative e penali. Le sanzioni civili comportano già un minimo pari al 30 per cento annuo dei contributi non versati fino ad un massimo del 200 per cento! Abbiamo poi nove sanzioni amministrative normali, collegate in genere ad inadempienze formali: basta un errore in un modulo. Le sanzioni amministrative depenalizzate sono 53; infine, c'è un illecito penale per responsabili di impresa: due anni di reclusione, interdizione temporanea da uffici direttivi, incapacità a contrattare con la P.A.».*

Il leader degli imprenditori ritiene che sia necessaria *«nell'immediato, una ampia modifica dei provvedimenti adottati in settembre dal governo. Occorre, in particolare, cancellare la scadenza del 20 novembre per la regolarizzazione dei contributi e non riproporre di così pregiudizievole»*.

Rinvio a data da destinarsi per l'incontro fra la società di De Benedetti ed i sindacati

S'E' SUBITO BLOCCATA LA TRATTATIVA ALLA OLIVETTI L'AZIENDA NON VUOLE DISCUTERE AUMENTI-SALARIO

IVREA — La trattativa per il nuovo patto aziendale fra sindacati e Olivetti — che doveva iniziare oggi all'Assindustria di Ivrea — non è neanche partita. L'incontro è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Motivo: la Olivetti ha posto una pregiudiziale — dicono alla Fiom — sulla quale non potevamo transigere.

L'azienda avrebbe chiesto cioè che nella piattaforma non si parlasse di aumenti salariali.

Di fronte a questa imprevedibile ma ferma richiesta, Fiom Fim Uilm hanno deciso di non aprire neppure il dialogo.

La piattaforma era stata presentata a suo tempo dalla Fim.

Fra le richieste, quella di risolvere il problema occupazionale negli stabilimenti del Sud (Pozzuoli e Marcianise), dove è ancora presente in misura massiccia la cassa integrazione.

METALMECCANICI FIOM. «Fra imprese e sindacati i rapporti di forza da un paio di anni sono decisamente a favore delle imprese. Per questo chiediamo al mondo imprenditoriale un segnale politico di disponibilità, soprattutto di fronte a delle richieste contenute come quelle che stiamo avanzando adesso. Se questo segnale non dovesse arrivare, allora vuole dire che gli imprenditori vogliono lo scontro».

E' questa l'analisi di Sergio Garavini, segretario generale della Fiom-Cgil, espressa in un convegno promosso dalla Fiom stessa a Milano.

Interlocutori del sindacalista, in una tavola rotonda, erano Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Luigi Lera presidente della Federmeccanica, oltre a Daniele Luigi Milvio, presidente della Bastogi.

Il tono della discussione non ha nascosto le profonde divisioni che separano in questo momento gli industriali e i rappresentanti dei lavoratori. Annibaldi ha infatti ripetuto il «no» degli imprenditori a qualsiasi trattativa aziendale sul salario, se prima non si definisce l'assetto generale della retribuzione a livello nazionale.

E il «no» diventa particolarmente significativo nel momento in cui il sindacato si appresta ad aprire una vertenza aziendale con la Fiat (vedi servizio in altra pagina), in cui chiede anche aumenti salariali.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13/11	12/11
ALIMENTARI		
Alivar	6950	6950
Eridania	11650	11750
Fiorio	267	264
Milanagr. Vittoria	7300	7300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20990	20600
C. Ass. Milano risp.	15450	15400
Comp. Latina ord.	3400	3450
Comp. Latina priv.	3150	3200
Generali	64000	63500
RAS	118300	118800
SAI ord.	25200	25200
SAI priv.	21000	20000
Toro Ass. ord.	31800	32000
Toro Ass. priv.	17400	17400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24100	24500
B. Naz. Agr. ord.	6700	6700
B. Naz. Agr. priv.	4600	4600
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	3190	3200
Interbanca priv.	29000	28000
Mediobanco	124000	124800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10600	10600
Burgo priv.	7500	7500
Burgo risp.	9700	9700
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	152	152
Pozzi-Ginori risp.	100	100
Unicem ord.	21100	21100
Unicem risp.	14000	14000
CHIMICI		
Italgas	2050	2050
Mira Lanza	37000	37000
Montedison	2350	2335
Perlier	1765	1751
Pierrel ord.	2150	2620
Pierrel risp.	2200	2300
Saffa ord.	5900	5900
Saffa risp.	5900	5900
SAIAG	1750	1730
SNIA BPD ord.	4565	4458
SNIA BPD risp.	4470	4390
COMMERCIO		
Rinascente ord.	990	990
Rinascente priv.	780	780
Silos Ganora	1870	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1388	1388
Autostrade To-MI	6600	6600
Italcable	18000	18300
Italcable risp.	18000	18000
SIP ord.	2648	2656
SIP risp.	2638	2600
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	424	424
Bi-Invest	5500	5500
Bi-Invest risp.	5350	5350
N. B.co Ambr. ord.	3110	3610
N. B.co Ambr. risp.	3100	3100
Cir ord.	6000	6000
Cir risp.	6000	6000
Cir risp. n.c.	3300	3800
Fidis	10300	10360
FINANZIARI		
Ifil	6600	6600
Ifil priv.	4500	4500
Ifil risp.	4500	4500
Ifil warrant	1000	1000
Ifil warrant priv.	1000	1000
Ifil warrant risp.	1000	1000
Ifis ord.	3000	3000
Ifis priv.	2600	2600
Ifis risp.	2600	2600
Ifis warrant	1000	1000
Ifis warrant priv.	1000	1000
Ifis warrant risp.	1000	1000
Sifa	3600	3600
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4800	4800
Cond. Acqua	—	—
I.P.I.	2850	2850
IEVIM	12900	12400
Risanam. Napoli ord.	9300	9300
Risanam. Napoli risp.	7050	7050
SIFA	3600	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Ceviagnoli	4440	4435
Fiat ord.	4545	4581
Fiat Warrant ord.	3240	3210
Fiat priv.	3650	3650
Fiat Warrant priv.	2750	2650
Gilardini	19200	19200
Magneti Marelli ord.	2380	2380
Magneti Marelli risp.	2350	2350
Olivetti ord.	7400	7400
Olivetti priv.	5600	5600
Olivetti risp.	7400	7400
Olivetti r. n.c.	6400	6400
Saiag	8750	8550
Saiag priv.	8300	8400
Westinghouse	30500	30500
METALLURGICI		
Dalmine	730	720
Teksid Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5650	5300
Fisac ord.	5000	5000
Fisac risp.	5900	5700
DIVERSI		
Acque Potabili	3550	3650
Ciga Hotels	12500	11800
Pacchetti	165	150
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	438	438
Burgo 13% 81/96	135	135
Ceviagnoli 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/95	202	183
Gilardini 13,5% 81/91	610	610
IFIL 13% 81/87	340	340
Italgas 14% 82/89	255	255
Mediobanca 14% 83/88	1415	1415
M. Fidis 13% 87/91	322	322
Olivetti 13% 81/91	167	167
Pirelli 13% 81/91	234	234
SAIAG 14% 81/88	145	145
Unicem 14% 81/87	158	158
Unicem 10% 83/88	161	161

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13/11	12/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111,60	111,40
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	113,30	113,10
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100,35	100,35
C. Cr. Tes. 1-1-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-3-86	100,35	100,35
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101	101
C. Cr. Tes. 10% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100,05	100,05
C. Cr. Tes. 1-7-86	100,05	100,05
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100,10	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	100,00	100,00
C.C.T. 1-8-86 II	100,05	100,05
C. Cr. Tes. 1-9-86	100,00	100,00
C.C.T. 1-9-86 II	100,10	100,05
C. Cr. Tes. 1-10-86	101,05	101,05
C.C.T. 1-10-86 II	100,10	100,10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101,20	101,35
C. Cr. Tes. 1-12-86	101,60	101,60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101,55	101,55
C. Cr. Tes. 1-2-87	101,40	101,40
C. Cr. Tes. 1-3-87	101,00	101,50
C. Cr. Tes. 1-4-87	101,50	101,50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101,60	101,60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101,55	101,55
C.C.T. 1-11-87	100,00	100,00
C.C.T. 1-12-87	100,05	100,50
C.C.T. 1-1-88	100,00	100,00
C.C.T. 1-2-88	100,00	100,10
C.C.T. 1-3-88	100,20	100,10
C.C.T. 1-4-88	100,30	100,30
C.C.T. 1-5-88	100,25	100,50
C.C.T. 1-6-88	100,30	100,35
C. Cr. Tes. 1-7-88	102,60	102,60
C.C.T. 1-8-88	102,50	102,50
C.C.T. 1-9-88	102,35	102,35
C.C.T. 1-10-88	102,30	102,30
C.C.T. 1-11-88	103,00	103,00
C.C.T. 1-12-88	104	104
C.C.T. 1-1-91	104	103,80
C.C.T. 1-9-91	103,70	103,65
C.C.T. 1-3-91	102,15	102,15
B.T.N. 12% 1-10-87	98,20	98,20
B.T.P. 17% 1-10-88	—	—
B.T.P. 16% 1-1-89	100	100
B.T.P. 14% 1-4-89	100,10	100
B.T.P. 13,50% 1-7-89	100,05	100,05
B.T.P. 12,50% 1-10-89	100	100
B.T.P. 1-1-87	98,70	98,70
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100,10	100,10
Enel 82/89 indicizzato	104,75	104,75
Enel 82/89 II indicizzato	104,50	104,50
Enel 82/89 III indicizzato	104,80	104,80
Enel 82/89 IV indicizzato	106	106

Titoli	13/11	12/11
Finelsider	—	—
Fiscambi	6750	6650
GIM ord.	5700	5600
GIM risp.	3150	3150
IFI priv.	11925	11935
IFIL ord.	9950	9900
IFIL risp.	6600	6650
Italmo	2350	2390
Pirelli & C.	4600	4560
Pirelli SpA ord.	3450	3400
Pirelli SpA risp.	2475	3400
SERFI	3450	3560
Schiapparelli	675	672
Snia	1270	1320
SMI ord.	3000	3050
SMI risp.	2560	2580
STET ord.	3580	3600
STET risp.	3575	3570
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	4800	4800
Cond. Acqua	—	—
I.P.I.	2836	2850
IEVIM	12900	12400
Risanam. Napoli ord.	9300	9300
Risanam. Napoli risp.	7050	7050
SIFA	3600	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Ceviagnoli	4440	4435
Fiat ord.	4545	4581
Fiat Warrant ord.	3240	3210
Fiat priv.	3650	3650
Fiat Warrant priv.	2750	2650
Gilardini	19200	19200
Magneti Marelli ord.	2380	2380
Magneti Marelli risp.	2350	2350
Olivetti ord.	7400	7400
Olivetti priv.	5600	5600
Olivetti risp.	7400	7400
Olivetti r. n.c.	6400	6400
Saiag	8750	8550
Saiag priv.	8300	8400
Westinghouse	30500	30500
METALLURGICI		
Dalmine	730	720
Teksid Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5650	5300
Fisac ord.	5000	5000
Fisac risp.	5900	5700
DIVERSI		
Acque Potabili	3550	3650
Ciga Hotels	12500	11800
Pacchetti	165	150
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	438	438
Burgo 13% 81/96	135	135
Ceviagnoli 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/95	202	183
Gilardini 13,5% 81/91	610	610
IFIL 13% 81/87	340	340
Italgas 14% 82/89	255	255
Mediobanca 14% 83/88	1415	1415
M. Fidis 13% 87/91	322	322
Olivetti 13% 81/91	167	167
Pirelli 13% 81/91	234	234
SAIAG 14% 81/88	145	145
Unicem 14% 81/87	158	158
Unicem 10% 83/88	161	161

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	13/11	12/11
ALIMENTARI		
Alivar	6950	7000
Bonifiche Ferr.	27810	27010
Eridania	11650	11750
Buitoni SpA	3500	3500
Buitoni SpA risp.	3481	3490
Milanagr. Vittoria	7300	7310
Perugina ord.	3540	3550
Perugina risp.	2661	2690
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	41310	41205
Ausonia Ass.	1395	1386
C. Ass. Mi ord.	20200	20970
C. Ass. Mi risp.	15830	15340
C. Latina ord.	3477	3360
C. Latina priv.	3015	3000
FIRS ord.	2560	2690
FIRS risp.	1299	1351
Generali	63630	63800
Italia Assicurazioni	7360	7323
L'Abeille	64000	63990
La Fondiaria	41500	41750
La Previdente	33951	33800
Lloyd Adriatico	10000	10000
RAS	118350	118800
SAI ord.	24950	24900
SAI priv.	19300	20000
Toro Ass. ord.	32250	31970
Toro Ass. priv.	17350	17300
BANCARI		
B. Com. Veneto	6500	6405
B. Comm. Ital.	20080	24050
B. Naz. Agric.	7000	6700
B. Naz. Agric. pr.	5800	4980
Banco Roma	16500	16500
Banco Lariano	4919	4850

Titoli	13/11	12/11
Cred. Italiano	3194	3135
Cred. Varesino	5750	5700
Interbanca priv.	27515	28000
Mediobanca	123900	123700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10260	10630
Burgo priv.	7100	7415
Burgo risp.	9625	9525
Ca Medici	3901	3805
Ed. Espresso	13550	13590
Mondadori ord.	5350	5350
Mondadori priv.	3372	3345
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2331	2319
Pozzi-Ginori ord.	—	155
Pozzi-Ginori risp.	—	158
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	40525	40000
Italcementi risp.	27150	37150
Unicem ord.	21100	21100
Unicem risp.	14000	14000
CHIMICI - GOMMA		
Sicedo	5530	5499
Caffaro ord.	1336	1323
Caffaro risp.	1238	1323
Farmit. Erba	13650	13740
Italgas	2026	2025
Fidenza Vet.	7612	7610
Mira Lanza	37000	37010
Montedison	2340	2340
Perlier	9301	9250
Pierrel ord.	2560	2590
Pierrel risp.	2230	2210
Rol	3150	3300
Recordati	9400	9470
Saffa ord.	6021	5905

Titoli	13/11	12/11
Saffa risp.	5950	5900
Siossigeno	20500	20500
Snia B.P.D. ord.	4384	4487
Snia B.P.D. risp.	4484	4400
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	984 50	980
La Rinascente priv.	780	775
Silos	1880	1880
Standa ord.	15000	14600
Standa risp.	14000	14000
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1370 50	1380
Ausiliare	3900	3845
Ausiliare p.r.	3800	3920
Autostrade To-MI	6585	6610
Italcable	18100	17950
Italcable risp.	18000	17950
NAI	coop.	coop.
Necchi Milano	6800	6800
SIP ord.	2647	2615
SIP risp.	2630	2605
Tripcovich	—	6300
Zelbi	4615	4515
Zelbi risp.	4450	4415
Telecomunicaz.	—	1570
FINANZIARI		
Acque Marcia	4615	4870
Agricola Fin. ord.	19300	19550
Agricola Fin. risp.	20000	20000
Bastogi IRIS	423	420
Bast. Sele	21750	22000
Gorgonzola ord.	coop.	coop.
Gorgonzola risp.	coop.	coop.
Orlando	619	621
Rotaro	2730	2721

Titoli	13/11	12/11
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
Cliff ord.	5900	5890
Cliff risp.	5850	5970
Cliff risp. n.c.	3800	3800
Europati	1510	1530
Europati risp.	1420	1410
Europati risp. n.c.	1235	1210
Eurimmobiliare	6800	6300
Fidis	10215	10220
Fin. Breda	5500	5466
Fin. Breda p.r.	—	—
Fiorai	1315	1281
Finelsider	coop.	coop.
Flassenti	7250	6750
Gemina ord.	1430	1351
Gemina risp.	1340	1297
Gim ord.	5750	5740
Gim risp.	3170	3140
IFI priv.	11950	11900
IFIL ord.	9910	9840
IFIL risp.	6775	6700
Italmobiliare	136100	136300
Milani	2400	2380
Partec. Finanz.	5025	5060
Pirelli & C.	5610	5540
Pirelli SpA ord.	3910	3430
Pirelli SpA risp.	3475	3425
Rejna ord.	—	12190
Rejna risp.	—	12150
Riva Finanz.	6450	6700
Sarti	3475	3480
Schiapparelli	—	655
SMI	1290	1287
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2930	2950
SMI risp.	2575	2580
SMI Metal p.r.	—	—
SOVAF	2370	2295

Titoli	13/11	12/11
Stet ord.	3600	3580
Stet risp.	3575	3545
Terme Acqui	—	1545
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9600	9610
Attività Immobiliari	4800	4780
B.I. Invest ord.	5440	5420
B.I. Invest risp.	5400	5450
Cogefar	6000	6030
Cond. Acqua Rossa	acqu.	acqu.
De Angeli Prus	3150	3105
Iniziativa Edilizia	44500	44500
Inv. Imm. I. «A»	2750	2830
Inv. Imm. I. r.	2580	2624
Italmo	11750	11850
La Milano Centr. o.	13500	13805
La Milano Centr. r.	10750	10090
Risanamento ord.	8150	8200
Risanamento risp.	7000	7060
Sifa	3610	3675
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3670	3660
Gastaldi & C.	6950	7000
Fiat ord.	4630	4600
Fiat Warrant ord.	3185	3215
Fiat priv.	3625	3600
Fiat Warrant priv.	2955	2870
Gilardini	19300	19300
Franco Tosi	24500	24110
Magneti M. ord.	2400	2370
Magneti M. risp.	2450	2432
Olivetti ord.	7350	7360
Olivetti priv.	5595	5851
Olivetti risp.	7350	7430
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5410	5430
Saipem	6941	6810
Saiag ord.	8740	8750

Titoli	13/11	12/11
Saiag priv.	8600	8270
Westinghouse	30250	30500
Worthington	1760	1780
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5388	5420
Dalmine	715	719-50
Falck ord.	9650	9650
Falck risp.	8450	8100
Ilssa-Viola	1405	1380
La Magona	7750	7700
Partusala	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3250
TESSILI		
Cantoni	5640	5340
Cucirini	2740	2700
Cascami 1872	5470	5470
Eliseno	1601	1600
FISAC ord.	5000	5090
FISAC risp.	5000	5080
Linif. e Can. o.	2573	2540
Linif. e Can. r.	2000	2045
Marzotto ord.	3830	3820
Marzotto risp.	3672	3585
Olcese Venzano	224 72	221
Rotondi	13500	15100
Zucchi	—	2000
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1730	1730
Acq. De Ferrari risp.	1685	1700
Acque Potabili	3550	3650
CIGA Hotels	13500	11750
Jolly Hotel	7550	7540
Jolly Hotel risp.	7500	7500
Pacchetti	163 50	149
Treves	coop.	coop.

Ciriaco De Mita

Il segretario dc: «Craxi vada pure avanti. Il pentapartito continua a rimanere la nostra scelta di fondo» «Sosterremo in modo vigile l'alleanza»

DE MITA DICE ALT ALLA POLEMICA CON I SOCIALISTI

ROMA — La polemica con i socialisti è chiusa. «*Il governo vada avanti*» ha detto ieri Ciriaco De Mita alla direzione dc, ricucendo, di fatto, una ferita che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili proprio sulla tenuta del pentapartito.

Nel suo intervento introduttivo, il segretario ha definito «positiva» la soluzione della crisi di governo. «*La dc ha concorso in modo rilevante, se non determinante, a ricomporre anche le difficoltà insorte durante il dibattito parlamentare sulla rinnovata fiducia al governo. Lo abbiamo fatto con senso di moderazione e di responsabilità, in attinenza di quella linea del pentapartito che è stata la nostra costante scelta dal congresso ad oggi*».

Resta questa la posizione della dc. «*In modo attento e vigile* — ha aggiunto De Mita — *lo porteremo avanti nel sostegno all'alleanza, ripetendo e motivando le nostre ragioni*». Nello stesso tempo la dc si prepara al prossimo congresso, per il quale De Mita ha cercato di tracciare una linea di programma e di comportamento: «*Il partito, di qui al congresso, deve impegnarsi per adeguare le proprie strutture di collegamento con la gente legandole alla proposta politica che avanza. Del resto proprio le ultime vicende dimostrano come l'intero quadro politico italiano, e al suo interno la dc, abbia il problema di forme nuove e più efficaci di raccordo con la società*».

Dunque l'alleanza con i socialisti resta il pilastro fondamentale sul quale si regge il pentapartito, nonostante alcuni esponenti del psi (Formica in particolare) continuino a insistere sul tema dell'alternativa col pci. Lo ha confermato anche il vicepresidente del Consiglio Forlani, che non ha però risparmiato qualche frecciata polemica agli alleati socialisti. Forlani ha detto di non capire sulla base di quale considerazione logica «*un gruppo di dirigenti che non sia al servizio del re di Prussia dovrebbe battere all'aria una linea di collaborazione, oltre la quale non c'è altro, appunto, che il re di Prussia. Se l'alternativa è quella delle elezioni dobbiamo avere il buonsenso di capire che esse apparirebbero come una fuga dalle responsabilità*».

SITUAZIONE ECONOMICA: PROVA DIFFICILE PER IL GOVERNO

OGGI VIA AGLI SCIOPERI SUL COSTO DEL LAVORO TOCCA ALLA LOMBARDIA

ROMA — E' cominciata oggi con l'astensione dal lavoro in Lombardia la serie di scioperi regionali di quattro ore dei lavoratori dell'industria decisi dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil in seguito all'interruzione delle trattative sul costo del lavoro con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap. In programma manifestazioni a Milano, Brescia, Mantova e Sondrio. Sono iniziati oggi anche gli scioperi regionali di quattro ore indetti dalla Cisnal.

Negli altri settori prosegue invece il negoziato. Oggi alle 17 è prevista una riunione plenaria fra governo e sindacati per la trattativa intercompartimentale per il pubblico impiego. Della delegazione governativa fanno parte i ministri della Funzione pubblica, Remo Gaspari, del Tesoro, Giovanni Goria, del Lavoro, Gianni De Michelis, del Bilancio Pierluigi Romita. Sempre oggi, riprendono le trattative tra Confcommercio e sindacati.

Mentre i lavoratori dell'industria scendono in agitazione contro gli industriali, accusati di aver portato la trattativa «*in una situazione senza via d'uscita*», la Confindustria farà il punto sullo stato del negoziato con Cgil, Cisl e Uil durante la riunione del proprio direttivo, che precederà quella della giunta convocata per mercoledì.

Direttivo e giunta serviranno anche agli industriali privati per tornare a ribadire la propria posizione e le proprie richieste sulla legge finanziaria. Per quanto riguarda il confronto con il sindacato, la situazione appare di stallo. Dopo il palleggiamento di responsabilità (anche ieri Annibaldi è tornato a dire che la trattativa si è interrotta per volontà dei sindacati), le parti sembrano restare nell'attesa reciproca di un primo passo che sblocchi la situazione.

La Confindustria è comunque intenzionata a non recedere dalle proprie posizioni ritenute «*ragionevoli*» ed «*importanti per l'economia dell'intero paese*». Solo con la riforma della scala mobile e con la certezza sulla flessibilità, dicono gli industriali privati, si può andare avanti nella trattativa.

GORIA: QUESTA FINANZIARIA NON VA AVANTI

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria non nasconde di essere seriamente preoccupato per come stanno andando le cose sulla legge finanziaria.

Teme che si allarghi la tendenza ad allungare i tempi dell'approvazione al di là del rigoroso termine del 31 dicembre prossimo, mentre le richieste di modifica siano avanzate da più parti, oltre ad appesantirne l'iter parlamentare, la peggiorano. Goria ha detto queste cose conversando ieri con i giornalisti.

A proposito delle diverse linee di indicazione emerse in casa democristiana («*Il mio partito è una famiglia complessa, numerosa*») Goria ha osservato che c'è una posizione molto articolata, ove ciascuno è sensibile a certe indicazioni o, invece, ce ne è un'altra, molto più compatta, a suo giudizio, che punta al mantenimento di un obiettivo di carattere generale. «*Il problema drammatico è che in tutto questo esiste una contraddizione: non è possibile al momento mantenere un obiettivo generale soddisfacendo nel contempo le singole richieste che — per ora — sono tutte tese a peggiorare la legge finanziaria*».

Scattano da oggi le nuove tariffe postali

LETTERA: 100 LIRE IN PIU' SIP, RINCARI A GENNAIO?

ROMA — Scattano da oggi le nuove tariffe postali per l'interno, che comportano un aumento per quasi tutti i servizi ed anche alcune «novità» per le fasce commerciali (che saranno agevolate se diretti nella stessa città d'impostazione) ed i pacchi postali. Ecco i nuovi livelli di tariffa (in lire) per alcune voci più importanti:

Il francobollo per una lettera normale (fino a 20 grammi) passa da 450 a 550;

quello per le cartoline da 400 a 450;

quello per le stampe non periodiche da 250 a 350;

l'affrancatura dei pacchi postali (on kg) da 1900 a 2200;

il diritto di raccomandata e il diritto di espresso passa da 1500 a 2000 lire.

Anche le tariffe telefoniche potrebbero aumentare dal prossimo gennaio in misura leggermente inferiore al tasso d'inflazione per il 1985. Una proposta di aumento è già stata presentata al governo dalla Stet, e la decisione dell'ennesima stretta dal Comitato interministeriale prezzi.

La necessità di adeguamenti puntuali delle tariffe è uno degli argomenti sui quali la Stet e la Sip da tempo insistono e i ritardi avutisi negli anni passati sono stati più volte indicati dalle due società come elementi che hanno influito negativamente sulla gestione delle aziende. La Stet ha calcolato che se negli ultimi dieci anni le tariffe telefoniche fossero aumentate al momento opportuno, la Sip avrebbe avuto maggiori introiti per circa mille miliardi di lire e le tariffe sarebbero ora inferiori a quelle attuali in termini reali.

La soluzione ottimale secondo la Stet sarebbe quella di agire in un contesto normativo che preveda adeguamenti automatici annuali delle tariffe sulla base del tasso inflazionistico decurtato di un coefficiente di produttività. Interventi del Cip dovrebbero essere previsti solo in casi particolari.

PROROGA PER IL CONDONO (MA SI PAGHERA' LA PENALE)

ROMA — «*Proporrò la proroga al 31 gennaio 1986 dei termini per la presentazione della domanda di condono edilizio, lasciando i costi attuali dell'oblazione. Oltre questa data, fino al 31 luglio 1986, proporrò una penale del 2 per cento per ogni mese di ritardo. Per quanto riguarda l'accatastamento, esso slitterà di conseguenza al 31 dicembre 1986. Proporrò inoltre che le 250 mila lire da pagare al catasto si trasformino dal primo gennaio da diritto fisso in ammenda*».

La nuova proposta emersa dal vertice dei ministri finanziari. Nicolazzi: «Un atto di giustizia»

E' quanto aveva affermato il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, entrando a Palazzo Chigi per prendere parte al vertice dei ministri finanziari. Poi, la sorpresa. Per la presentazione delle domande per ottenere il condono resta fermo il termine previsto dalla legge: il 30 novembre, con l'attuale oblazione. Per il periodo successivo, fino al 30 settembre 1986, si prevederà una proroga con una penale del due per cento su ogni mese di ritardo. E' questa la nuova proposta emersa dal vertice dei ministri finanziari e giudicata dal ministro Nicolazzi «*un atto di giustizia verso chi intende presentare per tempo la domanda*». Il ministro ha detto che a questo punto occorrerà procedere con un decreto legge o con un emendamento al decreto legge che andrà in discussione domani alla Camera sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'ipotesi emersa dal vertice — ha comunque riconosciuto Nicolazzi — è «*alternativa alla prima che io avevo fatto, ma forse è più giusta e ha un maggiore significato di serietà nel mantenere i tempi che a suo tempo si erano stabiliti. Domani in commissione Lavori Pubblici della Camera, farò valutare l'ipotesi che si debbano rispettare i tempi del 30 novembre con l'attuale oblazione e dopo il 30 novembre, forse anche fino al 30 settembre 1986, con un aumento del due per cento ogni mese per la dilazione avvenuta*».

L'aumento sarà così articolato: il due per cento per un mese, il quattro per cento per due mesi e così via. «*Il due per cento* — ha specificato Nicolazzi — *è sempre sull'oblazione base*». Restano fermi gli altri punti fissati dal ministro poco prima del vertice: slittamento dell'accatastamento al 31 dicembre 1986 e previsione che le 250 mila lire da versare al catasto diventeranno, dal primo gennaio 1987, non più un diritto fisso, ma un'ammenda.

ARRESTATI TRE AMICI DI ROSELLA UCCISA NEL BOSCO PER UN RIFIUTO

Rosella Angelico, la vittima

Uno dei giovani era l'ultimo amore della diciassettenne di Latina massacrata a bastonate. Gli altri due incriminati hanno finto di scoprire il cadavere

Giuseppe Pomaro, 18 anni

Emilio Parisotto, 22 anni

Claudio Chinellato, 21 anni

ROMA — Tre arresti sono stati eseguiti per l'assassinio di Rosella Angelico, la ragazza di 17 anni trovata uccisa nella notte fra sabato e domenica nei pressi del Lido di Latina. Al termine di un interrogatorio durato oltre dieci ore il sostituto procuratore della Repubblica di Latina dott. Mancini ha disposto ieri l'arresto, con l'accusa di omicidio, per Claudio Chinellato, 21 anni, operaio, già in stato di fermo dal giorno prima, Giuseppe Pomaro, 18 anni, ed Emilio Parisotto, 22 anni.

Chinellato era stato indicato come l'amore improvviso di Rosella nato nelle ultime settimane; gli altri due sono i cacciatori che lanciarono l'allarme avvertendo gli inquirenti di aver rinvenuto il corpo della ragazza — seminudo — in località Cicerchia, mentre rientravano da una escursione.

E' stato accertato che tutte e tre le persone abitano molto vicino alla casa della vittima — che è stata uccisa a bastonate — in via Nascosa.

«*Un delitto balordo commesso da balordi*»: così carabinieri e polizia nel corso di una conferenza stampa hanno definito la vicenda dell'uccisione di Rosella Angelico. La ragazza è stata uccisa perché aveva rifiutato di fare l'amore per forza e aveva minacciato di raccontare alla polizia il tentativo di violenza. Emilio Parisotto, Claudio Chinellato, Giuseppe Pomaro, tutti incensurati, sono accusati, nell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Mancini, di tentativo di violenza carnale, sequestro di persona, omicidio aggravato dai motivi abbietti.

Cosa accadde quella sera di sabato? Secondo gli investigatori, Rosella fu bloccata in via Nascosa dove abita e dove abitano i tre accusati di omicidio: Claudio Chinellato l'ha avvicinata, il Parisotto l'ha costretta a salire in auto, il Pomaro si è messo sul motorino di Rosella ed ha seguito la macchina sino alla località «Cicerchia». Qui sono avvenuti, secondo gli investigatori, prima i tentativi di violenza e poi il delitto, provocato dalla paura dei tre di essere denunciati da Rosella che li conosceva bene, essendo suoi vicini di casa.

Gli investigatori hanno detto che i tre assassini hanno confessato di aver ucciso Rosella colpendola più volte alla testa con un paletto. La prima svolta nelle indagini risale a domenica sera quando una pattuglia dei carabinieri ha fermato un'auto guidata da un giovane che affermava di essere sconvolto per la morte della ragazza: era Claudio Chinellato che durante l'interrogatorio che ne è seguito ha insospettito gli inquirenti perché ha dimostrato di essere a conoscenza di alcuni particolari dell'omicidio che, al momento, non erano ancora di dominio pubblico. La notte scorsa dopo ore di interrogatorio è arrivata la confessione totale con accuse reciproche, fra Chinellato e i «cacciatori», per quanto riguarda la responsabilità materiale del delitto.

DOVE VERRA' TRAPIANTATO IL PRIMO CUORE ITALIANO?

(Segue dalla 1ª pagina)

sanità, prof. Luigi Donato, ha detto che soltanto «*questa mattina ho ricevuto da parte della ripartizione tecnica la comunicazione che domattina inizieranno i lavori per la completa ristrutturazione della camera di isolamento*». «*Il San Camillo* — ha dichiarato il prof. Donato — *fa parte integrante del polo romano e siamo sinceramente dispiaciuti che non possa avere immediatamente l'autorizzazione. Ma è i lavori saranno portati a termine anche prima delle previsioni, finalmente compiremo il passo che sarà necessario*».

● UDINE — Sono attualmente sei i pazienti adulti di cuore che attendono di essere operati nell'ospedale di Udine. L'«équipe» che opererà è diretta dal prof. Angelo Meriggi, il quale avrà per assistenti Cesare Puricelli, Lorenzo Parreca, Romeo Frassani, Rosario Nucifora e Paolo Da Col. Il primario ha precisato che «ora bisognerà superare alcuni problemi organizzativi quali il reperimento dei donatori e la sussistenza dei trasferimenti in caso di prelievi in un raggio superiore ai 50 chilometri».

A Udine la prima operazione potrebbe essere fatta entro Natale. «*Non vogliamo tuttavia creare inutili illusioni* — ha precisato Meriggi — *nel senso che i tempi potrebbero essere anche più lunghi. Da anni tuttavia la nostra équipe segue i parenti e i trapianti in altri ospedali europei ed ha così acquisito una esperienza notevole*». Il prof. Puricelli, in particolare, ha lavorato per diversi anni a Città del Capo con il prof. Christian Barnard.

● PADOVA — All'Istituto di chirurgia cardiovascolare dell'Università di Padova sono tre i pazienti ricoverati in attesa di un intervento di sostituzione del cuore. L'Istituto, diretto dal prof. Vincenzo Gallucci, era già pronto ad intervenire una decina di giorni fa quando il cuore di un giovane rimasto coinvolto in un incidente stradale venne individuato come organo praticamente ideale per il primo trapianto. L'assenza dell'autorizzazione ministeriale, tuttavia, impedì l'esecuzione dell'intervento. L'Istituto di chirurgia cardiovascolare dispone di due sale operatorie e di nove posti letto di rianimazione.

Il prof. Gallucci dal 1964 al 1969 ha lavorato negli Stati Uniti a Charlotte e a Huston dove collaborò all'attività sperimentale nel campo dei trapianti cardiaci. Nell'Istituto di chirurgia cardiovascolare dell'università di Padova vengono fatti circa 800 interventi l'anno su persone di ogni età. Solo il 40 per cento circa dei pazienti ricoverati proviene dal Veneto, mentre gli altri giungono a Padova da altre città italiane e dall'estero.

● PALERMO — Anche Christian Barnard, insieme ad altri chirurghi e scienziati di fama mondiale, parteciperà al 15° congresso della Società italiana di trapianto di organi che si aprirà oggi pomeriggio al Politeama.

I lavori proseguiranno, fino a venerdì, nel salone di un albergo di Mondello. Non ci si limiterà a parlare dei trapianti di cuore, tema attualissimo dopo il provvedimento adottato dal ministro Degan, ma si discuterà anche del trapianto di altri organi.

Christian Barnard che, nel 1967 a Città del Capo operò il primo trapianto di cuore, ai giornalisti ha detto di essere stupito che in Italia questo tipo di intervento sia stato autorizzato soltanto ora mentre è stato possibile trapiantare altri organi.

Le gallerie

ANTICHI MAESTRI PITTORI
di Giancarlo Gallino
via Cavour 20, Torino

EZIO E MARIO BENAPPI
via Cavour 20, Torino

DANI GHIGO
corso San Maurizio 52, Torino

IL PRISMA
via XX Settembre 41, Cuneo

invitano
i lettori di La Stampa
a visitare l'esposizione

TAPPETI
ORIENTALI
dal 15 novembre
nella nuova sede di

BATTILOSSI
TAPPETI ANTICHI
via Giolitti 45, piazzetta Maria Teresa
Torino

Caccia al tesoro

Domus Pulchra organizza una caccia agli straordinari tesori racchiusi nei suoi magazzini.

Tessuti per arredamento, stoffe, rivestimenti murali vinilici, paglie, carte da parati, ecc., di grande qualità e classe saranno offerti in vendita con sconti favolosi.

Partecipate tutti alla caccia al tesoro! !

corso Vittorio Emanuele 1
telefono 651423

CONC. DIT. N° 1443

(Segue da pagina 7)

È mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Settis ved. Bonelli
Addolorati lo annunciano il figlio Pino con Franca e Roberta, il fratello Nino, la sorella Maria e Consolata, parenti, nipoti e parenti. Funerali giovedì 14 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù via Nizza 34.
— Torino, 11 novembre 1985.

Angelina, Massimo e Vera piangono la cara ZIA.

Carlo Rosso, Gaby e Rosaria Copercini, Ivo, Dino, Alessandro e Michele Fasanino sono fraternamente uniti al dolore di Pino, Franca e Roberta per la scomparsa di mamma TERESA.

Alessandro Bianco piange con Roberta la cara nonna TERESA.

Rosetta Gregorio si unisce al dolore dei nipoti Pino, Franca, Roberta.

Condomini, inquilini, Custode ed Amministratore dello Stabile di Via Cavalli 71 partecipano al lutto della famiglia Bonelli.

Roberta e Lina Copercini sono vicini a Pino, Franca e Roberta.

Affettuosamente partecipano al dolore di Pino e famiglia
Rina Argentiero
Federico Argentiero
Gianni, Marialuisa, Will Carrillo
Sergio, Carla Pellezzi e famiglia

Giuseppe Garino, Anna e Aldo Albano partecipano al dolore di Pino e Franca.

Rina e Giuseppe Galmozzo si uniscono al dolore per la scomparsa della cara TERESINA.

È mancato
Carlo Bonivardi
Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, il figlio Piero con Luisella e Marco, la figlia Anna con Piero e Cinzia, sorelle, cognate, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento ai dott. Bertrano ed al dott. Picardi per le assidue ed amorevoli cure. Funerali giovedì 14 novembre ore 8,30 presso l'abitazione, via Stradella 227. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto per la ricerca sul Cancro.
— Torino, 12 novembre 1985.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie
Bruno Bonino
Renato Fregolo
Giovanni Benedetti
Carlo Gardino
Mariuccia Cadenazzo
Giovanni Bonino
Marcello Valdesino
Carlo Villa
Antonio Pittarello

Lauderio e Llanetto Jona Celesia sono vicini alla signora Anna Bonivardi nel suo dolore.

Affettuosamente vicini ad Anna e famiglia piangono viva parte al lutto le Colleghe ed i Dottori Gastaldi dello Studio Jona.

Il nipote Beppe con Luciana, Daniela e Paola ricordano con affetto lo zio CARLO.

È mancato
Secondo Zampillo (Ciuchel)
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 86

I figli **Cesarin, Edgardo** e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti ne danno dolorosa annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 14 novembre alle ore 8,30 partendo dalla Casa di Riposo Villa Serena di Carmagnola per il cimitero di Asti. Non fiori ma offerta. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 novembre 1985

I dipendenti della Ditta Cremo s.n.c. partecipano con viva dolore per la scomparsa del SUOCERO e NONNO dei titolari sigg. Cuccini.
— Moncalieri, 12 novembre 1985.

Giorgio-Elda Villata partecipano al dolore della famiglia Cuccini, Zampillo per la scomparsa del cugino CIUCHET.
— Torino, 12 novembre 1985.

Tragicamente coinvolti in un incidente stradale sono mancati all'affetto dei loro cari
Nino Celle
Aldina Crepaldi
Ne danno il triste annuncio i familiari attoniti dal dolore. Funerali giovedì ore 10 nella chiesa parrocchiale di Orbassano, con partenza dall'Istituto di Medicina Legale ore 9.
— Torino, 12 novembre 1985.

Partecipano con tanto affetto Antonio, Lia, Alessandra e Federico.

È mancata
Anna Pollini ved. Barmasse
Lo annunciano i figli Rosanna, Angelo con la moglie Laura, i nipoti Elena, Mario, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 10,30 in Valsoumanche con partenza ore 8 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 novembre 1985.

È mancato
Giuseppe Reinero
Lo annunciano la moglie Adda, la figlia Ella, genero, nipote. Funerali giovedì 14 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 12 novembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Alasia commossa ringrazia tutti coloro che con fiori scritti partecipazione ai funerali sono stati vicini al loro indimenticabile
Marina
— Magliano Alpi, 11 novembre 1985.

I familiari del caro scomparso
Giuseppe Alberganti
commossi per l'attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.
— Bagnolo di Cuneo, 12 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1904 1984
Nel primo anniversario della scomparsa di
Angela Carlevato in Gallea
marito e parenti la ricordano con tanto affetto a rimpianto.
— Dusegnà, 13 novembre 1985.

15-11-1904 15-11-1985
Elio Tortarolo
Mirella e Franco lo ricordano a quanti lo conobbero.

1904 1985
Benedetta Perio
vedova FIAT
La moglie Bettina la figlia Rita e parenti la ricordano con rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene.

1873 1948
Edmondo Penello
La figlia lo ricorda con affetto.
— Torino, 13 novembre 1985.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Silvio e Lucia Turati
I familiari li ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 14 novembre 1985, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo.
— Torino, 13 novembre 1985.

1904 1985
Caterina Chiusano ved. Ferrero
Giuseppe sempre la ricorda.

1904 1985
Mirita Pisotti Trambaiti
Nel primo anniversario Santa Messa venerdì 15 ore 18 chiesa di S. Lorenzo.

Il premier Doe: comando ancora io

E' FALLITO IN LIBERIA L'ATTACCO DEI GOLPISTI

Imposto il coprifuoco. Forse vi sono ancora sacche di resistenza. Ignota la sorte del capo dei ribelli

MONROVIA — Il presidente Samuel Kanyon Doe sembra aver ripreso il controllo del Paese a poco più di 13 ore dall'inizio della rivolta di alcuni reparti militari guidati dal generale Thomas Quiwonkpa.

Con un messaggio trasmesso ieri sera dalla radio, Doe ha annunciato che il tentativo di colpo di Stato era fallito, ha invitato i ribelli superstiti ad arrendersi e ha annunciato l'imposizione del coprifuoco dal tramonto all'alba.

«Sono ancora il comandante delle Forze Armate liberiane e il capo dello Stato», ha detto Doe nel suo secondo discorso alla radio della giornata.

Nella tarda serata non si sentiva più sparare a Monrovia e secondo alcuni diplomatici i combattimenti della giornata avevano causato la morte di almeno 15 persone.

Sempre secondo queste fonti il tentativo di colpo di Stato è stato represso dalle truppe di stanza a Sheffi, 11 chilometri da Monrovia, che sono rimaste fedeli a Doe e sono avanzate sulla capitale sconfiggendo i ribelli che intanto erano riusciti a occupare la radio e si erano attestati intorno al palazzo presidenziale.

Non si hanno finora notizie del capo dei ribelli, il generale Quiwonkpa, ex capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dal 1980 al 1983.

Il generale era rientrato in segreto nel Paese dagli Stati Uniti dove si era rifugiato dopo il fallimento di un altro tentativo di golpe. Cinque anni fa Quiwonkpa aveva aiutato l'allora sergente Doe a rovesciare il presidente William Tolbert.

Nella trasmissione radio di ieri il presidente Doe ha altresì esortato l'esercito a dare prova di fedeltà e di saldezza. Ciò farebbe pensare, secondo quanto riferisce stamane la «BBC», citando imprecisate fonti diplomatiche di Monrovia, che sull'esito del putsch vi siano ancora dei dubbi. L'emittente radiotelevisiva inglese fa inoltre presente che ad annunciare fino a questo momento il fallimento del golpe sono stati, a parte Doe, unicamente gli organi di stampa controllati dal governo. Inoltre l'invito ripetutamente rivolto dal capo dello Stato ai «ribelli» perché depongano le armi fa intuire che esistono ancora sacche di resistenza.

Da ieri la Liberia è praticamente isolata dal resto del mondo. Doe ha imposto la chiusura delle frontiere e dell'aeroporto internazionale di Monrovia per poter evidentemente aver mano libera nella repressione.

Richard Gilbert, portavoce dell'ambasciata americana a Monrovia, ha riferito via radio all'Associated Press che nel centro della capitale prevaleva ieri pomeriggio la calma e che l'esercito aveva riconquistato una stazione radio occupata dai ribelli.

Il tentativo di golpe, secondo quanto riferiscono i testimoni, è iniziato con un attacco alla residenza di Doe.

Alluvioni

MALTEMPO NEL MIDWEST E NEL SUD: VENTUNO I MORTI

NEW YORK — Dopo le piene registrate nei giorni scorsi negli Stati del Middle West è ora la neve a mietere nuove vittime negli Stati Uniti.

I morti provocati dall'imperversare della tormenta che ha investito le grandi pianure centrali, dopo aver colpito l'Arizona, lo Utah ed il Colorado, ammontano, da venerdì ad oggi, a ventuno.

Nella città di Rawlins, nel Wyoming, sono caduti la scorsa notte undici centimetri di neve, freddo intenso e termometro sotto zero anche a San Francisco dove per trovare un novembre altrettanto rigido bisogna risalire al lontano 1888. In alcuni centri dell'Arizona settentrionale il manto nevoso ha indotto le autorità a chiudere le scuole. Nella zona di Salt Lake City migliaia di abitazioni sono rimaste per diverse ore senza elettricità.

Continua la polemica fra i medici sul farmaco

AIDS: MORTO TERZO MALATO CURATO CON CICLOSPORINA

PARIGI — Un uomo di 27 anni allo stadio terminale della «sindrome da immunodeficienza acquisita» che era stato sottoposto per sei giorni al trattamento a base di ciclosporina recentemente messo a punto da tre ricercatori dell'ospedale parigino di Laennec, è morto sabato scorso nel centro ospedaliero dell'Università di Grenoble. Si tratta del terzo decesso di malati curati con ciclosporina annunciato in questa settimana; gli altri due sono morti all'ospedale Laennec.

Sull'utilità del trattamento con la ciclosporina (solitamente usata per evitare il rigetto di organi dopo i trapianti) il professor Max Micoud, capo del reparto malattie infettive del centro di Grenoble, si è mostrato molto scettico. Egli ha detto di aver deciso di sottoporre il paziente morto sabato al nuovo trattamento dopo l'annuncio dei tre ricercatori del Laennec, con i quali tuttavia non ha preso alcun contatto, dei «risultati biologici spettacolari» ottenuti con la ciclosporina. Secondo il medico l'esperimento attuato a Grenoble non ha dato alcun risultato significativo sul piano dei linfociti e non c'è stato alcun aumento dei globuli bianchi strategici nella difesa dell'organismo (che è stato invece riscontrato nei pazienti dell'ospedale Laennec). Il malato era già colpito da aplasia midollare (rarefazione delle cellule del midollo osseo che fabbrica le cellule sanguigne) quando è stato sottoposto al trattamento di ciclosporina, ha detto il professore.

PAISA' VUOL FARE IL MARINE

Cleveland. Stefano Celeldi è un ragazzo italiano di 24 anni, studente alla Carroll University. Stefano non intende solo studiare negli Usa, ma vorrebbe arruolarsi nell'esercito. Ha scritto infatti a Reagan e al segretario alla Difesa, Weinberger, perché lo aiutino a realizzare il progetto

LB
LOUIS BRANDT

Rhodelia Quantième

La Gioielleria Finotti
è lieta di presentare
la collezione di orologi
LOUIS BRANDT
nella sua nuova sede di Torino
in via Principi D'Acaja, 38

Un nuovo sistema
d'acquistare
il pianoforte
OGGI LO NOLEGGI
DOMANI E' TUO!
Via Po 6, Torino, tel. 83.97.500
SOLO PIANOFORTI

Quattro anni fa morirono più di 360 persone

NON C'E' GIUSTIZIA IN SPAGNA PER LA STRAGE DELL'OLIO DI COLZA

MADRID — Le vittime superstiti e i parenti dei morti stanno perdendo la pazienza col sistema legale della Spagna: oltre quattro anni dopo la misteriosa epidemia, attribuita a olio alimentare adulterato, che uccise 360 e più persone avvelenandone in misura più o meno grave altre 20 mila, nessuno è stato condannato né indennizzato. Ogni settimana si radunano davanti al palazzo di giustizia madrileno centinaia di persone: si portano in corpo le conseguenze del dramma, e chiedono il processo ai 42 commercianti accusati.

Il capo della «associazione vittime della sindrome da olio tossico», Arcadio Fernandez, dichiara: «*Il vero scandalo è che finora la giustizia spagnola non è riuscita a perseguire un singolo individuo*». Fernandez ha portato la campagna anche alle Nazioni Unite, al Parlamento europeo e all'Oms, l'Organizzazione mondiale per la sanità.

Nel maggio 1981 diversi venditori ambulanti spacciarono come alimentare olio di colza destinato per uso industriale. Secondo gli esperti quel grasso (consumato per lo più in quartieri operai di Madrid) è la più probabile causa di un insieme di sintomi fino allora sconosciuto: deformazione di arti e polmoni, distruzione del sistema immunitario. Molti dei superstiti sono invalidi a vita. Per finanziare le procedure legali, i superstiti hanno messo insieme circa 80 milioni di lire, e anche il governo ha dato aiuti legali. Ma anche in Spagna la giustizia di per sé è lenta.

E la difesa ha usato tutte le tattiche per far perdere altro tempo. I 42 commercianti sono denunciati, ma ancora non processati, per crimini contro la pubblica salute, per frode, e per falsificazione di documenti. Ormai è di oltre 200 mila pagine l'inchiesta giudiziaria sulla sindrome da olio tossico: «*In base alle ricerche dei medici spagnoli e dell'Oms, quell'olio fu il più probabile portatore della malattia*». Gli avvocati difensori continuano a contestare le conclusioni dell'inchiesta, e i ricorsi impediscono che il processo cominci prima del giugno '86. Un'inchiesta separata sulle asserite responsabilità di funzionari sanitari pubblici è stata riaperta due volte su richiesta degli avvocati dell'associazione vittime.

L'avvocato dell'accusa, Jose Mohedano, spiega: «*Il potere giudiziario si dimostra non interessato a esaminare negligenze governative. In ogni altro Paese europeo il governo sarebbe caduto lo stesso giorno, ma qui non si dimise nemmeno un ministro*».

Angela Menseger ha due figli: probabilmente non vivrà fino al processo. Il trascina nel suo appartamento a Leganes, città dormitorio presso Madrid dove duemila famiglie consumarono l'olio tossico, e ripete l'incubo che vive da quando la famiglia cadde in preda alla sindrome: «*Per 4 anni sono entrata e uscita dagli ospedali, i medici non mi trovano più una vena per trasfusioni. Mio marito è handicappato mentale: la sindrome gli attacca il cervello. Dicono che ho un cancro al fegato. Sto morendo*».

Un quotidiano scambio di accuse

GUERRA DEI NERVI TRA USA E NICARAGUA

Managua: «Vendete aerei all'Honduras». Washington: «Interrogate i nostri impiegati»

MANAGUA — Non accennano a diminuire le polemiche tra Nicaragua e gli Usa. Il ministro della Difesa del Nicaragua, Humberto Ortega, fratello del presidente Daniel Ortega, ha accusato gli Stati Uniti di apprestarsi a consegnare all'Honduras un numero imprecisato di aerei da combattimento F-5. Il ministro ha detto che il suo governo è in possesso di copie di accordi intercorsi tra Stati Uniti e Honduras che prevedono la consegna di questi aerei quanto prima.

«*Gli Stati Uniti hanno firmato con ipocrisia accordi che dimostrano quanto* vengano *ridicolizzati il processo di pace in America Centrale e gli sforzi del Gruppo di Contadora*» ha detto.

Ortega, che ha parlato in una conferenza stampa, ha anche accusato gli Usa di tenere una nave spia al largo della costa nicaraguense sul Pacifico per disturbare trasmissioni radio e controllare le comunicazioni militari.

Da Washington, intanto, il Dipartimento di Stato ha reso noto che di recente le autorità sandiniste hanno sottoposto 14 persone di nazionalità nicaraguense, impiegate nell'ambasciata americana a Managua, «ad intensi e spesso ostili interrogatori» accusandole di essere agenti della CIA.

Il portavoce del Dipartimento, Charles Redman, ha accusato il governo del Nicaragua di tenere un atteggiamento «inaccettabile» ed ha aggiunto che una vibrata protesta è stata presentata dal Dipartimento di Stato all'ambasciata nicaraguense a Washington.

I profughi che fuggono dal Vietnam vengono rinchiusi in campi-lager circondati da filo spinato

AD HONG KONG L'ULTIMO INFERNO DEL BOAT PEOPLE

E' impossibile uscire dai recinti, è vietato recarsi a lavorare, nessuna scuola per i bambini

HONG KONG — I vietnamiti che vivono nei quattro campi profughi di Hong Kong circondati dal filo spinato scrivono a casa. Ma prima di partire, ogni lettera viene aperta dal governo che vi inserisce un suo messaggio, chiaro, in cinese e in vietnamita: «Ogni vietnamita entrando a Hong Kong sarà rinchiuso in un campo su un'isola remota, totalmente separato dalla vita cittadina. Non avrà nessuna libertà, né sarà autorizzato a lavorare».

A Hong Kong languono oggi diecimila boat people: più che in ogni altro Paese asiatico. E dal 1983 la già superpopolata colonia britannica imprigiona i nuovi arrivati nei «campi chiusi» come deterrente contro altri che volessero sbarcare qui. Tale politica è stata definita non umana. Quest'anno ha visitato i campi l'alto commissario dell'UNHCR (la commissione delle Nazioni Unite per i profughi), Paul Hartling, che poi ha dichiarato: «Questo sistema offende l'umana dignità; non mi piace il filo spinato». Ora il «Save the children fund», che aiuta il servizio penitenziario di Hong Kong a gestire il campo Bowring, è stato esortato a ritirarsi.

Un rapporto giunto alla stampa afferma: «Il fondo si dovrebbe ritirare da un sistema che imprigiona le famiglie, mai trascinate in tribunale né accusate di alcun crimine. Si negano ai profughi diritti umani fondamentali: i bambini crescono senza scuola, gli adulti vivono in un mondo innaturale».

Timothy Renton è il ministro britannico responsabile di Hong Kong. Afferma: «Si fanno sforzi grandi per render la vita più confortevole possibile nel campo». Ma Shirley Fozzard, funzionaria di «Save the children fund», lavora a Bowring, e insiste: «Tutto funziona bene, ma è una prigione, una terra di nessuno piena di tensioni e di frustrazione».

Dei 10 mila profughi vietnamiti di Hong Kong, una metà è chiusa nei quattro campi. Gli altri, boat people giunti prima del 1982, si trovano in «campi aperti». Generalmente possono uscirne di giorno per andare a lavorare mentre aspettano il permesso di andare a abitare in Paesi dell'Occidente. Il governo di Hong Kong decise tempi di vita quando giunse a livelli imprevisti l'afflusso di navi cariche di profughi, decisi a venire qui nella speranza di evitare le aggressioni dei pirati e le tempeste, che tante vittime facevano e fanno fra quanti dal Vietnam tentano di raggiungere la Malaysia o la Thailandia.

Le autorità tentano così di scoraggiare altri arrivi dalla penisola indocinese

Dietro al filo spinato sono nati tanti bambini che non conoscono altra vita. Funzionario dell'UNHCR, Peter Meijer teme il peggio: «Tenere a lungo chiusi gli innocenti viola tra l'altro la convenzione della N.U. per i profughi. Che anche Londra ha firmato, ma specificatamente ne ha escluso Hong Kong. Nei campi la situazione è esplosiva, si sono tutti gli ingredienti della violenza».

Nel campo di Bowring (fu aperto in marzo) stanno 900 vietnamiti, il cui buon comportamento fece loro meritare il trasloco da campi come Hei Ling Chau, già lebbrosario e oggi confino per profughi e per drogati.

Malgrado le frequenti retate, la polizia continua a trovarvi di tutto. Specie armi «fatte in casa»: martelli, spade, daghe, lame. Quest'anno una gang all'attacco ha letteralmente fatto a fette un uomo. Ai tanti che già chiedevano l'abolizione dei campi chiusi, vanno aggiungendosi tanti parlamentari britannici. Ma il governo di Hong Kong vuole continuare, appoggiato dall'opinione pubblica del territorio piccolo e affollato da quasi sei milioni di persone, che ha da fare i conti col pesante afflusso di profughi illegali dalla Cina.

Dopo l'«invenzione» dei campi chiusi, gli arrivi dei profughi sono calati. Nella prima metà dell'85 ne vennero solo 672, contro i 1970 del primo semestre 1984. L'anno scorso tremila viet lasciarono la colonia: mille per il Canada, solo cinque per la Gran Bretagna. Cifra che ha dato la stura alle proteste dei leader di varie comunità di Hong Kong, stanche di pagare i costi profughi.

In settembre Londra disse che avrebbe accolto 600 vietnamiti, e lanciato un'energica offensiva diplomatica per convincere altri Paesi a accoglierne tanti. L'Australia ha annunciato che ne accoglierà ottocento nell'ambito delle sue iniziative per aiutare il Vietnam.